

RISCHIA DI DEFLAGRARE IN MODO INCONTROLLABILE LA CRISI NELL'EX JUGOSLAVIA

Abbattuto un F-16 Nato

Partito da Aviano è stato colpito da un missile serbo-bosniaco nella zona di Banja Luka - Le ricerche del pilota

Ancora incerta la sorte degli ostaggi

PELLEGRINAGGIO A PALE

E l'Occidente sta a guardare

Dall'inviato
Paolo Rumiz

Ma no, non accadrà nulla neanche questa volta. Non accadrà nemmeno ora che un caccia «F-16» della Nato è stato colpito da un missile serbo-bosniaco. Mentre la notizia dell'abbattimento esplodeva da Mosca a Washington, mentre nella «zona protetta» di Gorazde i «caschi blu» correvano nei rifugi sotto un micidiale bombardamento delle truppe di Mladic, mentre sulla sorte degli ostaggi iniziava a Pale un vergognoso balletto di conferme e smentite in merito al numero dei primi rilasciati attraverso la Croce Rossa, e mentre sul terreno l'escalation della sfida all'Onu diventava chiara al mondo, la coda di mediatori imploranti non cessava di allungarsi attorno a Radovan Karadzic, capo supremo della repubblica serba di Bosnia.

Alla chetichella, per strade diverse, forse all'insaputa l'uno dall'altro, in un penitenziale traffico di targhe diplomatiche attraverso il confine della Sava e della Drina, i rappresentanti delle nazioni di appartenenza dei soldati Onu prigionieri andavano a Canossa, ad appellarsi segretamente alla clemenza dell'uomo che pubblicamente avevano dichiarato fuori legge in nome della cosiddetta Comunità internazionale. Era lo sbraccamento finale, dietro a un'apparenza di fermezza. Ciascuno andava a chiedere separatamente la liberazione dei suoi uomini: anche inglesi e francesi, che per le loro televisioni mostravano intanto i muscoli, giocando a Spalato la grande rappresentazione dello sbarco dei parà armati fino ai denti.

Quella processione era per Karadzic la conferma che l'isolamento internazionale dei serbo-bosniaci esisteva solo sulla carta, e che i suoi migliori amici non stavano a Mosca (detti per inciso, Eltsin a Pale non ha ancora inviato nessuno) ma in Europa occidentale. Ed era anche, per il presidente-psichiatra, la certezza di potersi permettere qualsiasi cosa, persino il lusso di essere generoso e rilasciare alcune decine di ostaggi dopo l'abbattimento di un aereo, l'assalto alle postazioni Onu dentro le zone protette e il furto di mezzi blindati e di divise Unprofor.

(Segue a pagina 6)



Un F-16 statunitense in fase di decollo rapido dalla pista della base Nato di Aviano.

SIA I POLITICI CHE I MILITARI SI DICHIARANO CONTRARI

No a truppe italiane in Bosnia: timore di reazioni terroristiche

ROMA — L'ipotesi relativa alla partecipazione di soldati italiani al contingente multinazionale in Bosnia, per il momento non trova alcuna conferma. Le voci circolate nei giorni scorsi, anzi, sembrano contraddette dalla logica e dalle dichiarazioni delle nostre autorità civili e militari. Qualcosa di più si sa però oggi, al termine della riunione convocata a Parigi, tra ministri della difesa e capi di stato maggiore dei Paesi della Nato e dell'Unione Europea che forniscono uomini

all'Unprofor, con l'aggiunta, appunto, dell'Italia. Tra i temi in discussione, c'è quello della creazione di una forza di intervento rapido da affiancare ai caschi blu già dispiegati in territorio bosniaco. Ai colloqui il nostro governo è rappresentato dal ministro Corcione, il quale ha manifestato inquietudine per l'abbattimento di un caccia americano, mentre il ministro Agnelli spera che l'episodio non provochi una nuova escalation bellica.

Tra le controindicazioni ad un in-

tervento diretto del nostro esercito nella ex-Jugoslavia, va considerato il fatto che gli italiani non godono di grandi simpatie in una terra che appena 50 anni fa li ha visti nei panni di occupanti. Le nostre coste, oltretutto, distano pochi chilometri da quelle balcaniche ed il territorio nazionale è dunque esposto al pericolo di ritorsioni terroristiche, già minacciate in passato dai vertici delle forze armate serbo-bosniache.

A pagina 6

ZAGABRIA — Esplode un missile sulle speranze di disinnescare la crisi bosniaca, che ora anzi rischia di deflagrare irrimediabilmente. Un caccia americano F-16 della Nato partito da Aviano è stato abbattuto ieri da un missile serbo-bosniaco nella zona di Banja Luka, nella Bosnia settentrionale. L'aereo è stato colpito mentre, insieme con un aereo gemello, effettuava un volo di ricognizione nell'ambito dell'operazione «deny flight» per il rispetto dell'embargo aereo in Bosnia. Il pilota si è lanciato con il paracadute e la sua sorte è ancora incerta.

Grande rabbia a Washington e a Londra, ma molto caute le reazioni. Clinton per ora non ha cambiato linea strategica, che è quella di intervenire sul terreno soltanto su richiesta Nato di coprire la ritirata dei «caschi blu». Per ora dunque nessuna reazione operativa, ma la tensione è diventata altissima.

E dire che nella prima mattinata era stato preannunciato il rilascio di quasi tutti i caschi blu presi prigionieri nei giorni scorsi. La notizia era stata data dal numero due della delegazione della Croce Rossa internazionale che aveva incontrato i dirigenti serbi a Pale.

In serata invece una tv belgradese ha detto che i serbo-bosniaci, su intercessione del presidente jugoslavo Milosevic, hanno liberato 121 caschi blu. Ma fino a notte nessuna fonte ufficiale ha confermato la notizia.

A pagina 6

PROPOSTA DI D'ALEMA

Il doppio turno, legge antitrust e voto in autunno

AGNELLI
«Economia in ripresa, ma occorre stabilità»

ROMA — «Sto bene, grazie. Come la Fiat». Dopo più di un mese di assenza a causa di un intervento chirurgico, Gianni Agnelli ieri ne ha preso il Consiglio di amministrazione. «Sono tornato e ho trovato le cose addirittura migliorate», ha detto. Crisi addio, insomma. Lo dimostra il fatto che torna il dividendo per gli azionisti. L'anno scorso era andato solo ai possessori di titoli di risparmio. Alla luce dei risultati del 1994, «anno della svolta», il dividendo sarà di 290 miliardi: 50 lire a ogni azione ordinaria o privilegiata; 110 lire alle risparmio.

Sull'Italia, però, Agnelli vede incomber ancora tanta incertezza. Sì, l'economia reale è in ripresa, ma ci sono due grosse minacce che potrebbero azzerare i progressi compiuti: il rialzo dei tassi e la ripresa dell'inflazione. Ecco dunque la «pressante richiesta» perché si ristabiliscano condizioni di stabilità politica che consentano di migliorare le aspettative dei mercati.

In Economia

Berlusconi:

un equivoco

la rinuncia

a palazzo Chigi

ROMA — Mentre i sindacati guardano con soddisfazione al referendum che nel complesso ha promosso la riforma previdenziale e mentre stancamente entra nella fase calda la campagna referendaria, tiene banco il dibattito sulla leadership del Polo. E qui Berlusconi, che il giorno prima aveva lasciato intravedere la possibilità di sacrificarsi a rinunciare alla candidatura a palazzo Chigi pur di mantenere la guida del movimento, ieri ha precisato che è stato solo un equivoco. Berlusconi infatti ha detto di non aver alcuna intenzione di lasciare ad altri la guida di un eventuale governo.

Ma intanto - mentre Ccd e Ppi di Buttiglione hanno deciso di federarsi - a non credere più alle elezioni in ottobre è Gianfranco Fini perché i tempi sono sempre più stretti «e poi non c'è una generale volontà politica in questo senso».

E prosegue il confronto sul sistema elettorale. Il Pds ha presentato una proposta di legge per il doppio turno alla francese. Per D'Alema una volta approvata la riforma elettorale si potrà andare alle elezioni (comunque non oltre l'autunno) perché, a suo parere, è possibile in pochi giorni approvare sia la riforma che la legge antitrust.

A pagina 2

L'AGGUATO A ROMA, DOVE SI ERA RIFUGIATA

Aveva incastrato un mafioso Sparano a lei e al bambino

Lo scandalo del sangue

Sequestrati a Padova
40 mila litri di emoderivati

A PAGINA 4

«Inferno di cristallo» a Napoli

In fiamme il grattacielo dell'Enel
e i rapinatori ne approfittano

A PAGINA 5

Tragedia a Torino

Esplode residuo bellico

Due artificieri morti, tre feriti

A PAGINA 5

INFURIA LA POLEMICA TRA SOSTENITORI E DETRATTORI

Sgarbi si scaglia contro Tito: «E' un magistrato fuorilegge»



A pagina 4

PORDENONE — È una vera e propria tempesta quella che si sta scatenando sul capo del sostituto procuratore della Repubblica di Pordenone, Raffaele Tito che, dopo essere stato oggetto di una interrogazione parlamentare nella quale si chiede al ministro di Grazia e Giustizia di inviare ispettori ad indagare sul suo operato, ieri è stato pesantemente attaccato da Vittorio Sgarbi che, senza mezzi termini, come è suo costume, lo ha definito «fuorilegge» annunciando che lo denuncerà al presidente Scalfaro e al Csm.

Pietra dello scandalo le «esternazioni» del magistrato, nel corso di una conferenza tenutasi la settimana scorsa, a proposito di corrotti, carcerazione preventiva, di

ruolo degli avvocati. E, come sempre avviene in questi casi, si stanno formando gli opposti partiti degli innocentisti e dei colpevolisti. A Udine, a sostegno di Tito, è sceso in campo, in una intervista al settimanale diocesano «La vita cattolica», il procuratore della repubblica, Caruso, mentre si è già costituito un «Comitato pro Raffaele Tito». Dall'altra parte si sono schierati la Camera penale e l'Ordine degli avvocati mentre il Pds, per bocca del deputato Elvio Ruffino, difende l'opera del magistrato ma ne critica le «esternazioni».

Dal canto suo l'«imputato» preferisce non replicare, ma far parlare i fatti: è di ieri l'arresto di un altro big, il direttore della Autovie venete.

A pagina 9

FINORA 5 VINCITORI

Quarto gioco ultimo giorno

BINGO

IL PICCOLO

UN GRANDE GIOCO CON
IL PICCOLO
DIECI ECCEZIONALI SETTIMANE
RICCHE DI PREMI

Non è stata ancora archiviata la terza festa del Bingo che già è tempo di pensare al gioco numero 4. Oggi è l'ultimo giorno, all'interno proponiamo i soliti sei numeri. Finora solo cinque giocatori hanno annunciato la propria vincita. Se non si faranno vivi altri binghisti, giovedì prossimo si giocheranno la Fiat Punto.

Ma il gioco non è ancora terminato, e nuovi vincitori potrebbero ancora farsi vivi. Per i ritardatari c'è comunque tempo fino a mercoledì, ultimo giorno per annunciare la vincita.

Ieri intanto tre nuovi amici ci hanno telefonato. Si tratta di Giovanni Suran e Michela Principe, entrambi di Trieste, e di Ennio Costanzo di Gorizia. Si vanno ad aggiungere a Sonia Kalegari di Trieste e a Coronato Filiput di Corona di Mariano.

Domani il Bingo riparte con il quinto gioco. Nella pagina speciale, oltre ai numeri da segnare sulle cartelle, troverete il raccoglitore per i bolli.

Non mancate all'appuntamento in edicola.

SI E' INIZIATA
LA STAGIONE BALNEARE
NELLE ACQUE PULITE
DELLA COSTIERA

STABILIMENTO
BALNEARE
Castelbreggio

SISTIANA MARE (Trieste) tel. 040/291222

BASILEA: LETTERA CHOC AI SUOI FEDELI

Il vescovo chiede scusa e annuncia: «Sarò padre»

CITTA' DEL VATICANO — Il Santo Padre ha accettato la rinuncia al governo pastorale della diocesi di Basilea presentata da monsignor Hansjörg Vogel. Con queste poche righe del bollettino diffuso dalla Santa Sede ha posto un punto fermo alla storia di un vescovo di appena 44 anni che alcuni giorni fa ha scritto una lettera ai fedeli della diocesi per annunciare loro che sarà presto padre.

Nella lettera il prelato confessa candidamente di aver stretto, in un mo-

mento di debolezza, una relazione con una donna che conosceva da tempo. Da questo rapporto «è sorta una gravidanza - spiega monsignor Vogel - e mi vedo costretto ad ammettere che non mi è più possibile esercitare il mio ministero nella chiarezza».

Vogel pone però subito in guardia quanti potrebbero trarre dal suo esempio argomenti a favore del matrimonio dei preti. «Resto convinto che una vita piena è possibile nel celibato», afferma il vescovo di Basilea.

A pagina 7

EDIL
BM SERRAMENTI
geom. Marco Brumat

Non c'è ditta
migliore
per avere sempre
il massimo
della qualità.

TRIESTE - VIA CONTI 11/A TEL. E FAX 040/371559

LA FESTA DELLA REPUBBLICA

Scalfaro: «Riflettiamo sui valori della pace»



Il Capo dello Stato Scalfaro mentre depone una corona al Milite ignoto.

ROMA — Il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro ha celebrato ieri a Roma il quarantunesimo anniversario della proclamazione della Repubblica, depone una corona di fiori all'Altare della Patria. Alla cerimonia erano presenti le più alte cariche dello Stato e mentre Scalfaro sostava in raccoglimento di fronte al monumento del Milite Ignoto, come ogni anno una pattuglia acrobatica delle Frece Tricolori ha attraversato il cielo di Roma lasciando la tradizionale scia bianca, rossa e verde.

Subito dopo al Quirinale Scalfaro ha ricevuto i rappresentanti del corpo diplomatico, ricordando, in un breve discorso, i valori della pace e il coraggio della verità, sempre necessario per impedire nuove guerre.

«La guerra», ha osservato il Capo dello Stato, ha alla sua origine sempre la sconfitta dell'uomo e chi la inizia con troppa fretta e chi la vince, la inizia e la vince sulla sconfitta dell'umanità e dei suoi valori. E chi vi è travolto anche per legiti-

tima difesa è tragicamente coinvolto in questa amara sconfitta umana».

Dal termine dell'ultima guerra mondiale a oggi si è chiesto Scalfaro «quante ferite sono state inferte alla verità e quante ne ha sofferte la giustizia? Se ogni Governo, ogni popolo sarà disponibile a questo esame di coscienza la vera via della pace sarà iniziata». E il Capo dello Stato ha elencato la Corea, il Vietnam, l'Afghanistan, e ancora in corso, la ex Jugoslavia, il Ruanda e il Burundi.

Per Capo dello Stato il significato della cerimonia anniversaria deve proprio essere quello di «ripensare i temi fondamentali della persona umana, della sua centralità, della sua ricchezza fatta di diritti, di doveri, di dignità, di concordia, di solidarietà, di fratellanza».

Forse tutto ciò, ha ammesso il Presidente della Repubblica, non impedirà altre guerre, ma almeno avrebbe condotto le diagnosi al punto esatto, ci avrebbe visti veri davanti a noi stessi,

non sfuggiti in mille diagnosi tanto più complesse quanto più inutili e solo apparentemente appaganti».

In serata il Presidente della Repubblica ha accolto nei giardini del Quirinale, aperti per l'occasione, migliaia di romani e di turisti che oltre ad ammirare la splendida residenza hanno potuto ascoltare le esecuzioni, da parte di bande militari, delle tradizionali marce musicali. Accompagnato dalla figlia Marianna il Presidente della Repubblica ha ascoltato le esecuzioni e si è complimentato con i direttori delle bande. Nella piazza del Quirinale un percorso trasformato in canovale ha portato i cittadini italiani e stranieri, che attendevano l'occasione per visitare i giardini e poter vedere i magari salutare la persona Scalfaro. Il Presidente ha stretto decine di mani, scambiato battute e ha ricevuto calorosi applausi. La giornata di Scalfaro si è chiusa con un concerto all'Auditorium di Santa Cecilia.

r. p.

LA CORTE COSTITUZIONALE HA «RIDIMENSIONATO» I POTERI DI SANTANIELLO

Biscione punito dal Garante

Per la «par condicio» le reti del Cavaliere dovranno trasmettere tredici spot a favore del «sì».

Ma la maratona del 9 giugno si farà lo stesso.

«Sarà solo la festa per i quindici anni del Gruppo».

E la starlette Ambra ha vinto la sua battaglia:

«Non sarà più "usata" per propagandare il "sì"»

ROMA — Quale spot per il «No»? La maratona televisiva del 9 giugno ci sarà, ma sarà solo la festa dei 15 anni della Fininvest. Candore o malafede nella decisione, annunciata ieri dal direttore di Canale 5 Giorgio Gori, di trasmettere, a dispetto del monito del Garante, la parata di star che popolano le reti Fininvest? A Giuseppe Santaniello la patata bollente. Del resto come impedire alla «grande famiglia» berlusconiana di festeggiare il proprio compleanno con il titolo autocelibrativo di «Grande avventura»? Ma come impedire che l'evento, al quale prenderanno parte, attraverso interviste registrate, anche Pippo Baudo e Raffaella Carrà, si trasformi in un minaccioso «ricordati che possiamo morire», mirato a orientare il voto?

Il comitato per il «no» già protesta. «La kermesse prevista per il 9 giu-

gno sulle reti Fininvest altro non è che una illegittima manifestazione di conclusione della campagna elettorale referendaria per il no», ha detto il coordinatore Stefano Semenzato. «Si tratta infatti - ha aggiunto - di una manifestazione infarcita di rappresentanti dei comitati per il no. Cosa, questa, espressamente vietata dalla legge. Tali sono infatti, a tutti gli effetti, Castagna, Rita Dalla Chiesa, Vianello, Iva Zanichelli, ecc. Il fatto che questi siano anche legati da contratto alla Fininvest è conduttore di

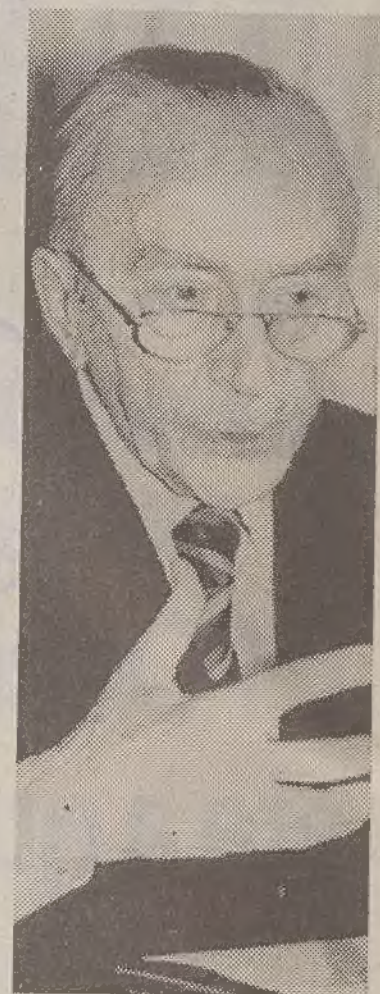
programmi accentua la gravità e non si presta ad alcuna scusante». Deciderà Santaniello che proprio ieri ha punito la Fininvest, ordinandole di trasmettere tredici «spazi compensativi» in favore del «sì». Tante sono state le violazioni alla «par condicio» da lui individuate nelle trasmissioni del 21, 22 e 23 maggio: i giorni della sfida di Alberto Castagna al divieto di orientare i telespettatori.

Un colpo però lo ha dovuto incassare anche lui. La Corte costituzionale, che ha accolto il ri-

corso presentato dai riformisti, ha stabilito che il Garante non può considerarsi un potere dello Stato e le sue competenze non sono «radicate a livello Costituzionale». Protesta il comitato per il no: «Semenzato chiama e Santaniello risponde», si legge in una nota. Per l'ennesima volta il garante si fa paladino dei sostenitori del sì al referendum contro le Tv private e interpreta le norme a loro piacimento nonostante quanto abbia deciso oggi la Corte costituzionale.

Questa anomala cam-

pagna elettorale prosegua, dunque, con colpi di teatro. Non se ne avrà Massimo D'Alema se prima di citare lui bisogna rendere conto dell'esito della protesta di Ambra. La starlette di «Non è la Rai», che ieri l'altro si era risentita per uno spot a favore del «sì», che l'aveva inclusa in un montaggio di immagini televisive. Ebbene ha vinto. È stata tolta. Quanto al leader progressista ieri ha spiegato le sue simpatie per il «sì». «Rai e Fininvest ormai si assomigliano sempre di più» ha detto a Pisa. Sono ormai «due esattorie» per fare pubblicità di si rivolge a uno dei due sportelli. Sull'ipotesi di cessione di reti Fininvest a magnati esteri si è mostrato favorevole. «Asfittico il duopolio Fininvest-Rai: servono altri poli e se in uno di essi ci sono imprenditori stranieri non mi sembra uno scandalo».



V. Pic. Giuseppe Santaniello

PARTE LA CAMPAGNA DELLA CONFCOMMERCIO A FAVORE DEL «NO»

Il commerciante scende in guerra

Delusione per il «grottesco» epilogo parlamentare - Su orari e licenze l'associazione teme l'anarchia

ROMA — Il commerciante va alla guerra. Pur tenendo d'occhio fino all'ultimo istante le trattative parlamentari per evitare i referendum su orari dei negozi e licenze, da tempo la macchina organizzativa della Confcommercio si era messa in moto per sostenere le ragioni del «no», per evitare che su questioni che rischiano di mettere in discussione la vita stessa di migliaia di piccole imprese possa prevalere una abrogazione completa di norme, un nuovo far west in cui chi è più forte può prevalere. Una guerra che, dopo il mancato accordo parlamentare, si profila ancora più dura. La Confcommercio infatti giudica «grottesco» l'epilogo e

lo considera come «una chiara manifestazione di incapacità di dare risposte coerenti al mondo delle imprese commerciali».

In piazza Belli, quartier generale della Confcommercio, la macchina organizzativa è in movimento su due fronti e in pianificazione Francesco Colucci guida l'ultima battaglia prima di passare la mano (entro fine mese i commercianti nomineranno il loro nuovo presidente). Da un lato ci si è mobilitati sul fronte parlamentare, sensibilizzando le parti politiche sulle ragioni del «no». Dall'altra si è messa in moto la capillare organizzazione periferica, in modo che negozio per negozio in tutta Italia si po-

tesse spiegare ai cittadini cosa può succedere anche ai consumatori se venissero abrogate con un colpo di penna regole sicuramente perfettibili, ma da modificare con attenzione in sede parlamentare. E per non lasciare nulla al caso la Roma è partita una campagna di «addestramento» dei quadri periferici, mai vista prima. A testimonianza della importanza della posta in gioco.

Quello che proprio i commercianti non riescono ad accettare è di essere indicati come nemici del «liberismo», come tutori di rendite di posizione e di posizioni protezionistiche. Da qui una campagna per il «no» che martella su tesi liberiste e si affida a un 'te-

stimonial' d'eccezione come Luigi Einaudi. Non si sa dove, a Piazza Belli sono andati a scovare una vecchia citazione dello statista piemontese che hanno riprodotto su milioni di locandine. «Il mercato non può essere abbandonato a se stesso. Dobbiamo sapere che il mercato può essere falsato da monopoli. Possiamo tollerare, anzi non ci dispiace, che un negoziante gentile, con buone parole, sorrisi cortesi e ringraziamenti cordiali, eserciti una sorta di monopolio sulla clientela a danno del burbero e del maleducato; ma possiamo impedire che monopolisti veri e propri rialzino i prezzi, scemino la produzione e guadagnino grosso».

Paolo Tavella

BATTAGLIA ALLA CAMERA

«Affossata» la legge, tra destra e sinistra volano parole grosse

ROMA — Maggioranza ed opposizione si scambiano colpi di forza l'accusa di aver fatto fallire l'accordo sulla legge che avrebbe potuto evitare il referendum sul commercio. Una pattuglia di deputati del Polo (Forza Italia, An e Leghisti federalisti), che giovedì notte ha occupato l'aula di Montecitorio, ha accusato il vicepresidente della Camera Lorenzo Acquarone (Ppi) di essersi accordato con il capo gruppo dei progressisti Luigi Berlinguer per impedire che proseguissero le votazioni sugli emendamenti. Dopo che per l'ennesima volta era mancato il numero legale, infatti, Acquarone ha dichiarato chiusa la seduta rinviando il seguito a dopo i referendum. I progressisti hanno replicato con durezza accusando il Polo di aver sostenuto l'ostruzionismo dei riformatori e di aver fatto mancare il numero legale per bloccare l'esame della legge. L'occupazione dell'aula da parte di una ventina di deputati del Polo non è stata comunque approvata dai direttivi dei gruppi di Forza Italia e del Ccd che hanno preso le distanze definendo l'occupazione una iniziativa «personale» di alcuni parlamentari. Berlusconi in persona ha elogiato i deputati occupanti: «Fate un applauso ai nostri ragazzi protagonisti di questa iniziativa».

L'ultimo atto del tentativo, fallito, di approvare la legge sul commercio si è svolto in un clima di forte tensione. La gazzarra si è scatenata nell'aula di Montecitorio quando (intorno alle 22 di giovedì) il vicepresidente della Camera Acquarone, accogliendo la richiesta del progressista Berlinguer, ha dichiarato conclusa la seduta mentre i deputati del Polo chiedevano che si continuasse a votare. Il resoconto stenografico della seduta si chiude con una colorita espressione dell'on. Teodoro Buontempo di An: «Lei è un buffone, presidente». Quello che è accaduto dopo l'occupazione dell'aula da parte del gruppo di deputati del Polo (la tribuna stampa era già stata chiusa) è stato riferito dal vicepresidente del gruppo progressista-federativo Diego Novelli: «L'on. Buontempo, braccato dai comessisti, si dimena con le movenze di un cinghiale impazzito. Nell'emiciclo è volato di tutto, dagli epiteti alle bestemmie, al voluminoso libro azzurro delle pensioni che qualche energumano ha scagliato contro il seggio della presidenza». L'occupazione è andata avanti fino a ieri mattina quando gli occupanti si sono recati dalla presidente Pivetti per denunciare il comportamento «illegittimo» di Acquarone. Poi in una conferenza stampa l'on. Piero Di Muccio (Forza Italia) ha accusato i deputati del centrosinistra di aver provocato il blocco dell'esame della legge perché le loro assenze hanno fatto mancare il numero legale. Immediata la replica degli avversari. Il gruppo dei progressisti ha definito un «bivacco» l'occupazione dell'aula ed ha accusato i deputati del Polo di voler «manipolare la realtà».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUATA

Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, Via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797049

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con preselazione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 215.000, tre mesi L. 109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 184.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 305.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali. Arretrati L. 3000 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1/70

L'edizione dell'istria viene venduta solo in abbonamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046

Prezzi moduli: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400)

Finanziaria L. 378.000 (festi, L. 453.600)

R.P.O. L. 252.000 (festi, L. 302.400) - Occasionista L. 325.000 (festi, 391.200)

Residenziale L. 252.000 (festi, L. 302.400) - Mancipazione 1° pag. (da copione) L. 925.000 (festi, L. 1.000.000) - Finanziaria 1° pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (festi, L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (festi, L. 428.400) - Appalti/Concorsi L. 971.000 (festi, L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anni. Ring. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.800 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (iva)

La tiratura del 2 giugno 1995 è stata di 59.100 copie

1989 O.T.E. S.p.A.

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

IN BREVE

Il Trentino Alto Adige rinnova domani 331 consigli comunali

TRENTO — Per la prima volta nella storia dell'autonomia del Trentino Alto Adige domani saranno contemporaneamente rinnovati tutti i consigli comunali ed eletti i sindaci con voto diretto.

Alle urne andranno 746.322 elettori (383.901 in Trentino e 362.412 in Alto Adige) per eleggere 215 sindaci e 3.200 consiglieri comunali in provincia di Trento, 116 sindaci e 1.874 consiglieri in provincia di Bolzano. Dalla consultazione sono esclusi soltanto otto comuni trentini privi di liste e candidati. Politicamente la novità è la presenza del Polo delle libertà, assente alle regionali del novembre dello scorso anno.

Rappresentanze sindacali: il Pds precisa il suo «consiglio» di voto

TRIESTE — Nella tabella pubblicata nello «Speciale Referendum» di ieri è stato fatto un errore sulle indicazioni di voto del Pds per le rappresentanze sindacali. Riguardo al Referendum n. 1 (scheda gialla) la posizione della Quercia è per il «no» in quanto l'esito abrogativo della richiesta referendaria consisterebbe nell'ammettere ai benefici previsti dalla legge qualsiasi gruppo che si qualificasse come rappresentanza sindacale aziendale, senza controllo sul grado di rappresentatività. Al contrario, per quanto riguarda il Referendum n. 2 (scheda azzurra), il Pds consiglia il «sì» perché appare ragionevole che per la costituzione delle rappresentanze sindacali rimanga in vigore il solo criterio della adesione ad associazioni sindacali firmatarie di contratti collettivi di lavoro.

Menia (An) e gli «Amici degli alpini» vogliono salvare la Brigata Cadore

ROMA — Il deputato triestino Roberto Menia, assieme ad altri deputati dell'intergruppo «Amici degli alpini», ha presentato una mozione per la salvaguardia della Brigata alpina Cadore (primo firmatario il presidente della Commissione Difesa Bampo). La mozione «impegna il governo a garantire il mantenimento delle attuali quattro Brigate alpine nell'esercito e dell'attuale struttura di comando del Quarto corpo d'armata alpino, livello ordinativo essenziale a garantire l'efficace presenza delle truppe alpine nell'esercito italiano». Nel documento viene sottolineata come «salvando la «Cadore» verrà mantenuto il IV Corpo d'Armata alpino con tutto il suo patrimonio di eroismo, storia, cultura e tradizione».

IL LEADER DI FORZA ITALIA PRECISA CHE NON SI FARA' DA PARTE

«Palazzo Chigi sarà l'amaro calice»

E Fini sottolinea che i tempi per le elezioni a ottobre si fanno sempre più stretti

PER IL TRIENNIO 1996-1998

Programmazione economica: Dini conferma la rotta

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha approvato il documento di programmazione economica finanziaria per il triennio '96-'98. Lo ha annunciato il ministro dell'Agricoltura, Walter Luchetti.

Il Consiglio dei ministri, come rileva la nota di Palazzo Chigi, ha varato «in via definitiva» il testo integrale del documento di programmazione, «confermando gli obiettivi e le linee essenziali» approvate nella riunione del 30 maggio scorso.

Dopo un'illustrazione dei progetti di intervento a sostegno dell'industria aerospaziale, il Consiglio ha deciso di costituire un comitato cui spetterà studiare tutta la materia. È stato poi reiterato il decreto legge sugli istituti del personale del servizio sanitario nazionale, eliminando le parti sulle quali era arrivata la bocciatura del Senato sui requisiti costituzionali di neces-

sità e urgenza. Queste norme, spiega la nota di Palazzo Chigi, potranno essere presentate come emendamenti in Parlamento.

È stato anche approvato il disegno di legge che prevede incentivi finanziari per la Regione Friuli-Venezia-Giulia. Su proposta del ministro per la Funzione pubblica, Franco Frattini, è stato varato un altro disegno di legge con il quale si integra la normativa sullo svolgimento dell'attività all'estero delle regioni e delle province autonome in relazione agli sviluppi intervenuti in ambito comunitario.

Con un dpr sono state stabilite le integrazioni destinate al Trentino Alto Adige e alle province di Trento e Bolzano a compensazione del minore gettito dell'Iva all'importazione determinatasi per effetto di modifiche alle disposizioni comunitarie.

ROMA — Era tutto un equivoco: Berlusconi non ha nessuna intenzione di lasciare ad altri la guida di un eventuale governo. Le sue dichiarazioni, ha precisato il leader di Forza Italia, sono state «rivoltate, come sempre». «Ho detto - ha spiegato - che sono disposto a fare un sacrificio, e i giornali hanno subito interpretato che io fossi disposto a farmi da parte. Invece, il sacrificio per me sarà quello di tornare a Palazzo Chigi».

Per Berlusconi questo è «l'amaro calice» da bere fino in fondo. Anche perché, sostiene, nessuno degli alleati ha messo in discussione la sua candidatura a premier. Tutto però verrà concordato con il leader del Polo. Ma soltanto dopo l'11 giugno, data dei referendum. Ed in quel momento «conten-

ranno sia gli interessi del Paese, sia gli argomenti, sia i voti personali e di lista riportati nelle recenti elezioni politiche».

«Come potrebbe capire la gente - avverte Berlusconi - che dopo aver votato me, vede un altro a Palazzo Chigi? Berlusconi insiste per le elezioni in autunno: «Anzi, il mio istinto mi dice che le elezioni saranno a novembre». A non credere forse più alle elezioni in ottobre è Gianfranco Fini perché «i tempi sono sempre più stretti» e se poi non c'è una generale volontà politica in questo senso «finiscono per diventare insufficienti».

Nel Polo si continua a discutere della leadership. Per Fini è indiscuti-



Silvio Berlusconi

bile che il premier è Berlusconi. Però, prendendo per buona la sua disponibilità a farsi da parte (disponibilità però smentita), prima di prendere una decisione per Fini bisogna attendere di sapere se e quando ci saranno le elezioni. Pier Ferdinando Casini (Ccd) ha delle perplessità su Berlusconi a causa del conflitto di interessi in atto. A questo risponde il leader di Forza Italia che conferma di essere alla ricerca di una via di uscita per sanare il conflitto vendendo le sue aziende. Bossi è convinto che per Berlusconi non ci sia un futuro politico: «Ormai è andato», ha affermato, «l'operazione fatta dalla Lega è stata impagabile».

Forza Italia intanto pensa a riorganizzarsi. Dopo i referendum sarà indetta una convention nazionale. Nel frattempo Berlusconi ha affidato a tre personaggi non politici (sono suoi tre ex compagni di scuola) il compito di studiare una nuova struttura per il movimento. Ieri in una riunione di Forza Italia è stato deciso di rivolgere un appello a tutte le forze politiche «per un impegno comune a favore della legalità e le garanzie di uno stato di diritto». Il motivo sono gli sviluppi dell'inchiesta sulla Fininvest e su Publitalia. «Ci sono dei procuratori della Repubblica - ha affermato Berlusconi - che non sono giudici, che sostengono la parte dell'accusa, e che sono travestiti da magistrati, ma che perseguono un'azione politica con un preciso piano politico».

Prosegue intanto il confronto sul sistema elettorale. Il Pds ha presentato al Senato una proposta di legge per il doppio turno alla francese con uno sbarramento al 12,5% per poter accedere al secondo turno possibilità di ritiro entro tre giorni dalla prima votazione, mantenimento della quota proporzionale del 25% con abolizione però del meccanismo dello scorporo. Per D'Alema una volta approvata la riforma elettorale si potrà andare alle elezioni (comunque non oltre l'autunno) perché, a suo parere, è possibile in pochi giorni approvare sia la riforma che la legge antitrust.

Elvio Sarracco

ROMANZI: GIBSON

Superdonna supernonna



Recensione di
Grazia A. Bellini

Un altro romanzo che parla della nonna (dopo quelli di Susanna Tamaro, di Margaret Mazzantini, dell'aitiana Edwige Danticat), ma che cosa c'è di strano? Narrativamente parlando, una nonna è più carica di storia e di storie, basta buttarci dentro una mano e saperle raccogliere. Lieve, gustoso, interessante, accurato è dunque questo nuovo ritratto a campo lungo, «L'amuleto della felicità» di Kaye Gibbons (Baldini & Castaldi, pagg. 225, lire 24 mila), che di poco accattivante ha soltanto il titolo. Per il resto, un piacere che non bisognerebbe negare a se stessi.

La Gibbons (che di recente è stata in Italia per un tour promozionale) ha 35 anni e due figlie, proviene dal North Carolina, ha già pubblicato romanzi di successo, in Italia è stata tradotta finora da Theoria («Rimedio per i sogni», «Una donna virtuosa», «Ellen Foster»). A dieci anni rimase orfana di madre (suicida) e poi anche di padre (alcolizzato), e queste tristissime vicende sembrano averle dato una spinta verso la saggezza piuttosto che verso la debolezza spirituale. Almeno così ci lascia credere in controluce.

Perché in questo saproso libro, che ha le cadenze di un buon vecchio romanzo d'altri tempi e l'ironia dell'occhio moderno che sa «estraniare» prima di cadere nel fottuto o in una variante dei tanti possibili «amarcord» della frontiera americana, spicca per forza e simpatia proprio questa nonna granitica, medichessa senza laurea ma non propriamente stregona, scettica e sapiente, carica di buon senso perfino nei cortocircuiti delle sue innumerevoli stravaganze.

Si trotterella attraverso gli anni (dagli inizi del '900 alla seconda guerra mondiale) come in un «Radio Days» di Woody Allen. Ma siamo fuori delle grandi città, siamo nelle campagne povere di un'America che sente echeggiare gli avvenimenti della storia, ma in cui ci si fida più delle parole e dei terragni rimedi di nonna Charlie Kate che dei medici (i quali, infatti, spesso non l'imbroccano).

Protagoniste in realtà sono tre donne: Charlie Kate, il cui marito barcaiolo ha presto ceduto le armi di fronte al carattere e al prestigio crescente della moglie, che gira di casa in casa con la sua sporta di arnesi e tisane; sua figlia Sophie, che dopo aver abbandonato un marito donaiolo ne è rimasta felicemente vedova ed è riconfuita sotto il tetto materno; la figlia di questa, Margaret, che in prima persona ci racconta la storia. Nonna, figlia e nipote sono un terzo fenomeno: vanno per le campagne ad asportare babbini e favorire nascite, condividendo divertite i modi bruschi e alternativi di Charlie Kate, che da un lato porta ancora le scarpe e il vestito che furono di sua madre (mettendo a bagno nell'olio i lacci, affinché durino), e dall'altro spedisce a tutti i ragazzini che ha contribuito a mettere al mondo spigliati, concreti consigli di educazione sessuale.

Un divertentissimo trio femminile negli Usa del primo Novecento: la scrittrice (nella foto) crea una «medichessa» di straordinaria forza, con dolcezza e ironia.

Questa Charlie cattura soprattutto l'adorazione e la profonda fiducia della nipote, perché in lei si trova il giusto pane per un giovane: sicurezza, originalità, capacità di prevedere l'imprevedibile, mistero e sapienza. La supernonna legge libri su libri, sa tutto di storia e di letteratura (quando arriva la radio, il terzo passa le serate a rispondere ai quiz), va al cinema, ma è raro che resti quieta nella sua poltrona: in genere esce, va a comprarsi un libro, e se lo legge nell'atrio, perché nei film trova scontento quasi tutto. Deliziosa è la scena in cui le tre generazioni vanno a vedere «Via col vento» (dopo aver letto il libro). La nonna esce disgustata dopo le prime scene, e obbliga la nipote a seguirle. Compone il romanzo «Il cucciolo» e se lo legge non aspettando che Sophie esaurisca la saga di Rossella. Non si capisce, pensa Margaret, come possa la nonna trovare noioso un film in cui succede di tutto, e interessante un libro in cui non succede niente...

In realtà è alle loro vite che succede di tutto, in maniera minimale. Sophie è giovane, ambiziosa ed elegante, e proprio durante la proiezione di «Via col vento» incontra il suo nuovo fidanzato, Margaret è studiosa, casalinga e pigra, non vuole proseguire gli studi né frequentare ragazzi sposabili: e invece poi uno lo troverà, quando le tre donne, sempre insieme, andranno a lavorare per la Croce Rossa. L'America è entrata in guerra e la ragazza si prenderà il compito di curare la corrispondenza dei feriti, anche con l'intervento scardine della nonna, che detta epistole appropriate ma inventate, causando qualche pasticcio con la stessa testardaggine con cui elargisce medicamenti, consigli, stranezze, certezze.

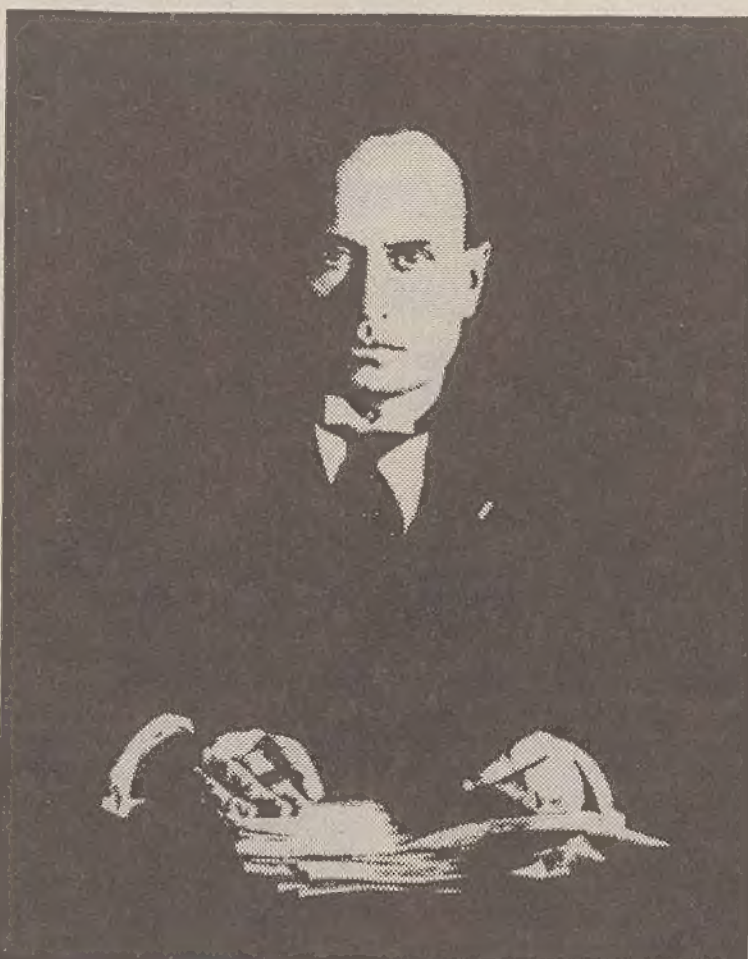
Trapuntato di leggeri accenni al tempo che passa - si legge Edith Wharton, si regala un libro di Virginia Woolf, morta l'anno precedente, si seguono i duri eventi bellici, si contesta il progressivo ingresso dell'igiene e della salute pubblica perfino nelle campagne, cosa che limita assai il lavoro di Charlie Kate - il libro è in fondo un dolce e fiducioso (ma non indolente) ritratto femminile. E il riscatto dei due maschi che vanno a chiudere la vicenda - fidanzato e sposo di mamma, fidanzato di figlia - arriva quasi per scommessa. Non appena i due superano le incidentali prove del cuore, nonna esce di scena. Con la dignità di chi ha vissuto padroneggiando il tempo e lo spazio.

Protagoniste in realtà sono tre donne: Charlie Kate, il cui marito barcaiolo ha presto ceduto le armi di fronte al carattere e al prestigio crescente della moglie, che gira di casa in casa con la sua sporta di arnesi e tisane; sua figlia Sophie, che dopo aver abbandonato un marito donaiolo ne è rimasta felicemente vedova ed è riconfuita sotto il tetto materno; la figlia di questa, Margaret, che in prima persona ci racconta la storia. Nonna, figlia e nipote sono un terzo fenomeno: vanno per le campagne ad asportare babbini e favorire nascite, condividendo divertite i modi bruschi e alternativi di Charlie Kate, che da un lato porta ancora le scarpe e il vestito che furono di sua madre (mettendo a bagno nell'olio i lacci, affinché durino), e dall'altro spedisce a tutti i ragazzini che ha contribuito a mettere al mondo spigliati, concreti consigli di educazione sessuale.

MUSSOLINI / ANTOLOGIA

Giornalismo, passionaccia

Prima e dopo la nascita del regime, una fluviale serie di articoli. De Felice ne cura una raccolta



Dalla copertina di «Mussolini giornalista» una elaborazione grafica col ritratto del duce; accanto, una grandiosa «M» in piazza Esedra a Roma, nel 1937. Nel riquadro qui a fianco, ancora un'immagine celebrativa all'epoca del fascismo (foto di Farabola).

Recensione di

Roberto Spazzali

Di Mussolini e su Mussolini è stato detto e scritto tutto quello che si poteva dire e scrivere in mezzo secolo di continua produzione - certamente tra le più ampie per un uomo politico italiano - tesa a interpretare, studiare, ricordare, rievocare, rileggere anche in modo pedissegno questa controversa figura: quasi a ricavarne un paradigma della nazione, con i suoi errori e le sue debolezze, i miti e i successi vanificati da tragiche vanità. Fino a incarnare in lui - questa è la tesi cara a Renzo De Felice - l'immagine stessa del fascismo, ovvero di una turghia simbiotica tra uomo e verbo, tra gesto e politica, strettamente dipendente dallo stato psicologico dell'artefice.

Tesi niente affatto condivisa da un'altra buona parte degli storici, convinti che il fascismo visse anche di luce propria, mentre Mussolini ne fu solo una delle rappresentazioni possibili. De Felice, mettendo mano a tutto il materiale disponibile, ha tracciato una personalissima biografia mussoliniana, dalla quale evidentemente potrà a lungo trarre spunti infiniti per proporre, di volta in volta, nuovi segmenti interpretativi. Ma l'opera di frammentazione ha finito col favorire le tesi a lui care, per cui non sempre si finisce col cogliere l'insieme più armonico del rapporto tra il «Mussolini-pensiero» e il momento politico della sua produzione. E il caso del suo più recente volume, «Mussolini giornalista» (Rizzoli, pagg. 372, lire 34 mila), una piccola antologia della produzione giornalistica tra il 1912 e il 1922, alla direzione dell'«Avanti!», del «Popolo d'Italia», che utilizza sapientemente i materiali dell'ufficio di ricerca confezionando, per esigenze editoriali o altro, un'opera solo apparentemente banale e, per certi versi, di difficile lettura.

MUSSOLINI / SAGGI

Il ritmo delle botte? Gioia di grandi e piccini

«L'oro di Dongò» fu una tragica realtà. Ineccepibili testimonianze e documenti lo confermano. E lo confermano anche i passaporti per le mie mani ingenti valori e vidi con i miei occhi il «tesoro» accumulato alla fine di aprile del '45 in una stanzetta al primo piano del municipio di Dongò. Ecco un'altra «verità» su questo appassionante giallo che continua a nutrire biblioteche (se ne parla nell'articolo qui a fianco). Contemporaneamente al libro di Giorgio Cavallieri esce infatti «L'oro di Dongò. Il mistero del tesoro del Duce» di Urbano Lazzaro (Mondadori, pagg. 308, lire 32 mila). Lazzaro, preso a Trieste l'8 settembre del '43 dai tedeschi, imprigionato, poi vicecommissario politico della 52.a Brigata Garibaldi, il 27 aprile del '45 catturò Mussolini, a Dongò. Ricchissimo di documentazio-



zione, di trasmissioni di processi e atti ufficiali, il suo racconto è vivace come una «presa diretta». Impressionanti le liste di preziosi, valuta e lingotti del regime, che un numero di «Life» del 1949 stimò in otto miliardi di lire del 1945, «pari - scrive Lazzaro - a 189.657.000.000 di lire 1994». In coda, viene pubblicata la sentenza della Sezione istruttoria della Corte d'appello di Milano.

Ma il giudizio di Lazzaro è più duro di quello della giustizia. Prima di

sciogliere il racconto, annuncia la propria posizione: «Né Mussolini si smentì - (dopo «assassini», ferimenti, carcere, intimidazioni e confino per coloro che non dividevano il regime fascista) - quando giunse all'epilogo della sua carriera: cercò infatti di sfuggire, assieme alla sua banda di malfattori, quanto più poteva. Non vi riuscì perché io lo catturai a Dongò con gran parte dei grigi che finì poi nelle mani dei nuovi aspiranti dittatori, cioè nelle casse del Pci».

Se questa è una storia parziale, non manca quella che si potrebbe definire l'ennesima biografia del duce. La firma lo storico Aurelio Lepre («Mussolini l'italiano. Il duce nel mito e nella realtà», Mondadori, pagg. 368, lire 33 mila). Fattore decisivo per la costruzione del potere è l'immagine. Come disse Bottai: «Bisogna imporre la fisionomia, il gesto, la parola, con la reiterazione fotografica, cinematografica, fonografica». Parole che oggi danno assai da

pensare. Lepre in realtà procede cronologicamente e la costruzione del «mito» si desume dai singoli episodi. Ma altamente significativa fu, quanto all'immagine, la biografia di Margherita Sarfatti, «Dux», un lavoro abile e cinico, in cui il manganello diventava il ritmo del bastone (che mette in gioia piccoli e grandi). Due anni dopo il delitto Matteotti in un libro destinato ai ragazzi l'esponente socialista ammazzato dagli squadristi diventa «vittima del delitto continuato di antifascismo e di antitalianità».

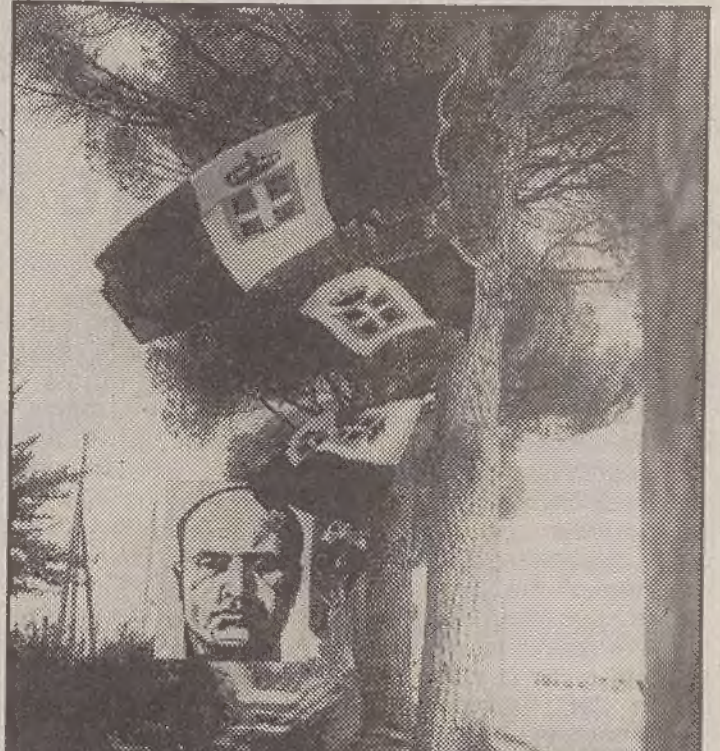
Decisionista, preveg-

gente, dotato di «un fiuto da bestia» (come pare dicesse egli stesso di sé) Mussolini riuscì ad accreditare l'immagine di un uomo che sa afferrare le occasioni offerte dal destino. Il destino però era tragico, ed egli ne fece il tragico interprete.

m. i.

MUSSOLINI / RETROSCENA

Maledetto l'oro



La scadenza del cinquantesimo anniversario della fine della guerra, della sconfitta del nazismo, del fallimento tragico e violento dell'ultimo fascismo di Salò, della morte del suo duce, ha sollecitato non poche proposte e iniziative editoriali, talvolta un po' di maniera come una certa letteratura d'occasione, che si sono poste l'ambizioso intento di discutere della fine e dell'eredità del fascismo per riflettere sull'inizio della Repubblica odierna.

Così, alla ricerca di qualche argomento di effetto, si è tornati a parlare della fucilazione di Mussolini, del «mistero dell'oro di Dongò», dei documenti compromettenti scomparsi, ricomparsi e riscamparsi. Questa volta si è cimentato Giorgio Cavallieri («Ombre sul lago. Dal carteggio Churchill-Mussolini all'oro del Pci», Piemme, pagg. 240, lire 25 mila), che offre vecchi interrogativi intrecciati a nuove interpretazioni, ricavate principalmente dalle testimonianze degli ultimi superstiti, ma che non vanno oltre a tutto quanto è già stato ampiamente descritto.

E allora perché questo libro? Evidentemente l'autore pone la sua attenzione sul torbido intreccio di interessi personali che si aggrovigliò in quei momenti e nell'immediato dopoguerra sui documenti che accompagnavano Mussolini verso il confine svizzero e, soprattutto, sul denaro e sui preziosi che vennero sequestrati ai gerarchi fascisti. Un vero e proprio tesoro - calcolato, al valore attuale, pari a cinquecento miliardi - di cui il famoso «oro di Dongò» era porzione ben piccola e di scarso pregio. Due temi che hanno trovato, a più riprese, l'interesse della stampa e della pubblicistica storica.

Dei documenti - che contenevano, tra l'altro, il famoso epistolario Mussolini-Churchill, ma probabilmente pure i fascicoli su alcuni notevoli esponenti italiani e della Casa regnante, che l'ex duce si sarebbe riservato di utilizzare a propria parziale difesa in caso di processo - si interessarono i servizi segreti britannici, Luigi Meda del Cln milanese, i dirigenti comunisti comaschi con in testa il futuro on. Dante Gorrieri, ex fascisti come Tommaso David, ex capo dei servizi segreti della Rsi, e persone dai contorni meno precisi, come il triestino De Toma, che avevano fiutato l'affare dello «scoop».

Tutti fatti ampiamente noti, ma certamente la documentazione, prima di finire all'Archivio centrale di Stato subì diverse, troppe manipolazioni, per non suggerire almeno un briciolo di sospetto, un po' oltre lo scetticismo versato da alcuni studiosi britannici sull'asserito intervento diretto di Churchill per ottenere alcuni documenti.

Ma più che le carte, fece allora gola a qualcuno il denaro, fino a provocare la morte di due partigiani: Luigi Canali («Neri», capo di stato maggiore della 52.a Brigata Garibaldi, e Giuseppe Tuissi («Gianna», uccisi nel maggio-giugno 1945 dagli stessi compagni di lotta con l'accusa di tradimento per un fatto di guerra, ma probabilmente eliminati perché a conoscenza della consistenza del bottino sottratto ai nazifascisti a Dongò. Un terzo, il commissario politico della 52.a Brigata, Michele Moretti, fortuito fucilatore di Mussolini, pure edotto su molti fatti, venne fatto espatriare a Lubiana, da dove rientrò silenziosamente qualche tempo dopo.

La magistratura si occupò a più riprese del duplice omicidio, dal 1946, anno della prima istruttoria, al 1973, quando l'amnistia cancellò ogni responsabilità dalle mani di chi, nel frattempo, aveva goduto il privilegio di una brillante carriera politica.

Interessi e collusioni, si diceva poc'anzi, che in qualche caso segnarono le fondamenta della Repubblica, lambite dalla violenta risacca della guerra ma anche dalla frenetica preoccupazione di offrire in tutti i casi una giustificazione, per nulla soddisfacente sul piano interpretativo e della distinzione delle responsabilità, ma redditizia su quello politico. E oggi si paga un'assenza di chiarezza durata trent'anni.

Roberto Spazzali

ARCHIVI: «GRAMSCI»

Le carte di Luchino e Sibilla

ROMA - Scritti, lavori preparatori di teatro e di cinema (da «Ossessione» a «La terra trema», da «Rocco e i suoi fratelli» a «La morte a Venezia») di Luchino Visconti si trovano fra i documenti raccolti nell'archivio della Fondazione Gramsci di Roma, assieme alle carte della storia del comunismo italiano e dei suoi esponenti. Una «Guida all'archivio» è stata ora pubblicata dall'Ufficio centrale per i beni archivistici del Ministero per i beni culturali (a cura di Linda Giuvà), con l'inventario dei diversi fondi di riguardanti le vicende della Terza Internazionale (comprese le carte di Palmiro Togliatti quando, col nome di Ercoli, operava come dirigente dell'Internazionale), il Pci e una nutrita serie di archivi di persone.

Tra i personaggi di cui si conserva-

no i documenti figurano Sibilla Alemano (con diversi manoscritti fra cui quello di «Una donna»), Giorgio Amendola e il padre Giovanni, nonché altre personalità politiche attive nella guerra partigiana e nell'Italia repubblicana. Negli archivi di persone figurano, ancora, quelli di Antonio Gramsci e di Tatiana Schuchet, la sorella della moglie di Gramsci (nata in Russia da Apollon, militante antiziarista) che seguì il cognato nelle traversie del carcere e del confino, e ne mise in salvo la biblioteca e i quaderni, che costituirono il primo nucleo degli archivi dell'Istituto Gramsci. Un altro archivio di persona riguarda il parlamentare, poi ministro e presidente del consiglio Francesco Saverio Nitti (membro della Costituente, morto nel 1953).

BIBLIOTECHE: EGITTO

Alexandrina nasce in rosso

ALESSANDRIA - In Egitto sono finalmente cominciati, dopo anni di lungaggini burocratiche, i lavori per la fondazione della nuova Biblioteca Alexandrina, affidati a un consorzio di cui fanno parte le italiane Rodio e Trevi, assieme ad Arab Contractors. Ma, per portare a termine l'ambizioso progetto promosso dall'Unesco di restituire all'umanità, in chiave moderna, l'antico «faro del sapere universale», mancano oltre 80 milioni di dollari.

Inoltre le polemiche sul modo in cui è stata condotta la campagna di scavi archeologici (che ha riguardato solo tre quarti del terreno su cui sorgerà la Biblioteca) sono ancora roventi. Il ministro della cultura egiziano,

Faruk Hosni, ha garantito personalmente che nel sito «non c'è più nulla di interessante» oltre ai reperti trovati finora. Ma gli archeologi non sono convinti. Ad ogni buon conto, per contratto il consorzio italo-egiziano dovrà fermare i lavori se si imbatte in nuove scoperte.

La costruzione delle fondamenta si concluderà tra un anno, entro il quale occorrerà trovare gli 80 milioni di dollari (una cifra esorbitante per la fragile economia egiziana) per completare il progettodelledell'edificio: un cilindro leggermente inclinato, dal diametro di ben 160 metri, tagliato da un piano obliquo a terrazze degradanti da 32 a 12 metri e appoggiato su 780 piloni di cemento armato che scendono a 38 metri sottoterra.

LETTERATURA: PREMIO

«Campiello»: ci provano in 66

VENEZIA - Primo appuntamento, oggi, ad Altavilla Vicentina, della trentatreesima edizione del Premio Campiello, promosso dalla Confindustria Veneta. A Villa Valmarana Morosini la giuria dei letterati - presieduta dallo scenografo e regista Pier Luigi Pizzi - è chiamata a scegliere i cinque libri finalisti, tra i quali la giuria popolare, composta da 300 lettori anonimi, dovrà poi proclamare il vincitore assoluto.

Nel corso di un dibattito pubblico, dedicato alla produzione letteraria dell'ultimo anno, i dieci della giuria - Isabella Bossi Fedrigotti, Gian Antonio Cibotto, Stefano Giovanardi, Stefano Jacomuzzi, Sergio Maldini, Claudio Marabini, Lorenzo Mondo, Michele Prisco, Giorgio Pullini e Ar-

mando Torno - indicheranno la loro preferenza tra i 66 libri ammessi a questa fase del concorso. Durante i lavori verrà anche assegnato il premio «Giovani» Confindustria veneta, concorso per studenti degli ultimi anni delle scuole medie superiori, esteso ora a tutto il territorio regionale. Al Campiello «Giovani» hanno partecipato 270 studenti, fra cui verranno premiati i migliori di ciascuna delle sette province e il vincitore assoluto.

La cerimonia finale del «Campiello» si svolgerà a Venezia il 2 settembre prossimo. Lo scorso anno trionfò il romanzo di Antonio Tabucchi, «Sostiene Pereira», da cui è stato poi tratto l'omonimo film con Marcello Mastroianni.

PER SEI ORE DAVANTI AI MAGISTRATI HA CONTINUATO A SOSTENERE CHE IL «NERO» DI PUBLITALIA ERA ESCLUSIVAMENTE SUO

Prandelli insiste: «Dell'Utri non c'entra»

Confronto sulla denuncia di Arnaboldi, il procacciatore di sponsor che ha raccontato delle fatturazioni false utilizzate dalla società pubblicitaria

QUATTRO ARRESTI A MILANO Funzionari comunali intascavano milioni per i posti nelle fiere

MILANO — Associazione a delinquere per tangenti: questa è l'accusa che ieri per la prima volta Mani pulite ha contestato a quattro funzionari del Comune di Milano finiti in manette con altre due persone accusate di concussione. Secondo l'accusa i funzionari avrebbero riscosso mazzette da commercianti per «manovrare» il sorteggio per le assegnazioni agli ambulanti dei posti migliori nelle fiere cittadine.

I fatti risalgono all'anno scorso e si riferiscono a tangenti per svariati milioni. Le mazzette andavano da poche decine di migliaia di lire fino a 10 milioni e talvolta venivano pagate anche con televisori ed elettrodomestici.

Sulla decisione di contestare l'associazione per delinquere al gruppo di funzionari dell'assessorato al commercio del Comune di Milano è intervenuto ieri il Procuratore della Repubblica Francesco Saverio Borrelli: «E' la prima volta che viene riscontrato un sistema che resisteva a prescindere dalle persone. Un sistema prolungato nel tempo, stabile ed organizzato. In passato ha continuato il procuratore capo - siamo sempre stati molto prudenti se non altro perché è sempre difficile dimostrare che gli accordi illeciti prescindevano dalle persone e non si ripetevano di volta in volta».

I fatti contestati ai cinque funzionari comunali e al sindacalista degli ambulanti si riferiscono all'anno scorso e si riferiscono a tangenti per svariati milioni. Le mazzette andavano da poche decine di migliaia di lire fino a 10 milioni e talvolta venivano pagate anche con televisori ed elettrodomestici.

TORINO — Quella di ieri si annunciava come una giornata delicata per il nuovo colloquio con i magistrati di Giampaolo Prandelli, il vice di Dell'Utri alle cui ammissioni di responsabilità si aggrappa la difesa del numero uno di Publitalia. Il colloquio di Prandelli con i sostituti Marini e Bianconi è durato quasi sei ore. E tuttavia, benché come dicono i legali del manager «sono stati aggiunti particolari», si è arricchito lo scenario, la posizione del vicedirettore di Publitalia non è cambiata di una virgola. Prandelli ha continuato, insomma, a sostenere la versione della prima ora: il «nero» in Publitalia era tutto suo, Dell'Utri non ne ha mai saputo nulla. Ma perché, allora, c'è voluto tutto quel tempo per ribadire cose già dette? Colpa del materiale magmatizzato in mano ai giudici. Ovvero delle 36 pagine in cui Giovanni Arnaboldi, il procacciatore di sponsor considerato il

Al recluso nel carcere di Asti recapitati i libri preferiti, i thriller di John Grisham, privati delle copertine che potrebbero celare la leggendaria lima.

Tornato in libertà Alberto Alquati, direttore di Briefing

motore di questo terremoto giudiziario, ha raccontato le false fatturazioni applicate anche dentro il polmone pubblicitario della Fininvest.

I magistrati, hanno spiegato gli avvocati Gianmaria e Mittonne a fine colloquio, hanno voluto verificare punto per punto con Prandelli le dichiarazioni di Arnaboldi, senza contestare nulla di nuovo al numero due di Publitalia. Gianmaria e Mittonne hanno aggiunto di essere pronti a presentare l'istanza per la revoca della misura cautelare e a sostenere

eventuali confronti. Che comunque, si possono fare anche senza manette ai polsi.

Cronaca giudiziaria a parte, una perla di vita penitenziaria è saltata fuori a sette giorni esatti dal clamoroso blitz della finanza a Segrate. Ai bibliofili verrà un accidente: sapendo lo scempio che si compie periodicamente davanti al carcere di Asti, a pochi metri dalla cella dove Giampaolo Prandelli per ingannare il tempo si tuffa nei thriller di John Grisham. I volumi da quattrocento e più pagine che aiutano il manager a sconfiggere la

noia vengono fatti a pezzi da due insospettabili signori in giacca e cravatta, perché dietro le sbarre non entri la leggendaria lima nella pagnotta, ma non entrano neppure le copertine rigide. E così il vicedirettore di Publitalia si vede recapitare dagli avvocati Mittonne e Gianmaria plichi di pagine volanti: storie nude, già violate, senza frontespizio.

Altro momento caldo della giornata giudiziaria: l'incontro, durante la pausa caffè, del Pm Marini con i difensori di Dell'Utri. «Ci è stato assicurato che nei prossimi

L'EX GIUDICE IN ARGENTINA

Di Pietro: «Politica no, penso alla mia terra e a un trattore rosso»

BUENOS AIRES — Niente giudizi politici, pochissimi riferimenti precisi all'attualità italiana: a Buenos Aires, dove è stato invitato per proporre due conferenze sulla natura e la lotta alla corruzione, Antonio Di Pietro lascia cadere garbatamente nel vuoto le domande dei giornalisti sulla sua vicenda personale, «perché poi se no...».

Insomma, gli chiede un giornalista che lo ha ascoltato parlare su «gli strumenti di lotta alla corruzione», lei ha lasciato la magistratura per mettersi in politica o no? Di Pietro ride, riflette, e poi risponde: «Non ho cambiato idea dopo quello che ho detto alla fine dello scorso anno quando ho deciso di lasciare il mio incarico: penso sempre alla mia terra e ad un trattore rosso».

Nell'aula magna della facoltà di diritto dell'università della capitale argentina, l'ex giudice di Mani pulite ha comunque voluto fare un intervento fortemente caratterizzato dalla sua personalità. Già nella prima conferenza, illustrando i vari tipi di corruzione, aveva proposto la figura innovativa della «dazione ambientale» (l'elargizione non mirata ad un appalto, ma «perché si fa cosa») e ricordato la sua proposta di una via d'uscita politica da Tangentopoli.

Ieri, è tornato su altre due sue proposte: una limitazione parziale dell'immunità parlamentare e la creazione di una authority per cercare di prevenire la

corruzione. «E' necessario - ha osservato - un temperamento fra immunità parlamentare e diritto dei cittadini ad essere governati da propri rappresentanti che se lo meritano. E' vero - ha aggiunto - l'immunità parlamentare è fondamentale perché chi è in Parlamento deve essere libero in ogni sua forma per meglio esprimere l'interesse dei cittadini che rappresenta. Ma davvero non è capitato qualche volta che qualcuno, resosi conto che stava per finire in galera, si è fatto eleggere parlamentare facendo scattare l'immunità e rendendo impossibile il suo perseguimento?».

«Bisogna - ha ancora detto Di Pietro - che l'immunità parlamentare subisca una limitazione in ordine alla possibilità di investigare, salvo poi per i provvedimenti restrittivi o per il processo chiedere l'autorizzazione a procedere».

Circa la prevenzione della corruzione, l'ex magistrato ha ricordato la proposta, sua e di altri, relativa alla creazione di una authority della pubblica amministrazione «per anticipare i sensori di allarme e cercare di arrivare prima che sia commesso il crimine». Tale authority deve vigilare su una anagrafe patrimoniale dei pubblici dipendenti ed essere guidata da persone designate dal Parlamento e non rieleggibili.

Ieri, Di Pietro, accompagnato dal console generale d'Italia Arturo Olivieri, è stato ricevuto dall'ambasciatore in Argentina Giuseppe Maria Borgia.

LA STRAGE DEL GENNAIO '91 COSTATA LA VITA A TRE CARABINIERI

Assolti i quattro del Pilastro

Le confessioni dei poliziotti-killer hanno scagionato i due Santagata, Motta e Medda

BOLOGNA — «Questa è giustizia». Il grido interrompe il presidente della Corte d'assise Sergio Cornia che alle 11,02 di ieri legge la sentenza che manda assolti dall'accusa di strage i pilastri William e Peter Santagata, Massimiliano Motta e Marco Medda (per non aver commesso il fatto). Nell'aula geminifera di amici e parenti degli imputati, scoppia un fragoroso applauso. Visibilmente soddisfatti gli imputati, i difensori. Scuri in volto i familiari delle vittime di quella strage, culmine della lunga stagione di sangue della «banda della Uno bianca».

La mamma del carabiniere Otello Stefanini, Anna Maria, vestita di scuro come sempre, il volto quasi celato da grandi e

sobri occhiali da sole, è molto tesa, sofferente, come ogni volta al ritorno a Bologna, dove il figlio rientrò dopo una licenza nella casa romana proprio per quel servizio di pattugliamento al centro di accoglienza per immigrati al Pilastro, che fu il suo ultimo atto con la divisa di carabiniere.

Contrariato anche il sostituto procuratore Giovanni Spinosa che ha sostenuto l'accusa. Ora, la vicenda giudiziaria per l'eccidio del Pilastro, il quartiere periferico bolognese dove la sera del 4 gennaio 1991 vennero trucidati a colpi d'arma da fuoco i tre carabinieri Andrea Moneta, Mauro Mitilini e Otello Stefanini, dovrà essere riscritta.

La Corte d'Assise - che ieri ha condannato solo l'ergastolano Marco Med-

da a 2 anni di carcere e a 3 milioni di multa per ricettazione di un Alfa 164 - ha anche deciso di trasmettere gli atti alla Procura della Repubblica, che dovrà valutare le dichiarazioni rese da alcuni testimoni durante tutta la vicenda processuale. In particolare, bisognerà riesaminare le dichiarazioni di Simonetta Bersani, la ragazza all'epoca dei fatti minorenni che, dopo una serie di tentennamenti, testimoniò di aver visto i Santagata partecipare all'eccidio.

Il Pm Spinosa ha sempre mostrato di credere all'autoaccusa dei poliziotti-killer i fratelli Savi, la cui attendibilità sull'eccidio è confermata anche dalle armi usate al Pilastro e trovate in loro possesso dopo l'arresto nel

novembre scorso. «Quella notte - dichiarò Roberto Savi quando venne arrestato - eravamo di passaggio al Pilastro. Stavamo andando a rubare auto».

C'era nebbia. Ci ha sorpassato una Fiat Uno dell'Arma. Ho avuto la sensazione che si fossero insospettiti e ci volessero fermare. Ho sparato con il mio Ar70. La loro auto si è fermata più avanti. Siamo scesi. Un proiettile mi ha colpito. Fabio e Alberto hanno cominciato a sparare. Non eravamo al Pilastro per un traffico di armi. Non mi collegate ai Santagata perché siete su una pista sbagliata».

Ma c'è anche chi disse di avere visto quattro banditi far fuoco alla Uno dopo l'eccidio e fuggire a bordo di un'Alfa. Un indizio, ma troppo labile, del contatto tra Med-

da e i Savi. Nel corso delle 114 udienze, che si sono protratte nell'arco di 19 mesi, molte verità - in evoluzione continua - si sono sovrapposte allo scenario della strage. C'è la verità del Pm Giovanni Spinosa, che ipotizza un legame tra i Savi poliziotti-killer, i malviventi pilastri e il camorrista Marco Medda; c'è quella degli imputati che dicono che è impossibile un loro accostamento ai poliziotti; c'è quella dei fratelli Savi secondo cui quella sera dovevano andare a rubare delle auto al Pilastro quando ci fu l'incidente con i carabinieri; c'è quella di Eva Mikula, alla quale Fabio Savi avrebbe detto che dovevano andare a uccidere dei negri, ma che i carabinieri «andavano bene lo stesso».

PER UNA CRISI CARDIACA, AVEVA 76 ANNI

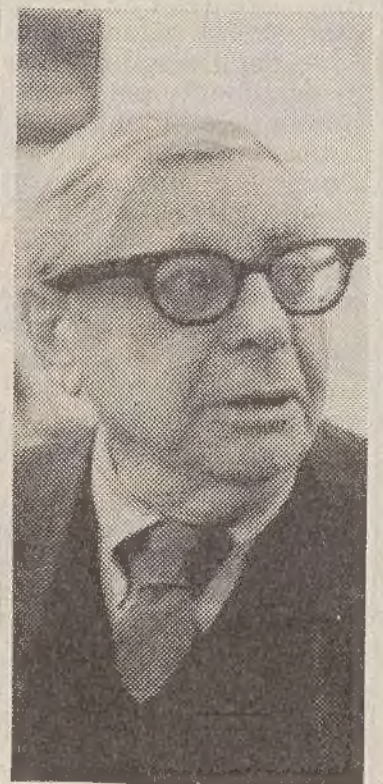
New York: Morto Stille ex direttore del Corriere

COOPERATIVA
La Voce
di Montanelli
adesso spera
in Cecchi Gori

MILANO — A quasi due mesi dalla cessazione delle pubblicazioni, il 12 aprile scorso, «La Voce» cerca un nuovo editore e si rivolge con qualche speranza a Cecchi Gori. «Abbiamo contattato molti imprenditori fra i quali Cecchi Gori - ha spiegato questa mattina l'ex condirettore Vittorio Corona nel corso di una conferenza stampa - e abbiamo avuto risposte incoraggianti. Speriamo di avere notizie più precise per la fine del mese. Purtroppo l'esperienza ci ha insegnato che non si può stare senza padroni».

Attualmente i 60 giornalisti della testata hanno dato vita ad una cooperativa raccogliendo circa un miliardo di lire: 300 milioni dalle liquidazioni, compresa quella del direttore Indro Montanelli, e 700 attraverso una sottoscrizione fra i lettori.

Per poter ripartire però, e assicurarsi due anni di pubblicazioni con un organico composto da 40 giornalisti, contro i 78 originali, e un giornale di 28 pagine, secondo le stime degli stessi interessati, occorrerebbero almeno 20 miliardi. Da ieri intanto la redazione ha dovuto abbandonare anche la sede che occupava in via Dante.



Ugo Stille

NEW YORK — Il giornalista Ugo Stille, ex direttore del Corriere della Sera, è morto la notte scorsa in un ospedale di New York in seguito ad una crisi cardiaca che lo aveva colto nella sua abitazione. Stille, pseudonimo di Michele Kamenetzki, aveva 76 anni: era nato infatti il 3 dicembre 1919 a Mosca. La sua famiglia era poi emigrata in Italia. Corrispondente dagli Stati Uniti per il Corriere della Sera dal 1946 al 1987, fu direttore del quotidiano milanese dal primo marzo 1987 al 9 settembre 1992. Stille è stato soccorso dal figlio nella propria abitazione, dove è stato colto dalla crisi cardiaca. Accompagnato in ospedale, vi è morto dopo il ricovero.

TARIFFE PIU' CARE PER CARTOLINE, VAGLIA, TELEGRAMMI E RACCOMANDATE

Ti scrivo, ma mi costi sempre di più

Invariato il «prezzo» di lettere, biglietti e pacchi postali - I servizi celeri costeranno di meno



Da lunedì francobollo per lo scudetto della Juve.

ROMA — Oltre a quelle di cartoline e versamenti in conto corrente postale sono aumentate anche parecchie altre tariffe postali in seguito alla ristrutturazione scattata dal primo giugno.

Gli aumenti interessano le cartoline postali (anche per l'estero), le cartoline illustrate (anche per l'estero), il diritto di raccomandazione (anche per l'estero), le carte manoscritte, il servizio di posta elettronica Postel, il prezzo del modulo vaglia, le tasse su vaglia (anche per l'estero), il servizio riscossione crediti, le tariffe relative ai conti correnti postali, alcune operazioni accessorie sui libretti postali e sulle Post card, i rilasci di tessere postali e carte del correntista, l'

annullo delle marche su cambiali, i telegrammi. Le voci non incluse nel provvedimento tariffario restano invariate sui vecchi livelli (è il caso, ad esempio, delle lettere, dei biglietti postali e dei pacchi postali).

Scendono invece (in misura abbastanza sensibile) le tariffe per i servizi celeri (postacelere interno e Cei Post internazionale). Compare qualche voce nuova come il diritto di assegno per gli invii in postacelere interno, i carnet scontati per 20 invii postacelere e un'apposita tariffa per le spedizioni di floppy disk, nastri o cassette.

Ecco a confronto i vecchi e nuovi livelli tariffari, in lire, per alcuni servizi: cartoline postali da 700 a 750 lire; cartoline illustrate da 600 a 750;

diritto raccomandazione da 3.200 a 3.400; manoscritti 100 gr. da 1.800 a 1.850; cartoline postali estero da 700 a 850; cartoline illustrate estero da 600 a 850; postacelere 500 gr. da 18.000 a 12.000; invio fino a 5 floppy disk 6.000 lire (è un nuovo servizio).

EMS Cei Post 500 gr. Gruppo 1 da 36.800 a 30.000 lire; modulo vaglia da 100 a 200; C/c versamento da 750 a 1.000; C/c assegni da 1.000 a 1.200; post card estratto conto da 900 a 1.000; duplicazione libretto risparmio da 2.000 a 3.000; rilascio tessera postale da 2.000 a 3.000; carta correntista da 2.500 a 3.000; annullo marche per ogni cambiale da 150 a 200; telegramma fino a 10 parole da 3.600 a 5.000.

DALL'1 GIUGNO

Aerei negati dalle Poste ai quotidiani Protesta Fieg

ROMA — A partire dal primo giugno l'Ente Poste - senza alcun preavviso - ha ridotto drasticamente il servizio di trasporto aereo postale utilizzato dai quotidiani. E' quanto denuncia un comunicato della Federazione degli editori. «L'iniziativa, messa in atto in forma autonoma dall'Alitalia, ha determinato il dimezzamento dei quantitativi spediti e, in pratica, la soppressione della diffusione in alcune aree del Paese per i quotidiani non stampati localmente. La Fieg denuncia questo nuovo ostacolo alla diffusione della stampa, che si aggiunge alle croniche strozzature nella vendita di giornali. La Fieg rinnova pertanto la richiesta al Governo di un incontro per esaminare la situazione della stampa che richiede interventi immediati, sempre che non si voglia che la libertà di informare e d'essere informati in Italia arrivi a livelli incompatibili col nostro assetto costituzionale».

Sequestrato a Padova sangue anche di 10 anni fa

TRENTO — Quarantamila litri di sangue e di emoderivati sono stati sequestrati due giorni fa ai magazzini generali di Padova dal nucleo di polizia giudiziaria della Guardia di Finanza su ordine della Procura della Repubblica del Tribunale del capoluogo trentino. Si tratta di un sequestro probatorio nell'ambito di una inchiesta avviata oltre un anno fa dai magistrati trentini sulle modalità di raccolta del plasma e della produzione di emoderivati somministrati a pazienti trentini. In seguito alle indagini coordinate dal Procuratore Capo Francantonio Granero sedici persone risultano indagate per abuso d'ufficio e in un caso anche per corruzione: tra essi anche esponenti della sanità trentina e dirigenti delle tre aziende italiane specializzate nella trasformazione del sangue in emoderivati.

Nelle due celle frigorifere dei magazzini generali il Pm Bruno Giardina e gli agenti della Guardia di Finanza di Trento, guidati dal colo-

nello Silvano Fontana, hanno ritrovato centinaia di scatoloni contenenti sia sangue raccolto in Italia, ma che in buona parte sarebbe di provenienza dai paesi dell'Est e anche dalle Isole Vergini. Secondo quanto si è appreso in ambienti giudiziari alcune confezioni recavano scritte in cirillico. Tra le centinaia di scatoloni di sangue e di emoderivati sequestrati alcuni sarebbero vecchi di oltre dieci anni. In gran parte non si tratterebbe di plasma raccolto recentemente.

La Procura di Trento ha già disposto le analisi del materiale sequestrato per accertarne le caratteristiche. L'inchiesta riguarderebbe le aziende «Copia» di S. Marinella di Frascati (Roma) e quelle del Gruppo Marcucci di Lucca. Quest'ultima realtà opera in situazione di quasi monopolio in campo nazionale nella lavorazione del sangue con centri specializzati a Lucca, Siena e Rieti. La società Copia è invece specializzata nella raccolta di sangue dai vari centri regionali e nel suo trasferimento

alle aziende autorizzate dal ministero a lavorarlo per ricavarne emoderivati. Come aveva chiarito tempo fa il suo legale, avv. Fabrizio Borgia, la società - unica nel suo genere in Italia - dispone di cinque dipendenti, di altrettanti automezzi frigoriferi e di due depositi, a S. Marinella e a Padova, dotati di strutture specializzate per la conservazione del plasma a temperature adeguate. Sino al 1992 la società romana effettuava in Provincia di Trento sia la raccolta di sangue sia la successiva consegna di emoderivati. In seguito all'approvazione della legge 107, che ha regolamentato il settore, si occupa ora esclusivamente della raccolta e trasporto del plasma, della sua catalogazione e computerizzazione.

Proprio dalle indagini avviate nella primavera dello scorso anno sugli accordi tra Provincia autonoma di Trento e Copia per la commercializzazione e la lavorazione del sangue è nata l'inchiesta che ha portato all'ingente sequestro di Padova. Un lavoro di ri-

cerca basato anche sui dati diffusi dal ministero della Sanità dai quali emerge che 177 persone trentine hanno presentato richieste di indennizzo al Ministero della Sanità dopo essere rimaste infettate in seguito a trasfusioni di sangue o utilizzo di emoderivati. Grazie alla collaborazione del nucleo di Trento di polizia giudiziaria e tributaria e del nucleo centrale della Guardia di Finanza di Roma su richiesta della Procura di Trento in questi mesi sono stati effettuati decine di controlli amministrativi e bancari in quasi tutte le regioni della penisola, con l'acquisizione di migliaia di documenti. Lo stesso procuratore Capo Francantonio Granero - già responsabile dell'inchiesta Teardo in Liguria - aveva partecipato ad alcuni controlli a Roma e nel Lazio. Secondo gli inquirenti il materiale sequestrato a Padova sarebbe stato a disposizione delle aziende di trasformazione. Le operazioni di sequestro sono durate oltre una decina di ore.

AGGUATO L'ALTRA NOTTE ALLA PERIFERIA DI ROMA A UNA DONNA COL FIGLIOLETTO

«Ecco il primo avviso»

La signora, collaboratrice di giustizia, aveva fatto condannare un affiliato della 'ndrangheta

ROMA — Occhiali scuri, una vita defilata, un'identità nell'ombra. Per Giovanna Zaccone, 32 anni, per suo figlio Paolo, 8 anni, tutto questo non è bastato. Giovedì notte, mentre la donna parcheggiava l'auto in via Silla, nell'elegante residenza «Gli olmi» della Giustiniana, a Roma, dove si erano trasferiti da circa un anno, un commando ha aperto il fuoco contro di lei e il bambino. Quattro colpi sparati con una pistola calibro 7,65, che hanno infranto il finestrino posteriore della Fiat Uno su cui i due viaggiavano, raggiungendo la Zaccone all'embrione sinistro e colpendo il figlio alla testa con due schegge di proiettile. Soccorsi da alcuni vicini, i due feriti sono stati trasportati all'ospedale Villa San Pietro. Immediatamente critiche sono apparse le condizioni di Paolo che, dopo una Tac, è stato trasferito al Policlinico Gemelli.

Il perché di questo agguato? Gli inquirenti, già nella tarda mattinata di ieri il sostituto procuratore Andrea De Gasperi ha dato il via all'interrogatorio della donna, mettono al primo posto l'ipotesi della vendetta. Sarebbero stati i trascorsi giudiziari della Zaccone, testimone di spicco in vecchi processi svolti in Calabria contro personaggi della criminalità organizzata, a dar luogo all'agguato dell'altra notte. In particolare, il 28 dicembre 1990, nel corso di un'udienza della Corte d'Assise d'Appello di Reggio Calabria davanti alla quale si stava dipanando il processo sulla «guerra di 'ndrangheta» che coinvolge la città nel 1985, Giovanna Zaccone raccontò ai magistrati reggini le vicende criminose apprese durante il periodo di fidanzamento con Bruno Trapani. Il suo compagno, dal quale nascerà poi Paolo, era uno dei 94 imputati e consi-

**Elementi stonati nell'attentato:
rinvenuti a terra tutti i bossoli
e il fallimento dell'esecuzione
in una via buia e isolata**

derato «parte» del gruppo capeggiato da Antonio Imerti e Antonino Saraceno, contrapposto a quello dei De Stefano-Libri. Fatto sta che lo stesso Trapani — grazie alla testimonianza, ritenuta a dir poco fondamentale, della sua compagna — verrà condannato in primo grado a dieci anni di reclusione per associazione mafiosa, pena poi «gratuita» nel marzo '91 dalla Corte di Cassazione a nove anni di carcere.

Il sanguinoso agguato dell'altra notte è il frutto gonfio di rancore generato da Trapani, forse es-

perato anche dal fatto che il figlio era stato riconosciuto solo dalla donna e che la stessa si era sempre rifiutata di portargli il bambino in carcere? Giovanna Zaccone aveva giustificato la sua decisione di collaborare con la giustizia per timore che il piccolo Paolo «potesse subire l'influenza del padre e crescere come lui». E' possibile allora che l'odio di questo uomo si sia ingrossato addirittura al punto di voler colpire anche il figlio? I punti interrogativi sono molti. Tanto la perplessità sulle mo-

dalità dell'agguato che, dicono gli inquirenti, lasciano emergere diverse incongruenze con le tecniche della criminalità organizzata. Tra gli elementi «stonati»: l'uso di una calibro 7,65; il fatto che i bossoli sono stati rinvenuti a terra e, soprattutto, il presunto «fallimento» dell'attentato. A quell'ora di sera, in una strada buia e isolata, un killer che deve far fuori la propria vittima non può che avere successo.

E allora? Perché gli uomini saltati fuori dal buio non hanno sparato il colpo di grazia? Che si sia trattato di un avvertimento nei confronti della signora e del bambino dalla doppia identità? Le indagini di Criminologia e Questura di Roma per il momento non trascurano alcuna pista e, oltre che sui trascorsi giudiziari della Zaccone, cercano di far luce anche sulla vita privata della signora.

Un altro aspetto su cui si interroga è quello relativo alle modalità della protezione messe in atto per questa «collaboratrice di giustizia». La Zaccone, il nome di copertura scelto per lei è Venanzi, aveva l'affitto pagato, uno «stipendio» per vivere con il figlio, un appartamento decoroso, una vita normale. Il consiglio numero uno: mimetizzarsi, non raccontare il proprio passato a nessuno, condurre un'esistenza comune, per non insospettire e far sorgere curiosità. Insomma, la protezione assicurata dallo Stato per lei, per il figlio, come per tanti altri «pentiti» di non grosso calibro, è poco o nulla. Niente a che vedere con la «rete» blindata stesa attorno ai collaboratori di giustizia ad alto rischio, ospitati in strutture di polizia e penitenziarie, con tanto di «angeli custodi» al fianco. Le lenti nere, i più che discreti «buongiorno e buonasera» e il cognome inventato non sono bastati a evitare quella scia di sangue nel cortile di via Silla.

Elisabetta Martorelli

TORINO: ESPLODE UN RESIDUATO BELLICO DURANTE L'OPERAZIONE DI DISINNESCO

Il tritolo fa due morti mezzo secolo dopo

Gravemente feriti gli altri tre componenti della squadra - La magistratura ha avviato indagini

TORINO — Una bomba sganciata dagli americani 50 anni fa, ieri mattina, a poco meno di venti chilometri da Torino, ha provocato due morti e tre feriti. Le vittime sono artigiani del Primo reparto riformatorio di Alessandria. E' accaduto attorno alle 11 in un campo della frazione Boschetto di Chivasso, compreso tra la provinciale Chivasso-Mazzè e una cooperativa agricola dove una società estrae ghiaia. Una squadra di cinque artigiani era impegnata nelle operazioni di disinnesco di uno dei cinque ordigni, del peso di 250 libbre, ritrovati durante alcuni lavori di bonifica del terreno. Secondo una prima ricostruzione, i militari sono rimasti dilaniati

mentre stavano iniettando acqua sotto pressione per sciogliere il tritolo. Dei cinque artigiani, sono morti Francesco Piccolo, di 30 anni, di Cisterna (Latina) e Giuseppe Fanunza, di 32 anni, originario di Sant'Andrea Frius (Cagliari), abitante ad Alessandria. Piccolo è morto sul colpo, Fanunza è deceduto all'ospedale Cto di Torino attorno alle 14. I tre feriti sono Carlo Conqua, 30 anni, di Cagliari, Vincenzo D'Alba, 34 anni, di Palermo e Pier Luigi Dagnino, di 38 anni, di Genova. Conqua è ricoverato all'ospedale Molinette di Torino, gli altri due al Cto. Per tutti i medici si sono riservati la prognosi. D'Alba, secondo una prima ricostruzione della tragedia, è l'unico del gruppo che,

subito dopo lo scoppio, è riuscito a fuggire dal luogo dell'esplosione e a chiedere aiuto. «Ho sentito improvvisamente lo scoppio — racconta il medico Mauro Vella che si trovava sul posto con un'ambulanza della Croce rossa dell'ospedale di Chivasso —. Quando mi sono avvicinato alla collinetta dove erano localizzate le cinque bombe, ho visto quattro militari a terra che bruciavano e sentito lamenti e richieste di aiuto. La bomba era scoppiata — spiega ancora il dott. Vella —, per prestare i primi soccorsi, ho afferrato la pompa dei vigili del fuoco per gettare acqua su quei corpi in fiamme. Poi, a ognuno, ho fatto un'iniezione. Uno di loro aveva il braccio completamente staccato».

Le condizioni di Dagnino sarebbero preoccupanti. Oltre ad aver subito fratture multiple agli arti inferiori, presenta ustioni sul 70 per cento del corpo e i medici dovrebbero sottoporlo a intervento chirurgico alla milza. All'ospedale Molinette, dove è stato ricoverato in attesa di un suo trasferimento al Cto, lo ha raggiunto la moglie Silvana dalla quale ha avuto due figli. Dipendente del nucleo artificieri del ministero della Difesa, Dagnino è l'unico civile che ieri mattina operava a Chivasso. La famiglia Dagnino abita a Tassarolo, nell'alessandrina. A Carlo Conqua, intanto, i medici della Molinette hanno dovuto ricorrere all'amputazione di un braccio.

La vasta area in cui è avvenuta la tragedia, nel 1944 fu rasa al suolo dalle bombe sganciate dagli aerei americani; molti di questi ordigni rimasero inesplosi e si conficcarono, a oltre 50 centimetri di profondità, nel terreno che, essendo particolarmente ghiaioso, avrebbero favorito la conservazione delle bombe. Sette anni fa, in una zona adiacente, vennero trovati ordigni simili che vennero disinnescati.

Conclusa la fase dei soccorsi dei feriti e quella della temporanea bonifica del terreno in cui è avvenuta l'esplosione, ne è iniziata una terza, le indagini della magistratura. L'inchiesta è del sostituto procuratore presso la Pretura di Torino Giorgio Vitari che si avvale dell'assistenza del perito balistico Umberto Zanfagnini e del medico legale Lorenzo Varetto. Il quesito principale è sulla causa della deflagrazione, in un'operazione che aveva visto, da quanto è stato possibile appurare, un dispiegamento di mezzi tecnici appropriati e di personale altamente qualificato. Una delle ipotesi per spiegare l'incidente è che al momento dell'iniezione del liquido nell'ordigno, allo scopo di rendere innocuo il tritolo, si sia urtata la spoletta della bomba che così è esplosa. Lo scoppio è stato avvertito fino a un chilometro di distanza dal luogo della deflagrazione. L'ordigno esplosivo era lungo 90 centimetri e largo 30; pesava 125 chilogrammi e ne conteneva 100 di tritolo.

Parti da Treviso Pierre Cardin Vi ritorna da cittadino onorario

TREVISO — Treviso festeggerà oggi e domani lo stilista Pierre Cardin, al quale verrà attribuita la cittadinanza onoraria. Cardin, accademico di Francia, è nato infatti di San Biagio di Callalta, un paesino vicino a Treviso, da dove è emigrato a 20 anni. Nella motivazione il sindaco di Treviso, Giancarlo Gentilini, sottolinea che «Cardin rappresenta la figura di imprenditore-artista che ha saputo coniugare felicemente la creatività e la lungimiranza nelle scelte aziendali». La città di Treviso accoglierà il suo prestigioso concittadino con una serie di manifestazioni che prevedono, tra l'altro, una sfilata di suoi modelli, portati in passerella anche da tre indossatrici trevigiane.

BOLZANO Insegnante di religione proietta film porno

BOLZANO — Uno studente di 15 anni di un istituto tecnico di Bolzano ha portato una cassetta a luci rosse in classe e l'insegnante di religione non ha trovato di meglio che proiettarla a tutta la classe. Protagonista della vicenda è Josef Gummerer, studente di teologia e insegnante laico di religione all'istituto di ragioneria in lingua tedesca «Kunter». Qualche giorno fa — ha spiegato il preside Gottfried Pomella — un ragazzo della seconda H ha portato la cassetta hard e l'ha mostrata a Gummerer, forse pensando di metterlo in imbarazzo. L'insegnante, invece, ha preso la cassetta, ha portato la classe nella saletta della televisione e ha mostrato il filmato ai ragazzi. «Io non c'ero — ha detto Pomella — la cosa è stata scoperta dalla vicepreside, che casualmente si è affacciata alla saletta degli audiovisivi e non si è accorta di cosa stava vedendo sul teleschermo».

E' NATO «IELLATO» IL CENTRO DIREZIONALE ANCORA UNA VOLTA COLPITO DALLE FIAMME

Napoli, inferno di cristallo con rapina

Durante i soccorsi quattro persone, in giacca e cravatta, hanno raziato duecento milioni alla Banca Fideuram



Vasto incendio al Centro direzionale di Napoli.

NAPOLI — Ormai per molti si tratta di una fetta di città maledetta. Nonostante l'opera di alta scuola urbanistica e architettonica firmata dal maestro nipponico Kenzo Tange, infatti, il Centro direzionale continua a riservare amare sorprese per i napoletani: dalle continue difficoltà che hanno accompagnato la sua nascita (i lavori di costruzione, per i motivi più disparati, sono durati quasi dieci anni oltre il previsto), alle fiamme probabilmente di matrice camorrista che devastarono (era l'estate del '90) una delle torri del nuovo Palazzo di giustizia; dalle numerose inchieste giudiziarie che hanno accompagnato il sorgere dei palazzoni in quell'area un tempo po-

**Da ricostruire
almeno in parte
il grattacielo
dell'Enel**

polare, al secondo «inferno di cristallo». Ieri mattina, per l'esattezza, quando ha preso fuoco il grattacielo Enel in via di ultimazione. Grande spavento, gli operai che stavano rifinendo le pareti esterne, su ponti mobili, costretti a scender giù scivolando sulle impalcature arroventate («era l'unico modo per uscire vivi»), un paio di

persone finite in ospedale a causa del fumo, traffico in tilt in mezza città... Il tutto mentre, incredibile ma vero, quattro rapinatori, con tanto di giacca e cravatta, approfittavano della confusione e del panico generale per razzare un paio di centinaia di milioni dalle casse della Banca Fideuram (uno dei tanti istituti di credito che si trova all'interno della scity).

**Tutti salvi
gli operai:
solo qualche
intossicato**

Le fiamme sono divampate per cause ancora da accertare, anche se si prendono di mira l'ipotesi del corto circuito o di una scintilla provocata da un saldatore (il magistrato di turno ha già interrogato testimoni e lavoratori edili impegnati nell'opera). Il fuoco avrebbe cominciato a

propagarsi intorno alle 10.30 tra il quinto e il decimo piano della costruzione, che ne conta oltre trenta. Poi, l'inferno ha raggiunto la parte superiore del palazzo. Sembrava di assistere a un'eruzione: i pannelli in lamiera, quelli che costituiscono la copertura esterna, ormai incandescenti, hanno preso a staccarsi uno a uno, cadendo tutto intorno.

Paolo De Luca

I NUOVI MODULI SARANNO DISTRIBUITI ALL'ESAURIMENTO DEI VECCHI

Patente fosforescente col gruppo sanguigno

ROMA — L'aspetto generale ed il colore rosa sono quelli di sempre, ma le nuove patenti che saranno stampate tra breve avranno due caratteristiche che le renderanno molto diverse da quelle attuali: saranno «fosforescenti», per renderne difficile la falsificazione, e conterranno obbligatoriamente l'indicazione del gruppo sanguigno del loro proprietario, un elemento che si rivela prezioso nel caso di incidenti stradali. Le novità sono indicate in un decreto del ministero dei Trasporti pubblicato ieri sulla «Gazzetta Ufficiale».

Rispetto alle vecchie patenti, i nuovi documenti di guida riprodurranno in filigrana una E (Europa) stilizzata a forma di volante e circondata da stelle e saranno stampati con un materiale che conterrà fibre visibili in colore blu e verde e fibre invisibili che, sotto la lampada di Wood (quella usata per scoprire le banconote false), emetteranno una fluorescenza gialla e rossa. Per il resto, nessuna variazione di rilievo, anche se vengono riordinati gli spazi a disposizione per i cambiamenti di residenza, le annotazioni particolari (a esempio «obbligo di lenti»), le vi-

dimazioni annuali e le sospensioni della patente. Le nuove patenti — avverte il ministero dei Trasporti — saranno stampate solo dopo che saranno esaurite quelle di vecchio tipo.

Ma non è questa l'unica novità in materia di patenti: pochi giorni fa il governo ha infatti ulteriormente prorogato la scadenza, inizialmente fissata al 12 aprile e poi slittata all'11 giugno, che modificherà le procedure per il rilascio e la duplicazione dei documenti di guida. Il nuovo termine per le cosiddette «patenti veloci» è stato ora fissato al primo ottobre.

Lo slittamento riguarda il termine di entrata in vigore del decreto legislativo adottato dal governo Ciampi nell'ambito delle procedure di semplificazione delle norme amministrative. Il provvedimento trasferisce in particolare le competenze in materia di patenti dal ministero dell'Interno a quello dei Trasporti (il documento non sarà più firmato dal prefetto ma da un funzionario della Motorizzazione civile), accelerandone le procedure di rilascio e duplicazione in caso di furto o smarrimento.

**SALERNO
Rettore «dentro»
per tangenti**

SALERNO — Il rettore dell'università di Fisciano (Salerno), Roberto Racinaro, è stato arrestato in un'inchiesta su presunte tangenti che sarebbero state pagate per il servizio mensa dell'ateneo. Le ordinanze di custodia cautelare sono state emesse dal Gip del Tribunale di Salerno. I reati contestati al rettore sono di falso ideologico e abuso d'ufficio. Le altre nove persone sarebbero accusate di reati che vanno dal falso ideologico alla corruzione e all'associazione per delinquere.

Si è spenta serenamente
Paola Lipicar

Addolorati lo annunciano la figlia BRUNA, il genero UGO, la sorella EMMA, unitamente a FABIO, FRANCA e ROBERTA. Un sentito ringraziamento al dott. REDONI e alla Casa di riposo Antonella. I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 giugno 1995

Resterai per sempre nel mio cuore.
- FABIO

Trieste, 3 giugno 1995

Si associano al lutto GIORGIO e DINA.

Trieste, 3 giugno 1995

Partecipano famiglie
MAJZEN e BAVEC.

Trieste, 3 giugno 1995

Affettuosamente vicini LUCIANA, MARINO.

Trieste, 3 giugno 1995

Si è spento
Riccardo Carpani

Lo rimpiangono la moglie MARIA, il figlio MARJAN e famiglia. I funerali seguiranno lunedì 5 giugno alle ore 12 da via Costalunga a Cattinara.

Trieste, 3 giugno 1995

Si è spenta serenamente
**Maria Babich
ved. Udovissich**

A tumulazione avvenuta lo annunciano addolorati le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste, 3 giugno 1995

Per la scomparsa della signora

Nives Franceschi

Si associano al dolore del marito GIORGIO CARANZULLA i condomini e l'amministratore dello stabile di via Trento 13.

Trieste, 3 giugno 1995



GRAVE ESCALATION DELLA CRISI BOSNIACA; ABBATTUTO UN F-16 AMERICANO DECOLLATO DA AVIANO

Un missile tirato contro l'intesa

Ignota la sorte del pilota, che non si è lanciato col paracadute: o è morto o è stato fatto prigioniero dai serbo-bosniaci

Annunciata da un giornalista la notizia del rilascio di 121 caschi blu e osservatori dell'Onu: ma fino alla tarda serata di ieri non c'era ancora alcuna conferma

ROMA — Ulteriore, grave escalation della crisi bosniaca. Un caccia F-16 americano della Nato è stato abbattuto ieri da un missile serbo-bosniaco nella zona di Banja Luka, nella Bosnia settentrionale. Fino a tarda serata, la sorte del pilota era ancora incerta. Il comandante in capo delle Forze della Nato nel Sud Europa, ammiraglio Leighton Smith, ha detto che il pilota dell'aereo abbattuto potrebbe essere stato catturato dai serbi. Il pilota di un secondo aereo dell'Alleanza atlantica, che volava al suo fianco, ha riferito alla Cnn di non aver visto il compagno saltare col paracadute nel momento in cui l'F-16 veniva colpito.

I due velivoli, partiti dalla base di Aviano, stavano compiendo un volo di ricognizione nell'ambito dell'operazione 'Deny Flight' per il rispetto dell'embargo aereo in Bosnia. L'attacco si è verificato alle 15:10. Il Pentagono ha detto che le ricerche del pilota del caccia, il primo aereo Usa, ma il quarto velivolo della missione internazionale ad essere abbattuto in Bosnia, sono condotte da elicotteri scortati da caccia. «E' una missione della Nato», ha sottolineato il portavoce del comando di Napoli.

Cauta la reazione della Casa Bianca, che sta esaminando proprio in questi giorni la possibilità di un ruolo più ampio nella crisi. «La nostra politica sulla Bosnia rimane invariata. Il presidente Clinton è determinato su come procedere», ha detto il portavoce della Casa Bianca Mike McCurry, definendo «un obbligo morale» l'eventuale, invio di truppe per

aiutare la Forza di pace dell'Onu.

Fonti dell'Unprofor a Sarajevo hanno detto che i caschi blu sono pronti ad intervenire «se la Nato ne farà richiesta». L'operazione si presenta tuttavia molto rischiosa. Il battaglione dell'Unprofor più vicino a Banja Luka si trova a Vitez ed è affidato ai caschi blu britannici. Ma la distanza è di oltre 150 chilometri in linea d'aria e poco meno di 200 via terra. La zona nord è inoltre sotto il totale controllo delle forze serbo-bosniache.

Nei giorni scorsi altri due aerei della Nato impegnati nell'operazione 'Deny Flight' erano stati presi di mira, ma non erano stati colpiti. Mercoledì da una postazione serbo-bosniaca presso Sarajevo è stato sparato un missile contro un F-16 olandese e l'altro ieri un 'Super Etendard' francese è stato sfiorato da un altro missile presso la capitale bosniaca, non si sa se proveniente da postazioni serbe o musulmane.

Ieri sera, era stato inoltre annunciato il rilascio di 121 caschi blu e osservatori dell'Onu da parte dei serbo-bosniaci. La notizia era stata riferita da Pale, la capitale dell'autoproclamata repubblica serba della Bosnia, dall'inviato Zoran Pironavac. Il giornalista aveva anticipato che gli ex ostaggi sarebbero partiti in serata per la Serbia, da dove avrebbero proseguito per la Croazia.

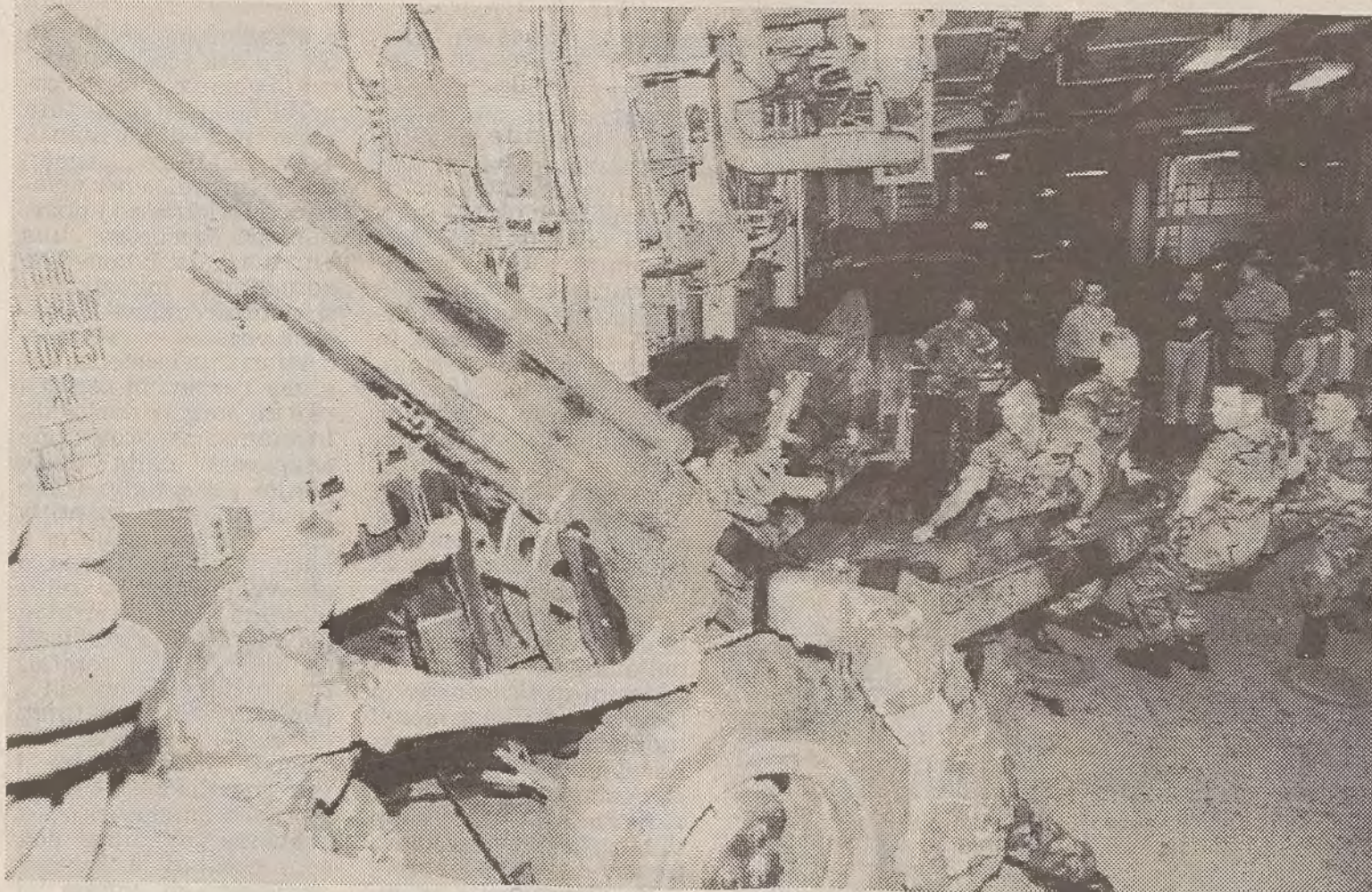
Ma la liberazione dei militari e degli osservatori dell'Onu non ha trovato conferme, fino a ieri sera, nemmeno fra i serbo-bosniaci. I quali, però, non hanno nemmeno smentito la notizia.

A New York l'ufficio stampa dell'Onu ha detto di non avere conferma del rilascio degli ostaggi. Anche i funzionari del Comitato internazionale della Croce Rossa, a Ginevra, hanno detto di non saperne nulla. «Se c'è stato un rilascio, è avvenuto senza noi venissimo coinvolti», ha commentato il portavoce René Luc Thevoz.

A diverse riprese, i serbo-bosniaci hanno sequestrato 377 militari e osservatori dell'Onu. Gli ultimi a essere presi in ostaggio sono stati tre caschi blu ucraini e 16 dei 18 militari francesi che presidiavano un deposito di armi nella zona di Sarajevo. Secondo fonti Onu, i caschi blu francesi, cui è stato concesso di mantenere l'armamento personale, sono stati trasferiti in una località a sud della capitale.

Il colonnello Gary Coward, portavoce dell'Unprofor a Sarajevo, ha reso noto che un dipendente civile dell'Onu che era stato prelevato dai serbi tre giorni fa da un albergo di Banja Luka è stato consegnato all'ufficio civile delle Nazioni Unite, a Knin, capitale dell'autoproclamata repubblica serba della Croazia. Secondo il plenipotenziario dell'Onu nell'ex Jugoslavia Yasushi Akashi, l'uomo era stato catturato senza che il leader serbo-bosniaco Radovan Karadzic ne sapesse nulla.

A proposito delle condizioni poste dal serbo-bosniaco per il rilascio degli ostaggi, il colonnello Coward ha dichiarato: «Non vogliamo negoziare la liberazione degli ostaggi con i serbo-bosniaci: esigiamo che siano posti in libertà senza condizioni».



Marines americani con un pezzo da 105 a bordo della nave Kearsage che sta incrociando in Adriatico.

«ESPLODE» IN AMERICA LA GUERRA BALCANICA

Casa Bianca, massima prudenza Clinton consulta i vertici militari

WASHINGTON — L'abbattimento di un caccia F-16 USA nel cielo della Bosnia ha portato il conflitto della ex Jugoslavia, con il fragore di un'esplosione, nelle case degli americani. Ma la reazione della Casa Bianca è stata improntata alla cautela e alla prudenza. «La nostra politica sulla Bosnia rimane invariata. Il presidente Clinton è determinato su come procedere», ha detto il portavoce della Casa Bianca Mike McCurry, definendo «un obbligo morale» l'eventuale, invio di truppe per aiutare le forze di pace Onu a rafforzare le loro posizioni.

Proprio mentre gli Stati Uniti stanno esami-

nando la possibilità di un ruolo più ampio nella crisi, malgrado le resistenze del Congresso repubblicano, la perdita del caccia americano (e il conseguente invio di elicotteri nell'area di Banja Luka alla ricerca del pilota) hanno rischiato ancora di più l'amministrazione Clinton verso una partecipazione più attiva nel conflitto.

Il presidente Bill Clinton, informato dal suo consigliere per la sicurezza Anthony Lake dell'abbattimento dell'aereo, aveva evitato ogni reazione a caldo, chiedendo di essere tenuto informato minuto per minuto sulle ricerche del pilota americano (il

primo ad essere abbattuto in Bosnia).

Nel pomeriggio Clinton si è incontrato col ministro della difesa William Perry e il capo di stato maggiore generale John Skakichvili per discutere la situazione, alla vigilia della loro partecipazione a Parigi ad una importante riunione della Nato e dell'Unione Europea, dedicata ad una revisione del tipo di sostegno assicurato alle

forze di pace in Bosnia. Gli Stati Uniti, che hanno sempre cercato di evitare l'invio di forze di terra nella regione, hanno modificato nelle ultime settimane la loro posizione, diventando più possibilisti, con mille «se e ma», sulla possibilità di inviare truppe per

limitate missioni di emergenza a sostegno delle forze di pace.

Ma la prima missione di emergenza è stata lanciata proprio ieri, in circostanze inaspettate, innescata dalla speranza di rintracciare e soccorrere il pilota del F-16 abbattuto da un missile sparato presumibilmente dalle milizie serbo-bosniache.

L'amministrazione Clinton è stata molto prudente nelle sue reazioni iniziali. Un funzionario della Casa Bianca ha perfino messo in dubbio che l'abbattimento del caccia F-16 possa risultare in una escalation del conflitto: «Non è una conclusione scontata. Stiamo analizzando la situazione».

L'OCCIDENTE STA A GUARDARE

Dalla prima pagina

Chi, come noi, per un istante aveva creduto che, almeno sull'opzione politica, l'Occidente fosse riuscito a coagulare una strategia coerente in risposta a un simile disprezzo delle regole del gioco, si sbagliava di grosso.

Continua intanto a Belgrado l'altro balletto, quello di russi e americani che cercano di vincere le ultime resistenze del presidente serbo verso un riconoscimento della Bosnia come unità politica indivisibile, e ciò in cambio di una revoca quasi totale delle sanzioni. E' un balletto perché Mosca e Washington offrono a Milosevic qualcosa di utile, anzi di vitale, in cambio di una cosa che anche l'Occidente sa essere perfettamente inutile.

Tre anni fa, quando la Bosnia era ancora integra, il riconoscimento del mondo intero non impedì in alcun modo il massacro. Ci si chiede a cosa potrà servire oggi, questo isolato riconoscimento belgradese, in presenza di un Paese che non esiste più. Il fatto è che dietro alla trattativa sta una certezza comune ma mai espressa ufficialmente: che l'unità bosniaca sarà un puro simulacro di carta, perché alle due parti - quella serba e quella bosniaco-croata - sarà consentita la possibilità di confederarsi ciascuna con la sua nazione di riferimento.

In cambio di concessioni carteree che non cambieranno in nulla il corso degli eventi, il mondo offre dunque ai più forti un contraccambio determinante in termini di terra, commerci, relazioni diplomatiche e altro. Ed è stupefacente constatare come, anche nei

momenti di maggiore difficoltà, nel marasma generale Milosevic riesca a porsi sempre come l'uomo al centro del gioco internazionale, quello che ha in mano l'ultima carta. La presenza insistente degli emissari di Clinton ed Eltsin a Belgrado in questi giorni stanno a dirlo chiaramente: la Serbia ha vinto la guerra e anche le sanzioni.

Ed ecco che da quegli stessi che lo condannarono come «piromane», oggi Milosevic viene invocato come «pompier». Il grande destabilizzatore è diventato stabilizzatore, e inconfessatamente l'Occidente conta - in questa operazione di raffreddamento del conflitto - proprio sulla stessa assenza di scrupoli e sulla stessa formidabile capacità di manipolazione di cui egli diede prova nel mobilitare le masse all'inizio della grande tragedia balcanica.

E' necessario che il popolo serbo accetti il riconoscimento della Bosnia multi-etnica dopo essersi mobilitato per anni in nome dello stato etnico? C'è solo un uomo in grado di dare un simile «contrordine, compagni». Quell'uomo si chiama Milosevic. Ed ecco che il suo controllo quasi totale del media torna improvvisamente utile all'Occidente. Il mondo non sa come ridimensionare la megalomania lunatica di Karadzic? Niente paura, c'è ancora Milosevic che può inventare qualcosa. Chissà, magari una congiura di palazzo, o una defenestrazione alla vecchia maniera. Altro che raid aerei punitivi. In Europa i Balcani non sono mai stati così di moda.

Paolo Rumiz

SCHEDA «F-16»
Un «Falcone» micidiale con la «bolla» per il pilota

L'F-16 «Fighting Falcon» (Falcone combattente) è un caccia di punta, polivalente, ritenuto uno dei migliori al mondo. Le sue caratteristiche ne fanno un intercettore tra i più avanzati, un cacciabombardiere e un aereo capace di intrusioni a bassissima quota e in ogni tempo, grazie al sistema Lantirn di navigazione. L'agilità di manovra e le elevate prestazioni in velocità assoluta e di salita lo rendono uno dei migliori aerei per «dog fight», cioè il combattimento aereo diurno ravvicinato e l'attacco al suolo. Per tali missioni il pilota è avvantaggiato dall'originale abitacolo a «bolla» che gli permette una visibilità completa intorno a lui, tanto da apparire quasi «sospeso nel vuoto».

Questa caratteristica dell'abitacolo, unita al disegno della presa d'aria del motore, che sembra a sua volta sospesa al di sotto dell'aereo, rendono l'F-16 un velivolo dalla sagoma inconfondibile rispetto ai suoi concorrenti.

L'F-16 è prodotto dalla General Dynamics, ha volato per la prima volta nel febbraio 1974 ed è entrato in servizio nell'aeronautica Usa nel gennaio 1979. E' stato costruito finora in circa 3.000 esemplari per 16 nazioni in America (Nord e Sud), Europa, Asia. E' il caccia più diffuso negli Usa e in Europa continentale tra le forze Nato. In Europa è in dotazione a Belgio, Olanda, Danimarca e Norvegia, e ai reparti americani schierati nel nostro continente.

LA MARINA PRONTA A ENTRARE IN UNA FORZA MULTINAZIONALE

Truppe in Bosnia? La Agnelli lo esclude «Resta logistico l'impegno dell'Italia»



Un casco blu posa il filo spinato davanti alla sede Onu di Sarajevo.

Salta il ponte tra Slavonia e Bosnia Un fulmine ha innescato le cariche

BELGRADO — L'unica via di collegamento fra la Slavonia occidentale e la Bosnia, il ponte di Gradiska, è stato distrutto parzialmente ieri da un'esplosione. Secondo l'agenzia jugoslava Tanjug, il crollo è stato causato dalle cariche esplosive collocate sul versante croato dalle forze governative, che avevano già tentato di distruggere la struttura durante l'offensiva lanciata all'inizio di

maggio. A quanto ha riferito l'agenzia indipendente serba «Beta», l'esplosione sarebbe stata innescata da un fulmine.

Il ponte collegava le località di Stara Gradiska e Bosanska Gradiska, situate rispettivamente sul versante croato e su quello bosniaco della frontiera. A seguito dell'intervento delle forze governative nella Slavonia occidentale, facente parte dal 1991 della Krajina (l'au-

toproclamata repubblica serba della Croazia), migliaia di civili serbi avevano raggiunto la Bosnia attraverso il ponte. Il crollo ha bloccato la partenza di altri 250 profughi annunciata per la giornata odierna dall'Alto Commissariato dell'Onu per i Rifugiati.

Secondo notizie non confermate, l'esplosione avrebbe causato la morte di diversi soldati croati che si trovavano nelle vicinanze.

MESSINA — L'opinione personale del ministro degli Esteri Susanna Agnelli su un eventuale impiego di soldati italiani in Bosnia è che «l'Italia che è già grandemente impegnata dal punto di vista logistico, potrebbe probabilmente continuare nello stesso modo». La titolare della Farnesina lo ha spiegato conversando con i giornalisti a Messina, al termine della cerimonia per i 40 anni della Conferenza che portò alla nascita della Cee.

La Bosnia è entrata di prepotenza nei colloqui dei quindici ministri degli Esteri riuniti a Messina, prima con le notizie sul possibile rilascio dei caschi blu, poi con quella dell'abbattimento dell'F16 americano. «E' un incidente grave», ha aggiunto il ministro degli Esteri francese, Hervé de Charette, presidente di turno del Consiglio dei ministri della Ue, per il quale l'abbattimento dell'aereo «testimonia l'estrema tensione che regna in Bosnia e «rende ancora più urgente» il rafforzamento dell'Unprofor. A questo riguardo il ministro ha affermato che la Francia «accoglierebbe con favore una presenza americana in Bosnia».

Sui caschi blu prigionieri in Bosnia, Susanna Agnelli ha ribadito che «la loro liberazione deve essere assolutamente incondizionata». Una affermazione condivisa da de Charette, che ha ricordato che Ue, Gruppo di contatto e Nato hanno assunto «una posizione comune» che si pone «tre

obiettivi»: «Liberazione incondizionata degli ostaggi, rafforzamento dell'Unprofor, soluzione duratura dei conflitti nella ex Jugoslavia che può essere trovata solo per via politica e diplomatica».

«La Marina italiana sarebbe pronta nel giro di sei-dodici ore a partecipare ad una forza multinazionale di intervento in Bosnia», ha detto intanto, da bordo del «Garibaldi», l'ammiraglio Antonio Stagliano, comandante in capo della Squadra Navale italiana. «Ma il problema non è tanto quello di inviare aerei e navi in Adriatico, dove al momento incrociano ben tre portaerei Nato ed altre 37 unità, quanto quello di sapere se ci si dovrà limitare ad una missione per l'evacuazione delle forze dell'Onu, o se si tratterà di una missione di peace enforcement (imposizione della pace)». La seconda ipotesi, inutile spiegarlo, significherebbe la guerra in Bosnia alle prese «con fazioni ideologiche, religiose, culturali».

«Una missione difficile», dice l'ammiraglio Stagliano - inutile nasconderselo. Per la forza multinazionale la Marina italiana potrebbe disporre di una decina di unità tra fregate, cacciatorpediniere e cacciamine immediatamente «operativi». Poi c'è il «Garibaldi», 820 uomini, armato con tre caccia a decollo verticale e 15 elicotteri. Per l'ipotesi «peace enforcement», tornerebbe in campo il Battaglione San Marco, con i suoi 900 uomini.

FIATO SOSPESO ALLA BASE USAF

Aviano risponderà? E' «muro di gomma»

PORDENONE — Il comandante della base di Aviano Charles F. Wald aveva detto pochi giorni fa ai giornalisti: «Siamo pronti a qualunque eventualità, quando la Nato o il nostro Paese ci chiederanno di intervenire noi lo faremo, non c'è alcun problema».

E adesso, forse, per il nuovo comandante è venuto il momento di mettere in pratica quel che con tanto patriottismo aveva tenuto a sottolineare. Da ieri pomeriggio, infatti, gli occhi indiscreti delle telecamere sono puntati di nuovo su quei 457 ettari di terreno della Pedemontana pordenonese, dove ha sede la più importante base Usa d'Europa, colpita nel suo contingente aereo da un missile SA-6 serbo-bosniaco e dalla quale potrebbe essere sferrato un attacco nella zona di guerra.

Cercare di sapere qualcosa in giornate come questa, diventa davvero un'impresa. Per tutta la giornata ad Aviano, com'era prevedibile, il solito muro di gomma. Centralini intasati - o forse staccati - al «Public Affairs», unico ufficio deputato ai rapporti con la stampa e, per la verità, anche poco personale in giro per gli hangar e la

Elicotteri

subito in volo:

si cerca il pilota

dell'F-16 colpito

pista. Molti militari, ironia della sorte, erano in Germania per partecipare a corsi di addestramento rapido per la manutenzione della pista, denominata «Rapid Runaway Maintenance», esercitazioni che aumentano le singole cognizioni e capacità, facendo poi lievitare i punteggi di merito nelle graduatorie.

Poco importa: quel che si vedeva da fondo pista era più che sufficiente per capire che qualche cosa di grave era successo. I Chinook 46, grossi elicotteri a due pale, sono schizzati in volo (almeno una dozzina) poco dopo la notizia dell'abbattimento per dare manforte alle unità distaccate in Adriatico già alla ricerca del pilota dell'F-16 abbattuto dalla contraerea serbo-bosniaca. I loro seguiti a ruota alcuni caccia in copertura aerea, soprattutto F-18 Hornet.

In un attimo il traffi-

co interno di mezzi adibiti al rifornimento di carburante P8 per jet e trasporto armi, si è riattivato, così come i due lati esterni della pista, gremiti di curiosi in un batter d'occhio. Poco dopo, molto più inquietantemente, hanno preso il volo alcuni EF-111, giganteschi bombardieri notturni e cacciabombardieri e utilizzati però soltanto per la cosiddetta guerra elettronica, ossia il disturbo delle apparecchiature radar nemiche.

Un fatto che per i più poteva trovare duplice lettura: la protezione per le unità di soccorso oppure l'intenzione di rispondere immediatamente al fuoco con un attacco in massa.

Già giovedì sera il «pubblico» di Aviano aveva potuto constatare che gli americani erano in stato di pre-allerta, forse perché al corrente di una certa attività bellica in Bosnia. Tra le 20 e le 22 infatti si sono alternati sui cieli del Friuli occidentale almeno sei caccia in copertura stretta più altri elicotteri. A ogni modo l'Usaf non ha scomposto il proprio equilibrio di sicurezza, restando per tutta la giornata in condizione Bravo, la stessa utilizzata nei giorni di calma piatta.

Massimo Boni

CHIESA / CLAMOROSO CASO A BASILEA

Il vescovo diventa papà

L'alto prelato ha presentato le dimissioni (subito accolte) al Pontefice - La lettera ai fedeli

CHIESA / CRESCENTE DISAGIO

Sarebbero migliaia i preti «sposati»

CITTA' DEL VATICANO — Si svolgono spesso nel silenzio vicende come quelle di mons. Hansjoerg Vogel, vescovo di Basilea, che ha rinunciato all'incarico pastorale perché attende un bambino da una relazione con una donna.

Ma i preti «sposati» nel mondo, con figli o senza figli, sono diversi migliaia; addirittura, secondo l'associazione «Vocatio», che rappresenta questa realtà del mondo religioso, la cifra si avvicinerebbe ai centomila, molti dei quali tuttora in servizio.

Le «defezioni» ufficiali

li dalle file cattoliche, in base a dati vaticani, sono una media di mille all'anno. Non tutte, ovviamente, dettate da motivi sentimentali.

Nell'ultimo periodo, i mass media hanno dedicato molta attenzione ad alcuni casi «clamorosi» di dimissioni. Nel 1990 fece parlare di sé l'arcivescovo di Atlanta, mons. Eugene Marino, che si dimise dopo che venne resa pubblica la sua storia d'amore con una diacono.

Nell'estate del 1991, fu la volta di un funzionario tedesco della Segreteria di Stato vaticana, mons. Hubertus Wolfgang Berka, che ri-

nunciò a quella che tutti ritenevano una brillante carriera nella Santa Sede, per convolare a nozze con una sua connazionale.

Nel maggio del 1992, esplose il caso del vescovo irlandese di Galway, mons. Eamon Casey, che ammise pubblicamente di avere un figlio ventenne.

Casey confessò anche di aver preso 140 milioni di lire dalle casse della sua diocesi per aiutare la madre a mantenere il ragazzo.

Nel marzo 1993, mons. Robert Sanchez, arcivescovo di Santa Fe (Usa) e segretario della

Conferenza episcopale americana, fu travolto dallo scandalo, quando cinque sue diocesi rivelarono ai mass media di essere state sue amanti. Anche lui, come i suoi predecessori, fece un'«mea culpa».

Risale circa ad una ventina di anni fa, invece, il caso del vescovo argentino, mons. Jeronimo Podestà. Egli si dimise, prese moglie ed è diventato uno dei rappresentanti di punta del movimento internazionale dei «preti sposati», che rivendica la fine dell'obbligo celibatale per i sacerdoti. Un obbligo che sta creando sempre più disagi in Vaticano.

BASILEA — Stupore e scandalo nella Chiesa cattolica elvetica: il vescovo di Basilea sarà presto padre.

L'imminente paternità annunciata dallo stesso prelato in una lettera ai fedeli e al clero - ha indotto mons. Hansjoerg Vogel, che a 44 anni è il più giovane vescovo della Svizzera, a presentare le dimissioni a Papa Giovanni Paolo II, che le ha immediatamente accettate.

Vogel, un ecclesiastico assai stimato per il suo coraggio e la sua tolleranza, nella missiva chiese perdono per il «momento di debolezza» sfociato nella gravidanza di una donna presso la quale aveva cercato affetto e sostegno. «Dalla mia nomina a vescovo - spiega il prelato - ho sperimentato una difficoltà affettiva ed una pressione psicologica sempre più forte. Ho cercato allora appoggio presso una donna che conoscevo da tempo. Da questa relazione è derivata una gravidanza. Mi trovo costretto a constatare che non mi è più possibile esercitare il mio ministero con chiarezza. Per questo ho presentato a Giovanni Paolo II le dimissioni da vescovo di Basilea. Il santo Padre ha accolto la mia richiesta il 2 giugno 1995».

Vogel si dice cosciente della delusione che provocherà tra il clero: «so che la mia decisione riaprirà il dibattito sul celibato ed il sacerdozio, ma resto convinto che nel celibato è possibile avere una vita pienamente compiuta».

Il caso è il primo del genere in Svizzera, ed il clero ha reagito con costernazione. «E' un episodio molto doloroso, un dramma. Il dolore è grande ed è una dura prova per la Chiesa», ha affermato il presidente della Conferenza episcopale svizzera monsignor Henri Salina, sottolineando che la vicenda non coinvolge solo Vogel, ma anche molte altre persone, prima fra tutte la madre del futuro bambino, sulla quale è stata mantenuta la discrezione.

Consacrato vescovo della più grande diocesi Svizzera (1,1 milioni di fedeli) il 4 aprile 1994,

Vogel si è sempre distinto per il suo coraggio e la sua capacità di andare incontro alla gente. Spesso, su questioni delicate quali il celibato dei sacerdoti, l'ordinazione delle donne o l'eucarestia per i divorziati, si è pronunciato per una maggiore flessibilità della Chiesa.

Sacerdote si era impegnato per difendere i diritti dei richiedenti d'asilo politico, per i quali non aveva esitato a violare la legge, ospitando nella sua chiesa profughi in fuga dal Kosovo: un gesto per il quale ha corso anche il rischio di incorrere nei rigori della legge sugli stranieri.

Nella sua lettera di commiato, Mons Vogel chiede perdono per il suo sbaglio ed annuncia che si ritirerà «nel silenzio per una pausa di riflessione».

Davanti a lui, sono aperte più strade: a seconda dell'impostazione che intende dare alla sua vita familiare spettano alle autorità ecclesiastiche decidere se e in quale misura consentirgli di svolgere attività religiosa, concedendogli anche un'eventuale dispensa per il matrimonio. In ogni modo egli resterà per sempre sacerdote e vescovo poiché l'ordinazione sacerdotale ed episcopale sono irrevocabili.

Il Capitolo della Cattedrale della diocesi di Basilea si riunirà venerdì prossimo a Soletta - sede del vescovo - per preparare la designazione di un successore di Vogel.

Nella diocesi di Basilea, la nomina del vescovo è infatti preceduta da una tradizionale procedura che impone al Capitolo di consultare i fedeli: ecco perché Vogel, quale «prescelto» dagli stessi fedeli, godeva di particolare popolarità.

«Molti avevano riposto in me speranze che non posso rispettare. Dopo la mia elezione a vescovo - ha scritto Vogel nella lettera di commiato al suo gregge - vi avevo segnalato i miei limiti e vi dicevo che non sarebbe stato possibile camminare assieme senza ferite e delusioni. I miei limiti si sono manifestati in un modo che non avevo previsto».

IL VERTICE DEI MINISTRI DEGLI ESTERI

A Messina l'Europa studia l'allargamento

MESSINA — Oscar Luigi Scalfaro spera che dalla conferenza di Messina venga «un ulteriore salto qualitativo» che renda «l'integrazione europea più efficace sul piano interno e internazionale». Nel messaggio inviato ai quindici ministri degli esteri che si sono riuniti ieri nella città siciliana ove 40 anni fa prese avvio la costruzione europea, il Capo dello Stato non si è limitato a ricordare le tappe di un processo nel quale l'Italia ha avuto un ruolo non secondario. Ha toccato temi concreti: «il flagello della disoccupazione», i conflitti etnici, le guerre religiose, civili, ideologiche che ancora insanguinano il vecchio continente. «Il quarantesimo anniversario della Conferenza di Messina - ha scritto Scalfaro nel messaggio che Susanna Agnelli ha letto agli ospiti - cade in simbolica coincidenza con l'avvio di un nuovo negoziato per la revisione del trattato sull'Unione europea».



Il ministro Agnelli.

ca: i negoziati che portarono al trattato di Roma iniziarono proprio a Messina il 2 giugno del 1955.

Oggi a Taormina sarà insediato il «gruppo di riflessione» composto dai rappresentanti dei ministri, del Parlamento europeo e della Commissione, che dovrà poi presentare un rapporto finale. Nella cittadina siciliana si discuterà del rafforzamento della politica estera e di sicurezza comune (PESC) dell'Unione Europea e dei necessari aggiustamenti istituzionali in vista dei futuri prevedibili allargamenti. Verranno studiati sistemi e procedure che migliorino i processi decisionali e il funzionamento della Commissione, del Consiglio e del Parlamento.

Il compito al quale si sono dedicati i 15 ministri degli esteri riuniti a Messina è la preparazione della conferenza intergovernativa che nel 1996 dovrà procedere alla revisione del trattato di Maastricht. I quindici hanno iniziato ieri, e continueranno oggi a porre le basi per l'opera di adattamento dell'Unione ad una Europa allargata a 30 paesi. La scelta di Messina e della data è simbolica.

Al di là delle dichiarazioni e dei richiami resta da sciogliere il nodo tuttora irrisolto dell'obiettivo finale al quale tendere. Londra continua a patteggiare per una Unione europea ricondotta ad una semplice

area di libero scambio. I tedeschi fanno rilevare invece il crescente divario fra l'integrazione economica e quella politica e l'impossibilità di conciliare la rinuncia da parte degli stati membri ad una politica monetaria nazionale se non viene accompagnata dalla rinuncia al diritto di veto in materia di politica estera o di lotta alla criminalità.

A margine della conferenza, Susanna Agnelli ha sostanzialmente smentito l'impiego di soldati italiani in Bosnia: «l'Italia che è già grandemente impegnata dal punto di vista logistico - ha dichiarato il Ministro degli esteri - potrebbe probabilmente continuare nello stesso modo». Quanto all'abbattimento dell'F16 il ministro si è augurato che «questo episodio non porti a una nuova escalation».

La città di Messina è dunque tornata ad essere la «capitale morale dell'unità europea» grazie alle cerimonie celebrative del 40° anniversario della Conferenza di Messina voluta nel 1955 dall'allora ministro degli esteri Gaetano Martino. E fu, lo scorso anno, Antonio Martino, anche lui ministro degli esteri, a proporre di portare nella città peloritana i rappresentanti degli Stati membri dell'Unione europea per celebrare la riunione fortemente voluta dal padre e che avviò concretamente la costruzione europea, come venne definita nella «Carta di Messina» siglata quarant'anni fa da Italia, Repubblica federale tedesca, Belgio, Francia, Lussemburgo e Paesi Bassi. «Ma - ha spiegato Antonio Martino - c'era anche un fine politico: il prossimo anno, nel semestre di presidenza italiana, cominceranno i lavori della Conferenza intergovernativa per la revisione degli accordi di Maastricht».

CHIESA / DOMANI LA BEATIFICAZIONE DI PADRE DAMIANO

Papa Wojtyla va in Belgio nel ricordo di Baldovino

ROMA — Il Papa trascorrerà la solennità di Pentecoste a Bruxelles, capitale del Belgio, dove proclamerà beato un eroe del nostro tempo, l'«apostolo dei lebbrosi» padre Damiano che spese la propria esistenza come missionario nelle Isole Hawaii, contrasse la lebbra e ne fu stroncato. La visita di domani vuole anche essere un atto di omaggio a re Baldovino del Belgio, un cristiano autentico che nel 1990 abdicò per un paio di giorni per non firmare la legge che legalizzava l'aborto.

Baldovino morì improvvisamente il 31 luglio 1993. Con la sposa Fabiola costituì una coppia regale davvero esemplare per il comportamento cristiano e per l'assoluta dedizione al servizio del popolo, lontani da ogni mondanità e scandalo.

La visita del Papa doveva avvenire l'anno scorso a maggio ma fu rinviata a causa della brutta caduta nel bagno dell'appartamento pontificio e la conseguente operazione al femore. Il Papa parte oggi pomeriggio da Fiumicino. Renderà visita al re Alberto II, successore di Baldovino, e alla regina Paola di Liegi, che è italiana. Domani, dopo l'incontro con il primo ministro, la Concelebrazione durante la quale verrà beatificato padre Damiano.

«Il missionario più felice della terra»: così si definiva padre Damiano. Joseph De Veuster (Damiano sarà

il nome da religioso) nasce da famiglia numerosa, settimo di otto figli, a Tremelo in Belgio il 3 gennaio 1840.

Impara diversi mestieri, da contadino a carpentiere.

Matura la vocazione religiosa. Il 2 febbraio 1859 entra nella Congregazione dei Sacri Cuori di Gesù e Maria, la stessa scelta da un fratello maggiore. Ma questi si ammala alla vigilia della partenza come missionario nelle Hawaii nel 1863. Damiano chiede di sostituirlo e parte. Sbarca a Honolulu il 19 marzo 1864. Due mesi dopo viene ordinato sacerdote.

A quel tempo, per disposizione del governo, i lebbrosi dell'arcipelago venivano deportati nella piccola Molokai «l'isola maledetta» da cui nessuno faceva ritorno: la paura del contagio faceva sì che gli hawaiani venissero dimenticati dal resto del mondo e considerati già morti. Padre Damiano si offre volontario. Accolto con diffidenza, riesce a farsi accettare in quell'inferno di disperazione. Lava piaghe infette e cura le ferite dell'anima di uomini e donne, bambini e vecchi che si sentono «maledetti» e che vivono un'esistenza disumana. Crea un ambiente in cui i suoi malati possano vivere con dignità. Anche padre Damiano contrae la lebbra e muore ad appena 49 anni a Kalawao nell'isola di Molokai il 15 aprile 1889.

USA Due rabbini molestano una ragazza sull'aereo

LOS ANGELES — Due rabbini israeliti, dirigenti di una comunità ebraica di New York, sono stati arrestati e rilasciati dopo il versamento di una cauzione perché accusati di aver compiuto atti di libidine nei confronti di una quindicenne a bordo di un aereo che li stava riportando negli Stati Uniti dopo un corso di lezioni sulla moralità che avevano svolto in Australia.

Protagonisti della vicenda sono Israel Grunwald ed il suo assistente Yehuda Friedlander, entrambi di 44 anni, arrestati da agenti dell'Fbi non appena sbarcati all'aeroporto internazionale di Los Angeles da un volo proveniente da Melbourne.

Entrambi si erano recati in Australia per tenere un corso di conferenze sulla moralità alle comunità israelite di Sydney e di Melbourne. Una ragazza di 15 anni, di cui non è stato reso noto il nome, ha accusato i due rabbini di averla molestata durante il volo, costringendola ad atti di libidine.

Grunwald è stato rilasciato dopo il pagamento di una cauzione di diecimila dollari, mentre Friedlander, che già nel 1991 era stato accusato di abusi sessuali, ha dovuto sborsare una cauzione di 25 mila dollari per tornare in libertà.

AUSTRALIA 14 mila morti ogni anno per gli errori negli ospedali

SYDNEY — Circa 14 mila australiani muoiono ogni anno in ospedale per cause prevenibili, che vanno dagli errori di diagnosi alla somministrazione di farmaci sbagliati.

Altri 25-30 mila pazienti restano con un qualche livello di disabilità permanente per «eventi avversi» causati da simili errori. Il panorama emerge da uno studio commissionato dal ministero federale della Sanità e condotto da ricercatori della Università di Adelaide e di Newcastle su un campione di 28 ospedali pubblici e privati.

Nel presentare in Parlamento i dati preliminari del rapporto, il ministro della Sanità Carmen Lawrence ha promesso interventi urgenti per eliminare le cause di decessi evitabili negli ospedali. Ha annunciato in particolare la formazione di una «task force» presieduta dal direttore dell'Istituto australiano di Sanità per elaborare soluzioni alla crisi.

L'Associazione australiana medici dal canto suo ha sottolineato che i dati della ricerca sono solo preliminari e che in molti casi di decesso si tratta di pazienti anziani e fragili, facilmente soggetti a ricadute.

I medici, insomma, respingono la pesante accusa rivolta loro e semmai rilanciano: spesso siamo costretti a sopperire alle carenze del sistema sanitario.

TURCHIA I curdi attaccano un pullman di pellegrini

DIYARBAKIR — Tre donne hanno perso la vita e altri 20 passeggeri sono rimasti feriti quando il pullman su cui viaggiavano è caduto in un'imboscata dei curdi nella provincia di Batman, nella Turchia sud-orientale. Le vittime si stavano recando al santuario di Karaani, meta di pellegrinaggio dei fedeli islamici. Le autorità di Ankara hanno attribuito la responsabilità dell'azione ai ribelli del Pkk, ma negli ambienti del nazionalismo curdo si ritiene i guerriglieri non avrebbero avuto alcun interesse a compiere un attentato di questo genere nel momento in cui il fervore religioso è in forte ascesa. E lo conferma il fatto che da qualche tempo i leader del principale partito separatista curdo, di radici marxiste, hanno cominciato a recarsi in pellegrinaggio alla Mecca e a stabilire contatti con i settori islamici meno intransigenti.

In 11 anni la guerra fra il movimento che si batte per l'autonomia del Kurdistan turco e il governo di Ankara ha provocato più di 30.000 morti.

Comunque, negli ultimi tempi i guerriglieri curdi hanno posto nel mirino i turisti stranieri per dare un nuovo colpo all'economia del Paese. E per i turchi diventa assai difficile controllare le vaste zone solitamente prese d'assalto dai turisti.

L'ESERCITO TENTA DI SPEZZARE A HEBRON L'OFFENSIVA TERRORISTICA

Gli israeliani attaccano Hamas

Spettacolare operazione conclusa con razzi anticarro - Il difficile processo di pace

IL TEDESCO JOHANNES WEINRICH

Catturato ad Aden il vice di «Carlos»

BERLINO — E' suonata l'ora della resa dei conti anche per il più temuto dei terroristi tedeschi da anni latitante: Johannes Weinrich, ritenuto braccio destro del famigerato «Carlos» catturato mesi or sono, è stato arrestato a sua volta, nello Yemen, e dovrà affrontare la magistratura di Berlino che gli imputa almeno una decina di morti. Weinrich, 47 anni, ex militante della formazione clandestina di sinistra «Cellule rivoluzionarie» (RZ), è stato preso a Aden, dove si è arreso senza opporre resistenza, dopo che a lungo, e inutilmente, le autorità tedesche avevano seguito la sua pista in Siria. A Berlino sono state subito avviate le pratiche per l'estradizione e come vuole la legge penale tedesca Weinrich sarà chiamato a rispondere dei crimini commessi sia in Germania sia all'estero. Il suo «maestro», il venezuelano Ilich Ramirez Sanchez detto «Carlos», era stato arrestato il 15 agosto 1994 in Sudan e, in circostanze non del tutto chiare, era stato portato in Francia dove già nel 1992 aveva subito una condanna all'ergastolo per terrorismo. I francesi gli imputano la morte di almeno 15 persone e il ferimento di 200 altre.

I magistrati di Berlino avevano da tempo emesso mandati di cattura a carico di Weinrich, anzitutto per complicità con «Carlos» nell'attentato compiuto, il 25 agosto 1983, contro un'istituzione culturale francese nella città allora divisa e che causò un morto e 23 feriti.

Ma Weinrich era ricercato anche per attentati che avevano preso di mira un aereo della compagnia israeliana «El Al» all'aeroporto parigino di Orly nel 1975, l'emittente «Radio Europa Libera» a Monaco di Baviera nel 1981 (vi furono diversi feriti) e l'ambasciata di Arabia Saudita ad Atene nel 1983.

I sospetti a carico di Weinrich si erano infittiti e precisati dopo la caduta del muro di Berlino, a novembre 1989: dagli archivi della «Stasi» (la polizia segreta della Rdt) allora venuti alla luce emerse che negli anni Ottanta egli aveva fatto il «pendolare», sotto l'occhio benevolo della stessa «Stasi» e di altri servizi segreti orientali, tra Berlino Est e Budapest. Qui Weinrich curava, a quanto risulta, le attività del gruppo di «Carlos», che, con l'autorizzazione delle autorità, organizzava campi di addestramento.

Nel 1985, fanno sapere gli inquirenti, Weinrich si trasferì in Siria e si stabilì a Damasco insieme con «Carlos» e la moglie di questi. La circostanza è sempre stata negata dalla Siria: ancora a marzo 1994 dal ministro degli esteri Faruq al Shara, durante una visita a Bonn. Ma anche ai giornali tedeschi continuavano a giungere informazioni secondo cui i due vivevano indisturbati sotto la protezione del capo di stato siriano Hafez al Assad, si incontravano con uomini d'affari tedeschi e si lasciavano vedere a feste nella capitale siriana.

GERUSALEMME — L'operazione condotta ieri dall'esercito israeliano contro una base del movimento di resistenza islamica «Hamas» a Hebron, nella Cisgiordania occupata, è stata un successo a metà (uno solo degli almeno tre palestinesi ricercati è rimasto ucciso), ma molto probabilmente scatenerà una rappresaglia degli integralisti più «duri» sebbene il vertice politico del gruppo islamico abbia espresso la disponibilità a cessare gli attacchi anti-israeliani.

Tutto è cominciato all'alba quando oltre cento militari israeliani - alla luce dei razzi illuminanti lanciati da un elicottero - hanno prima circondato e poi dato l'assalto a una palazzina situata nei pressi dell'università di Hebron.

L'edificio, sottoposto ad un intenso volume di fuoco (sono stati utilizzati anche sette razzi anticarro), è crollato seppellendo gli occupanti. Tra le macerie però - secondo Radio Gerusalemme - è stato trovato solo il cadavere di un palestinese con accanto un'arma automatica. «Voce della Palestina», l'emittente dell'Olp ascoltata a Gaza, ha identificato la vittima come Hamed Yarmour, 24 anni, capo di una agguerrita cellula delle brigate «Ezzedim al Qassam», il braccio armato di «Hamas» ritenuta responsabile di gravi attentati nella zona di Hebron (nell'ultimo, il 19 marzo, erano morti due coloni ebrei) e attivamente ricercata da tempo dai servizi segreti israeliani.

Radio Gerusalemme non esclude però che l'ucciso possa essere un sottoposto di Yarmour, di nome Akram Abu Eish. La salma è stata portata nell'istituto di medicina legale di Tel Aviv dove sono stati convocati i familiari di Yarmour per un accertamento definitivo dell'identità della vittima mediante l'esame comparato del Dna.

L'operazione militare è coincisa con la pubblicazione, sul quotidiano «Maariv», di un'intervista allo sheik Ahmed Yassin, il leader di «Hamas» che sta scontando l'ergastolo in un carcere israeliano, il quale non ha escluso un armistizio tra lo stato ebraico e un futuro stato palestinese.

Quando esisterà una nazione palestinese indipendente a Gaza e in Cisgiordania («de operazioni militari di Hamas») cesseranno, ha detto Yassin, il quale ha inoltre sottolineato che tra il suo movimento e l'autorità nazionale (Anp) di Yasser Arafat sarebbe in atto «un armistizio non scritto per evitare a tutti i costi un confronto armato tra palestinesi».

L'apparente svolta pragmatica di Yassin, secondo fonti palestinesi, non sarebbe però condivisa dal gruppo «Ezzedim Al Qassam» che si batte ad oltranza per la liquidazione dello stato ebraico. Le stesse fonti parlano di contrasti, se non addirittura di una scissione in atto da alcune settimane nell'ambito di «Hamas» la cui dirigenza politica non riuscirebbe più a controllare il proprio braccio armato.

LONDRA Un telefono amico per gli schiavi del porno

LONDRA — Si può essere dediti alla pornografia come all'alcol, al fumo o alla droga: per chi non può farne a meno la vita è spesso un inferno. Così, qualcuno in Gran Bretagna ha pensato di accorrere in soccorso dei più incalliti pornomani: per assisterli quando entrano in crisi d'astinenza e per aiutarli a cambiare abitudini è stato creato un «telefono amico» - una prima mondiale - che, entrato in funzione ha immediatamente registrato un notevole successo.

Gli uomini stragati dalla pornografia sono molto più numerosi di quanto si ritenga e costituiscono ormai, almeno in Gran Bretagna, un problema sociale. I «pornodipendenti», spiega un esperto, il professor Melvin Glaser, della Portman Clinic di Londra, si trovano per lo più tra gli individui ansiosi e stressati che hanno la sensazione di avere perduto il controllo sulla loro esistenza: «Il disturbo è assai grave e può essere in qualche modo paragonato alla bulimia». «SOS pornografia», il «telefono amico» fondato da un medico specializzato in terapie di gruppo, Mark Pigeon, e da due suoi amici ex pornografi, funziona così: quando si decide di smettere si telefona al 6907512 di Londra che trasmette una registrazione della durata di cinque minuti. E il primo passo, il nastro fornisce alcuni consigli: cercate un'alternativa alla pornografia? Fate una passeggiata o una doccia fredda, ascoltate della buona musica o chiacchierate del più e del meno con qualcuno.

ALBERGHI E VILLE DI ABBAZIA DI NUOVO SUL MERCATO IMMOBILIARE

Turismo in vendita

Gli operatori del settore corrono ai ripari dopo l'operazione militare in Slavonia

ABBZIA - Venticinquere tra alberghi, ville, case di riposo, dipendenze e altre strutture ricettive saranno messe in vendita dall'impresa turistica-alberghiera «Liburnia Riviera Hotels» di Abbazia. Una privatizzazione, come sottolinea ieri in un incontro-stampa da Seljko Luzavec e Nikola Slavic, rispettivamente presidente del consiglio d'amministrazione e direttore generale della «Liburnia», che dovrebbe far confluire nelle casse aziendali capitale fresco per 113 milioni di marchi e, di pari passo, comportare un miglioramento dei servizi offerti da detti impianti turistici. Tra le strutture che andranno sottoposte a ricapitalizzazione alberghi di prestigio, quali l'Admiral, l'Ambassador, l'Opatja e il Continental. Verranno venduti inoltre i ristoranti Anfora, Lido e Perun, villa Smetel ad Abbazia, ed anche l'hotel Belveder e vil-

la Rosalia. Con i mezzi ricavati verranno finanziate le ristrutturazioni di alcuni impianti di spicco (tra questi l'albergo abbaziano Kvarner). Si prevede che circa un terzo del capitale della Liburnia verrà privatizzato, attirando con ogni probabilità i proprietari delle più note catene alberghiere mondiali.

Gli operatori turistici della regione istro-quarnerina cercano intanto di correre ai ripari dopo il contraccolpo negativo causato dall'operazione militare croata in Slavonia. Tra breve verrà lanciata una campagna promozionale che toccherà Italia, Austria, Germania, Slovenia e alcuni Paesi centro-europei: iniziativa mirata a persuadere i potenziali ospiti sulla sicurezza del soggiorno in Istria, nel Quarnero e sulle isole della Dalmazia settentrionale. A tale scopo l'Assoturismo nazionale e il sodalizio istriano hanno deciso di stanziare 3,5 milioni di

kune; stessa somma verrà corrisposta dal ministero del Turismo.

L'idea di devolvere 7 milioni di kune a fini promozionali, è nata a Parenzo, nella sessione congiunta di queste istituzioni, alle quali si è aggiunta l'Assoturismo della regione di Fiume. Una decisione, quella di erogare la consistente somma, resasi necessaria in seguito alla valanga di notizie che arrivano dalla base (leggi singole località di villeggiatura) e che parlano di forte contrazione del numero di pernottamenti rispetto a quanto si registrava di questi tempi nel '94. Se per l'Istria - così le previsioni degli addetti ai lavori - questa annata dovrebbe essere risulata uguale a quella scorsa (e il discorso vale anche per il Quarnero), è praticamente certo che invece la Dalmazia andrà incontro all'ennesimo fiasco, nonostante il prodigarsi di strutture a più livelli.

LINEA AEREA DIRETTA

Volo settimanale tra Budapest e Lussinpiccolo

FIUME - Dalla metà di giugno verrà dato il via ai voli sulla linea aerea diretta fra Budapest e Lussinpiccolo. Il collegamento settimanale tra la capitale ungherese e la località isolana resterà in funzione durante tutta la stagione turistica. Stando a quanto reso noto dal settore marketing dell'impresa turistico-alberghiera «Jadranka» di Lussinpiccolo, le partenze si effettueranno venerdì mattina dall'aeroporto di Budapest, il rientro domenica sera. Si tratterà, quindi, di una linea riservata soprattutto alle piccole comitive che vorranno trascorrere il fine settimana nell'area quarnerina. I velivoli saranno quelli della «Indikator», una piccola compagnia privata ungherese, in grado di accogliere a bordo fino a una ventina di passeggeri. Va rilevato infine che la nuova linea avrebbe dovuto essere inaugurata già nei primi giorni di maggio; in quell'occasione tutto venne annullato in seguito ad un «blitz» delle forze croate nella Slavonia occidentale sulla scorta delle insufficienti misure di sicurezza.

LAVORATORI IN SCIOPERO NELLA SEDE DI SENOSECCHIA

Gli stipendi sono in ritardo La Cimos ferma per 48 ore

SENOSECCHIA - È durata due giorni lo sciopero dei lavoratori della fabbrica Cimos di Senosecchia. Insoddisfatti per la paga in ritardo il personale ha deciso di astenersi dal lavoro sino al pagamento della retribuzione di aprile. Iniziato lunedì 29, lo sciopero è rientrato martedì mentre le paghe sono state distribuite mercoledì.

Malgrado da Capodistria (dove si trova la sede centrale della «Cimos International» produttrice di componenti automobilistici, partner della Citroën nonché concessionaria esclusiva per la Slovenia delle vetture francesi) fossero giunte assicurazioni che la distribuzione dei salari sarebbe avvenuta solo con qualche giorno di ritardo, i circa trecento lavoratori in forza alla fabbrica di Senosecchia sono scesi in sciopero il 29 maggio. Ai lavoratori è stato spiegato che il direttore generale della Cimos (che ha impianti an-

che a Capodistria e Pinquente in Croazia), informando anche il presidente dei sindacati, aveva deciso di far aspettare i salari per poter pagare i fornitori di materie prime, altrimenti non ci sarebbe stato lavoro. Stufi dei continui ritardi, con lo sciopero i lavoratori hanno voluto comunque protestare per una situazione ritenuta ormai insostenibile anche per i livelli salariali giudicati molto bassi (i sindacati costieri non confermano) ma anche per i tagli agli indennizzi e ai rimborsi spese retribuiti con forti ritardi per via della scarsa liquidità della Cimos. Questo malgrado l'accordo di inizio anno su una maggiore presenza della Citroën nella fabbrica di Senosecchia legata a una ricapitalizzazione della società e le notizie su un prossimo avvio della privatizzazione della «Cimos International» complicata dalla presenza di fabbriche in due Stati.

IN BREVE

Lavori di manutenzione e controlli minuziosi alla centrale di Krsko

KRSKO - Conclusi ieri i lavori di manutenzione alla centrale nucleare di Krsko. Durati 42 giorni, i lavori rientrano nel piano annuale di assistenza all'impianto, lavori durante i quali sono state sostituite anche 36 delle complessive 121 barre di uranio che alimentano il nocciolo. Le barre sono state acquistate negli Stati Uniti. Di pari passo al «pieno», del costo di 21 milioni di dollari, gli esperti sloveni, sotto la supervisione di decine di esperti stranieri, hanno proceduto anche a tutta una serie di controlli e migliorie. Particolare attenzione è stata data alla tenuta del contenitore del reattore, dei tubi del generatore di vapore e ai sistemi di sicurezza.

È «sano di mente» il giovane accusato di triplice omicidio

CAPODISTRIA - La procura del tribunale circondariale di Capodistria ha depositato i capi d'accusa nei confronti del ventiduenne Danijel Cergol, di Klanec presso Cosina che due mesi fa si è reso protagonista di un triplice assassinio. Su di lui pesa l'accusa di omicidio di primo grado. Il 3 aprile, nella sua casa di Klanec, Cergol ha sparato con un fucile automatico quattro colpi contro il fratello Mitja di 17 anni, uno contro la madre Neva di 42 e ben sei contro il padre Alojz di 47. Sottoposto a esame psichiatrico, il giovane è risultato sano di mente. Anzi, gli esperti ritengono abbia meditato con cura di uccidere i propri familiari. Un processo nei suoi confronti è atteso in tempi brevi.

Rally turistico di auto d'epoca Il via stamane da Portorose

PORTOROSE - Si è inaugurata ieri con il raduno alle Terme di Strugnano la quarta edizione del rally turistico di automobili d'epoca. Oggi, alle 10, partenza dal centro di Portorose per un tour di 100 km lungo le strade costiere (tappa ad Ancarano e passaggio per il valico di Sicciole). Domani seconda partenza da Portorose (alle 10) e prove di abilità al kartodromo di Santa Lucia. Brindisi finale lunedì, alle 12, a Lubiana.

Fiume: ultimato il «maquillage» della chiesa di Sant'Andrea

FIUME - Ultimati i lavori di restauro del tetto e del campanile della chiesa di Sant'Andrea. Gli interni della chiesa, che ha sette altari, l'opera di ristrutturazione dovrà attendere tempi migliori. Da lungo tempo in stato di totale decadenza, la chiesa parrocchiale del 1701 è stata ristrutturata grazie all'intervento della municipalità di Draga di Moschiena. L'investimento ammonta a 394 mila kune.

POLA: LUTTO Scomparso Luigi Ferri, uomo di punta della comunità

POLA - Si sono svolti due giorni fa, a Pola, i funerali di Luigi Ferri, personaggio di spicco della comunità italiana. Stroncato mercoledì scorso da un infarto, Ferri è morto all'età di 75 anni. Antifascista, d'ispirazione ideologica progressista, a partire dal secondo dopoguerra Ferri ha avuto modo di svolgere un'intensa attività nelle organizzazioni sociopolitiche. Inserito nell'amministrazione comunale polesa, è stato anche vicesindaco della città dell'arena. Il gruppo nazionale italiano lo ricorda per i molteplici incarichi svolti a vario livello. È stato anche presidente dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume ma anche responsabile della Comunità italiana di Pola e della locale Società artistica-culturale «Lino Mariani», carica quest'ultima che ha mantenuto fino alla morte. A livello professionale Luigi Ferri è stato per lunghi anni professore e direttore della scuola media italiana di Pola.

L'OPINIONE

Vendita d'immobili agli stranieri: si muove il governo

CAPODISTRIA - Il governo sloveno propone la modifica dell'articolo 68 della Costituzione. Problema che poteva essere chiarito già da tempo. Il governo sloveno ha inviato al Parlamento la proposta di modificare parte dell'articolo 68 della Costituzione slovena, concernente la possibilità ovvero l'impossibilità per gli stranieri di acquistare immobili in territorio sloveno. Il governo ne propone la cancellazione sottolineando che le costituzioni di tutti i paesi che fanno parte dell'Unione europea non hanno una disposizione di questo genere. Si sa che una delle clausole basilari dell'Unione europea è quella che prevede la libera circolazione di capitali, merci, persone e servizi fra i paesi membri. E una di quelle decisioni «morali», come ebbe a dire e ripetere poco tempo fa Jacques Delors, che portano a una vera cooperazione intereuropea. Il governo sloveno propone ora la modifica partendo appunto da questo postulato.

Si tratta quindi, come si va finalmente pubblicamente spiegando in questi giorni in Slovenia, di una proposta riguardante tutta l'Unione Europea e non solo l'Italia. E proprio qui che è stato commesso l'errore; il problema degli immobili è stato (ed è ancora) già da mesi praticamente interpretato come una questione alla quale sono interessate solo la Slovenia e l'Italia. Le istituzioni slovene hanno fatto ben poco per porre le cose in chiaro. E pensare che il governo già l'anno scorso aveva redatto la proposta per il Parlamento, che poi per ragioni di politica interna non è stata inoltrata.

Queste ragioni di politica interna sono scaturite appunto dal fatto di non aver messo subito i punti sulle «i»; il problema non è italo-sloveno, ma riguarda la Slovenia e i suoi rapporti con l'UE in generale. La questione è

stata purtroppo politicamente strumentalizzata dai vari rappresentanti dei due paesi vicini. A danno di una politica di cooperazione che ha dovuto certamente segnare il passo. Peccato.

Finalmente, a quanto sembra, in queste ultime ore è stata imboccata la strada giusta. I contatti tra i due ministri degli Esteri promettono bene; la signora Agnelli è molto cauta ma costruttiva, come lo è anche Thaler, che ha imparato a essere più prudente nelle varie dichiarazioni. Ora hanno certamente ragione tutti e due proponendo un clima meno impetuoso e più ragionevole per elaborare i relativi documenti per i due parlamenti. E dobbiamo, per ragioni di logica politica, ripetere ciò che andiamo dicendo da tempo. Se di tanto in tanto si profila all'orizzonte qualche ostacolo, sorto per ragioni obiettive o soggettive, è bene aggirarlo; in fondo tra i due paesi abbiamo tanti di quei problemi da risolvere e tante di quelle possibilità da realizzare per rafforzare la reciproca cooperazione che davvero non è il caso di battere sempre il naso sul primo intralcio. La strumentalizzazione politica è sempre pericolosa e va perciò coscientemente evitata. Specialmente, in questo caso, con approcci meno emotivi. Alla fin fine esistono ed esisteranno anche in futuro altre possibilità, anche legislative, perché i due paesi possano salvaguardare i propri interessi.

Aggirare il problema significa intraprendere altre iniziative; alcune, nuove, sono quantomeno interessanti. Tra le altre, l'apertura di una grande esposizione dell'economia italiana che avrà luogo nei prossimi giorni a Lubiana e, d'altra parte, i simposi che hanno luogo al «Revolte» a Trieste e che hanno come fine un approfondimento di contatti tra le culture italiana e slovena.

Miro Kocjan

SERVIZIO Centro prevenzione antidroga a Fiume

FIUME - È entrato in funzione a Fiume il primo Centro regionale per la prevenzione e cura delle malattie da dipendenza. Il nuovo Centro, istituito nell'ambito del programma antidroga ha sede in via Monjac, a Zamet. Opererà in seno alla Casa della salute ma le attività verranno finanziate dall'Istituto nazionale per la sanità, dalla municipalità fiumana e dalla Contea litoraneo-montana. Nel Centro saranno impegnati due «team» di esperti che si occuperanno prevalentemente di problemi legati alla tossicodipendenza. I servizi del Centro saranno gratuiti; agli specialisti ci si potrà rivolgere anche per semplici consigli. Il Centro sarà aperto al pubblico ogni giorno dalle 7 alle 19, sabato dalle 7 alle 14.

L'AVVENTURA DI QUATTRO CROATI SCONFINATI IN KRAJINA

Attesi al funerale di un amico sbagliano strada, finiscono in cella

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 15,20 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 323,31 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero 73,20 = 1.143,41 Lire†
CROAZIA	Kune 4,00 = 1.263,79 Lire†
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero 66,40 = 1.040,34 Lire†
CROAZIA	Kune 3,80 = 1.200,61 Lire†

(*) Dati forniti dalla Spisarna Banka Republike Slovenije

ZARA - Cercano di recarsi al funerale di un conoscente e invece finiscono in cella. I quattro croati, partiti da Zagabria, si sono recati a Zara, che il 29 maggio si erano diretti a Stankovci (villaggio sotto giurisdizione croata) per assistere alle esequie del padre di un loro amico. L'entropia zarina però, vera e propria «zona a rischio», si è trasformata in una trappola per Rosaria e Branko Ukic e Ines e Nikola Maricic, che prima di arrivare al cimitero di Stankovci sbagliano strada e s'incrociano. Al camposanto i quattro

ultracinquantenni vengono attesi invano; i parenti del defunto, alquanto preoccupati, avviano i familiari degli Ukic e dei Maricic, a Zara. Questi ultimi allertano subito la polizia per denunciare la scomparsa dei quattro: qualche ora dopo scoprono però che i «desaparecidos» si trovavano nelle carceri cittadine di Knin, essendo stata provata la loro colpevolezza in un brevissimo processo celebrato presso il competente tribunale della Krajina serba.

L'episodio, che rappresenta una delle assurdità della tragedia balcanica, ha visto immediatamente porsi in azione la Croce Rossa di Zara, che si sta adoperando per aiutare i quattro dalmati, mentre nel contempo sono state avvertite la Croce

Rossa internazionale e le massime istituzioni dello Stato croato. Si è venuto a sapere che le due coppie stanno bene, possono ricevere vestiario e medicinali dai propri familiari e che potranno forse vedersi ridotta di un giorno o due la pena detentiva, tornandosene a Zara. Il viaggio avverrà però a bordo di un veicolo dei caschi blu in quanto l'automobile degli incauti croati è stata requisita dalle autorità serbe. Il caso non solo farà riflettere le autorità croate ma dovrà portare ad azioni concrete in quanto è stato appurato che diverse viabilità alle spalle di Zara - e che conducono in Krajina - non dispongono di un'adeguata segnaletica che avverta sui rischi di un eventuale sconfinamento.

PROGETTI TRA ITALIANI, SLOVENI E CROATI

Futuro più internazionale per la Fiera del Litorale

CAPODISTRIA - Presente e futuro della fiera internazionale del Litorale dedicata alla piccola imprenditoria e all'artigianato, è stato il tema centrale di una consultazione, allestita dalla Camera di economia del comprensorio costiero-carsico, assieme alla Banca generale di Capodistria. Presenti esponenti delle Camere di economia e dell'artigianato del Litorale, dirigenti dell'Istituto per la promozione dell'imprenditoria della Slovenia, oltre che una rappresentanza di uomini d'affari italiani, sloveni e croati.

Nelle relazioni e nel dibattito è stata sottolineata soprattutto la necessità che già nelle prossime edizioni la manifestazione assuma un'autentica connotazione internazionale. La fiera dovrebbe gradatamente trasformarsi in una delle più importanti rassegne annuali dei risultati conseguiti dall'economia di questa zona e di quelle delle principali regioni contermi-

Da kermesse regionale a laboratorio di idee

Un punto d'incontro delle singole realtà economiche degli stati vicini, in primo luogo Italia, Croazia, Austria, Ungheria e Repubblica Ceca. Gli organizzatori caldeggiavano l'idea che la fiera-mercato si trasformi in un laboratorio di idee, un travaso di conoscenze ed esperienze professionali in grado di includere in termini di tempo relativamente brevi la regione costiero-carsica nei circuiti produttivi internazionali. Gli organizzatori hanno però constatato che finora manifestano particolare interesse per questa rassegna soprattutto uomini d'affari delle zone continentali

della Slovenia. All'edizione '95 costituiscono ben il settanta per cento degli espositori. Paradossalmente gli imprenditori della regione costiero-carsica sono in minoranza e rappresentano appena il venticinque per cento degli espositori. Modestissima risulta, infine, la rappresentanza straniera, costituita da pochi espositori di Trieste, di Ferrara (gemellata a Capodistria) mentre una provvista dall'Ucraina. Completamente assente la vicina Croazia.

Gli addetti ai lavori sostengono che in futuro sarà necessario rinvenire concreti stimoli materiali per attirare espositori stranieri, in primo luogo dell'Istria croata e del Friuli - Venezia Giulia.

Quest'anno una prima, timida iniziativa è stata intrapresa dal Comune di Capodistria, il quale, assieme all'azienda organizzatrice, ha offerto gratuitamente un'area espositiva ad un consorzio del Comune di Ferrara.

e. o.

CARTELLONE FITTO DI APPUNTAMENTI

A Portorose e a Pirano estate d'arte e musica

EX-AEQUO Capodistria: a due donne il premio giornalistico

CAPODISTRIA - Sono due donne le vincitrici ex-aequo del premio giornalistico 1995 della comunità italiana. Il premio, per il miglior articolo, trasmissione radio e tivù, è andato a Rosana Turcinovich Giuricin (premiata «per l'importanza del tema affrontato, accuratamente approfondito in tutti i suoi aspetti, con un sapiente uso di immagini e interviste condotte con garbo e umanità») e a Irene Mestrovich (premiata «per il senso radicato del giornalismo praticato con intelligenza, preparazione e competenza»). I premi sono stati assegnati dalla commissione Unione italiana-Università popolare di Trieste. Menzionati i servizi inviati da Tatiana Juratovec e Dario Safich. A Oscar Sudoli è andato il premio alla carriera.

PIRANO - Con l'esibizione, questa sera alle 19, in piazza Tartini di Pirano, del complesso folkloristico piranese «Kud Karol Pahor» e l'inaugurazione, alle 20.30 della personale del pittore accademico Zvest Apollonio e la presentazione del libro a lui dedicato, curato da Nives Marvin, all'Auditorio di Portorose, prendono il via le manifestazioni denominate «estate culturale 1995». Portorose-Pirano, 110 anni di turismo a Portorose». Si articoleranno fino al 23 settembre, all'Auditorio, nella chiesa e sulla scena estiva di Portorose e, in piazza Tartini e nel chiostro francescano di Pirano. In quest'ultimo sono tradizionali le «serate musicali» del venerdì che inizieranno il 7 luglio con il concerto dell'Orchestra da camera costiera e la presentazione della nuova produzione musicale di Aldo Kumar, nonché di Aldo Kumar, con pagine di Couperin, Bach, Vivaldi e Haydn e si concluderanno il 18 agosto con il concerto del tenore Marjan Trecek accompagnato al liuto da Boris Simigol.

Il calendario di questo mese prevede: nella chiesa di Portorose domani sera con inizio alle 20.30: «Requiem» di W. A. Mozart con l'Orchestra da camera «Franz Liszt» di Budapest, il coro da camera «Slovenski madrigalisti» e i solisti Ana Pucar Jeric, Branko Robinsak e Soly Nagy, direttore Janez Bole; venerdì, 16 giugno (ore 20.30), concerto con il gruppo corale femminile di Göteborg (Svezia), diretto da Tony Margeta. Sulla scena estiva dell'Auditorio di Portorose, venerdì, 30 giugno, alle 21, inaugurazione della stagione estiva con il Teatro nazionale sloveno opera e balletto di Maribor nell'interpretazione di «Rigoletto» di Giuseppe Verdi. Infine, in piazza Tartini di Pirano esibizione dell'orchestra giovanile di strumenti a fiato «Kud Karol Pahor», diretta da Benjamin Makovec (10/6, ore 19) e del gruppo folkloristico cosacco «Stanicniki» della Russia (24/6, ore 19). (Informazioni e prenotazioni biglietti: Auditorio Portorose, feriali dalle 8 alle 14, tel. 66/747230) Ma. lu.

41. FIERA INTERNAZIONALE DEL VINO E DELL'ENOLOGIA dal 5 AL 9 GIUGNO 1995 AL QUARTIERE FIERISTICO DI LUBIANA, SLOVENIA

Immergetevi nelle migliaia di fiori sbocciati nei vigneti di tutti i Paesi del mondo e delle regioni vitivinicole della Slovenia. Oltre ai nuovi nominativi ed ai relativi indirizzi, con i quali oltre a semplificare il Vostro lavoro potrete trovare nuove occasioni di divertimento, oltre ad impressioni ed assaggi indimenticabili, con il biglietto d'ingresso riceverete anche un'agenda, che Vi aiuterà a ricordare questi eventi davvero unici. Quando il vino scopre i suoi segreti...



NUOVO ATTACCO DELL'OPINIONISTA-PARLAMENTARE DAGLI SCHERMI DI CANALE 5, NEL CORSO DELLA SUA TRASMISSIONE

Sgarbi: «Tito, magistrato fuorilegge»

L'esponente forzista ha annunciato che sottoporà le dichiarazioni del pm, attraverso una denuncia, al Presidente Scalfaro e al Csm

PORDENONE — «Sotto porrò le dichiarazioni del pubblico ministero Raffaele Tito al Presidente Scalfaro e al Consiglio superiore della magistratura attraverso una denuncia».

Vittorio Sgarbi ritorna all'attacco contro la Procura della Repubblica di Pordenone. Dopo l'uscita di alcuni mesi fa, sempre mirata contro il magistrato più famoso della regione, ieri pomeriggio, nel corso della trasmissione su Canale 5 che porta il suo nome, ha riproposto tutto il suo «disappunto» contro il sostituto pordenonese.

Lo ha fatto, in particolare, prendendo spunto dalle dichiarazioni che il pubblico ministero aveva rilasciato a Udine nel corso di un convegno e che hanno sollevato un vespaio di polemiche.

«Tito deve smettere quello che ha detto, al-



Raffaele Tito

trimenti è un fuorilegge — ha sibilato Sgarbi. Come si può dichiarare che la carcerazione preventiva serve per far diventare l'indagato un infame? Sono le stesse parole che scrisse nella lettera d'addio Gabriele Cagliari (ex presidente dell'Eni, arrestato da Di Pietro), prima di suicidarsi a San Vittore».

Il capo della Procura pordenonese, Domenico Labozzetta, non sapeva delle esternazioni di Vittorio Sgarbi sino a metà pomeriggio, quando è stato avvertito dagli organi di stampa. Ha comunque replicato dicendo che è inutile addossare colpe alla Procura della Repubblica, perché il mio ufficio non ha mai fatto arrestare nessuno. Piuttosto sottopone delle proposte al Tribunale che è libero di decidere o meno per la misura coercitiva. Continuare ad attaccare la Procura è fuorviante».

E per quanto riguarda la ventilata ritrattazione di certe frasi pretese da Sgarbi? «Beh, si enterebbe nella sfera strettamente personale, che a me non compete. È chiaro che non posso condividere certe affermazioni. Quello che posso dire è che, con tutte le reazioni che ci sono state negli ultimi



Vittorio Sgarbi

giorni alle affermazioni del dottor Tito, è meglio attendere e basarsi sui fatti».

Da parte sua il magistrato pordenonese ha continuato a mantenere il silenzio. Irreperibile per tutta la giornata, quando alla fine è stato «scovato» dai cronisti non è voluto entrare nel merito del polverone al-

zato da Vittorio Sgarbi e dai deputati di Forza Italia che ieri avevano presentato una interrogazione al ministro di Grazia e Giustizia sollecitando l'apertura di una ispezione ministeriale. Si è limitato, con i fatti - l'arresto del direttore delle Autovie Venete - a confermare che le sue inchieste vanno avanti.

Sgarbi, come si diceva, non è la prima volta che si interessa dell'attività della procura di Pordenone. L'aveva già attaccata duramente la scorsa estate, subito dopo l'arresto dell'ex deputato della Dc Michelangelo Agrusti, fermato a Roma poco prima dell'inizio del congresso nazionale del Partito popolare all'hotel Ergife. «Denuncerò il Procuratore della Repubblica», aveva tuonato attraverso le telecamere di Canale 5. Poi però non ne fece nulla.

Massimo Boni

CRITICHE DAL PDS, MENTRE NASCE UN COMITATO «PRO TITO»

Ma la Procura di Udine si schiera con il sostituto pordenonese

UDINE — Dopo la Camera penale e l'Ordine degli avvocati di Udine, schieratisi contro il sostituto procuratore di Pordenone Raffaele Tito per le affermazioni fatte in un convegno svoltesi recentemente nel capoluogo friulano, nuove critiche giungono dal deputato del Pds Elvio Ruffino.

A sostenere, invece, il magistrato è sceso in campo il movimento Nuova Repubblica di Udine, che ha costituito addirittura un «Comitato pro Raffaele Tito». «Senza l'opera meritoria di quel magistrato — sostiene il coordinatore regionale del movimento, Tullio Mikol — la Tangentopoli friulana e giuliana non ci sarebbe stata».

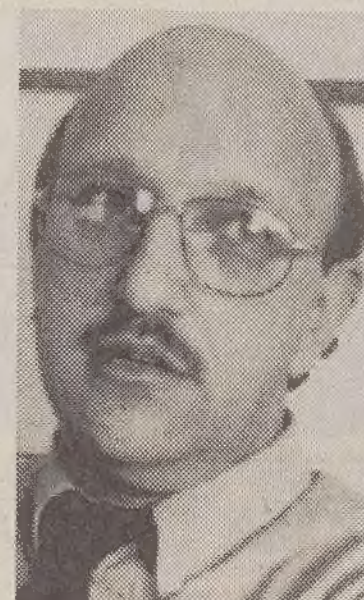
Solidarietà al pubblico ministero in questi giorni al centro di polemiche viene espressa anche dal procuratore della Repubblica di Udine, Giorgio Caruso, che al settimanale diocesano friulano «La vita cattolica» oggi in edicola, parla di Tito come di «un amico» e di «un magistrato veramente in gamba».

Analogo il giudizio di Ruffino su Tito. «Non mettiamo in dubbio — afferma il deputato della Quercia — le capacità professionali», ma, aggiunge «le sue dichiarazioni fanno pensare a una scarsa consapevolezza del ruolo di garanzia della difesa e a un'idea persecutoria della conduzione delle indagini».

Tito, ricordano i suoi detrattori, aveva affermato di intendere la custodia cautelare in carcere «come uno strumento per ottenere una confessione ampia che vada oltre ai fatti contestati per screditare socialmente il soggetto inquisito facendolo considerare una vol-



Giorgio Caruso



Elvio Ruffino

ta rimesso in libertà un inaffidabile infame» e aveva accusato gli avvocati di non collaborare con la pubblica accusa.

Pronta era stata la risposta della Camera penale, alla cui presa di posizione si era associato l'Ordine degli avvocati: «L'avvocato è chiamato esclusivamente a tutelare la corretta applicazione

ne delle norme procedurali nell'interesse delle persone coinvolte».

Secondo Ruffino le dichiarazioni fatte da Tito sono sbagliate e tali da danneggiare l'intera magistratura. «Nel silenzio del mondo politico locale — aggiunge il deputato progressista — è bene che dica ciò proprio chi fa parte del partito

che più decisamente ed efficacemente ha difeso e difende l'autonomia della magistratura che ha sottolineato, pur nella cautela che è opportuna quando la politica interviene su fatti giudiziari, il ruolo positivo avuto nel combattere il malaffare politico».

«Hanno quindi ragione gli avvocati a esprimere la loro protesta — prosegue il deputato del Pds — ed è quanto basta per alimentare attacchi di chi non aspetta altro che chiudere i conti con la magistratura riacchiandola in una situazione di impotenza nei confronti dei poteri forti».

Ruffino conclude il suo pensiero con una speranza: «Che nei prossimi giorni il dottor Tito possa correggere quanto detto e convincere i cittadini che sta ricoprendo il suo delicato incarico con assoluto equilibrio».

Per quanto riguarda i rapporti con la categoria forense, Caruso, a differenza di Tito, non si aspetta alcuna collaborazione: «Io faccio il mio mestiere, essi il loro. Dagli avvocati mi aspetto soltanto correttezza e per quanto mi riguarda, qui a Udine, non ho di che lamentarmi. Abbiamo avuto degli scontri che però non hanno intaccato la stima reciproca».

In relazione alla carcerazione preventiva, Caruso afferma che vi si è fatto ricorso solo quando ciò era strettamente necessario.

«Noi in questi giorni abbiamo chiesto la proroga di certe misure cautelari; lo abbiamo fatto — precisa il procuratore capo — a «La vita cattolica» — perché ci mancano ancora degli accertamenti che con le persone libere non sarebbero stati possibili».

d. d.

MENTRE INFURIANO LE POLEMICHE IL PM CONTINUA LA SUA INCHIESTA

Direttore Autovie in manette

Sergio Pase, dopo l'avviso di garanzia della scorsa settimana, arrestato per corruzione

PORDENONE — Il ciclone giudiziario scatenato dal sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito sulle Autovie venete, continua incessantemente, senza sosta, con scossoni da prima pagina. Dopo l'arresto dell'ex presidente Romano Giuseppe Specogna, rimasto a latitare per oltre dieci giorni, ieri, poco dopo lo scoccare delle sette del mattino, è stata la volta di Sergio Pase, direttore in carica dello stesso ente, prelevato dalla sua abitazione triestina da parte dei carabinieri del nucleo operativo provinciale di Pordenone in collaborazione con i colleghi giuliani. Nessuna perquisizione, forse non c'era bisogno, semplicemente dell'ordine di custodia cautelare inerente

una corruzione da 360 milioni che Pase avrebbe messo in atto tra l'89 e il '92 girando poi il tutto all'ex presidente della Regione Adriano Biasutti. Denaro, che secondo quanto emerso, sarebbe andato a ingrassare le casse della Democrazia cristiana regionale. Dall'altra parte, quale parte erogante, alcuni imprenditori facenti parte del consorzio d'impresari per lavori di prolungamento della A28, l'autostrada che collega a tutt'oggi Portogruaro a Sacile e che dovrebbe «allungarsi» sino a Conegliano. Pase era stato già avvisato dalla Procura della Repubblica di Pordenone per un'ipotesi d'abuso d'ufficio in concorso con Specogna.

Ma.Bo.

Crolla una casa in centro a Udine Salvo operaio travolto da un muro

UDINE — Sforata la tragedia ieri verso le 14 a Udine, dove nella centralissima via Gemona il muro di un vecchio edificio in fase di radicale ristrutturazione si è sbriciolato investendo in pieno un operaio. L'uomo, Walter Infanti, 37 anni, un muratore abitante a San Vito al Tagliamento, se la caverà in un mese per sintomi da schiacciamento e fratture a una scapola e a una caviglia.

Investito dai detriti di un muro alto una decina di metri mentre si trovava in una fossa scavata per consolidare le fondamenta, è rimasto sepolto fino alle spalle. Altri tre operai che si trovavano nel cantiere hanno tentato inutilmente di portargli i primi soccorsi. I vigili del fuoco hanno sca-

vato per oltre un'ora prima di riuscire a liberarlo.

L'infortunio è avvenuto nel cantiere aperto della Immobiliare Sara di Latissana, una sas impegnata nella ristrutturazione del vecchio stabile per conto del proprietario, la società Parsifal di Padova che lo ha recentemente acquistato dall'udinese Bruno Rampogna. L'immobiliare aveva affidato i lavori di ristrutturazione a quattro muratori che prestavano la loro opera a cottimo. Il muro crollato era adiacente a un passaggio abitualmente utilizzato dagli studenti della vicina università per raggiungere più facilmente un parcheggio. Per fortuna al momento del crollo gli universitari erano tutti in aula.

Investito dai detriti di un muro alto una decina di metri mentre si trovava in una fossa scavata per consolidare le fondamenta, è rimasto sepolto fino alle spalle. Altri tre operai che si trovavano nel cantiere hanno tentato inutilmente di portargli i primi soccorsi. I vigili del fuoco hanno sca-

IN CONSIGLIO
Anche firme
di prestigio
tra le 5000
anti-aucupio

TRIESTE — Sono state consegnate ieri al Consiglio regionale le prime 5.400 firme raccolte per una petizione contro l'uccellazione e a sostegno di una proposta di legge regionale che stabilisce l'abolizione di questa pratica venatoria. La petizione è stata promossa dal Wwf del Friuli Venezia Giulia ed ha ottenuto l'adesione di 14 altre organizzazioni ambientaliste, animaliste e alpiniste, che attive in regione. Nel documento, in particolare, viene chiesta l'abrogazione della legge regionale del 1993 (che prevede la cattura di uccelli) e il blocco definitivo del suo regolamento attuativo che, dopo la sua riforma, è seguito dal parere negativo del Tar, sta ora per andare all'esame della Giunta. L'approvazione del regolamento — ha ricordato il Wwf — consentirebbe la pratica dell'uccellazione già dal prossimo autunno. La petizione, infine, sollecita la rapida approvazione della proposta di legge presentata in febbraio da 11 consiglieri regionali di Verdi, Udc, Si, Pds, Lega, Rc, An e Ccd, per l'abolizione dell'uccellazione. La proposta sarà presto all'esame della competente commissione regionale.

Il Wwf ha espresso soddisfazione per le numerose e qualificate adesioni ottenute dalla petizione, che è stata sottoscritta anche dai sindaci di Trieste e Grado, Riccardo Illy e Giovanni Salvini, e da numerosi amministratori locali. La raccolta di firme — ha ricordato il Wwf — continua.

APPROVATO IERI DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI IL DDL SU FINANZIAMENTI AGGIUNTI

Trecento miliardi in più per legge

La proposta governativa prevede 75 miliardi per il 1995, altrettanti per il '96 e 150 per il 1997

AL VIA LA CONSULTAZIONE DELLA BASE Verso un Ppi autonomo

TRIESTE — Mentre la giunta regionale sta discutendo proprio in questi giorni di alcune scadenze programmatiche (tra cui il riordino delle comunità montane, argomento che ha fatto discutere a lungo ieri mattina i componenti del partito autoctono riuniti a Udine nella sede di rappresentanza di via San Francesco), nel Ppi del Friuli Venezia Giulia stanno cominciando le grandi manovre per la formazione del partito autonomo regionale. L'ultimo input in tal senso è arrivato dall'ultima direzione regionale del partito, che ha deciso, quasi in modo unanime — come afferma il segretario regionale Isidoro Gottardo — di aprire le consultazioni, provincia per provincia, attraverso le quali ar-

rivare al sì definitivo di tutto il Ppi, base compresa, della costituzione di una realtà regionale. «Questa operazione — precisa Gottardo — dovrebbe concludersi entro metà giugno. Dopo di che convocheremo l'assemblea regionale. Crediamo fortemente in questo progetto. E anche a Roma stanno seguendo con interesse quanto sta accadendo qui in Friuli-Venezia Giulia, tanto che sia la direzione nazionale presieduta da Buttiglione che quella presieduta da Bianco mi ha chiesto di relazionare al più presto su questo nostro progetto». Intanto oggi a Roma proprio Bianco dovrebbe incontrarsi con il consigliere Strizzolo e l'assessore Degano.

fe.ba.

TRIESTE — Importante passo in avanti per le finanze della nostra Regione. Il Consiglio dei ministri, riunitosi ieri a Palazzo Chigi sotto la presidenza di Lamberto Dini, ha approvato il disegno di legge per l'adeguamento delle entrate ordinarie della Regione Friuli-Venezia Giulia. Il provvedimento, che passerà ora all'approvazione del parlamento, anticipa il futuro assetto generale del sistema delle entrate finanziarie della Regione autonoma, prevedendo un maggiore trasferimento dallo stato di 75 miliardi per il '95 e il '96 e di 150 miliardi per il '97.

Alla riunione del governo, su invito del presidente Dini, ha parteci-

pato il presidente della giunta regionale, Alessandra Guerra. Nell'occasione il presidente Guerra ha avuto un colloquio con il capo del governo. Dini ha assicurato al presidente della Regione il suo impegno ad affrontare, in un apposito incontro a breve termine, l'intero quadro dei problemi che la Regione ha ancora aperti con lo stato, dal completamento delle norme di attuazione dello statuto di autonomia della Regione (con il trasferimento delle varie competenze, tra cui la finanza locale) alla concessione completa revisione delle entrate finanziarie del Friuli-Venezia Giulia.

È stato lo stesso Dini a illustrare al Consiglio dei ministri il disegno di

legge sull'adeguamento delle entrate regionali e ha quindi dato la parola al presidente Guerra per le sue osservazioni.

La Regione vuole comprendere questo adeguamento delle entrate come una tappa del processo di riordino istituzionale che mira a conseguire, attraverso una diversa ripartizione delle funzioni tra livello centrale e livello regionale, un'effettiva razionalizzazione delle forme di impiego delle risorse pubbliche. In questo senso appare per il presidente Guerra — di grande importanza la proposta delle nuove norme di attuazione dello statuto di autonomia che verrà tra breve elaborata dall'apposita commissione paritetica Stato-regione.

CONSORZIO PER L'AEROPORTO FRIULI-VENEZIA GIULIA RONCHI DEI LEGIONARI

ESTRATTO BANDO DI GARA - PROCEDURA APERTA

E' indetta una gara per la fornitura e la posa in opera e per tutte le prestazioni occorrenti per la realizzazione dei nastri per il trasporto automatico dei bagagli (lato partenza) dell'Aeroporto di Ronchi dei Legionari. L'appalto verrà aggiudicato ai sensi dell'art. 34, comma 1, lettera a) della Direttiva CEE 14 giugno 1993, n. 93/38 in base ai seguenti criteri in ordine decrescente di importanza: prezzo offerto, tempo della fornitura (riferito alla 1.a fase), tempo di ripristino della funzionalità, garanzia.

L'importo della fornitura a base d'appalto ammonta preventivamente, al netto dell'I.V.A., a Lire 1.512.500.000 (unmiliardocinquecentododiciemilcinquecentomila), da compensarsi a corpo.

Le Ditte interessate, in possesso dei requisiti richiesti nel Bando di gara, dovranno, a pena di esclusione, prendere visione e/o ritirare i documenti di cui al punto 9 del Bando di gara e far pervenire le offerte entro le ore 12 del giorno 20 luglio 1995 al seguente indirizzo:

Consorzio per l'Aeroporto Friuli-Venezia Giulia
Via Aquileia n. 46
34077 RONCHI DEI LEGIONARI (GO) - ITALIA
Telefono 0481/773272 - Telefax 0481/474150

Copia integrale del Bando di gara è reperibile presso il suddetto Consorzio ed è stata inviata alla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee in data 27 maggio 1995.

Ronchi dei Legionari, 27 maggio 1995

Il Segretario Generale
dott. Lorenzo Oggianu

Il Presidente
Mario Dino Marocco

Avvistamento di Ufo a Pasiano di Pordenone

PORDENONE — Un professionista pordenonese si sarebbe imbattuto due settimane fa a Villanova, una frazione di Pasiano di Pordenone, con un gruppo di extraterrestri. Ne ha dato notizia Antonio Chiumento, noto nella zona come personaggio che da tempo raccoglie testimonianze di questo genere e che ha segnalato l'episodio ai carabinieri. Il professionista, che ha voluto mantenere l'anonimato, ritenendo a casa verso le 23 e 15 avrebbe notato una luce diretta verso il suolo. Dietro una specie di oblio ha potuto notare gli

extraterrestri (circa 25) che gli sorridevano. Gli uomini, alti circa un metro e 15 centimetri, con la testa allungata, sproporzionata rispetto al corpo esile, bocca grande sorridente, naso normale, avevano occhi grandi leggermente allungati. Il professionista che era a circa 6 metri dal disco volante, ha potuto notare altri particolari: sopracciglia nere e folte, capelli tirati lungo la fronte, orecchie grandi e lunghe, le mani lunghe e bianche con il palmo grande, piedi lunghi e stretti. I corpi erano magri e nudi e la pelle violacea.

Ecco i termini dell'intesa tra AfdS-Avis e Regione

TRIESTE — Una «complessa intesa» sullo schema di convenzione tra le aziende sanitarie regionali e le associazioni dei donatori di sangue del Friuli Venezia Giulia è stata raggiunta nel corso di un incontro tra AfdS, Avis e funzionari della direzione regionale della sanità. Ne dà notizia una nota della Regione, sottolineando che il testo della convenzione dovrà ora essere portato dall'assessore Gianpiero Frastuola in giunta per la sua approvazione.

Lo schema di conven-

zione prevede che gli oneri derivanti dai contributi alle associazioni dei donatori, a carico del servizio sanitario regionale, passino dal circa 500 milioni di lire del 1994 a un ammontare complessivo di circa un miliardo e mezzo all'anno. L'intesa è stata siglata dopo una lunga vertenza che aveva visto dei momenti molto aspri, tanto che più volte si era sfiorata la rottura vera e propria tra la Regione e i rappresentanti delle varie associazioni dei donatori di sangue.

TRICESIMO am Abend

TRICESIMO di sera

TRESESIN sot sèra

NEGOZI APERTI SINO ALLE 23.00

CONVENIENZA CORDIALITA' E... OFFERTE SPECIALI

Programma in piazza Tricesimo:

ore 20.00: Cena in piazza
ore 21.00: Concerto con il gruppo «COLD COKE»
ore 23.00: CHIUSURA DELLA SERATA

♦ MERCATINO ♦ CHIOSCHI ♦ GRUPPI FLOREALI ♦ GASTHAUS HEINZ
dalle 15.30 in poi

in piazza insieme

I numeri di oggi

GIOCO n. 4

BINGO IL PICCOLO

8 56 42

38 76 70

AUT. MIN. N. 62/455/8811/495

PER INFORMAZIONI TELEFONA
AL NUMERO DEL BINGO
DA LUNEDÌ A VENERDÌ
9-13 E 15.30-18.30

040/37.33.296



Premi settimanali

PREMI SUPER

- 1 FIAT PUNTO
- TV COLOR
- TELECAMERE VHS-C
- COLLIER D'ORO
- IMPIANTI STEREO
- SET DI VALIGIE
- MOUNTAIN BIKE
- OROLOGI
- SEGRETARIE
- TELEFONICHE
- FORNI A MICROONDE

SI CONCLUDE LA TORNATA NUMERO 4 - DOMANI IL QUINTO GIOCO E LA SCHEDA PER RACCOGLIERE I BOLLINI

Gioco quattro, ultimo giorno

Pubblichiamo gli ultimi sei numeri della quarta settimana: controllate con attenzione e telefonateci subito se avete fatto Bingo

Finora cinque lettori hanno completato la cartella

La Festa al Giulia



Qui sopra la signora Anna Vidali di Trieste al momento della premiazione. La nostra amica ha mancato il primo premio per un soffio giungendo seconda. In alto a destra il vincitore Marco Campi, di Monfalcone, insieme alla moglie Rosanna e alla figlia Monica. «Credo che metteremo in cornice il numero del Piccolo che ci ha fatto fare Bingo la scorsa settimana» ha aggiunto il superfortunato amico isontino. Qui a lato, la foto di gruppo davanti al Punto Bingo del «Giulia» con tutti i tredici premiati del gioco 3.

(Foto Lasorte)



Non è stata ancora archiviata la terza festa del Bingo (della quale oggi vi proponiamo qui accanto la fotocronaca) che già è tempo di pensare al gioco numero 4. Oggi è l'ultimo giorno, in alto a sinistra vi proponiamo i soliti sei numeri. Finora solo cinque giocatori hanno annunciato la propria vincita. Per loro è un fatto positivo, in quanto hanno maggior probabilità di vincere la Fiat Punto. Un po' meno per gli altri, soprattutto per gli «sbadati», visto che fra le cartelle in vostro possesso potrebbe celarsi quella giusta. E magari vi siete dimenticati di controllare...

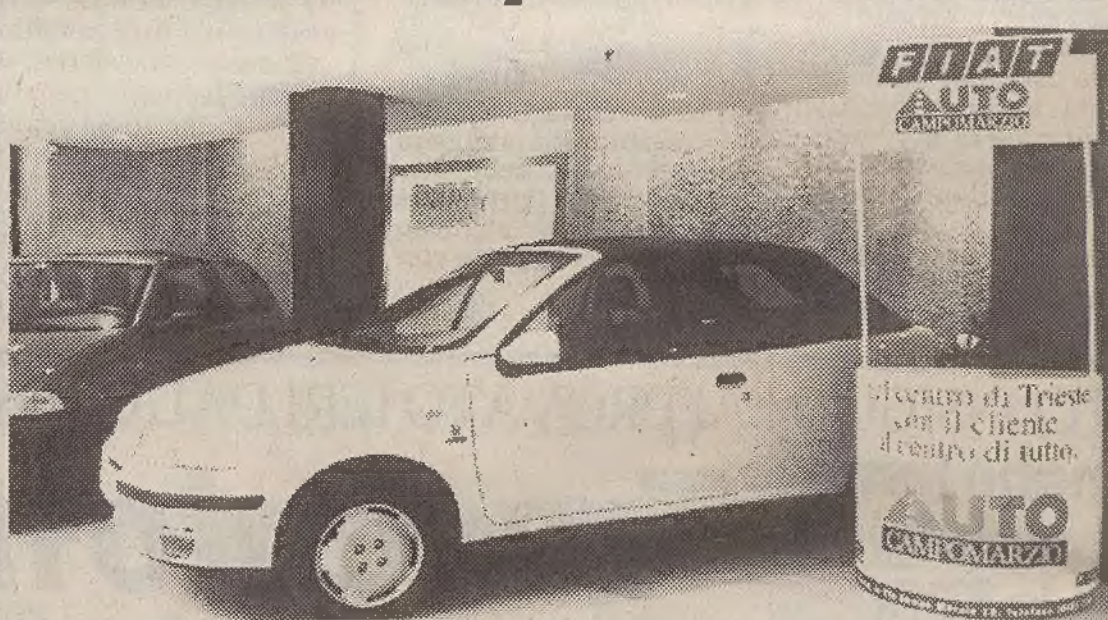
Ma il gioco finisce appena oggi, e potrebbero ancora farsi vivi nuovi vincitori. Per i ritardatari c'è comunque tempo fino a mercoledì, ultimo giorno per annunciare la vincita. Ieri intanto tre nuovi amici ci hanno telefonato. Si tratta di Giovanni Suran e Michela Principe, entrambi di Trieste, e di Ennio Costanzo di Gorizia. Si vanno tutti e tre ad aggiungere a Sonia Kalegarich di Trieste e a Corona Filiput di Corona di Mariano.

«Speriamo di restare in cinque — commenta con una punta di ironia il signor Suran — anche perché così ci sono più probabilità di vincere la macchina. La mia, tra l'altro, è una Ritmo con ben 14 anni d'età. Sarebbe proprio ora di cambiarla». Per la giovane Michela Principe, risponde al telefono la madre: «Prendiamo "Il Piccolo" da una vita. Era ora che vincessimo qualche cosa. Ci mancava solo il numero 40. Non ci speravamo più, ma oggi è finalmente arrivato». Punta naturalmente al primo premio anche l'amico di Gorizia, Ennio Costanzo. «Acquistò anch'io "Il Piccolo" da decenni. Quale premio preferirei? Beh, diciamo che è indifferente. Se poi viene l'automobile...».

Torniamo al gioco vero e proprio. Oggi, dicevamo, l'ultimo giorno della settimana. Domani inizia il quinto gioco, e in più pubblicheremo il raccoglitore per i bollini. Non mancate all'appuntamento in edicola.

IL GIULIA IL CENTRO COMMERCIALE

Le Punto esposte al Giulia



Per chi non può attendere l'estrazione finale, e vuole avere già un'anticipazione del Super Premio in palio può ammirare la Fiat Punto Cabrio by Bertone all'ingresso del Centro Commerciale «Il Giulia» (che tra l'altro sarà aperto eccezionalmente per tutta la giornata di domani).

Le vetrine del Bingo



I gioielli del monte premi, così come le cartelle, sono offerti da «Gold Gallery», parola di Paola Mulè e Barbara Cocolo. (Foto Sterle)

Le vetrine del Bingo



I capi venduti da «Stefanel» sono ancora più belli se abbinati alle cartelle del Bingo, come indica Sara Cuda. (Foto Sterle)

FIAT

I CONCESSIONARI
DELLE PROVINCE
DI TRIESTE E GORIZIA

FIAT

AGUZZONI

VIA TERZA ARMATA, 119
34170 - GORIZIA
TEL. 0481/520844

AUTOCAMPOMARZIO

VIA CAMPO MARZIO, 18
34133 - TRIESTE
TEL. 040/3181111

C.A.V. DI A. CAMEL & C.

VIALE VENEZIA GIULIA, 53
34071 - CORMONS
TEL. 0481/60118

JULIA AUTO DI COMOLLI

VIA SANT'ANNA, 6
34074 - MONFALCONE
TEL. 0481/411736

LUCIOLI

VIA FLAVIA, 104
34147 - TRIESTE
TEL. 040/383050

L'ACCORDO SINDACATI- GOVERNO APPROVATO CON UNO SCARTO DEL 10 PER CENTO

Pensioni, «sì» di misura

Ma nell'industria i contrari prevalgono - Registrata la più bassa affluenza ai seggi della regione

Ora il sindacato pensa

a dare risposte adeguate

al gran numero di dissensi.

Rifondazione invita a insistere

I dati ormai definitivi hanno soltanto confermato il quadro delineato ieri dopo i risultati del referendum tra i lavoratori sull'ipotesi di intesa tra Cgil, Cisl, Uil e Governo per la riforma del sistema previdenziale. Hanno vinto i «Sì» a Trieste, con uno scarto del 10 per cento rispetto ai «No», quanto basta per far dire a più di qualcuno che si è trattato di una vittoria di misura. Ma il dato non è da poco e ora i sindacati dovranno valutare il panorama nel suo insieme, considerando non solo i risultati, uno per uno, ma i motivi dei «Sì» e dei «No», come anche le cause della bassa percentuale di votanti e le proteste emerse da specifici settori. Come quello dell'industria (un dato comune in tutta Italia) dove i lavoratori hanno bocciato l'ipotesi di intesa sulle pensioni. Da registrare una particolare: il dato del Comune di Duino Aurisina. L'unico in tutta la provincia in cui ha vinto il «No». 88 i votanti (il 65 per cento): 45 i «No», 41 i «Sì». Due le schede nulle.

Ma ecco i dati generali: i votanti totali sono stati 17 mila 221 dopo le conferme giunte anche dagli ultimi seggi (mancavano la Telecom e l'Enel) che in totale erano 162. Non è cambiato però il risultato dell'affluenza, in media il valore più basso della regione. I favorevoli sono stati 9 mila 407, pari al 55,4 per cento, i contrari 7 mila 562 pari al 44,5 per cento. 252 le schede bianche o nulle (l'1,46 per cento).

Ed ora i dati scorporati, settore per settore: a cominciare dall'industria dove in 55 seggi hanno votato in 5 mila 445. I «Sì» sono stati 2 mila 254, pari al 41,91 per cento. I «No» 3 mila 124, pari al 58,09 per cento. 67 le schede bianche o nulle (l'1,23 per cento).

Si passa poi al settore dei Servizi dove in 44 seggi hanno votato in 4 mila 445. I «Sì» hanno raggiunto il 57 per cento con 2 mila 457 favorevoli, mentre il «No» si è attestato al 42 per cento con 1.912 voti. Solo 76 le schede bianche o nulle (l'1,7 per cento).

Per finire il settore del Pubblico Impiego con 47 seggi scrutinate. Quattromila 938 i votanti che hanno votato in 4 mila 445. I «Sì» (ovvero 2 mila 708 voti) mentre per il 44 per cento (2 mila 137 voti) per il «No». Novantatré le schede bianche-nulle (l'1,8 per cento).

Confermate anche le tendenze emerse ieri: l'affluenza nell'industria è stata altissima e dove si è registrato il maggior numero di votanti ha prevalso il «No». Situazione contraria per i «Sì», con bassa affluenza in molte realtà. E in percentuale il voto dei pensionati ha contato pochissimo.

Stamani i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil terranno una conferenza stampa per un'analisi dettagliata del voto. Pochi i commenti emersi finora: i responsabili piuttosto hanno riunito i direttivi in lunghe sedute per valutare attentamente i risultati. Da quanto si è capito comunque non ci sarà nessuna sottovalutazione dei «No». E il messaggio emerso da questa consultazione straordinaria è che sin d'ora Cgil, Cisl e Uil faranno in modo che la gente, gli operai, la base insomma, si esprima sempre di più in questa direzione. Ma non solo: il sindacato confederale, da quanto si è potuto capire, dopo l'analisi approfondita dei risultati, si impegnerà soprattutto a capire il senso dei «No» e come dare le risposte adeguate. Pronto comunque il commento politico da parte di Rifondazione che ha cavalcato fino in fondo la battaglia per il «No». In una nota la segreteria provinciale invita a non rassegnarsi e a continuare la lotta perché il sindacato cambi rotta e combatta la politica del governo.

Giulio Garau

FOTOM

CGIL

CISL

UIL

CONSULTAZIONE SULLA RIFORMA PREVIDENZIALE - DATI DEFINITIVI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Totale generali		Seggi scrutinati	162		
		Votanti	17.221		
		Favorevoli	9.407	55,40%	
		Contrari	7.562	44,50%	
		Bianche-nulle	252	1,46%	
Industria		Seggi scrutinati	55		
		Votanti	5.445		
		Favorevoli	2.254	41,91%	
		Contrari	3.124	58,09%	
		Bianche-nulle	67	1,23%	
Servizi		Seggi scrutinati	44		
		Votanti	4.445		
		Favorevoli	2.457	57,00%	
		Contrari	1.912	42,00%	
		Bianche-nulle	76	1,70%	
Pubblico Impiego		Seggi scrutinati	42		
		Votanti	4.938		
		Favorevoli	2.708	55,90%	
		Contrari	2.137	44,00%	
		Bianche-nulle	93	1,80%	



Pescatori, attenti alle multe in Croazia

Pescatori, attenti alle multe quando andate a pescare lungo le coste istriane appartenenti alla Croazia. Nei giorni scorsi vari pescatori hanno raccontato, una volta tornati a Trieste, di essere stati multati dalla polizia croata che li aveva sorpresi a pescare nella zona di Salvo senza permesso. Finora la licenza giornaliera era richiesta solo per pescare dalla barca, ma un recente decreto del governo di Zagabria ha disposto genericamente l'obbligo del permesso (per la pesca in mare). Sta ora ai singoli comuni costieri decidere come interpretare la normativa e richiedere anche a chi resta a terra di munirsi della licenza (che viene a costare circa sei marchi, poco più di ottomila lire). Il regime cambia dunque da zona a zona, e quindi prima di sfoderare le canne è opportuno recarsi negli uffici turistici comunali, per evitare multe ben più salate.

LA CERIMONIA HA PRESO AVVIO IERI MATTINA CON L'ALZABANDIERA SOLENNE

Festa della Repubblica, riti e mondanità

In serata consueto cocktail in Prefettura alla presenza della Trieste che conta: tanti ospiti ma meno politici



Numerosi gli invitati al ricevimento di ieri sera in Prefettura (foto Lasorte)

In serata esibizione

musicale in piazza Unità

con le bande della Julia

e «Giuseppe Verdi»

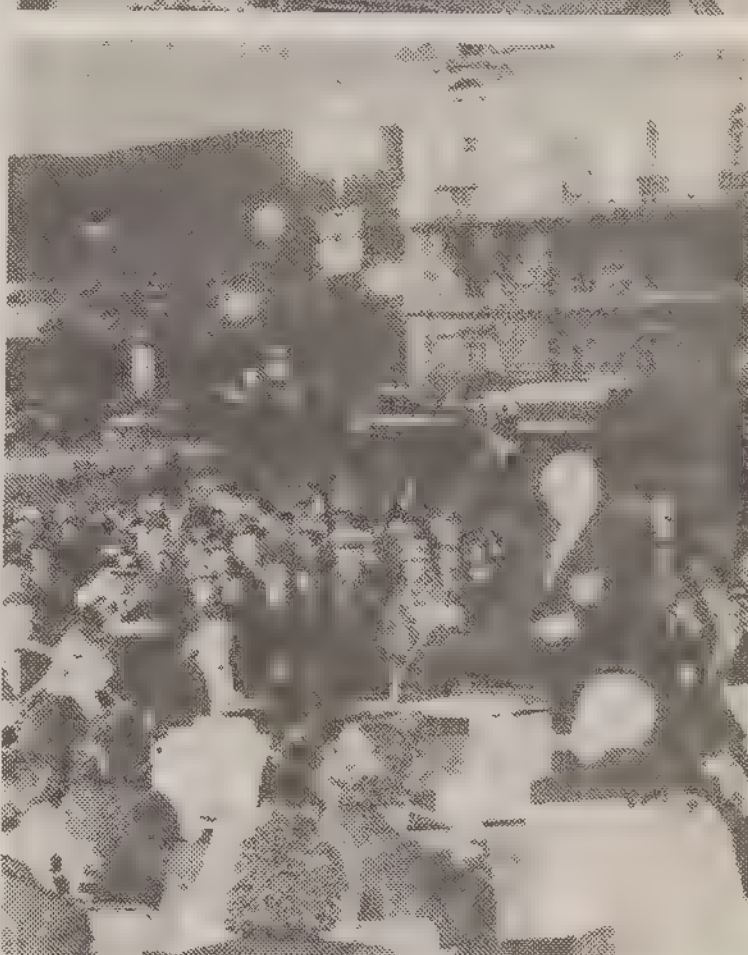
Festa della Repubblica nella seconda repubblica. Come di consueto il ricevimento offerto dal prefetto per il 2 giugno ha richiamato a palazzo tutta la Trieste che conta. Ma la terrazza su piazza Unità quest'anno era meno affollata del solito. Parliamo di politici, s'intende. Tanti e tutti in scuro (salvo un consigliere regionale transfuga dalla Lega, in doppiopetto sabbia) i rappresentanti del consiglio comunale e regionale e qualche segretario di partito. Ma poca cosa rispetto alle abbuffate (non solo gastronomiche) degli anni d'oro, quando il presentismo spinto era lo sport preferito degli amministratori pubblici. Cura dimagrante segno dei tempi, ma il parterre scelto non ne ha risentito: si assottigliano i politici emergono gli imprenditori. E i politici superstiti o di fresca ascesa ne approfittano per coltivarsi a puntino, sorseggiando prosecco e piluccando il superbo buffet (questo sì che non cambia mai).

Impeccabili padroni di casa il prefetto Cannarozzo e signora, avvolta in una nuvola di giallo, accolgono il vice presidente della giunta Antonione, il sindaco Illy, il presidente degli industriali Azzarita, della Camera di commercio, Donaggio e tutto il lungo stuolo di autorità, militari e civili, grandi e piccole. Grande anche lo sfoggio delle signore in mezza sera: damaschi, pizzi, strass e trasparenze a volontà. Come per i consorti politici, non mancavano le mise riesumate dalla naftalina.

Ma, mondanità a parte, la festa della Repubblica è cominciata con i riti dell'ufficialità. In mattinata, circa cinquecento persone hanno assistito all'alzabandiera solenne, davanti ai reggimenti schierati 'San Giusto', 'Piemonte cavalleria', 'Pasubio' e ai rappresentanti dell'arma dei Carabinieri, della Guardia di finanza, della Capitaneria di porto. All'ingresso del gonfalone della città di Trieste, decorato con la medaglia d'oro al valor militare, qualche 'Viva l'Italia' si leva dagli astanti.

In serata, dopo il cocktail dal prefetto, gli ospiti sciamano nella piazza, dove la gente è da tempo assiepata per assistere alla cerimonia dell'alzabandiera e godersi l'intrattenimento musicale della brigata alpina Julia e della banda Verdi. Prima dell'inizio del concerto, il prefetto, insieme al sindaco Illy e al generale Zaro, comandante del presidio militare di Trieste, si sofferma un attimo a salutare il direttore del complesso cittadino.

La splendida terrazza sul golfo si è svuotata di colpo: qualche maligno ritardatario, nello scendere le scale, commenta le assenze e fa pronostici su quelle che si conterranno il prossimo 2 giugno.



In alto, l'alzabandiera in piazza dell'Unità, qui sopra, il concerto di ieri sera. (Foto Sterle)

ALTRI EPISODI DI CORRUZIONE NEL MIRINO DELLA PROCURA

Finanza, si allarga l'inchiesta

«Interrogherò molto presto i due sottufficiali», ha annunciato il pm Gulotta

Non solo l'idraulico. Nel caso di corruzione al nucleo regionale di polizia tributaria di via Giulia c'è dell'altro. Il procuratore Filippo Gulotta è convinto che gli episodi a carico dei due sottufficiali delle Fiamme gialle arrestati l'altro giorno, non riguardano solo le fatture gonfiate della manutenzione dell'impianto idrico della caserma di via Giulia, ma che il business con l'artigiano sia stato qualcosa di più di un semplice ed isolato episodio.

«Uno dei due indagati si trova già agli arresti domiciliari», ha annunciato ieri il magistrato. Poi si è lasciato sfuggire: «Ho disposto una serie di accertamenti e dai loro esiti prenderò alcune decisioni». Dunque le indagini vanno avanti. Anche se per il giudice è prematuro parlare di altri arresti o quantomeno di altri indagati, ma tutto lascia pensare che l'affaire della Finanza possa portare in tempi brevi a clamorosi sviluppi.

E il via all'inchiesta potrebbero fornirgli proprio i due sottufficiali dei quali solo uno è in

carcere a Peschiera. Il militare che si trova ai domiciliari avrebbe infatti «vuotato il sacco» già l'altro pomeriggio forse coinvolgendo anche altre persone. E non è certo un caso che sia stato lo stesso magistrato a evitare che i nomi dei due finanziari in qualche modo trapelassero. Afferma Gulotta: «La pubblicazione del loro nome potrebbe nuocere alle indagini». Come dire: se altre persone sanno chi sono gli arrestati, possono sparire delle prove. Dunque ci sono già dei sospetti.

c.b.

IN VIA COSTALUNGA

Grave anziano in motorino contro auto parcheggiata

E' finito contro un'auto parcheggiata. Ora si trova ricoverato in gravi condizioni nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara. Carlo Martini, 60 anni, via Pittoni 13, ha riportato un trauma cranico. L'incidente si è verificato ieri in via Costalunga. Martini era in sella del proprio motorino e stava dirigendosi verso il centro. Improvvisamente, secondo quanto hanno accertato i vigili urbani, ha perso il controllo del mezzo finendo contro una Fiat Uno parcheggiata. Sul posto si è recata un'ambulanza del 118 e l'auto medicalizzata.

VIVI DI PIÙ LA VITA CON UN APPARECCHIO ACUSTICO PHILIPS

PHILIPS
per udire meglio

Informazioni e prove gratuite dei nuovissimi apparecchi acustici presso:

OTTICA V. ZINGIRIAN
TRIESTE
VIA MURATTI 1 • TEL. 774497

Ristorante
al
Nuovo Antico Pavone
TRIESTE - RIVA GRUMULA 2 - TEL. 040/303899

Il mangiar bene per noi è una tradizione.
Aperto domenica a pranzo
tavoli all'aperto
chiuso domenica sera e il lunedì

Siamo noi
Lo Staff di via Mazzini

Ti aspettiamo nel Nuovo Punto Vendita in via delle torri n° 3
per presentarvi le proposte Primavera - Estate

IPPODROMO DI MONTEBELLO

Domani 4 GIUGNO ore 20.45
S'INIZIANO LE NOTTURNE

CONTINUANO LE POLEMICHE SUL NUOVO STRUMENTO URBANISTICO

Prg, l'enigma-commissario

Il Polo si dichiara contrario alla nomina ma ha trovato 250 punti di difformità rispetto alla soluzione del 23 ottobre

VERSO I REFERENDUM Ccd contro il doppio turno nelle elezioni comunali

«Sì» per il referendum riguardante le elezioni nei comuni maggiori, «no» per i quattro quesiti relativi alle radiotelevisioni e libertà di scelta sulle altre schede; questa l'indicazione di voto del Centro cristiano democratico per le prossime consultazioni referendarie, espressa in una conferenza stampa a Trieste dal segretario regionale Edoardo Sasso, da quello provinciale Maurizio Marzi e da Mauro Braico.

Particolare importanza i Cristiani democratici attribuiscono al referendum per le elezioni comunali, un po' messo in ombra, a loro giudizio, nel corso della campagna elettorale, rispetto alla discussione sulle tv. «Il nostro sì sulla scheda - hanno detto i rappresentanti del Ccd - poggia su una posizione ben precisa: siamo contro il doppio turno nei comuni e contro il possibile tentativo della sinistra di estenderlo anche in campo politico. Puntiamo piuttosto ad una semplificazione delle leggi elettorali, ad una loro maggiore omogeneità». In merito ai quesiti televisivi, invece, pur riconoscendo la necessità di una riforma della legge Mammì, Sasso, Marzi e Braico hanno motivato il «no» sulla scheda nel nome dell'equilibrio con cui va affrontata la questione. L'ipotesi di privatizzazione della Rai, in particolare, li vede decisamente contrari.

La giunta comunale intende adottare il Piano regolatore entro giugno. La scadenza fissata dalla Regione è per il 15. Ma qualche settimana di dilazione ufficiale, ed avviando il dibattito a breve in aula, stando ad alcune fonti, dovrebbe indirettamente essere concessa. E questo, secondo l'assessore Cervesi, per permettere alla città di avere a breve uno strumento urbanistico, approvando successivamente le eventuali riserve espresse dall'amministrazione del Friuli Venezia Giulia. La giunta comunale insomma non gradisce, è ovvio, commissariamenti. E se le voci di questi giorni sulla possibile delegittimazione del Consiglio trovasse fondamento, le responsabilità dovrebbero essere ben precise. «Si vive in isole separate - afferma il repubblicano Paolo Castiglione - o l'esecutivo municipale, o quello regionale si

L'assessore Cervesi non vuole strumentalizzazioni.

Il Pri: «Regione e Comune
si muovono su pianeti diversi»

muovono su pianeti diversi, pur facendo parte della stessa regione». E aggiunge: «Sul Prg il Pri conferma che si è perduto un anno e mezzo di tempo e che non ha senso discutere su un sì o no al commissariamento, sapendo che questo Piano non sarà definitivo. Il Polo sottolinea che non vuole il commissario. Ma, come rileva Bruno Marini del Ccd, ha trovato oltre 250 punti di difformità rispetto alla soluzione varata dall'assemblea cittadina il 23 ottobre. Il Pds con De Rosa appoggia la linea

Cervesi. Il capogruppo pidessino nella commissione sesta svoltasi ieri se l'è presa però sul discorso della Cava Faccanoni. L'esecutivo puntualizza che l'edificabilità non è aumentata. «Bisogna adottare il Piano così com'è - afferma l'assessore comunale all'urbanistica Giovanni Cervesi - ci sono i margini per farlo e successivamente ci sarà un interfaccia costruttivo con la Regione». La relazione di raccordo con il decreto sugli standard regionali sarà presentata in commissione urbanistica.

ca con tutta probabilità già martedì 6. Il consiglio comunale potrebbe lavorarvi fin dalla seduta del 9, iniziando le riunioni al mattino e terminandole, con una pausa all'ora di pranzo, verso sera. Nessuno vuole maratonare notturne. Dal giorno 9, l'assemblea, come si lascia intendere nell'esecutivo, potrebbe svolgersi con cadenza quotidiana.

Il discorso della proroga di un mese - due da parte della Regione rimane un enigma. Cervesi comunque intende appurare a breve il Prg così com'è. Muoversi su altre strade in questo momento, a suo avviso, può comportare pericolose strumentalizzazioni. De Rosa continua a prendersela con gli uffici comunali. Come si diceva il Polo denuncia differenziazioni, ma con Bruno Marini rimarca di non volere il commissariamento. Ma allora chi lo vuole?

f.c.

TERMINATI I CORSI DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DEI CAPISETTORE

Da dirigenti comunali a manager

Illy: «La maggiore efficienza della macchina municipale crea maggiore competitività nel sistema-città»

Nuova spallata in Comune all'inefficienza e in direzione della produttività "aziendale": ieri sono terminati i corsi di aggiornamento professionali per i dirigenti e sin d'ora l'amministrazione pigherà il piede sull'acceleratore. Da «dirigenti a manager», per portare all'interno della macchina burocratica aria nuova, nuovi sistemi per affrontare i diversi problemi che si presentano ogni giorno.

«Per questo l'aggiornamento del personale e dei dirigenti in particolare è un fronte di importanza determinante su cui l'amministrazione intende misurarsi - spiega l'assessore al personale Giorgio Zanfagnin - significa portare nuova cultura, amministrativa

e politica, unita a una nuova capacità pratica: la propensione cioè verso la duttilità degli interventi, la capacità di fare scelte con tutta la responsabilità che compete ai dirigenti».

In pratica la necessità, visti i cambiamenti in corso in Comune, che i dirigenti siano pronti a intervenire nell'attività amministrativa in modo manageriale. E per questo sono stati utilizzati questi mesi (i corsi sono iniziati ai primi di marzo alla Marittima) per prepararsi ricorrendo alla Bocconi di Milano, un istituto che si colloca ai vertici nel campo didattico-organizzativo e di programmazione delle strutture di lavoro il quale ha fornito docenti di alta specializzazione

per l'insegnamento dei diversi argomenti. Un corso anche contestato qualche tempo fa per i famosi «pranzi regalati ai dirigenti».

«Macché pranzi regalati - sorride Zanfagnin - faceva parte dei programmi impostati dalla Bocconi che ha richiesto ai dirigenti un impegno full-immersion. Proprio i pranzi hanno rappresentato un momento di approfondimento "in libertà", tra docenti e corsisti, dei vari problemi. Un modo inconsueto di incontrarsi tra dirigenti, tutti assieme».

Il corso (tra i maggiori promotori il direttore del personale, Giancarlo Calacione, che ne ha condotto la regia assieme a Zanfagnin) si è articolato in numerose giornate

di studio su argomenti che spaziavano dal ruolo di dirigente e dell'analisi amministrativa, alla programmazione economica-finanziaria e per obiettivi, dalla gestione del personale alle formule gestionali dei servizi. In altre parole dalla riorganizzazione al controllo di gestione attraverso l'informatizzazione e la formazione.

Alla giornata di chiusura, assieme a Zanfagnin, è intervenuto anche il sindaco Illy. Che ha sottolineato come proprio da una maggiore efficienza della macchina comunale possano derivare migliori servizi ai cittadini ma anche alle imprese e di riflesso una migliore competitività complessiva del «sistema città».

COMUNE

Orario spezzato: Zanfagnin replica a Cisas e Cinsal

Rottura in Comune con i sindacati sul fronte degli orari? Non sembra, stando almeno alle assicurazioni dell'assessore al personale Zanfagnin: «Siamo per varare un buon accordo - ha voluto precisare - siamo ormai in sede conclusiva. E si prospetta un buon accordo sia per la maggiore fruibilità da parte dei cittadini sia per i lavoratori comunali».

Di tutt'altro tono le dichiarazioni della Cisas e della Cinsal che ieri hanno inviato una nota piuttosto dura. Le posizioni restano distanti e, almeno con gli autonomi, c'è la rottura. «L'amministrazione ha convocato nuovamente le parti per lunedì ma i segretari provinciali non parteciperanno se prima non ci sarà estrema chiarezza da parte dell'assessore Zanfagnin su alcune questioni». La mensa soprattutto, poi le ferie, i lavoratori interessati ai cambiamenti, gli sportelli aperti al pubblico, i settori e i servizi interessati, il part-time, le situazioni delle lavoratrici madri con figli minori o con particolari situazioni.

GRANDE VENDITA STRAORDINARIA
PER TRASFERIMENTO

GIOIELLERIA
OROLOGERIA
ARGENTERIA

Dante
Dal 1896 a Trieste
in Largo Sartorio 5



Il presidente della Regione Alessandra Guerra durante la visita.

VISITA DELLA GUERRA AL COMPENSORIO DI SAN GIOVANNI

Le cooperative sociali chiedono nuove leggi per poter operare

La presidente della giunta regionale Alessandra Guerra ha voluto verificare di persona la realtà e i problemi delle cooperative sociali visitando, nel comprensorio di San Giovanni, le sedi delle cooperative aderenti al Consorzio per l'impresa sociale e incontrando i responsabili di queste attività.

Nella sede del centro studi regionale per la psichiatria si è svolto inoltre un incontro al quale hanno partecipato anche il direttore del centro studi Franco Rotelli, il direttore generale dell'Azienda sanitaria triestina Federico Montesanti, il presidente della Lega delle cooperative del Friuli Venezia Giulia Graziano Pasquali, il presidente del consorzio Renato Goergen e i presidenti delle sei cooperative sociali aderenti al Consorzio per l'impresa sociale.

Questa realtà della cooperazione sociale impegna attualmente oltre 200 soci lavoratori, dei quali poco meno della metà provengono dall'area del disagio e disadattamento, e nel 1994 ha attivato una settantina di borse-lavoro.

Contingere in concreto la presenza sul mercato, seguendo le regole, con le finalità del reinserimento sociale e della formazione professionale di persone svantaggiate è il problema che ogni giorno viene affrontato da queste cooperative, che operano in un largo raggio di attività: pulizia, legatoria, restauro, giardinaggio, foto-video,

falegnameria, gestione di esercizi pubblici, costruzioni edili e servizi di assistenza a persone con problemi psichiatrici e di tossicodipendenza.

Una richiesta prioritaria riguarda una revisione delle leggi, sia nazionale che regionale, in merito alla cooperazione sociale, in quanto l'esigenza, ormai ventenna-

le fatta a Trieste, e giudicata avanzata in contesto nazionale e internazionale, rileva una inadeguatezza delle norme rispetto alle finalità sociali di queste imprese.

L'esistenza di attività di questo tipo per il recupero e l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate - è stato fatto notare - costituisce per l'ente pubblico una dimi-

nuzione della spesa assistenziale e quindi l'ottica per affrontare una legislazione adeguata deve tener conto di questo fatto.

La specifica esperienza triestina, inoltre, ha anche una valenza interessante in relazione all'uso che si prospetta per il comprensorio dell'ex ospedale psichiatrico un parco vivente nel quale far coesistere sedi universitarie, presidi sanitari, realtà cooperative. In questa direzione si muove il laboratorio della Fondazione Benetton, che sarà presentato a metà di questo mese, ma anche l'Azienda sanitaria triestina che sta esaminando le modalità per inserirvi il dipartimento di prevenzione.

«Far capire che il diverso è integrabile - ha detto la presidente della giunta Alessandra Guerra - non è cosa da poco e l'esperienza delle cooperative sociali dimostra che su questa strada si può andare avanti».

«I problemi non mancano - ha rilevato - ma il problema vero è quello di un cambio di mentalità nei rapporti tra le istituzioni, la Regione in primo piano, e queste realtà. Per poter legiferare bene, infatti, occorre conoscere ed è quindi fondamentale che i contatti siano più frequenti e approfonditi, in modo che l'attività politica converga con chi opera nel sociale per rendere le normative più aderenti alle reali esigenze di queste imprese che non hanno fine di lucro e svolgono un'opera di grande rilevanza per l'intera comunità».

IN POCHE RIGHE

Quale autonomia per Trieste e Istria: incontro della Lista

Si svolgerà oggi, con inizio alle 17, nella sede della Lista per Trieste in corso Saba 6, il terzo incontro del ciclo «Istria pianeta sconosciuto». Il dibattito sul tema «Quale autonomia chiedono sia Trieste che l'Istria» avrà come protagonisti Ivan Pauletta, deputato della Ddi, Paolo Sardos Albertini, presidente della federazione delle associazioni degli esuli, Arduino Agnelli, docente universitario e il presidente della Lista Gianfranco Gambassini. L'incontro sarà condotto da Roberto Damiani. Il segretario della Lista Giulio Camber svolgerà una breve relazione introduttiva.

Comizio in piazza della Borsa per il no al referendum sulle tv

Il comitato per il «No» al voto nei referendum sulla libertà d'antenna terrà una manifestazione in piazza della Borsa. L'appuntamento è per oggi alle 19. Parlerà Renzo de' Vidovich.

Referendum dei club Pannella prosegue la raccolta di firme

Il club Pannella invita i cittadini a firmare i nuovi 18 referendum al tavolo di via delle Torri. L'appuntamento è oggi dalle 15.30 alle 19.30 ma sim può anche firmare in comune. I referendum proposti riguardano la legge elettorale, l'aborto, l'abrogazione del modulo obbligatorio dei tre maestri nella scuola elementare, l'abrogazione dell'obbligo di iscrizione al sistema sanitario nazionale, l'abolizione dell'ordine dei giornalisti, la smilitarizzazione della guardia di finanza, l'abrogazione del sistema di elezione del consiglio superiore della magistratura, la responsabilità civile dei magistrati, il divieto di assunzione da parte di magistrati di incarichi extragiudiziari, l'abolizione degli automatismi nella progressione di carriera dei magistrati, la caccia, la depenalizzazione delle droghe leggere, l'obiezione di coscienza, i patti in deroga, l'Enel, la revisione della «Golden share» e l'abolizione della pubblicità Rai. Al tavolo di via delle Torri si raccoglieranno anche le iscrizioni per costituire il nuovo club Pannella.

Legge Mammì, un «sì» dalla Lega Nord Trieste

La Lega Nord Trieste ha aderito al Comitato per il «sì» nei tre referendum sulla legge Mammì riguardanti le concessioni per la radiodiffusione televisiva e in particolare le schede verde scura, marrone e celeste. Un invito viene fatto anche a votare «sì» anche nel referendum sulla privatizzazione della Rai per sottrarre l'azienda al controllo dei partiti.

Lapide di Monrupino, manifestazione del Fdg

Il Fronte della gioventù e il Fuan hanno sistemato un banchetto all'inizio di viale XX settembre (dalle 17 alle 20) per sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema della lapide di Monrupino che inneggia all'invasione della città da parte delle truppe di Tito. Nell'occasione è stata organizzata una raccolta di firme per presentare al prefetto una petizione popolare nella quale viene richiesta la rimozione della lapide che, «celebrando gli invasori slavo comunisti - si legge in una nota - ricorda soltanto lutti di un periodo infausto per tutta Trieste». In questo senso i giovani aderenti al Fronte e al Fuan ricordano come il problema della lapide non sia stato sollevato dal presidente della Lpt Paolo Sardos Albertini al quale - riporta la nota - va comunque il merito di aver riproposto il problema all'opinione pubblica. Già nel '92 l'allora Msi avevano chiesto la rimozione della lapide con un atto simbolico per il quale sono stati condannati.

PARTECIPA A FARE IMPRESA

CCIAA SERVIZI S.R.L.

SEMINARIO DI ORIENTAMENTO ALL'IMPRESA

HAI UN'IDEA IMPRENDITORIALE? VUOI REALIZZARLA COGLIENDO LE OPPORTUNITÀ OFFERTE DALLA UNIONE EUROPEA (Fondi strutturali Obiettivo 2 e 5b, Legge 44 per l'imprenditoria giovanile, Progetto NOW per le donne imprenditrici, Fondi comunitari a sostegno di progetti d'impresa e di attività economiche innovative, ecc.)? VUOI CONOSCERE ALTRI POTENZIALI IMPRENDITORI PER CREARE UN'AZIENDA? SEI GIÀ UN IMPRENDITORE E VUOI MIGLIORARE LA TUA AZIENDA? VUOI METTERTI IN PROPRIO CON PROSPETTIVE DI SUCCESSO?

PROGRAMMA:

- * Perché «Fare Impresa»
- * I progetti comunitari a sostegno delle imprese
- * Le fonti di finanziamento
- * Il percorso obbligato per «Fare Impresa»
- * Il Piano d'Impresa: aspetti organizzativi, gestionali e commerciali
- * Il ruolo delle Associazioni di Categoria

RELATORI:

qualificati consulenti aziendali e professionisti con esperienza consolidata in imprese di successo, i quali illustreranno le tappe del percorso per fare impresa oggi.

VENERDÌ 9 GIUGNO 1995 DALLE ORE 8.45 ALLE ORE 18.30

UDINE - VIALE UNGHERIA, 15 - SEDE CCIAA SERVIZI S.R.L.

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI RIVOLGERSI ALLA SEGRETERIA ORGANIZZATIVA DI CCIAA SERVIZI S.R.L. - VIALE UNGHERIA, 15 - UDINE - TEL. 0432/248820-21-24-05 - FAX 0432/503919

LA CARITAS LANCIA L' ALLARME: IL NUMERO DEGLI INDIGENTI STA AUMENTANDO SEMPRE PIU'

Tremila persone ridotte in povertà

Anche se non mendicano, se non dormono in strada, molti triestini non ce la fanno con la pensione sociale e devono chiedere aiuto

«La povertà a Trieste è in deciso aumento». Questo è quello che sostengono i responsabili delle comunità pastorali che operano nel campo dell'assistenza sociale. Dicono di loro che hanno appena il necessario per vivere e a volte, quando manca, chiedono l'elemosina. E sono tanti, anzi aumentano in misura preoccupante. Sono migliaia infatti le persone che giornalmente chiedono aiuto alla Caritas perché le strutture pubbliche non sempre riescono a soddisfare le loro esigenze.

«Nessuno a Trieste muore di fame, ma indubbiamente in questi ultimi tempi è in aumento il numero dei componenti la cosiddetta "fascia debole" della popolazione - ha raccontato don Mario Del Ben, direttore della Caritas triestina - quelli che una volta si chiamavano "i poveri"».

E don Mario non parla delle famiglie con un unico reddito ed eventualmente con dei figli a carico, che devono fare continui sacrifici per arrivare alla fine del mese. «Queste sono delle famiglie sane che credono ancora nei valori da trasmettere ai figli sapendo bene che le difficoltà formano il carattere, delle famiglie che sono la speranza del domani - ha continuato il sacerdote - ma quando noi parliamo dei poveri ci riferiamo a tanti pensionati che ricevono la pensione minima. Persone spesso sole e ammalate, non hanno i soldi per pagare né le medicine non mutabili né le bollette del riscaldamento o del telefono, apparecchio questo fondamentale per chi vive solo».

Sono quasi tremila le persone che vivono al di sotto delle condizioni di sopravvivenza: tirano avanti con la pensione minima sociale di 357 mila lire al mese ed eventualmente in alcuni casi con un'ulteriore maggiorazione di 125 mila lire. Anche se non dormono in strada, anche se non si fanno notare come i barboni accampati nelle stazioni, i poveri esistono ancora. Sono le

Esiguo il contributo previsto

nel bilancio comunale,

e anche i privati preferiscono

occuparsi dei problemi degli animali

persone di una certa età che hanno perduto il lavoro e che non hanno ancora diritto a una pensione. Persone di oltre 50 anni che per le loro condizioni fisiche non riescono a trovare un'altra occupazione. Commercianti dichiarati falliti che tutt'a un tratto si trovano senza soldi per mantenere la famiglia, donne abbandonate dal marito con i figli minori a carico, detenuti in semilibertà o agli arresti domiciliari. Questi sono i poveri del Duemila.

Uomini come tanti altri, ai quali se ne potrebbero aggiungere migliaia e migliaia. «Aiutate i poveri. Aiutate voi stessi». E questo l'appello che la Caritas diocesana rivolge a tutti i cittadini. Una richiesta di aiuto formulata da una orga-

nizzazione che nel corso del 1994 è stata più che mai impegnata a portare aiuto a chi ne ha avuto veramente bisogno. E gli scopi della Caritas non sono solo di carattere assistenziale. «Il principale scopo è di natura pastorale e viene arricchito da una funzione pedagogica - ha precisato don Mario - Un programma per sviluppare nella comunità cristiana la coscienza e la pratica della vera carità verso chi si trova in difficoltà, senza delegare agli enti pubblici, al volontariato, ai gruppi assistenziali, ma preoccupandosi e impegnandosi personalmente».

Alle richieste immediate di aiuto la Caritas interviene infatti con la propria organizzazione, formata tutta da volonta-

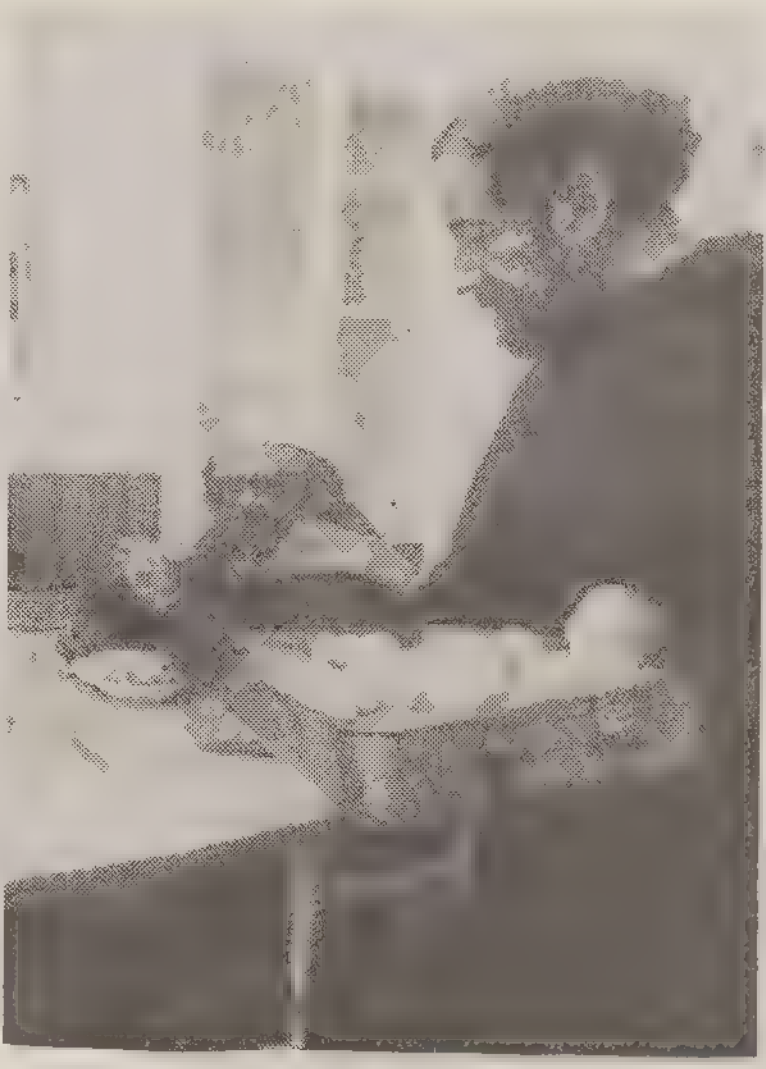
ri, di comune accordo con le parrocchie, la Società di San Vincenzo de' Paoli, le Caritas parrocchiali e, non in ultimo, con gli enti pubblici, in particolare modo con il settore assistenza del Comune di Trieste. «Ringrazio di cuore il Comune, anche se devo, a malincuore, sottolineare il fatto che "il posto dei poveri" nel bilancio comunale è esiguo - ha raccontato il sacerdote - e quasi sempre mancano i fondi. Sono importanti la cultura, lo sport, i congressi, le mostre, ma più importanti sono le persone che vivono male in questa nostra città».

E nonostante tutto nel corso dell'anno passato le entrate della Caritas diocesana sono ammontate a circa un miliardo, diverse delle quali sono derivate dalle elargizioni a mezzo stampa. E un dato curioso, che senz'altro lascia pensare, è che i triestini più generosi non aiutano i poveri ma sostengono in primo luogo il Centro tumori, poi il Centro cardiologico e di seguito i cani e gli animali in genere.

La Caritas figura infatti soltanto al decimo posto di una speciale classifica della generosità, sostenuta fortunatamente dalle entrate importanti costituite dal contributo di quasi 150 milioni, trasmesso attraverso la Curia vescovile, dai fondi dell'8 per mille e da quello ricevuto dalla Fondazione Finney. Questi sono i soldi con i quali la Caritas si è occupata nel corso del 1994 non solo degli anziani, ma anche dei bambini. I bambini feriti nelle zone di guerra della ex Jugoslavia, che vengono curati all'ospedale infantile Burlo Garofolo e che una volta dimessi vengono assistiti, assieme alle madri, o a entrambi i genitori, in attesa di far ritorno a casa o di entrare in un campo profughi.

Ed è per questi motivi che la Caritas diocesana ha più che mai bisogno dell'aiuto di tutti i cittadini. Aiuto di persone generose che sostengano l'attività di servizio ai "poveri" che sempre più stanno aumentando nella nostra città.

Roberto Vitale



Le pensioni sociali Inps

Classi di età	Numero	Distribuzione %	Imp. medio mens
Fino a 14	--	--	--
da 15 a 19	--	--	--
da 20 a 29	--	--	--
da 30 a 39	--	--	--
da 40 a 49	--	--	--
da 50 a 54	--	--	--
da 55 a 59	--	--	--
da 60 a 64	--	--	--
da 65 a 69	883	32,02	343.758
da 70 a 79	1.242	45,02	365.357
da 80 in poi	632	22,92	378.910
Senza indicazione	1	0,04	343.250
Totale	2.758	100,0	361.539
Età media	73,8		

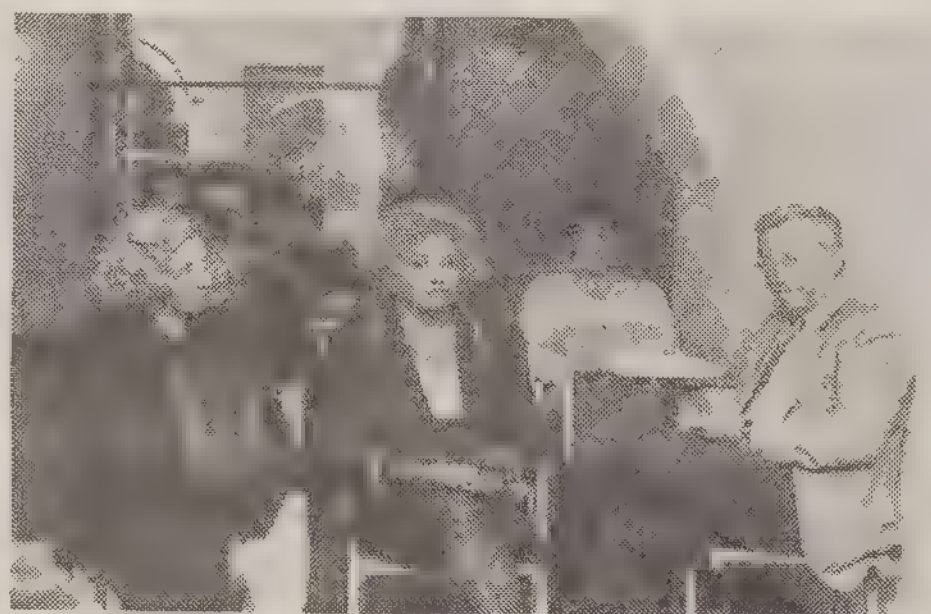
NUOVA ASSEMBLEA PUBBLICA AL CIRCOLO MIANI

A caccia di spazi culturali

Manifestazioni di grande successo, ma gli amministratori pubblici se ne disinteressano

Almeno un migliaio di persone accorse per ascoltare le battute feroci di Chiambretti sul potere e la televisione. E ancora, nel teatrino dei personaggi che il circolo Miani ha saputo richiamare in città si sono susseguiti nomi eccellenti, come Michele Serra, fondatore del settimanale satirico «Cuore», che vende 100 mila copie a botta. Oppure, per la serie «pool Mani pulite»: Gherardo Colombo, arrivato all'incontro con i triestini neanche 24 ore dopo l'interrogatorio del dicembre scorso a Berlusconi. Ed infine, Giancarlo Caselli e Lilli Gruber. Sono esempi tratti dal bilancio, più che positivo, degli incontri organizzati nel primo semestre dell'anno dal centro studi Miani.

Ne ha parlato, ieri sera in un'assemblea, il presidente Maurizio Fogar. Ma accanto a queste iniziative con la «i» maiuscola che hanno richiamato mediamente 500-600 persone per volta c'è stato il posto vuoto di politici e



degli amministratori che non si son mai fatti vedere, come a denotare il sempiterno stacco tra realtà e palazzo. «Possibile che al sindaco o alle toghe triestine più in vista non sia interessato incontrare il procuratore capo

Caselli che per ovvi motivi fa una vita ritiratissima?», si è chiesto Fogar.

Ma il dente avvelenato del presidente, che nasce da lontano, ha in questi giorni nuovo motivo. Infatti, secondo lui, l'ammini-

strazione cittadina ha dimostrato del disinteresse all'ultima iniziativa del Miani. Il circolo ha costituito attorno a sé un pool di 50 associazioni locali che lottano per ottenere dagli enti pubblici una struttura dove far cultura che serva per la crescita della «società civile triestina».

In proposito, nel dibattito che è seguito, il vicepresidente Emilio Terpin, ha proposto di mandare una missiva di richiesta di aiuto a tutti i quaranta consiglieri del Comune: «Di ogni colore e fazione, visto che fino ad ora tutti, giunta e sindaco compresi, si sono disinteressati del problema». Un problema, quello della carenza di spazi aggregativi, sollevato più volte anche dai giovani del collettivo per gli spazi sociali e dall'associazione musicale Anagrunba. «Prima della pausa estiva - ha detto Fogar - avremo comunque un incontro in Provincia con il commissario Mazzurco che forse ci darà una mano».

Daria Camillucci

DOMENICA 4 GIUGNO APERTO



FESTA DEL GELATO

Il Giulia regala dolcezza

Preparati a un fine settimana particolarmente gustoso! Per tutta la domenica al Giulia ti aspetta un delizioso gelato

in omaggio. Pranzi al buffet Masè e ti offriamo la birra, prendi una

IL GIULIA
IL CENTRO COMMERCIALE

a Trieste c'è di più

cartella del Bingo e partecipi
strepitosi: buono come programma, vero? E allora
via con la festa!

all'estrazione di premi



DIBATTITO ALL'UNIVERSITA' SUI DIRITTI DI GAY E LESBICHE

L'omosessualità «integrata»

Il presidente nazionale, Franco Grillini, capovolge la prospettiva - Illustrato il disegno di legge sulle unioni civili

ALLOGGI

Lo Iacp acquisterà interi stabili dai privati

L'Iacp punta ad acquistare singolarmente o in blocco appartamenti o interi stabili dai privati. Lo ha comunicato lo stesso Iacp in occasione dell'emissione di un nuovo bando di concorso per l'assegnazione di alloggi, bando che nei prossimi mesi censirà la situazione della domanda di alloggi per i ceti meno abbienti dandogli quindi un profilo esatto all'entità e alla caratteristica sociale degli aspiranti a una casa pubblica nella nostra provincia. Le domande per il bando si possono ritirare in via del Ghirlandaio entro la fine di giugno.

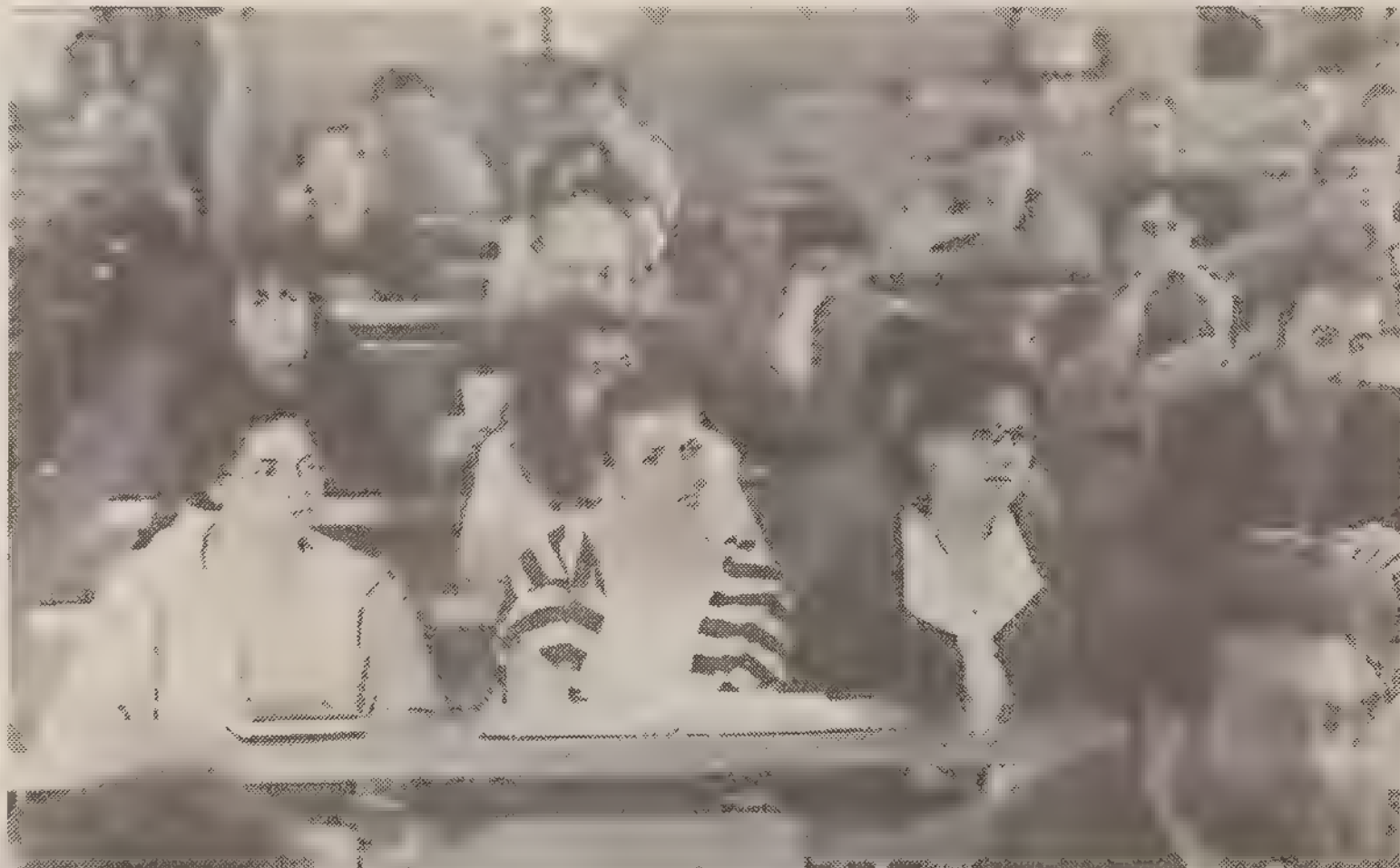
Il fabbisogno odierno alloggiativo nella provincia giuliana, rileva una nota dell'Iacp, si aggira intorno alle mille domande, e deriva dall'abnorme necessità degli ultimi tempi di assegnare alloggi, anche di risulta, a sfrattati con atto esecutivo. Questo fatto, dicono ancora all'Iacp, ha congelato le graduatorie dal 1991: alle 731 unità familiari con 11 o più punti si sono sovrapposte, «sopravanzando», altre 347 unità, e l'Iacp, non avendo nuove costruzioni in fase di ultimazione né acquisti significativi perfezionati, ha potuto soddisfare solo 400 domande in tutto.

E' stato quindi indicato, continuano allo Iacp, in circa 600 nuove unità il fabbisogno minimo di oggi, ma è ben noto che sussistono ancora altre necessità non trascurabili anche perché va tenuto conto del fatto che gli importanti programmi di riqualificazione del patrimonio esistente che l'Iacp sta attuando non portano mai ad un incremento delle unità, ma anzi, spesso, al loro dimezzamento per ogni stabile ristrutturato (a causa dell'eliminazione dei vani unici).

Così, per soddisfare queste esigenze, lo Iacp intende concentrare i propri sforzi principalmente nell'ambito territoriale del comune di Trieste, e, «in termini di massima flessibilità — continua la nota dell'Iacp — si prevederà anche l'acquisto nel mercato privato di interi stabili vuoti, meglio se immediatamente utilizzabili». Una strada resa possibile dalle nuove procedure statali e regionali.

La diversità sessuale come valore. Chiusi gli anni della clandestinità e della reazione orgogliosa a ogni forma di emarginazione, oggi gli omosessuali puntano a un'integrazione sociale che sia rispettosa della loro identità e portano avanti battaglie condivisibili da ampi strati della comunità, come quella sul riconoscimento giuridico delle unioni civili.

Questo il punto centrale dell'intervento di Franco Grillini, presidente nazionale dell'Arci gay. Aprendo il convegno sui diritti degli omosessuali svoltosi ieri pomeriggio alla facoltà di Economia dell'Università, Grillini ha ripercorso a grandi linee la storia del movimento e il progressivo affermarsi dei gay come gruppo capace di aggregare consenso e svolgere un ruolo propositivo per la crescita in senso democratico dell'intera comunità. Dopo gli anni Settanta, dominati dal silenzio-rimozione sulla presenza degli omosessuali in Italia (gli stessi gay non volevano alcuna «visibilità» e questo tracciava una chiara spaccatura verticale tra le generazioni), dopo il decennio del «pride», dell'orgoglio, e la successiva semi-scomparsa del movimento (gli anni Ottanta), oggi gli omosessuali hanno scelto di affermarsi come interlocutori, avviando un dialogo prima con la sinistra, poi via via con altri partiti, fino a proporsi in prima persona come rappresentanti nelle istituzioni (e con successo a giudicare dalle 40 mila preferenze di Paolo Hutter alle ultime europee e alle 21 mila dello stesso Grillini, che è anche consigliere provinciale). «Abbiamo detto no al minimalismo politico — ha spiegato quest'ultimo — cercando obiettivi chiari e comprensibili da tutti e azioni sui valori condivisi, lottando per affermare il diritto di tutti a essere se stessi». Ma esiste una responsabilità di gay e lesbiche nella loro marginalizzazione? Alla domanda ha risposto Giovanni Dall'Orto, giornalista di «Babilonia». «In Italia — ha detto — non esistono leggi repressive per-



Uno scorcio del pubblico che ha presenziato ieri al convegno sui diritti degli omosessuali che si è svolto alla facoltà di Economia e commercio. (Foto Lasorte)

ché dai tempi di Napoleone si è adottata una strategia lucida e chiara: la legge ha fatto un patto con gli omosessuali, cioè non prenderli nemmeno in considerazione purché non rivendichino la loro esistenza come gruppo sociale portatore di diritti e di doveri». Questo atteggiamento resiste ancora oggi: «Gli omosessuali — ha proseguito Dall'Orto — si comportano di fronte alla violenza nei loro confronti, come le donne degli anni Cinquanta di fronte allo stupro. Non denunciano perché si sentono in qualche modo corresponsabili, provocatori». Un tema delicato, che si lega alle sempre più frequenti richieste dell'Arci gay di

costituire parte civile nei processi contro omicidi e violenze sugli omosessuali. Molte e complesse le problematiche affrontate nel corso del lungo incontro di ieri, introdotto dal professor Paolo Cendon (assente tutto il mondo accademico locale): dai profili costituzionali del problema (l'identità

sessuale come diritto fondamentale della persona», ha detto Maurizio Malo, ricercatore di diritto pubblico), al dibattito parlamentare sulle unioni civili, sulle molestie sessuali nei luoghi di lavoro e sulla fecondazione assistita, illustrato dalla senatrice Livia Turco, alla riaffermazione del diritto alla riservatezza

za per tutto quanto attiene alla sfera dell'Aids. Preoccupa che oggi ritorni a farsi sentire una voglia di normalità e di sicurezza — ha affermato Livia Turco — e che il modello evidente in tutte le leggi attualmente in discussione al Parlamento sia quello della coppia coniugata «eterosessuale». La senatrice ha detto di credere invece nel rilancio di una politica delle differenze, superando le discriminazioni nei confronti dei nuclei non ortodossi. «La sinistra spesso mette il silenziatore a certe problematiche nel tentativo di costruire una prospettiva di governo con il centro, mentre in questo campo deve riaffermare una sua autonomia politica culturale».

Infine, il disegno di legge sulle unioni civili dei senatori Cioni e Mancini, attualmente alla commissione giustizia della Camera, che è stata illustrata dall'avvocato Ezio

Menzione del foro di Pisa. Menzione ha negato che nel nostro ordinamento costituzionale non esistano discriminazioni nei confronti degli omosessuali, rilevando al contrario che la discriminazione è così macroscopica che nessuno se ne accorge: il matrimonio, il disegno di legge sulle unioni civili introduce invece un istituto fortemente basato sulla volontà dei componenti la coppia: persone, anche di sesso identico, che vivono insieme da due anni possono chiedere l'annotazione nel registro delle unioni civili. Per rompere il rapporto la coppia, o uno dei «coniugi», non farà altro che esprimere una volontà in tal senso all'ufficiale di stato civile, ma gli effetti del vincolo dureranno ancora per un anno.

Il riconoscimento giuridico e politico — ha concluso Fabio Omero, dell'Arci gay di Trieste — significa riconoscimento anche culturale. Le battaglie delle donne su divorzio e aborto hanno anticipato l'affermazione del ruolo femminile. Anche per quanto riguarda gli omosessuali l'approvazione di alcune leggi inciderà sull'accettazione sociale e sulla valorizzazione di ogni diversità».

Arianna Boria

SARANNO ORDINATI OGGI DAL VESCOVO

In arrivo due nuovi sacerdoti

Oggi, vigilia della solennità di Pentecoste, il vescovo presiederà alle ore 18.30 in Cattedrale la suggestiva concelebrazione durante la quale verranno ordinati due nuovi sacerdoti.

Il primo è don Alessandro Cuccia, 25 anni. Proveniente dalla parrocchia di San Giovanni Decollato è entrato in seminario dopo la maturità classica conseguita al Petrarca, in cui si era impegnato come rappresentante degli studenti nel consiglio di istituto; ora sta seguendo il corso in conservazione dei beni culturali. In questi ultimi anni ha prestato la sua collaborazione pastorale nei fine settimana nella parrocchia

di Barcola e presso il Centro vocazionale; da diacono ha prestato il suo servizio nella parrocchia di San Luca a Melara.

Il secondo è don Paolo Iannaccone, di 29 anni. Cresciuto nella parrocchia dei Ss. Pietro e Paolo è diplomato al Sandrinelli, è entrato in seminario dopo un periodo di lavoro impiegatizio in un'azienda privata. Nel fine settimana ha dato il suo contributo, negli anni recenti di studio, alle parrocchie di S. Agostino a Sottolunga e di Santa Caterina da Siena. Nell'ultimo anno, da diacono, è stato mandato dal vescovo alla parrocchia di Gesù Divino Operaio di via Benussi.



CONFERENZA STAMPA DI CAMMINA TRIESTE

Circoscrizioni nel mirino dei pedoni

Chiesto lo spostamento dei capolinea dei bus 5 e 8, mentre l'indice resta puntato sui «parlamentari»

Spostare il capolinea delle linee 5 e 8 da via Bacchino, dov'è attualmente, in via Moreri alta. E' questa la richiesta avanzata, con l'appoggio di una petizione sottoscritta da 114 firme, da CamminaTrieste, il comitato per la sicurezza e i diritti del pedone, che ha tenuto una conferenza stampa per celebrare l'anniversario della Repubblica italiana e affermare i principi della Costituzione e i diritti dei cittadini con riferimento particolare agli articoli 1, 2, 3 e 117.

Sergio Tremul, coordinatore di CamminaTrieste, Elisa Priocco del direttivo, Maria Corona e i rappresentanti dei 114 firmatari hanno voluto

illustrare le loro richieste che vanno appunto dallo spostamento del capolinea delle linee 5 e 8, al potenziamento del trasporto pubblico locale con tutta una serie di miglioramenti di carattere generale, fino all'affermazione dei diritti sanciti dalla Carta europea del pedone del 1988.

«Vogliamo richiamare — hanno detto gli esponenti di CamminaTrieste — le leggi più recenti, la 142/90 per la riforma delle autonomie locali, la 241 per la trasparenza, il codice stradale e quanto ne segue per avviare una nuova disciplina che possa regolamentare meglio i rapporti con i cittadini».

«Guardiamo per esempio — hanno continuato

— al rione di Roiano, la cui circoscrizione e i vari dirigenti non sembrano accorgersi dello stato di degrado del territorio, e sono solo sensibili al posteggio delle macchine, non tengono in nessun conto le esigenze dei pedoni, che sono la maggioranza dei cittadini — da loro amministratori».

«E poi — è stato ancora detto nel corso della conferenza stampa — il paradosso nasce quando il sindaco o la Giunta tentano di fare timidamente qualcosa, e allora la circoscrizione salta su non per dare una mano a risolvere in armonia questi problemi, ma per lasciare le cose come sono, appunto in uno stato di degrado».



Aderenti a CamminaTrieste: in lotta per i diritti del pedone. (Foto Lasorte)

SARANNO CONSEGNATE LUNEDÌ AI GIOVANI VINCITORI DEL PREMIO

Quattro medaglie in onore di Julius Kugy

Quattro medaglie in argento e oro, con l'immagine di Julius Kugy, il famoso alpinista del quale l'anno scorso fu celebrato il cinquantennale della morte, saranno consegnate lunedì prossimo ai vincitori del premio, patrocinato dalla Provincia, intitolato all'illustre personaggio. Ieri mattina il commissario dell'ente, Domenico Mazzurco, ha voluto presentare l'avvenimento (nella foto di Sterle), che avrà come cornice la scuola elementare «Julius Kugy» di Banne, sottolineando l'importanza della figura dell'alpinista, che fu anche scrittore e musicista.

Il concorso aveva come tema il patrimonio ambientale della provincia triestina, e su di esso i partecipanti, suddivisi in quattro categorie (scuole materne ed elementari, medie secondarie di 1.° e 2.° grado, privati, associazioni e gruppi di lavoro) hanno dovuto presentare un elaborato sul quale è stata chiamata a pronunciarsi la giuria. «Al di là del concorso — ha ribadito Mazzurco — sarà importante che tutti, i più giovani soprattutto, facciano tesoro dell'eredità culturale lasciata da Kugy».



Zingare minorenni Piccole ladre sempre in libertà

Zingare minorenni, un vero e proprio flagello. Perché anche se in certe circostanze sussistono gli elementi per arrestarle, il più delle volte riescono ad ottenere la libertà in tempo di record. E continuano indisturbate i loro raid. Ne sa qualcosa una giovane nomade che ha raggiunto il top dei fermi: oltre sessanta arresti in pochi mesi. Sessanta volte le manette si sono chiuse e altrettante volte le porte del carcere si sono aperte. Non fa eccezione l'episodio che si è verificato l'altra mattina in via Zorutti. Due nomadi minori, C.J. e O.J., la prima di 14 anni, la seconda di 13, sono state bloccate da un condomino del palazzo al civico 13 mentre stavano precipitosamente scendendo per le scale. L'uomo è riuscito a tenerle ferme fino all'arrivo della volante del commissariato di San Sabba. E sotto la sottana di C.J. non solo sono stati trovati alcuni cacciavite ma anche denaro e gioielli che erano stati rubati pochi minuti prima nell'appartamento della famiglia Batich. Per le due zingarelle è scattata una denuncia a piede libero che per loro è come acqua fresca. C'è da scommettere che tra qualche giorno saranno nuovamente bloccate e magari denunciate.

Ume aperte ancora domani per il consiglio dell'Ordine dei giornalisti

Le operazioni elettorali per il rinnovo del consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti si concluderanno domani con il voto di ballottaggio, non avendo alcuni candidati raggiunto il quorum sia nella categoria dei professionisti che in quella dei pubblicisti. Pertanto sarà possibile votare nella sede di Trieste (corso Italia 13) dalle 10 alle 18.

Pentecoste, l'Apt tiene l'ufficio aperto e mette a disposizione una guida

L'Azienda di promozione turistica informa che, come già preannunciato, in occasione delle Pentecoste il proprio ufficio informazioni, situato nell'atrio della stazione ferroviaria, oggi e domani, rimarrà aperto ininterrottamente dalle ore 9.30 alle 18.30. Si informa inoltre che con partenza dalla piazza della Borsa, (Camera di commercio) è a disposizione un pullman con guida turistica plurilingue per la visita della città con i seguenti orari: 9, 10.30, 12, 14, 15.30, 17. Domenica mattina alle ore 11, in piazza dell'Unità d'Italia la Filarmonica di Santa Barbara, farà da cornice alla manifestazione.

Mega-parcheggio per le auto d'epoca accanto alla Stazione marittima

L'autorità portuale ha destinato l'area sul lato Nord del molo Bersaglieri del porto doganale di Trieste, alla sosta delle autovetture d'epoca partecipanti al raduno organizzato dal club citato in premessa, dalle ore 24 alle ore 13 di domani. In tale zona è vietata la sosta e il transito alle autovetture non autorizzate dagli organizzatori della manifestazione.

Buoni benzina: da lunedì distribuzione delle quote per i ritardatari

La Camera di commercio comunica che da lunedì 5 e fino a venerdì 16 giugno compreso verrà effettuata una distribuzione di buoni benzina pari a 6/12 della quota totale a tutti coloro, in possesso dei requisiti e che non abbiano a nessun titolo ritirato i buoni nelle precedenti distribuzioni del 1995. Le quote sono: autovetture 300 litri; autocarri 400 litri; motoveicoli 200 litri. Verrà inoltre erogata una assegnazione supplementare pari a 350 litri per veicolo alle ditte, gli enti e le istituzioni. La consegna dei buoni avverrà presso l'Azienda speciale Trieste benzina agevolata di via Valdirio 2/b con il seguente orario: da lunedì a venerdì: dalle ore 8.30 alle ore 12 e dalle ore 14.30 alle ore 16.30; sabato dalle 8.30 alle 12. Gli agenti e rappresentanti dovranno invece ritirare la loro quota presso l'Associazione agenti e rappresentanti di commercio Fnaarc presso l'Unione commercianti - Via San Nicolò 7.

Si sposterà una gru, saranno chiuse le vie S. Nicolò e Lazzaretto Vecchio

Per poter provvedere al trasferimento di una gru dal cantiere di via San Nicolò 12 a quello di via del Lazzaretto Vecchio 4, è stata disposta, per domani, dalle ore 7 alle 19 e in caso di maltempo per domenica 11 giugno, con lo stesso orario, l'istituzione del divieto di accesso per tutti i veicoli sulla via San Nicolò, nel tratto compreso tra via Cassa di Risparmio e via Roma, e l'introduzione del divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli sulla via del Lazzaretto Vecchio, nel tratto compreso tra via degli Argenti e piazza Venezia (lato numeri dispari), nonché il divieto di transito. Lo stesso provvedimento interesserà anche la giornata di lunedì 5 giugno, dalle ore 7 alle 20, e in caso di maltempo domenica 11 giugno con analoghe modalità. I veicoli presenti in sovrappiù saranno rimossi d'autorità. In caso di necessità la circolazione sarà ripristinata nel più breve tempo possibile.

Oggi la tavola rotonda sulla parificazione legale dei minori

Oggi ore 9.30, presso la sala Illiria della Stazione marittima di Trieste si terrà il convegno-tavola rotonda sulla legge n. 184 del 1982 — possibilità di estensione a tutti i minori in affidamento. Interverranno: dott. Gianni Pecol-Cominotto, assessore ai servizi sociali del Comune di Trieste; Paolo Ungari, ordinario di diritto costituzionale Luiss Roma, già preside della Facoltà di scienze politiche, presidente della Commissione europea per i diritti dell'uomo (Strasburgo); Pasquale Bandiera, vicepresidente mondiale della Federazione internazionale per i diritti dell'uomo; Emma Bonino, membro della Commissione dell'Unione europea, Renato Ellero, ordinario di diritto penale all'Università di Padova; Mario Del Moro, commissario ordinario della Rida per il Friuli-Venezia Giulia; Roberto Tanfani, vicepresidente della commissione sanità e assistenza Regione Friuli-Venezia Giulia. Presiederà il signor Giorgio Zille, presidente del comitato triestino della Fidh. Seguirà un dibattito aperto.

FONDA LAMPADARI
Illuminazione
Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452

FONDA LAMPADARI
Ventilatori da soffitto a prezzi particolari
Via Foschiatti n. 7
Tel. 728022

Sulle vostre tavole i nostri manicaretti
BUFFET
Benedetto
Via XXX Ottobre 19
Tel. 632964

Il buon gelato artigiano
il gelatiere
TORTE E SEMIFREDDI PER OGNI OCCASIONE
Via Ippodromo 12 TRIESTE
Tel. 943747
CHIUSO IL MARTEDÌ

TECNOIMPIANTI TRIESTE
IMPIANTI ELETTRICI AUTOMAZIONI INDUSTRIALI SISTEMI SPECIALI DI SICUREZZA
Trieste - via Lippi 3 - Tel. 040/351437 Assistenza tecnica: 0336/455373

APPROFITTA TE!
Sconti fino al 60% su tutti i mobili per rinnovo mostra ARREDAMENTI
Morsic SNC
Via S. Cillo 38 - Trieste
Tel. 54390

PRONTO AFFARI
Da oggi ti dà una possibilità in più a te che cerchi di vendere case • auto • roulotte • lavoro • barche ecc.
AI PRIMI 100 INSERZIONISTI OFFRIAMO IL SUO SERVIZIO GRATIS
TRIESTE
Via Franca 6 - Tel. 040/308930

FONDA F.M.
VIA DI SERVOLA, 129 - TS
TEL. 040/16302
Piastrelle Ceramiche Porcellanato MATERIALI PRONTI IN MAGAZZINO PARCHEGGIO INTERNO
dal 1922 a oggi

MUGGIA / IL COMUNE DA' IN GESTIONE L'ILLUMINAZIONE PUBBLICA

La luce «in appalto»

Una mozione unitaria per porre fine alla vetustà degli impianti esistenti

illuminazione pubblica, si volta pagina. Se la proprietà e la gestione degli impianti del territorio muggiano fino a oggi sono state equamente ripartite tra Comune ed Enel, con risultati decisamente carenti, ora il tutto dovrebbe essere affidato in concessione a un unico referente, non si sa se pubblico o privato. Così infatti ha deciso l'assemblea consiliare in una mozione unitaria (rielaborata sulla base di quella proposta, ancora due sedute prima, del capogruppo dell'Unione, Italo Santoro). Un documento che impegna l'ente cittadino ad assicurare un servizio di illuminazione pubblica efficace ed efficiente, svolto con un impianto autonomo e indipendente.

L'illuminazione «cimiteriale» che caratterizza le vie e le piazze del centro storico (per non parlare di quelle delle frazioni periferiche) di una Muggia con pretese turistiche,

che, dovrebbero insomma essere un ricordo del passato. Riconosciute le carenze dovute alla vetustà di parte degli impianti esistenti e alla difficoltà di gestione degli stessi con conseguenti tempi lunghi per la loro manutenzione, il consiglio ha ritenuto necessario non solo procedere al loro parziale rifacimento in un'ottica di complessiva razionalizzazione dei punti-luce, ma anche assicurare una gestione che consenta interventi tempestivi ed efficaci. Senza dimenticare un razionale impiego dei fondi pubblici.

E allora, quale migliore escamotage se non dare in concessione l'illuminazione a chi possa garantire personale altamente specializzato e un'organizzazione imprenditoriale di tutto rispetto? Sarà la giunta Milo a definire nei dettagli l'accordo finale, ma intanto l'assessore di piazza Marconi ha posto alcuni paletti.

In primis, il concessionario dovrà individuare in ambito locale un unico referente responsabile, di adeguato livello e dotato di poteri decisionali. Dovrà inoltre essere concordato un programma generale di manutenzione e di sostituzione degli impianti, che preveda rilevazioni autonome dei guasti, pronto intervento e ricezione dei reclami dell'utenza, tempi certi per il ripristino del servizio.

Altri requisiti essenziali, la costituzione e la consegna al Comune dell'archivio cartografico dei punti luce, l'immediato adeguamento degli impianti alle normative che eventualmente dovessero essere adottate, e una tipologia delle strutture illuminanti che si accordi con gli aspetti architettonici di certe zone urbane. Di tutto questo dovrà tener conto l'esecutivo, nel valutare le offerte, considerando anche le ricadute socio-economiche sul mercato del lavoro locale.

A questo punto non resta altro che individuare il nome del futuro gestore, che nell'auspicio del leghista Sabino Taccardi, dovrebbe essere l'Enel o l'Acaga, e non un referente privato.

Barbara Muslin

colazione sono stati concepiti in una serie di riunioni che ha coinvolto Prefettura, Comune, Provincia, Anas, Act, Ezit, Regione, Dogana, Demanio, carabinieri, Guardia di finanza e polizia stradale. Sarà una soluzione provvisoria in attesa del varo delle opere previste per il '96.

I mutamenti alla circolazione sono stati concepiti in una serie di riunioni che ha coinvolto Prefettura, Comune, Provincia, Anas, Act, Ezit, Regione, Dogana, Demanio, carabinieri, Guardia di finanza e polizia stradale. Sarà una soluzione provvisoria in attesa del varo delle opere previste per il '96.

Barbara Muslin

Barbara Muslin

Barbara Muslin

SGONICO / INAUGURATA LA RASSEGNA

Cultura, sport e ballo alla «Mostra dei vini»

Si è aperta ieri a Sgonico la tradizionale mostra comunale dei vini giunta ormai alla trentunesima edizione. L'organizzazione è dell'apposito comitato dell'amministrazione comunale del paese carsico.

Per quest'anno la commissione ha selezionato tredici vini di otto viticoltori che espongono cinque campioni di vino terrano e otto campioni di vino bianco.

Nell'ambito della mostra è stato allestito anche un apposito chiosco per l'assaggio e la vendita di vini selezionati e Doc, prodotti e imbottigliati da quattro produttori locali.

Sono disponibili tre campioni di malvasia, tre campioni di vitovska gargana, tre campioni di terrano e un campione di sauvignon.

La rassegna, di notevole importanza anche agli effetti della valorizzazione

ne e della pubblicizzazione dei prodotti tipici del Carso, prevede anche manifestazioni culturali e sportive collaterali.

Ieri gli allievi delle scuole elementari si sono affrontati nel torneo di palla avvelenata, valido per l'assegnazione della quindicesima Coppa Kras, mentre in serata si è svolta l'inaugurazione ufficiale della manifestazione.

Oggi è in programma un torneo internazionale di bocce con inizio fin dalle nove del mattino e finale alle 18. Alle 13 invece prenderà il via il torneo internazionale di pallamano maschile valido per la Prima coppa Kras. La finale si giocherà alle 21.

Domani mattina, alle 10, invece si svolgerà l'Ex tempore per i bambini delle scuole materne ed elementari.

Nel pomeriggio, alle 18.30, il pubblico potrà assistere all'esibizione della banda musicale di Aurisina. Sempre domani, alle 20, verranno premiati i migliori viticoltori.

La rassegna prevede nel corso di ogni serata l'immane ballo all'aperto con i complessi Happy day, Kraski kvintet e Keydea. Funzionano, logicamente chioschi enogastronomici

Eni festa in Carso

Continua ancora oggi e domani nel campo sportivo di Trebiciano la Festa estiva paesana, organizzata dal circolo di cultura slovena «Primorec». Funzionano chioschi con vini e griglia, suonano le orchestre Kejdea e Kraski kvintet.

La Card consente ai possessori risparmi dal 5 al 50% presso i negozi convenzionati. A Trieste sono più di 50 gli esercenti che vi hanno aderito, ma la Solidarity card è valida in tutta Italia in alberghi e centri commerciali. Organizzata con il patrocinio della Fiv e del Coni, la regata «Rosa dei venti» è riservata agli yacht delle classi Ims in possesso del certificato di stazza valido per il '95. Libera. Le imbarcazioni iscritte alla categoria Libera saranno suddivise in otto categorie.

Il XII Trofeo «Rosa dei venti» verrà assegnato all'imbarcazione Ims giunta prima assoluta in tempo corretto. La premiazione si svolgerà nella sede del Laguna venerdì 16 giugno alle 20.30.

Anna Maria Naveri

A CURA SPE

SAN DORLIGO Verdi contestatori davanti al Comune

I Verdi sul piede di guerra per il rinvio di una mozione sul parco del Carso. A movimentare quello che doveva essere un Consiglio essenzialmente «tecnico» ci ha pensato ieri sera una delegazione dei Verdi guidata dal consigliere Alberto Russigian, di Alleanza per Trieste. «La giunta Pangerc ha dimostrato scarsa sensibilità nel non voler discutere una mozione - ha detto - ormai largamente accettata da tutti».

Provvisi di vistosi cartelli, i contestatori hanno poi fatto il loro ingresso in aula, poco convinti della risposta fornita dal capogruppo di maggioranza Sandy Klun: «Non abbiamo nulla in contrario al parco del Carso - ha rimarcato - ma vorremmo discuterne con più calma in seguito».

CHIESTA UNA VERIFICA SULLA NECESSITA' DI ESPANSIONE DELL'AREA DI RICERCA E DEL POLIGONO

Piano regolatore, sì con riserva da Altipiano Est

La presidente Silvana Moro stigmatizza la costruzione di capanni per attrezzi che poi diventano abitazioni

Pur con qualche riserva e molte proposte di integrazione, il Consiglio circoscrizionale dell'Altipiano Est ha dato parere favorevole al piano regolatore proposto dal Comune. Dopo il voto unanime di tutta la seduta tenutasi la settimana scorsa, è stato redatto un documento nel quale si spiegano le proposte per rendere il Piano più adeguato alle esigenze dei cittadini residenti sull'altipiano.

In linea generale, il timore riguarda le aree destinate a progetti svincolati dalle reali necessità della zona, e gli eventuali danni ambientali che si possono determinare con un uso poco oculato del territorio carsico. Proprio in quest'ottica è stata chiesta un'attenta verifica sulle reali necessità di espansione dell'Area di ricerca, sulla presentazione di un progetto per l'ampiamiento del poligono di tiro di Opicina. In questo ultimo caso, la polemica con la società sportiva che gestisce la struttura era già sorta qualche tempo fa. Causa principale, la richiesta di realizzare, su parte dell'area destinata alle attività di tiro a segno, un «Parco della pace» in memoria dei Caduti.

Sempre per quanto riguarda la zona di Opicina, si ribadisce la saturazione delle aree disponibili per l'edilizia popolare, mentre si chiede, per i borghi di Gropada, Banne, Basovizza e Trebiciano, l'ampiamiento delle aree edificabili, per soddisfare il naturale sviluppo dei borghi stessi.

Altri due punti sono stati poi messi in evidenza nel documento: il primo riguarda la proliferazione di «casette» o costruzioni comunque abusive su zone vincolate del Carso. «Succede spesso che - spiega Silvana Moro, presidente della circoscrizione - si costruiscano capanni per gli attrezzi che poi diventano delle vere abitazioni. Per evitare che ciò accada, chiediamo che una qualsiasi costruzione sulle aree in questione possa essere realizzata soltanto dai veri produttori agricoli».

È stata poi segnalata la necessità di togliere le zone destinate ai servizi per la comunità dalle proprietà private. La richiesta è quella di far gravare queste aree su terreni soggetti a uso civico o di pubblica proprietà.

Riccardo Coretti

Bosco pulito con il Wwf

Domani, alle 9.30, appuntamento nel Comune di Duino-Aurisina con l'operazione «Bosco Pulito».

La sezione locale del Wwf Italia aderisce infatti al «Forest Day», la manifestazione europea dedicata al problema della tutela delle aree boschive.

Per fermare il degrado crescente dei boschi italiani, l'associazione ambientalista promuove, in collaborazione con il parlamento europeo e il Parco dell'Etna, la tradizionale iniziativa giunta ormai alla sua terza edizione.

Migliaia di volontari, sparsi sul territorio nazionale sono chiamati a ripulire dai rifiuti quasi 300 boschi presenti nella penisola.

In Italia i 6 milioni di ettari di bosco sono minacciati dagli incendi, dallo sfruttamento intensivo per la produzione di legname, dall'incuria del-

le piogge acide, che mettono in pericolo ben il 46 per cento della vegetazione italiana.

Nel Comune di Duino - Aurisina, il Wwf locale ha scelto di ripulire il bosco a ridosso della vedetta «Tiziana Weiss» sul ciglione carsico.

«Questa si rivelerà anche un'occasione - hanno spiegato al Wwf - per riproporre il problema di questa preziosa area che dovrà far parte del futuro Parco Internazionale del Carso, caldeggiato ormai da un quarto di secolo da parte delle associazioni ambientaliste e non, e che attualmente è invece gravemente minacciata dal fenomeno delle discariche abusive e dalla tormentata vicenda della zona artigianale».

I volontari, muniti di guanti, acqua, una colazione, scarponcini e pantaloni lunghi, si ritroveranno davanti al municipio di Aurisina, al numero 25 di Aurisina-Cave.

PRATICITA', MODA, ELEGANZA

VIA TORREBIANCA 37

BOUTIQUE

Colà

TRIESTE



Alexandra

ABBIGLIAMENTO SIGNORA

TAGLIE FORTI E DONNA GIOVANE

VASTISSIMO ASSORTIMENTO ABITI CERIMONIA

Via XXX Ottobre 14 - Tel. 634401 - Trieste

e

Alexandra 2

TANTISSIME MAGLIE E CAMICIE

CON BELLISSIMI PREZZI

Via Valdirivo 40 - Tel. 768348 - Trieste

Vi aspettiamo
per le Vostre favolose
compere d'estate



elsaboth

VIA DEL TEATRO 2

TRIESTE - ☎ 366770

LE ORE DELLA CITTA'

Dall'aquila al leone

Si inaugura oggi, alle 12, al museo Revoltella di via Diaz 27, la mostra «Dall'aquila al leone»: Trieste-Venezia, due città a una compagnia di assicurazione. Arte del manifesto nella collezione dei Generali.

Rifondazione comunista

Oggi, alla casa del popolo di Borgo S. Sergio, il Circolo «Pescatori» organizza la «Festa di Liberazione». Domani, alle 18, concerto della banda «Triestissima». In serata suona Barbanera.

Saggio dell'Idad

Oggi e domani, sempre con inizio alle 18, al teatro «La scuola dei fabbri», di via dei Fabbri 2/A, saggio del corso di animazione e recitazione ragazzi dell'Idad, diretto da Anna Peschier. Verrà rappresentata la commedia «Delitto alla Villa», di A. Campanile. Partecipano gli allievi (in ordine alfabetico): Sara Babici, Rocco Franco, Kaveh Keshavarzi, Silvia Mari, Alba Morassutti, Mario Morassutti, Mia Ralza, Giulia Rindi, Anna Russian, Antonio Klugmann, Elena Uxa, Roberta Ziani. Regia di Anna Peschier; luci e suoni di Alceste Ferrari; allestimento scenico di Claudio Sigovich.

Dopolavoro ferroviario

Il gruppo judo del Dopolavoro ferroviario, oggi, con inizio alle 16, organizza, come ogni anno, il saggio di fine corso per i judoka del sodalizio. Ricorrendo quest'anno il settantesimo anniversario della festa del DIF, i dirigenti del gruppo judo intendono dare alla manifestazione un carattere di particolare spessore in considerazione del fatto che ricorre anche il 35° anniversario della nascita del gruppo judo: uno dei più vecchi in regione.

Giri turistici

Oggi, con partenza dalla Stazione marittima, alle 14.45, Giro del Carso in pullman, con guida naturalistica. Domani, con partenza alle 8.45, sempre dalla Stazione marittima, Giro della città a piedi, con guida turistica.

Repubblica dei ragazzi

Tutti i giovani frequentanti le varie attività della Rdr, animatori, allenatori e famigliari si ritroveranno domani all'impianto polisportivo dell'Opera figli del popolo di don Marzari, a Punta Sottile/Muggia (strada per Lazzaretto) dove daranno vita ad incontri di calcio, gare burlone, giochi ecc. La giornata si concluderà con l'atteso incontro di minibasket tra una rappresentanza di atleti dell'azzurra Rdr ed una gentile formazione di mamme.

PICCOLO ALBO

Smarrita al porticciolo di Canovella de' Zoppoli o dintorni, una gattina tigrata bisognosa di cure che risponde al nome di Camilla. Chi l'avesse trovata è pregato di telefonare al 200257. Lauta ricompensa.

Smarrita borsa tela nera con documenti il giorno 30 maggio in via S. Cili-nore. Manciat al rinvenitore. Tel. 569373.

Pro Senectute club Rovis

Oggi, «Il cappello di paglia di Firenze», commedia brillante di Eugene Labiche interpretata dal gruppo Teatro Incontro. Regia di Spiro Dalla Porta Xydias. Inizio 17.

Messa cantata in latino

Domani («Festa della Pentecoste»), alla chiesa dei Frati Cappuccini di Montuza, alle 11, sarà celebrata la solenne messa in lingua latina cantata. Messa degli angeli e canti della tradizione gregoriana.

Hortus musicus a Grado

Domani, con inizio alle 21, il coro «Hortus Musicus» terrà un concerto a Grado, nell'auditorium «Biagio Marina» di via Marchesini, nell'ambito del ciclo dei «Concerti di primavera» organizzati dal Comune e dall'associazione corale «Città di Grado».

Eco

Nell'ambito di Ecovagando, domani escursione sul monte Cuarnan (Prealpi gemonesi) con la Legambiente. Ritrovo alla Stazione centrale (biglietteria) alle 7. Informazioni al 367446.

Balletto all'itis

Oggi, alle 16.15, nella sala feste di via Pascoli 31, le «Allieve della scuola di danza classica» dell'insegnante Laura Buda presenteranno un balletto. Sono invitati gli ospiti dei centri diurni.

Calzature Erika di via Carducci 12

comunica alla gentile clientela che si è iniziata una vendita straordinaria per cambio gestione con sconti dal 20 al 50% su tutta la merce. Per agevolare la clientela il negozio sarà aperto ininterrottamente. (Com. eff.)

Complesso bandistico Arcobaleno

Vi invita al saggio di fine corso degli allievi oggi, sabato 3 giugno, alle ore 17, presso l'auditorium della scuola media statale «F. Rismondo» di via Forlanini 32. Ingresso libero.

Corsi di tennis gratuiti

Al Tc Borgo Lauro (loc. Piasol) da lunedì 12 giugno a venerdì 14 luglio per i principianti dai 6 ai 14 anni. Le lezioni saranno tenute al mattino (2 ore settimanali) da un maestro federale, con racchette e palline messe a disposizione dal club. Per informazioni telefonare al 275354.

Telefono amico

Domani, in occasione della «Festa nazionale del Telefono Amico Italia», sarà presente, in piazza della Borsa, un banchetto del centro di Trieste per distribuire gadget e dare informazioni sul servizio di volontariato.

La valletta delle Primule

La valletta della Primule, via S. Francesco 23, organizza un corso estivo di cucina pratica per crociere in barca, lunedì alle 18, introduzione. Ingresso libero.

Buon compleanno scuola Gaspardis

In occasione dei 100 anni della scuola elementare U. Gaspardis, gli alunni ricordano questo importante compleanno con una festa che si terrà il 6 giugno alle 10.30 al teatro S. Pellico di via Ananiani 5 e saluteranno con piacere gli ex alunni!

Circolo fotografico

Prosegue sino al 6 giugno l'esposizione delle opere partecipanti al «2.0 incontro fotografico Triveneto-Slovenia», al Circolo fotografico triestino, via Zovenzoni 4, tutti i giorni dalle 18 alle 20: domenica 10-12.

RISTORANTI E RITROVI

La Parada (Ex Soci)

Fermati da noi, grigliate, paella, sangria y cerveza in un fresco giardino con musica. Franz e cene. Salita di Zugnano 31, tel. 280094.

Stasera gratis al Paradiso

Si, stasera hanno inizio, per il periodo estivo, i sabati del disco liscio e «non solo liscio» del d.j. presentatore-tutto fare, del nostro Lorenzo. A richiesta musica per voi. Inoltre attenzione ai palloncini del dopo mezzanotte.

Cammina Trieste

Con Camminatrieste visita guidata al centro storico e pedonale di Mantova sabato 1 luglio, partenza da piazza Oberdan alle 6.30, prenotazione, via Battisti, 2-2.o p. Ogni martedì dalle 10 alle 11.30, e giovedì dalle 17 alle 19.30. Riservato ai soci dei Camminatrieste. Tel. 765082. Altri programmi sono in preparazione per altre città e delle passeggiate triestine e nella regione. Una serata con cena e musica e una passeggiata al parco di S. Giovanni dell'Oopp. Una buona occasione per camminare, correre ad iscriversi a Camminatrieste.

Università Terza età

Lunedì alle 17.30, al Centro giovanile Madonna del Mare di via Don Sturzo 4 avverrà la chiusura dell'anno accademico 1994-95 dell'Università della Terza età «Danilo Dobrina».

Tra terra e cielo

L'11 giugno all'Associazione culturale tra terra e cielo via della Geppa seminario «Attraverso il fuoco» con Giorgio Mancin-Oghio.

Associazione Edera

L'Associazione sportiva Edera organizza un «centro estivo» a Sistiana mare per bambini/e in età compresa fra i 6 e gli 11 anni. Il centro svolgerà la propria attività dal lunedì al venerdì di ogni settimana a partire dal 12 giugno e fino al 28 luglio. Informazioni alla segreteria dell'As Edera: piscina «B. Bianchi», via Gulli 3, tel. 303077 ogni giorno, sabato escluso dalle 16 alle 18.30.

Goethe Institut

La biblioteca del Goethe-Institut di via del Coroneo 15 ricorda a tutti gli interessati il suo attuale orario d'apertura: lunedì, martedì, mercoledì 15-19; giovedì 10-13 e 15-19; venerdì 10-13. Chiusura estiva dal 3 luglio al 3 ottobre.

Coro A. Illersberg

Martedì, alle 20.30, nella Chiesa luterana di largo Panfilo il coro A. Illersberg si esibirà in un concerto di musiche polifoniche e del folclore regionale, che sarà offerto all'Associazione «Amici del cuore». L'ingresso è gratuito, ma le eventuali e gradite offerte saranno interamente devolute per il progresso della Cardiologia.

Mostra al Myosotis

Al Myosotis è ancora aperta a mostra-mercato dei prodotti artigianali del Sud del mondo, con orario 12-14.30 di ogni giorno (dal lunedì a venerdì) in via Venezian 10. Per informazioni tel. 313499.

Club cinematografico

Il Club cinematografico triestino ha bandito la rassegna «Un anno di film '95» riservata a video Vhs e S/Vhs e pellicole super 8 a tema libero, della durata massima (non superabile) di 15 minuti, aperta a tutti i cinevide autori non professionisti. Sono previste due categorie: soggetto e documentario. La consegna delle opere dovrà avvenire impegnativamente nella serata di venerdì 9 giugno nella sede del club in via Mazzini 32. Lo svolgimento della rassegna e la consegna dei riconoscimenti avverranno nelle giornate di venerdì 16 e sabato 17 giugno.

Tennis per ragazzi

Inizieranno il 12 giugno, al Cmm N. Sauro, i corsi di tennis per giovani dagli 8 ai 14 anni. Da quest'anno si terrà anche un corso sperimentale per bambini dai 6 agli 8 anni. Telefonare al 410026, o al 412327.

Nozze d'oro

Ludovico Mantinea e Jolanda Cepek festeggiano i loro 50 anni di matrimonio. La figlia Miriam, i nipoti Cristina, Marisa e Marco con i parenti tutti augurano loro ancora tanta felicità.

Concerti in giardino

Gran finale con l'ottetto di fiati «Giuseppe Verdi» che concluderà, domani, con inizio alle 11.15, al giardino «Puntini-Baservi», gli appuntamenti musicali promossi dalla cooperativa sociale «Agricola Monte San Pantaleone» in collaborazione con la banda cittadina «Giuseppe Verdi».

«Mule e muli de Greta»

Il 16 giugno, alle 19, al bagno-ristorante «Trieste» di Punta Sottile si ritroveranno le «mule e muli de Greta» anni '50 per una cena con ballo. Per informazioni telefonare entro l'8 giugno al numero 55446-947035 (ore pasti).

Corsi di canottaggio

La Società ginnastica triestina Sezione nautica organizza corsi estivi di canottaggio per giovani maschi e femmine nati negli anni 1980, '81, '82, '83, '84, '85, con inizio il giorno 14 giugno sino al 15 settembre. Per informazioni telefonare in sede al 3055239 o presentarsi in segreteria: Pontile Istria 6 dalle 10-11.30 e 16.30-18.

Concorso vigili del fuoco

Il Comando provinciale dei Vigili del fuoco informa che il ministero dell'Interno - Direzione generale della Protezione civile e dei Servizi antincendi - ha reso noti i numeri telefonici ai quali rivolgersi per conoscere i risultati delle prove scritte relative al concorso a 588 posti di vigili del fuoco, con esclusione di autista: 06-4667/9174 oppure 06-4667/9146. Ina. «Giuseppe Verdi».

Famea orserese

Oggi, alle 16, nella sala maggiore dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2, avrà luogo l'inaugurazione della mostra di quadri, opere di artigianato e fotografie di Orsera d'Istria eseguite da vari compaesani.

STATO CIVILE

NATI: Signorin Katia, Piacentini Ambra, Mellinato Michele, Migliaro Simone Luigi.

MORTI: Tommasini Edoardo, anni 75; Zudic Laura, 24; Ribarich Paolina, 94; Tomovic Milos, 70; Ottaviani Rosa, 98; Puz Vincenza, 73; Karnoff Giulia, 89; Toich Rosaria, 72; Maldini Letizia, 90; Zigante Ilario, 66; Carpani Riccardo, 85; Lalic Antonia, 91.

MOSTRE

Galleria Rettori Tribbio 2

NICOLA SPONZA Disegni Inaugurazione ore 18

Galleria Cartesius

DARIO DELPIN Inaugurazione ore 18.30

AUTO D'EPOCA

Gioielli a 4 ruote al raduno triangolare

Il Club dei 20 all'Ora-Veteran club Friuli-Venezia Giulia organizza domani il raduno triangolare, un raduno per appassionati di automobilismo d'epoca che ogni anno coinvolge i soci dei club di Udine, Pordenone e del Club dei 20 all'Ora di Trieste.

E' prevista la partecipazione di una cinquantina di equipaggi su vetture omologate all'Asi, l'associazione dell'automobile storica in Italia.

La giornata dei piloti di questi «gioielli a quattro ruote» inizierà alle 8.30, quando le prime vetture arriveranno nel piazzale antistante la Stazione Marittima. Alle 10 inizierà la «sfilata» che, attraverso piazza Goldoni, via Carducci, via Battisti e via Giulia, porterà i partecipanti al «Triangolare», alla rotonda del Boschetto, dove tutti gli equipaggi saranno impegnati, dalle 10.30 alle 11.30, in un percorso di abilità sul viale al cacciatore.

Terminata la gara i partecipanti raggiungeranno Dolegna del Collio attraverso un itinerario panoramico lungo il Carso che toccherà i paesi di Opicina, Samatorza, Duino, Doberdò, Sagrado e Cormons.

Il Club dei 20 all'Ora, nel raduno triangolare dello scorso anno, disputatosi a Pordenone, si era aggiudicato il Trofeo Triangolare grazie alla migliore somma di punteggi ottenuta a fine gara. Quest'anno i soci del sodalizio triestino tenteranno di ripetere l'impresa.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
I capelli si perdono, la calvizie mai.

Inquinamento
4 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 14,7; temperatura massima: 21,4; umidità: 55%; pressione: 1013,2 in aumento; cielo: poco nuvoloso; vento: da S.O. libeccio; mare: mosso con temperatura: 19,6.

Le maree

Oggi: alta alle 13.59 con cm 27 e alle 24.25 con cm 20 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.51 con cm 46 e alle 19.24 con cm 1 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 14.55 con cm 27 e prima bassa alle 7.30 con cm 39.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

CENTRO SCONTO

VIA COLAUTTI 6 (fieri, autobus 15, 16, 30)
ORARIO 8-13 16-19.30

SVELTO PIATTI 1.500 ml

2.790

Offerta valida fino al 10/6/95
Per spese di importo superiore alle 50.000 lire la consegna a domicilio è gratuita
TEL./FAX 040-305445

DOMANI AL MIELA

Festa in musica di gruppi e band per i concerti di sera



Festa in musica domani sera al teatro Mielà organizzata dall'associazione Anagrumba in collaborazione con Arci Nova, Progetto aggregazione giovanile e la cooperativa Bonaventura per celebrare il ripristino dei permessi comunali per i concerti nei locali pubblici fino alle 23. Si esibiranno dal vivo, a partire dalle 20.30, musicisti di due generazioni uniti nell'intento di ricordare il problema degli spazi per attività culturali e artistiche per giovani nella nostra città. Sulla questione specifica della musica da intrattenimento si sono svolti finora alcuni incontri che hanno riscontrato una vasta partecipazione. Associazioni e privati hanno aperto un dialogo con l'amministrazione comunale che prevede, fra l'altro, la ripresa dell'esame del progetto di restauro del ricreatorio Nordio al fine di istituire il primo centro di aggregazione giovanile sperimentale per ragazzi fra i 15 e i 25 anni.

Domani sera si spazierà dal rock grunge dei Sons e dei Vibe Explosion (tutti ragazzi di vent'anni che svolgono la loro attività concertistica nel triveneto e sono di Trieste) allo spettacolo di stampo cabarettistico-musical della Witz Orchestra. L'ingresso è di ottonomia lire. Durante la manifestazione, allo stand di Anagrumba, sarà possibile avere informazioni sulla rassegna musicale che si svolgerà al Bbc quest'estate, in collaborazione con Il Piccolo, che pubblicherà le schede per le votazioni.

IN VOLUME La Lega Nazionale

Una pubblicazione che traccia per la prima volta la storia completa della Lega Nazionale dall'anno di fondazione, il 1891, ad oggi è stata presentata l'altro giorno dal presidente, l'avvocato Sardo Albertini, che ha sottolineato «l'importanza di un lavoro, merito dell'appassionato impegno di Aldo Seco».

«Un'opera» ha continuato - che testimonia anche l'attualità della presenza della Lega nel contesto della realtà triestina e giuliana in genere e costituisce premessa per i futuri impegni in Istria, Fiume e Dalmazia».

L'opera, composta da 30 fascicoli di 16 pagine ciascuno e realizzata dall'Editoriale Danubio, verrà diffusa settimanalmente in edicola, ed è ricca di testimonianze fotografiche riguardanti le numerose cartoline commemorative realizzate da artisti come Marussig, Flumani e Orrell.

Da segnalare ancora le foto di scuole, asili, ricreatori; i documenti statuari, l'oggettistica promozionale, come le «mitiche» scatole di fiammiferi.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Per consegna a domicilio del medicinale (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

OGGI Farmacie di turno

Dal 29/5 al 4/6
Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8, tel. 634144; via Revoltella 41, tel. 947797; via Flavia 89 (Aquilina), tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8, via Revoltella 41, via Tor S. Piero 2, via Flavia 89 (Aquilina), Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Per consegna a domicilio del medicinale (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.



Miss (e anche mister) questa sera in passerella

Non solo miss in passerella. Questa sera infatti alla discoteca Mandracchio, oltre alle signorine saranno di scena anche i maschietti in alcune selezioni a livello provinciale. Nella «Notte delle miss e dei mister» saranno scelte le candidate e i candidati per la provincia di Trieste per i concorsi nazionali di Fotomodella dell'anno, Miss Alpe Adria, La bella italiana, Teen Ager, Fotomodella dell'anno e Modello oggi. I vincitori della selezione, organizzata da Fotosvizzera, parteciperanno alle finali regionali in programma il 10 e il 19 agosto, il 10 settembre e il 7 ottobre. Iscrizioni per ragazze e ragazzi dai 14 ai 25 anni al numero 371076, o direttamente in discoteca.

ELARGIZIONI

— In memoria del caro Guido Zanier dalla moglie Maria e figlie Roberta e Cinzia 10.000 pro Agmen, 10.000 pro Ass.Amici del cuore, 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Massimo Bonechi per il compleanno (3/6) da mamma, papà e zia Bruna 120.000 pro Astad; da zia Lina e cugini Mirella e Riccardo 20.000 pro Agmen.
— In memoria di Marino Cian nel VII anniv. (3/6) dalla sorella Miranda 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Aurelio Civitani nel II anniv. (3/6) dai familiari 100.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Carlo De Marchi nel XVII anniv.

(3/6) dalla moglie Arialda 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ermenegildo Fabris nel XXXII anniv. (3/6) dalla figlia Emma e famiglia 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Aldo e Gianna Klima nel II e IX anniv. dalle figlie 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Chiesa S.Lorenzo.
— In memoria di Marta Medrano Bodrin da Brigitta e Massimo Pacor 50.000 pro Cav.
— In memoria di Giuseppe Pavan (Pino) dall'Unione ex allievi Don Bosco 100.000 pro Oratorio salesiano don Bosco.
— In memoria di Margherita Micosich ved. Bortoluzzi da Aldo e Mario Ricci 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gisella Nardini ved. Macor dalle amiche Regina, Mariuccia, Liana e Nella 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Elda Palazzi dalle fam. Rosa e Carone 60.000 pro Società operaie di mutuo soccorso di Albano.
— In memoria di Gino Paliga dalla famiglia Pavlovich 30.000 pro Airc.
— In memoria di Giuseppe Pavan (Pino) dall'Unione ex allievi Don Bosco 100.000 pro Oratorio salesiano don Bosco.
— In memoria di Paolo Pezzaro da Giuseppe Rapisarda 100.000 pro Centro tumori Lovenati (ricerca).

— In memoria di Etta Perini Vascon da Romana e Oliverio Menis 20.000 pro Uic; dalla famiglia Favento 70.000 pro Anffas.
— In memoria di Liliana Pisan Gonnella dagli amici della compagnia 240.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Angela Radislovich Ferneti da n.n. 50.000 pro Cav.
— In memoria del cap. Stelio Romito da Paola Rabusin 30.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli (chiesa S.Vincenzo).
— In memoria di Stanislaw Franco Rustia da Bianca Bartoli Taurini 50.000, dalla famiglia Renzi 15.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Francesca Tarla ved. Marassi (Fanny) dalle cugine Etta, Leni e Sara 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Roberto Terpin dagli amici e colleghi delle Assicurazioni Generali della figlia Tiziana 228.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Emma To-

masi in Predonzan da Adriana Oltremonti 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria Tragante dalla figlia Maria Pia Biasin 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Bruno Tramontini da Sergio ed Egizia Fabris 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Luigi e Anna Vascon dalla figlia Romana 200.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Elena Zearo ved. Paussi da Armida Carnesecchi e famiglia 50.000 pro Tis.
— In memoria dei propri cari defunti da n.n. 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri defunti da Carlo Bertoni

20.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.
— In memoria del dott. Antonio (Nello) de Stauber da Anna e Giulio Perotti 200.000 pro Centro tumori Lovenati, da Fulvio e Luisa Maghetti 100.000 pro Agmen, 100.000 pro Ass.de Banfield; da Gianna e Franco Groppa 50.000 pro Inner Wheel - fondo beneficenza; da Giorgio e Lelia Buda 100.000 pro Ist.Rittmeyer; da Marianna Groppa 50.000 pro Borsa di studio Pro Villari; da Mariuccia Vitas 100.000 pro Ass.de Banfield; da Pierina Santi Romano 50.000 pro Pro Senectute; da Titi Scarpa 100.000 pro Cri - sez. femminile.
— In memoria di Tullio Aldetta dai dipendenti ALCA-

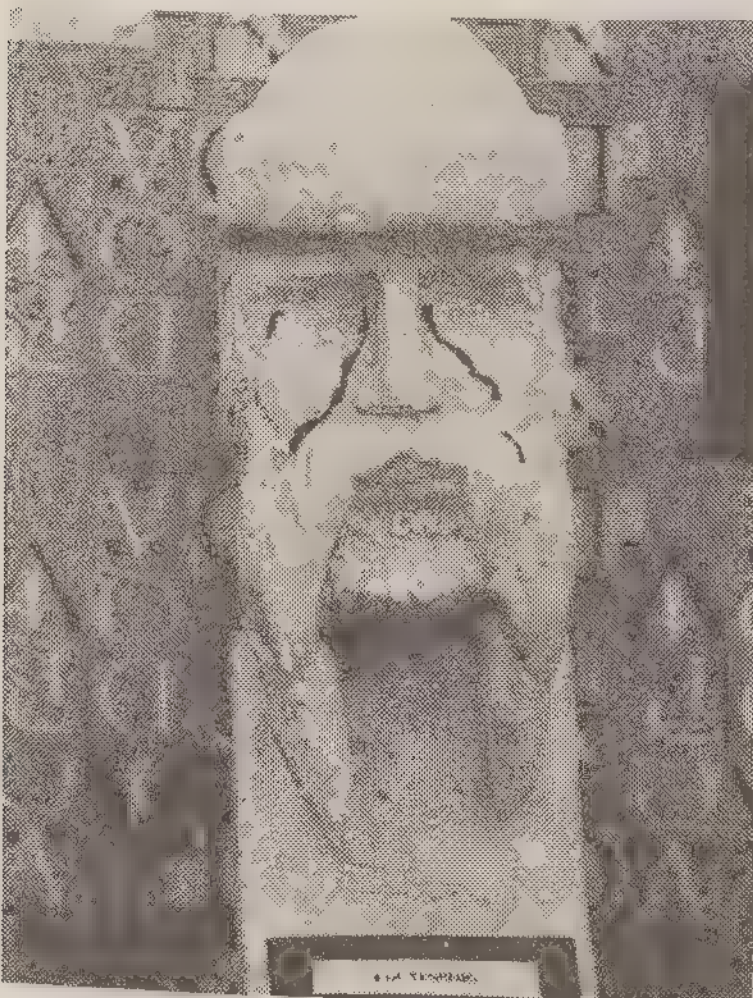
TEL. - TELETTA TS 60.000 pro Ass.Amici del cuore, 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara Angela dal marito Ladi e figlia Marisa 200.000 pro Airc.
— In memoria di Maria Bak ved. Delmestri da Mario e Noella Licali 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Innocente Barnaba dagli zii Rosina, Erminio e cugini Matassi, Manzin, Zolla e Komel 150.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Dino Bartole da Wally Bossi 100.000 pro Unicef.
— In memoria di Domenico Bartole dai cugini Barducci, Degrazi, Fragiaco, Lutti-

Ani e Venchi 210.000, da Anka e Luciano Steindler 50.000, da Sergio Scocchi e famiglia 50.000 pro Unicef.
— In memoria di Ida Bittadini da Daria, Lucia, Mirella e Franca 200.000 pro Unicef.
— In memoria di zia Carmela da Ornella e famiglia 50.000 pro Cri, 50.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Ermano Germaglia dalla moglie e dalla sorella 200.000 pro Ivi, cardiocirurgica.
— In memoria del caro Rino Colus dai fratelli Nori e Silvio 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo; da Fabio, Nella e Laura del ristorante "Al Mas" di Miola di Pine 50.000, da Loredana ed Emilio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

UN VOLUME DEDICATO AL RAPPORTO TRA IL GENIO IRLANDESE E ITALO SVEVO

Lei sa scrivere, parola di Joyce

Presentata la prima traduzione italiana dell'ultimo saggio scritto da Stanislaus



Lacrime d'inchiostro dall'inventore della stampa.

Anche Gutenberg si adeguava alla cronaca dei nostri tempi piangendo lacrime, non di sangue, ma ovviamente d'inchiostro. È accaduto ieri mattina in piazza Unità nell'ambito dello spazio intitolato all'inventore della stampa, dove una statua con le sue fattezze mostrava in tal modo il suo sconforto: probabilmente per i molti scrittori incompresi in vita e osannati post mortem? Pochi metri più in là avveniva infatti la presentazione dell'ultimo libro uscito per i tipi della Mgs Press Editrice, «Joyce nel giardino di Svevo» di Stanislaus Joyce, fratello minore dell'autore dell'«Ulisse», presso l'Istituto di Lingue moderne dell'Università di Trieste. Stanislaus, Stannie come lo chiamavano in famiglia, fu infatti il nome protettore di James Joyce, colui che lo difese sempre e lo sostenne moralmente e finanziariamente. A congedo della propria carriera universitaria volle tracciare in questo saggio (tradotto oggi per la prima volta in italia-



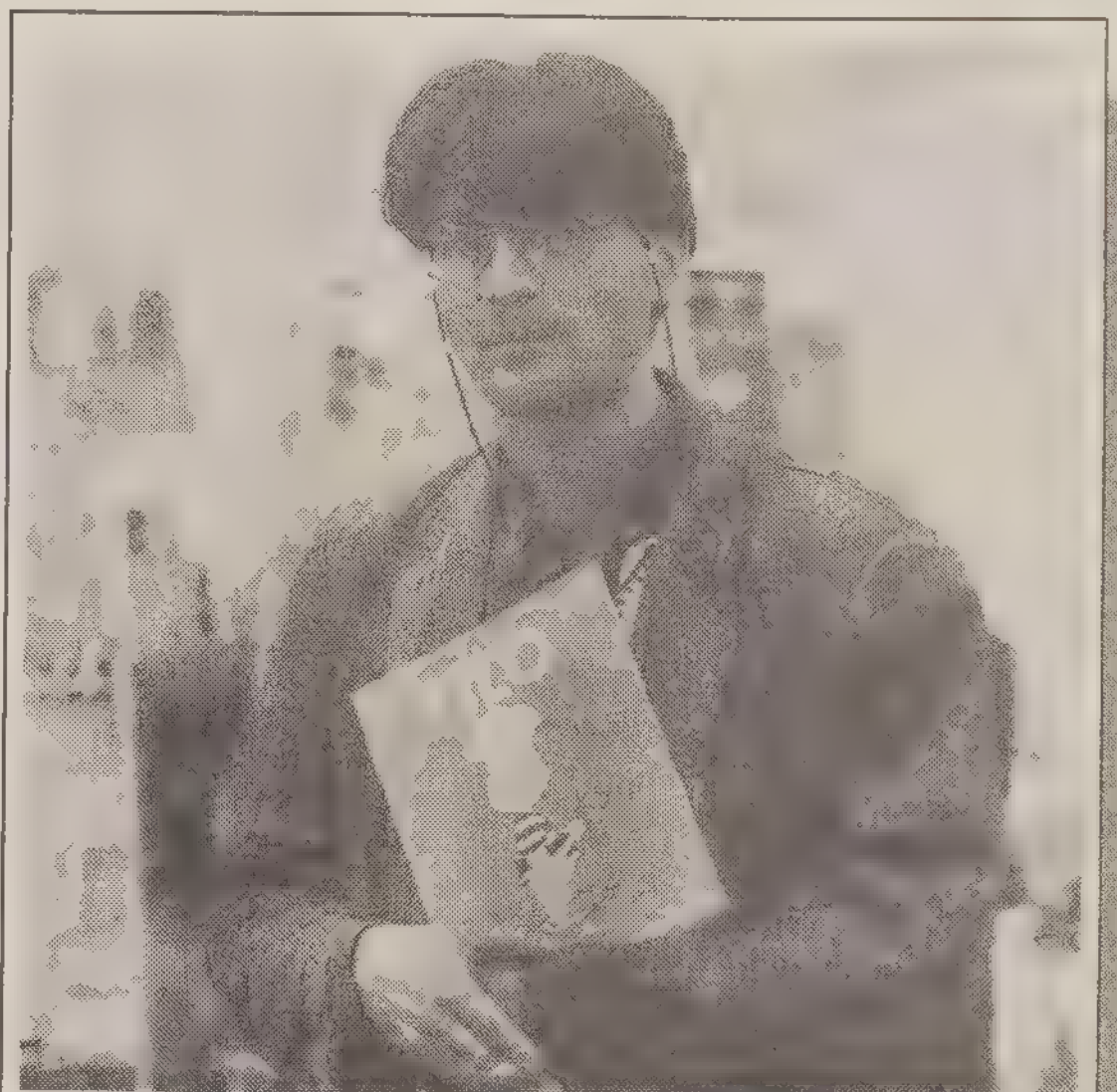
no da Massimo Soranzo) una nitida testimonianza del rapporto tra il fratello e Italo Svevo. Quest'ultimo trovò nell'entusiastica intuizione del suo giovane insegnante d'inglese, attività con cui Joyce arrotondava il magro bilancio, l'inizio della sua fortuna. «Ma lo sa che lei è uno scrittore negletto? Ci sono dei brani, in «Senilità», che neppure Anatole France sarebbe stato in grado di scrivere meglio», esclamò infatti lo scrittore irlandese dopo aver letto nel



1907 tale romanzo e «La vita», che Svevo gli aveva sottoposto, rattristato dalla critica piuttosto tiepida. Quindici anni più tardi sarebbe stato lo stesso Joyce a introdurre presso la critica francese, che ne riconobbe i meriti, come fece poi Montale.

È quanto è tra l'altro emerso durante la presentazione del libro, cui hanno partecipato la direttrice della Biblioteca statale del popolo, Antonia Ida Fontana, il giornalista Carlo Giovanella, il professor Renzo S. Crivelli, ordinario di Letteratura inglese all'Università di Trieste, autore di una brillante prefazione, e lo studioso dublinese John McCourt, che ha firmato il primo saggio su Stanislaus Joyce, «attraverso la cui conoscenza - ha sottolineato - si può analizzare meglio la figura di Joyce e la storia triestina degli ultimi cinquant'anni».

Marianna Accerboni



Le strisce di Ceccon per i ragazzi

Nell'ambito della manifestazione piazza Gutenberg è stata inaugurata e resterà aperta fino al 18 giugno nella sala espositiva dell'Azienda di promozione turistica di via San Nicolò 20, la mostra «Le strisce di Davide Ceccon», dedicata ai ragazzi delle scuole medie e superiori. Ceccon (nella foto), artista padovano, è stato presentato da Roberto Totaro, in arte Tot, noto disegnatore bellunese, presente a Trieste alla prima edizione di «Occhio al fumetto».

STORIA DELLA MEDICINA

Si festeggiano i cento anni dalla scoperta dei raggi X

Chissà se il fisico Wilhelm Conrad Von Roentgen (1845-1923) avrebbe immaginato che le sue ricerche lo avrebbero portato alla scoperta dei raggi X, uno degli eventi fondamentali della storia della medicina? Ardua risposta. In realtà si tratta di una scoperta inaspettata. W.C. Roentgen, brillante fisico tedesco, appena trentenne già cattedratico prima a Hohenheim e quindi a Giessen era stato successivamente chiamato nella prestigiosa università di Würzburg nel 1888, dove cominciò ad effettuare studi scientifici d'avanguardia sulla natura dei gas rari, sulla luce polarizzata e sulla piezoelettricità. Fu così che nel corso di tali sperimentazioni, nel novembre del 1895, lavorando con una rudimentale apparecchiatura fece la sua più eccezionale scoperta: vide che un certo tipo di raggi erano in grado di «attraversare» il corpo umano essendo «assorbiti» in modo diverso a seconda del peso atomico dei componenti i vari tessuti attraversati. Grande fu il suo stupore al punto che di fronte a questi misteriosi raggi non seppe trovare altro nome che «X». La diffusione di tale scoperta fu rapida nel mondo medico dove ebbe un grande impatto tanto che nel 1901 gli fu attribuito il Premio Nobel.



W.C. Roentgen

lizzati per ottenere immagini dello scheletro e dei polmoni, strutture caratterizzate da un diverso assorbimento dei raggi X e quindi riproducibili sotto forma di immagini sia su schermo fluorescente sia su pellicola radiografica per un loro contrasto naturale intrinseco. La medicina da quel momento ha cominciato ad avvalersi di una semiotica strumentale che è venuta a completare con immagini quanto il medico fino ad allora poteva raccogliere sul paziente attraverso la storia clinica e l'esame obiettivo. Tutti gli altri organi ed apparati non risultavano apprezzabili ai raggi X in quanto non dotati di un contrasto naturale sufficiente a evidenziarli. Era necessario quindi individuare un contrasto artificiale.

Fu così che si arrivò alla scoperta di sostanze dotate di un contrasto opaco ai raggi X, il bario e l'iodio, che legate a sostanze ingeribili per bocca o iniettabili hanno consentito via via di visualizzare il tubo digerente, le vie biliari, i bronchi, e l'apparato cardiovascolare. Tutto ciò è avvenuto negli anni tra il 1912 e il 1927. Nel 1930 si è avuta un'altra strepitosa scoperta da parte di un radiologo genovese, il prof. Alessandro Vallebona, che ha messo a punto la stratigrafia ovvero una tecnica per radiografare singoli strati del corpo umano in modo da ottenere le immagini di piani profondi del corpo. Seguì nel 1950, un'altra invenzione ovvero l'amplificatore di brillantezza, apparecchio che ha messo in condizioni i radiologi, di ottenere immagini radiosopiche molto più luminose o brillanti di quelle tradizionali con una dose molto bassa. La luminosità molto intensa ha consentito poi di eseguire la radioscopia non più al buio ma nella luce ambientale e quindi, ad esempio, anche nelle sale operatorie e di riprendere le immagini con una telecamera. È nata così la radioscopia televisiva con possibilità di trasmettere a distanza le immagini e di registrare su nastro magnetico le immagini di organi in movimento.

Ma è negli anni '70 che si ha una incredibile evoluzione con l'avvento della radiologia digitale grazie all'introduzione del computer per la gestione

delle apparecchiature radiologiche. Nel 1973 grazie alle ricerche di altri due fisici, Hounsfield e McCormack, anch'essi premiati con il Nobel, è nata la prima tecnica radiologica digitale, la Tomografia computerizzata (TAC). Per la prima volta si è ottenuta la visibilità degli organi senza il ricorso al mezzo di contrasto radiopaco. Si è quindi cominciato a vedere il cervello, il fegato, il pancreas, i reni e altri organi prima non visibili con possibilità di documentazione diretta e in processi patologici senza il ricorso alle tecniche invasive prima di allora adottate. Agli inizi degli anni '80 sono state messe a punto altre tecniche quali l'angiografia e la radiografia digitale: con queste tecniche oggi è possibile ottenere l'immagine delle strutture anatomiche con una elaborazione elettronica che perfeziona l'informazione diagnostica. Tutte queste tecniche sono in continua evoluzione e hanno dato l'occasione a fisici e ingegneri elettronici di mettere a punto procedure che oggi consentono di ricostruire in 3 dimensioni alcune parti del corpo quali lo scheletro e le arterie.

All'orizzonte si schiudono nuove prospettive una delle quali si sta sviluppando proprio a Trieste. Alludo all'impiego della luce di sincrotrone, fascio di radiazioni elettromagnetiche dotato di altissima intensità e di energia modulabile, per ottenere immagini radiografiche. È in fase di avanzato progetto con il sincrotrone Elettra, insediato sull'altopiano carsico, la realizzazione della mammografia con un grado di informazione eccezionale tale da consentire la visibilità di lesioni in fase ancora più precoce di quella che oggi è ottenibile con la mammografia tradizionale.

La radiologia italiana è quindi fiera di poter festeggiare nell'anno del centenario della scoperta dei raggi X il fisico Wilhelm Conrad Roentgen la cui scoperta ha consentito la nascita di una nuova disciplina medica. La radiologia ha rivoluzionato il mondo medico rendendo possibile la documentazione attraverso immagini delle più svariate patologie delle diverse strutture anatomiche sia superficiali, quali i muscoli e la ghiandola tiroide, sia profonde quali il cuore e i reni.

Il centenario di questa scoperta verrà festeggiato oggi in Roma in una manifestazione ufficiale con la partecipazione delle autorità dello Stato, accademiche e del mondo professionale. In questa occasione le Poste Italiane emetteranno uno speciale francobollo a ricordo dell'evento.

Ludovico Dalla Palma

Professore di Radiologia all'Università di Trieste

GIORNATA DEL LIBRO INTERCULTURALE A PIAZZA GUNTENBERG

Un futuro di pagine multirazziali

La collana la collana «Tu non sai chi sono io» che si rivolge ai ragazzi delle scuole medie

Piacca o no, gli scenari prossimi venturi delle società occidentali si coloreranno dei visi e dei volti di molte razze del mondo. I massicci flussi migratori dai paesi più poveri e l'abbattimento dei confini tra gli stati europei favoriscono già quegli interscambi etnici che sono destinati a modellare il volto del domani. Con tali prospettive, è quanto mai necessario che le parti più responsabili di una società si diano da fare per far fronte alla sindrome da paura del diverso, quando non proprio a vere e proprie spinte xenofobe.

E con questo spirito che la casa editrice fiorentina Fatatrac ha ideato la collana «Tu non sai chi sono io», rivolta agli

alunni delle scuole elementari e medie, proprio per insegnare ai più piccoli il valore del confronto e del rispetto per gli altri. Nicoletta Codignola, per la casa editrice, gli autori Gastone Tassinari dell'Università di Firenze e Mariangela Giusti dell'Università di Bologna e Vanna Cerenca del Provveditorato agli studi di Firenze, sono stati ieri a Trieste, a piazza Gutenberg, per presentare la collana e per illustrare il progetto di educazione interculturale per le scuole. Lo spirito che ha mosso l'operazione, che ha preso l'avvio tre anni fa, è quello di offrire materiale di lettura e di studio tesi a favorire la formazione di una mentalità

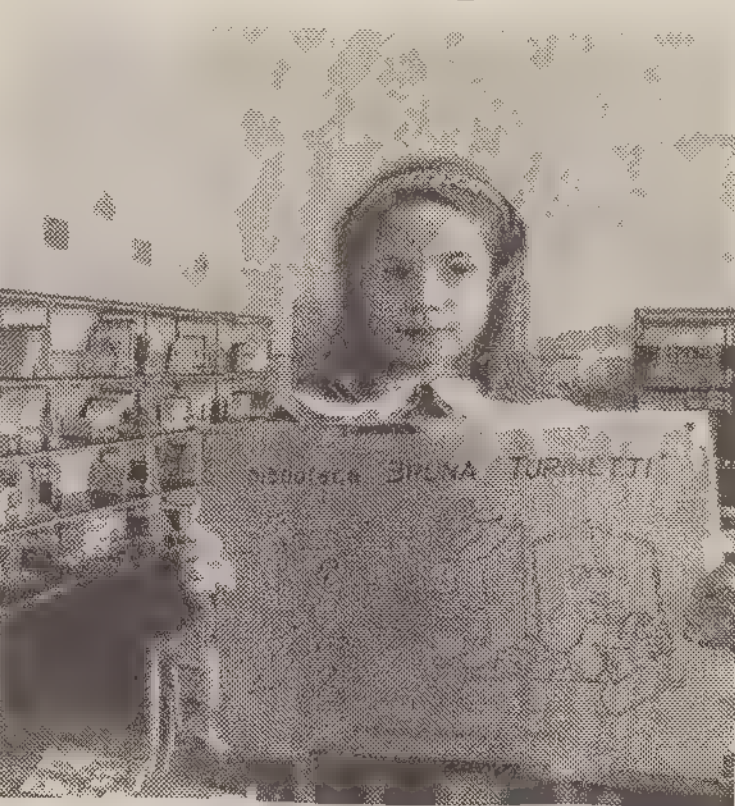
aperta, attenta e disponibile a riconoscere come valori le diversità linguistiche, etniche, religiose e culturali. Finora le edizioni Fatatrac hanno pubblicato tre volumi: «Tanti popoli», che ripercorre i diversi aspetti delle culture dimenticate, «Cici daci dom» e «La casa del sole e della luna» che affrontano invece la cultura del popolo Rom. «I volumi» spiega Nicoletta Codignola — che sono stati realizzati con il contributo di uno studioso delle tradizioni tzigane e di una esponente Rom, sono stati acquistati dal Provveditorato di Firenze, che li ha distribuiti gratuitamente nelle scuole della provincia».

p. m.

LA BIBLIOTECA DELLA SCUOLA D'AOSTA INTITOLATA A BRUNA TURINETTI

Duemila volumi da leggere e amare

Allestita anche una piccola mostra con alcune «chicche» della letteratura infantile



La biblioteca Bruna Turinetti alla D'Aosta.

Duemila volumi. Libro più, libro meno. Un mondo immenso a fantastico che generazioni e generazioni di bambini hanno toccato, sfogliato, letto e poi amato. Questi libri fanno parte della Biblioteca alunni della scuola elementare «D'Aosta» di via Vespucci, sorta nel lontano 1904. E proprio questa antica biblioteca verrà intitolata, lunedì, alle 11, con una breve cerimonia, a Bruna Turinetti di Prieiro.

«L'intitolazione - spiega il vicedirettore Enzo Burchiellaro - è stata voluta dal consiglio di Circolo per ricordare una docente molto rispettata, prematuramente scomparsa, che nei quindici anni di direzione del-

La direttrice
didattica
scomparsa
prematuramente

la «D'Aosta» promosse molte iniziative. Tra queste, fu autrice del tempio pieno, che a Trieste partì proprio da qui nel 1980». Nell'occasione verrà anche allestita una piccola mostra di libri con delle preziose «chicche», come alcune edizioni antiche dell'intramontabile burattino di legno di Collodi, «Pi-

nocchio». Ed ancora, dei volumi illustrati negli anni Quaranta da Molino, e una bella edizione del 1927 de «I cavalieri della tavola rotonda» delle edizioni Bemporad.

Nel corso della mattinata, dopo la presentazione da parte del direttore reggente Angeli, (è prevista anche la presenza del Provveditore Vito Campo e dell'assessore alla cultura Damiani) verranno consegnate delle borse di studio. Tre per l'esattezza, del valore di 400 mila lire l'una, e intitolate rispettivamente ad Elisabetta Da Pozzo, Cristina Tevarotto e a Turinetti-Ava Sperini ad altrettanti alunni meritevoli.

da. cam.

CARTOGRAFIA

Il Confine mobile: un atlante di frontiera

Da alcuni giorni è disponibile nelle librerie — e attualmente anche in Piazza Gutenberg — l'ultima pubblicazione dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia, un atlante storico dell'Alto Adriatico nel periodo dal 1866 al 1992, dal titolo «Il Confine Mobile». L'atlante si presenta come strumento cartografico accurato e preciso per conoscere le variazioni della frontiera che, nell'area dell'Alto Adriatico, hanno coinvolto l'Italia, l'Austria, la Slovenia e al Croazia dalla fine del secolo scorso fino ai nostri giorni. La novità e l'originalità della proposta risulta dalla impostazione generale dell'opera, costituita da 20 carte separate rappresentanti una vasta area geografica che si estende dalla provincia di Udine a tutta la Slovenia, dalla Carinzia al nord della Bosnia. Tutte le carte hanno la stessa scala (1:760.000) e molte sono stampate su fogli trasparenti. Il testo che accompagna l'Atlante è costituito da schede di rapida lettura con informazioni sulle singole carte e sugli Stati interessati. Vengono inoltre riprodotte alcune carte storiche sulla composizione etnica della Venezia Giulia, a cominciare dal 1855 (una carta elaborata da von Czernig) fino alle carte proposte dall'Italia e dalla Jugoslavia nel 1946 alle trattative di pace di Parigi (elaborate da Shiffrer e da Rogli), per concludere il panorama etnico con una carta elaborata espressamente per questo Atlante dal geografo Dragan Umek, che fotografa l'intreccio etnico della Slovenia occidentale, dell'Istria croata e del Quarnero secondo i dati dell'ultimo censimento jugoslavo del 1991.

Il «Confine mobile» sarà presentato dagli autori domani alle 17.45, nell'ambito della manifestazione di Piazza Gutenberg.

Si alza il sipario sulle ballerine della Ginnastica



Un'immagine da uno degli spettacoli di danza della Ginnastica Triestina.

«Silenzio in sala... sipario! saranno 140 le allieve del corso di Flash Dance della Ginnastica Triestina, di età compresa tra i 6 e i 22 anni, che questa sera, con inizio alle 21, al Politeama Rossetti, chiuderanno la stagione 1995».

Giunto alla sua sesta edizione, il saggio ha riscosso anche negli anni passati ampio successo di pubblico: genitori entusiasti, ballerine emozionate, scenografie riuscite, coreografie spettacolari: la fatica di un anno concentrata in pochi, ma lunghissimi, palpitanti at-

timi di esibizione: sono dieci quelle previste questa sera. Si parte con «1970 - The Fifth Dimension», si prosegue con «Ricordi di scuola» - Peter Bretner Chamber Orchestra» e ricerca sonora di Fabio Pallini, collaborazione artistica di Alex Vincenti, «Spiritual» - Marc Shaiman», «Risveglio» - The Ronelles», «Thriller» - Michael Jackson», «West Side Story» - Leonard Bernstein», «Anni '20» - Benny Goodman», «Mississippi» - Aretha Franklin» e «Tango» - Astor Piazzolla».

La preparazione delle

allieve, la coreografia e i radiazamenti sono stati eseguiti dall'insegnante Maria Bruna Ramondini e dalle sue collaboratrici: caposezione, Lilia Tandoi; i costumi sono di Rossella Trucolo. Presenterà la serata Francesca Piazzi. I biglietti ancora disponibili saranno in vendita in serata agli sportelli del Politeama. Questi i costi: numerati 13 mila lire; numerati di prima galleria, 9 mila (7 mila in seconda); palchi di platea da cinque posti 50 mila lire; palchi di prima galleria, sempre da cinque posti, 35 mila lire.

g. l.

LA «GRANA»

L'asilo non è un diritto quando in casa lavora soltanto il papà

Care Segnalazioni,

può sembrare strano, ma andare all'asilo è diventato un privilegio. Tutti dovrebbero averne diritto: priorità ai figli di genitori che lavorano entrambi; priorità ai bambini che provengono da famiglie disagiate (giusto); priorità ai figli di madri disoccupate, e... chi più ne ha più ne metta. Ma alle famiglie in cui la madre non lavora non è concesso di portare il proprio figlio/a all'asilo, salvo liste d'attesa di tipo ospedaliero. Ho provato a chiedere delucidazioni al personale preposto. Ma ho ottenuto le solite risposte: carenze di fondi per aprire nuove sezioni, nuovi asili, incrementi demografici senza precedenti relativi all'anno di nascita di mia figlia. Come al solito il povero contribuente continua a pagare tasse su tasse e ad avere in cambio niente.

Walter Rusich



Saluti da Veglia sulla cartolina del 1898

In occasione del raduno dei veglioti in programma domani, invio questa cartolina significativa perché risale al 1898, quando le pulizie etniche non erano ancora di moda. Vi sono impressi i saluti in lingua italiana e tedesca e il mone Veglia.

Marino Maracich

TRAFFICO / VIALE MIRAMARE-VIA BOVETO

Quel semaforo che fa l'occhiolino

Vorrei rivolgere un breve quesito alle persone responsabili della manutenzione e del buon funzionamento dei semafori della nostra città.

Il mio pensiero va al semaforo che regola il traffico sull'incrocio tra il viale Miramare e la via Boveto, a Barcola. Stranamente, ogni domenica comincia a fare l'occhiolino agli automobilisti (lampeggia a luce gialla) e continua a farlo per parecchi giorni di seguito prima di riprendere il normale funzionamento. Questo succede da parecchie settimane. Provate a mettervi nei panni degli automobilisti, che dalla via Boveto devono immettersi nel viale Miramare... Non ci sono santi che tengano, nessuno ti lascia passare per non perdere un posto nella sterminata fila di vetture, che arranca faticosamente a passo di lumaca verso le località balneari. Pure i pedoni non

hanno miglior fortuna, costretti come sono a subire pericolosi «contropeli» da parte dei soliti automobilisti furbi, secondo i quali le strisce pedonali non sono altro che un allegro addobbo disegnato sulla strada. Durante la settimana la sorte che tocca non è certo migliore, dato che prima di impegnare l'incrocio sopra menzionato bisogna farsi il segno della croce e stipulare una polizza sulla vita.

Il mio consiglio è questo: si provveda a riparare una volta per tutte quell'impianto prima che qualcuno venga centrato come un birillo da bowling e vada «a sburtar radicio». Ah, quasi dimenticavo! Durante le prime ore della mattinata (dalle 5 alle 7 circa) ci sono molti automobilisti - dalle targhe suppongo siano lavoratori pendolari - che non rispettano il rosso indicato dal semaforo posto sul viale Miramare in direzione

di Trieste. Qualche volta le forze dell'ordine potrebbero cambiare il luogo dove sono soliti operare, mettendosi in agguato in prossimità dell'incrocio, per far passare agli automobilisti indisciplinati questa brutta abitudine.

Igor Poljsak

Una vita salvata

I familiari di Antonio Parlante ringraziano di cuore tutte le persone che si sono prodigate per la sua salvezza, i vigili del fuoco e il personale sanitario. Per tutti coloro che hanno dato e continuano a dare il loro contributo per la salvezza di questa vita credo non ci possa essere migliore ricompensa della gioia dei piccoli nipotini che, come tutti ci auguriamo fiduciosi, potranno presto trascorrere altre ore felici in compagnia del loro nonno.

ANZIANI / TESTIMONIANZA

Il dolce saluto di «nonno paletta»

Sono uno dei tanti addetti alla vigilanza davanti alle scuole della nostra città. Voglio ringraziare chi ha voluto e disposto questo servizio perché ha fatto vivere a tutti noi un'esperienza veramente meravigliosa che mi ha permesso di trovare e conoscere tanti piccoli e grandi amici in un momento difficile, dove persino un buon giorno è come un premio nel rispondere a un saluto spontaneo.

Voglio ricordare a tutti che volersi bene non costa niente. Grazie a tutti, insegnanti, genitori e amici, per il periodo passato assieme. Buone vacanze a tutti e spero arrivarvi al prossimo anno e seguenti; un abbraccio grande, grande a tutti.

Mario Zonta
«nonno paletta»
scuola Duca d'Aosta

L'autore dell'Albo

A pag. 14 dell'edizione del 18 maggio appare una nota dal titolo: «Scalfaro riceve il presidente dell'Unione degli istriani».

Nel testo, non viene fatta menzione del nome dell'autore di quell'«Albo d'Oro» che abbiamo voluto presentare al Presidente della Repubblica perché l'Italia non dimentichi il sacrificio dei Giuliani e dei Dalmati e di quanti hanno dato la vita in difesa delle nostre terre.

Soldati morti su tutti i fronti di guerra, nei campi di concentramento in Germania, le vittime dell'Olocausto in un'indagine sin qui la più completa, e le vittime dei bombardamenti, da Zara a Trieste; in più quanti hanno perso la vita, soldati e civili, per mano slavo-comunista.

Il nome dell'autore può avere scarsa rilevanza o anche dare fastidio, ma questo ha poca importanza: ciò che conta è l'aver onorato attraverso una lunga e faticosa indagine, noi esuli istriani, tutti i nostri caduti e i nostri martiri: un lavoro che avrebbe dovuto essere fatto dalle autorità locali -/ alle quali comunque lo abbiamo offerto - dimostrati piuttosto insensibili, ben diversamente dalla premura dimostrata dal Presidente Scalfaro, al quale illustrammo anche il doloroso dramma delle chiese che crollano, come a Montona, o delle difficoltà che si incontrano, come a Pisino, nel cercare di onorare le vittime delle foibe.

Dimenticavo di aggiungere che sono io l'autore dell'Albo.

Luigi Papo

SANITA' / IL DIBATTITO SUGLI OSPEDALI
Impegno responsabile di tutti

Il dibattito sull'ospedale Maggiore rischia di avviarsi pericolosamente su sé stesso in una contrapposizione tanto aspra e risentita quanto sterile e ripetitiva.

Sui temi così rilevanti e complessi, come senza dubbio sono quelli del riordino della rete ospedaliera triestina, ci si deve confrontare con serenità e con rispetto delle posizioni di tutti.

Con rispetto, evidentemente, anche delle opinioni di quei 43.000 cittadini che hanno voluto firmare la petizione per l'ospedale Maggiore, sottoscrivendo un testo chiaro e inequivocabile. Esso chiede, come è noto, la ristrutturazione completa del vecchio ospedale col mantenimento delle sue tradizionali funzioni cardiologiche e di urgenza.

Al di là della questione specifica, pur importante, è qui in gioco in maniera esemplare, nella fase di difficile avvio del nuovo sistema sanitario, il fondamentale rapporto tra servizio pubblico e cittadini, che di questo servizio sono gli utenti o, come oggi si preferisce dire, i clienti.

Il loro pronunciamento, ancorché soltanto propositivo, non può comunque essere eluso. Chi ha la potestà di decidere ha anche il dovere dell'ascolto: e non sarebbe democraticamente corretto che la programmazione di un grande servizio di interesse pubblico, come quello per la salute, fosse delegata in toto alle controverse competenze della burocrazia sanitaria.

Adesso occorre un impegno responsabile da parte di tutti per giungere al più presto a soluzioni concordate. In questa prospettiva, è a mio avviso, da valorizzare il fatto che la ristrutturazione del Maggiore risulta, anche dalle dichiarazioni di questi giorni, un obiettivo largamente condiviso. Partiamo pertanto realisticamente da questo punto di convergenza. Iniziamo il riordino della rete ospedaliera con l'ammodernamento del Maggiore senza disperdere le scarse risorse finanziarie disponibili su due cantieri contemporaneamente,

come vorrebbero la Regione e l'Azienda sanitaria. Noi crediamo infatti che la nuova struttura degenziale prevista a Cattinara comporti difficoltà, costi e tempi molto superiori al previsto. Con il rischio assai concreto di esaurire tutto il finanziamento e di vanificare così ogni possibilità di efficace e completo intervento sul presidio di centro città.

Rimandiamo perciò a un secondo tempo, una volta avviato il riordino del Maggiore, la definizione di eventuali nuovi insediamenti a Cattinara e degli aspetti funzionali più controversi.

Chi ha promosso e firmato la petizione popolare non chiede da parte di nessuno abusi o trattazioni e non mira a inopportune confusioni di ruoli. Quarantatremila cittadini attendono però dalle istituzioni e dalle forze politiche e sindacali un segnale di sensibilità democratica.

Sergio Minuttillo
del Comitato
per la difesa
dell'osp. Maggiore

La candidatura delle Acli

In merito a quanto pubblicato nel numero di mercoledì 24, a pag. 12, circa l'accordo tra gruppi consiliari «scattolici» che avrebbe portato alla mia elezione nella commissione pari opportunità del Comune di Trieste, desidero precisare la mia totale estraneità agli «accordi» ipotizzati.

La mia candidatura è stata proposta dalle Acli quale naturale conseguenza dell'impegno che l'associazione da sempre riversa nel mondo del lavoro e della società civile; in un'ottica dunque di servizio e di responsabile cooperazione con una pubblica istituzione. Sulle tematiche femminili l'impegno delle Acli si è manifestato, tra l'altro, nella coerente collaborazione con quelle strutture, dov tali problemi sono affrontati con il concorso di una pluralità di associazioni e realtà organizzate; così è stato per la presenza nel comitato di gestione dei consultori familiari pubblici o per la recente conferma della rappre-

sentanza acilista nella commissione regionale pari opportunità.

Proprio sulle pari opportunità tra uomo e donna, così come sui temi della solidarietà e giustizia sociale, dell'occupazione, della qualità della vita, del disarmo, della cooperazione tra i popoli, della tutela dei non garantiti, le posizioni del movimento acilista sono lontanissime da quelle pubblicamente espresse da Ccd, An e Lista; rifiuto pertanto qualsiasi accostamento tra il mio nome e i partiti sopracitati.

Renata Brovedani

Didattica pianistica

Con riferimento all'articolo intitolato «Maestri di piano a lezione» apparso nell'edizione di domenica, ringraziando per lo spazio riservato alla notizia, si desidera tuttavia evidenziare che il corso di didattica pianistica è stato organizzato in prima persona dall'associazione «Punto musicale» su ideazione e iniziativa della professoressa Carla Agostinello e con la collaborazione del Conservatorio di musica «G. Tartini», e non viceversa. La collaborazione del Conservatorio consiste nell'ospitare alcune delle manifestazioni finali di rilievo, mentre tutte le lezioni saranno tenute nei locali dell'associazione «Punto musicale», cui bisogna fare riferimento per iscrizioni e informazioni.

Il rilievo della notizia consiste nel fatto che questa è la prima volta che viene attivata una collaborazione tra un'istituzione pubblica (Conservatorio) e una privata (associazione «Punto musicale»), pur mantenendo separate le proprie specifiche competenze.

Il Conservatorio ospiterà alcune manifestazioni in quanto le stesse saranno liberamente aperte agli studenti dell'Istituto, mentre le lezioni saranno riservate agli iscritti al corso.

Il direttore del Conservatorio di musica «Giuseppe Tartini», Giorgio Blasco

GRANDE PROMOZIONE
CUCINE
se cerchi la tua nuova cucina, te ne offriamo
cento.

Vieni a scoprire la funzionalità, il design, la modularità dei nuovi ambienti-cucina: una rassegna completa delle marche più note e affidabili, al prezzo più invitante e con le rate più comode (a interesse zero). E quando si ripresenta un'occasione così?

ZERIAL
MOBILI DI QUALITÀ
TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62 - TEL. (040) 94.45.05
CR TRIESTE
BANCA SPA

Esempio:
Meridiana
da lire 4.416.000

Oppure
12 rate mensili
di lire 368.000
senza interessi



DISCHI

Una Joan «intima» «Voodoo» di Jimi

JOAN ARMSTRADING: «What's inside» (Bmg). Sono passati oltre vent'anni dall'inizio della carriera di questa brava artista di colore, originaria dei Caraibi, che ha scritto nel tempo pagine importanti di quella che può essere considerata la canzone d'autore americana («al femminile»). Eppure, nonostante il tanto tempo passato e una discografia molto ricca, presentando questo suo nuovo lavoro non ha esitato ad affermare che «è l'album più personale che io abbia mai realizzato». E c'è da dire che il ritorno ai temi dei sentimenti, del privato, del quotidiano porta bene alla Armstrong, che ultimamente si era un po' persa dietro sterzate rock che non le appartengono. Qui sembra di essere tornati indietro nel tempo, agli album di una quindicina d'anni fa che l'avevano fatta scoprire anche da noi. Fra i brani: «Merchant of love», «In



your eyes», «Beyond the blues». Collaboratori d'eccezione, fra cui il Kronos Quartet, Tony Levin, Darryl Jones. JIMI HENDRIX: «Voodoo soup» (Polydor). A venticinque anni dalla morte dell'indimenticato Jimi, la sua discografia continua ad arricchirsi di nuovi capitoli. Questo disco ripropone materiale del periodo '68-'70, che

spettivamente del gennaio '70 e ottobre '68) sono qui proposti nelle versioni originali. TIMORIA: «2020» (Polygram). La band bresciana festeggia i suoi primi dieci anni di carriera con un album che la conferma come una delle realtà più vive e interessanti del cosiddetto nuovo rock italiano. Diciassette brani, in barba alle superstizioni, ambientati in quel futuro dichiarato sin dal titolo. La terra è malata, quindi bisogna colonizzare un nuovo pianeta. Si parte da qui per un viaggio nella fantasia che ricorda i «concept-album» di Angelo Carrara. TIMBUK 3: «A hundred lovers» (Bmg). Loro in realtà sono in quattro, nascono come musicisti di strada, vengono dal Wisconsin ma vivono da tempo fra New York e Austin, Texas. Questo è il loro quinto album. Michiano armonie vocali e ironia, chitarre sovrapposte e originalità.

Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

Installazione con rumori

Valvassori, più Canciani, allo Studio Bassanese fino al 21 giugno

«Order» si intitola la mostra aperta fino a mercoledì 21, allo Studio «Bassanese» di piazza Giotti 8, tutti i giorni feriali dalle 17 alle 20. Un'installazione dell'artista goriziano Dario Valvassori interagisce con i rumori minimalisti di Denis Canciani.

Alla «Cartesius»
Dario Delpin
Una ventina di opere a olio di Dario Delpin saranno esposte da oggi (inaugurazione alle 18.30), fino a venerdì 23, alla galleria «Cartesius» di via Marconi 16. Da lunedì a sabato, 11-12.30 e 16.30-19.30.

«Rettori Tribbio 2»
Nicola Sponza
«Interpretazioni in bianco e nero» di Nicola Sponza alla «Rettori Tribbio 2», di via delle Beccherie 7/1, da oggi (alle 18) fino a venerdì 16. Feriali, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

«Al Bastione»
Michele Loberto
Una mostra di Michele Loberto resterà aperta alla Galleria «Al Bastione», di via Venezia 15, da oggi (alle 18) fino a venerdì 16. Feriali, 10-12.30 e 16-19.30.

Alla «Tko»
Giovanna Ericani
Fino a venerdì 16, alla Galleria «Tko» di via San Francesco 20, resterà aperta la mostra di Giovanna Ericani. Da martedì a sabato, 9-13 e 15-19.

«Art Gallery»

Tomo Vran
Si intitola «Ta eis eautèn» la mostra di Tomo Vran, che resterà aperta all'«Art Gallery», di via San Servolo 6, ancora oggi (10.30-12 e 17-20) e domani (11-12.30).

Castello di San Giusto
Fulvio Juricic
Una mostra di Fulvio Juricic è aperta al Bastione fiorito del Castello di San Giusto.

Galleria «Minerva»
Pittori triestini
Baldassarre, Bernini, Cescutti, Cobau Rodella, De Comelli Tretjak, Destree, Kafeder, Krebel, Panissidi, Pavlidis, Rosin, Solari, Talleri, Vites, Visintini e Zori espongono alla Galleria «Minerva», di via San Michele 5, fino a lunedì 5. Feriali, 10.30-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13.

Galleria «Poduie»
Walter Valentini
«Abitare il vento» di Walter Valentini alla Galleria «Poduie», di via Cadorna 9, fino al 2 luglio. Da lunedì a sabato, 16-20.

«Arte 3» e «Juliet»
Aldo Mondino
Aldo Mondino, fino a metà giugno, allo Studio «Arte 3», di via dell'Annunziata 6/b, e a «Juliet», in via Madonna del Mare 6.

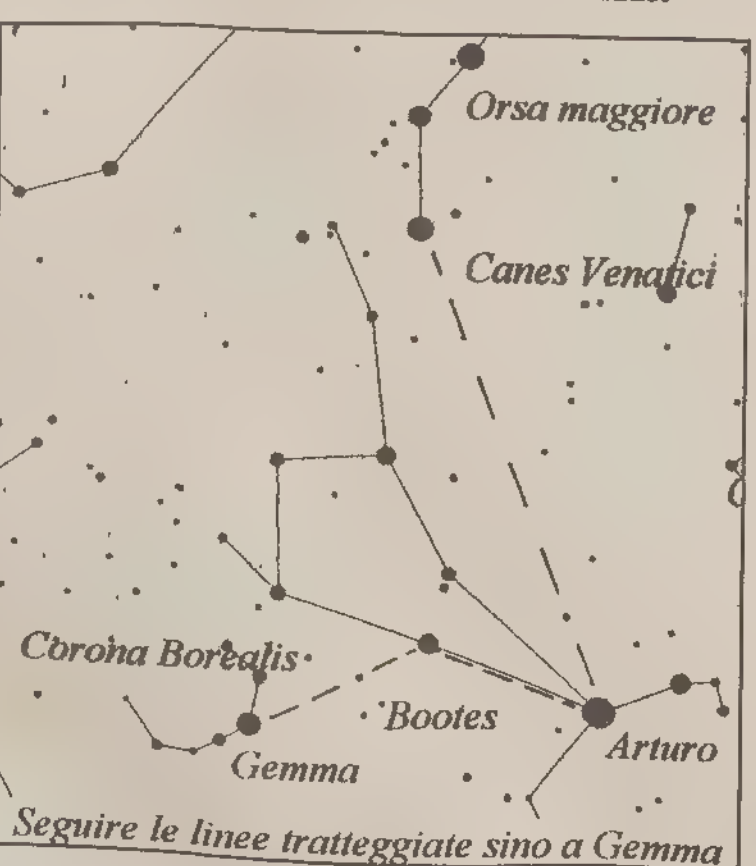
A cura di Alessandro Mezzana Lona

GUARDANDO IL CIELO

La «Corona Borealis»

Sono stelle che formano un semicerchio, con al centro «Gemma»

Per coloro che ormai conoscono la posizione dell'Orsa Maggiore, sarà facile riconoscere la costellazione della Corona Borealis. Prolungando la traiettoria delle stelle che «descrivono» la coda dell'Orsa Maggiore si raggiunge una stella molto brillante di colore rossiccio chiamata Arturo, che non è un nome maschile ma deriva dal greco «arctos-oura», che significa «coda dell'orsa». Trovata questa stella, portare lo sguardo un po' più in alto e verso Est per incontrare Eta, anche questa di colore rosso. Alla sua sinistra vedremo una stella brillante di colore bianco, è Gemma la più splendente del gruppo. Le altre stelle, di bassa luminosità, formano la costellazione della Corona; in questo mese, volgendo lo sguardo da prima verso Sud e poi, alzando la testa allo Zenit, si vedrà Arturo e immediatamente si vedrà la Corona Borealis. Molto interessante per la varietà di stelle tra cui variabili a corto e a lungo periodo. Sono stelle che per ragioni fisiche aumentano e diminuiscono la loro luminosità. Stelle doppie e eclisse sono quelle nelle quali il loro piano orbitale è orientato in direzione della Terra, una stella viene occultata dall'altra quindi la luce che riceviamo risulta ridotta. Non mancano le cataclismiche, improvvisi aumenti di luminosità associati a intense esplosioni al di sopra della loro superficie. E ancora, Nusakan la stella beta della Corona Borealis nota per la sua alta velocità di spostamento. Alcune di queste stelle possono essere viste con un normale binocolo. Nei giorni 8 e 9 giugno visita pubblica a Pesce.

Salvatore Busico
Circolo culturale astrofili Trieste

Seguire le linee tratteggiate sino a Gemma

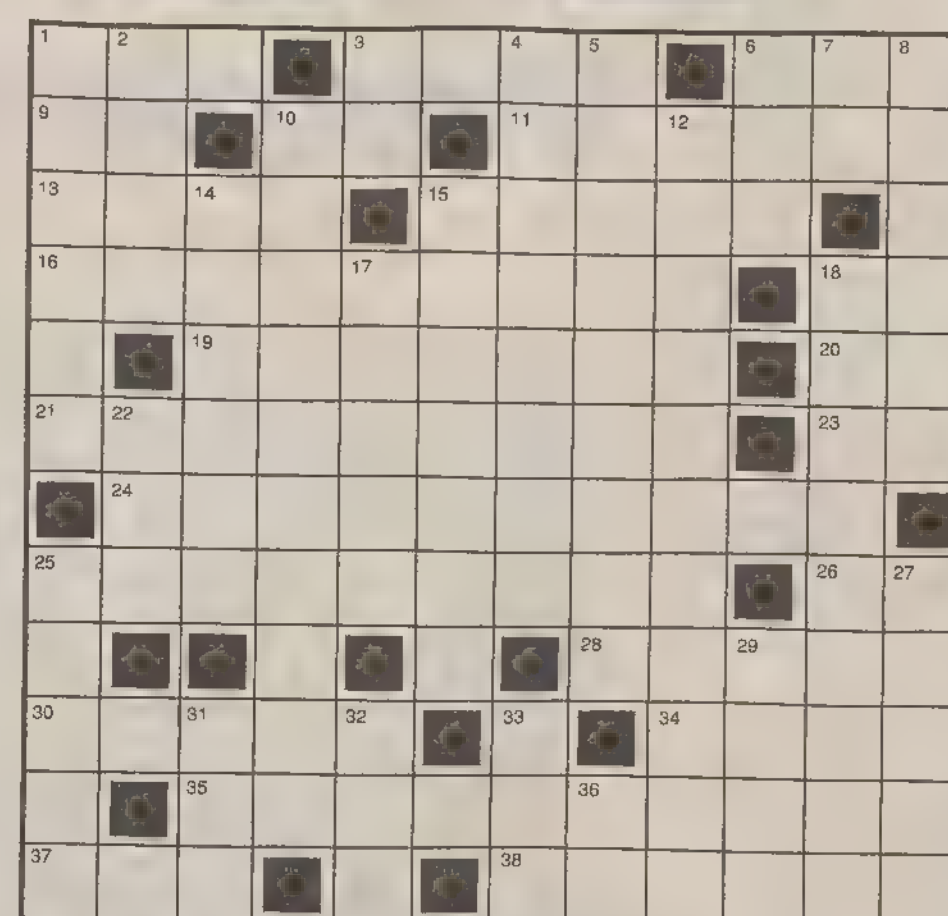
ORIZZONTALI: 1 Segno aritmetico - 3 Andy del fumetto umoristico - 6 Lo indica il segnale rosso - 9 Anno Domini - 10 Smesse... senza esse - 11 Ira violenta - 13 La Rassimov - 15 Bibita spumeggiante - 16 Lascia la patria per trovare lavoro - 18 Sigla di Modena - 19 Nikita che è stato a capo dell'Urss - 20 Nome di Capone - 21 Lo sono il duodeno e il digiuno - 23 Nord-Ovest - 24 Documenti indispensabili a chi espatria - 25 Recapita telegrammi - 26 Casella Postale - 28 Bocconi ingannatori - 30 Grosso cane da guardia - 34 Abito indossato di rado - 35 Miscuglio... in pentola - 37 La Basinger - 38 D'amore nell'opera lirica.

VERTICALI: 1 Si ornano con quadri - 2 Formaggio olandese - 3 Centimetro in breve - 4 Figli di re - 5 Tempio sull'acropoli di Atene - 6 Nome della Cercato - 7 Nelle date - 8 Ha quattro gambe di legno - 10 Schiacciano spesso... dei moccoli - 12 Uccelli dal becco corto - 14 Trattato imposto - 15 Essere sufficiente - 17 Lo parla Gorbaciov - 18 Fantocci per sarti - 22 Nave portaerei (sigla) - 25 Nome di Sinatra - 27 Uno dei Fonda - 29 Gran disordine - 31 Amministrazione (in breve) - 32 Le Nazioni Unite (sigla) - 33 Tra Mao e tung - 36 Consonanti d'Italia.

ENIGMISTICA
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100 pagine di giochi e rubriche
Ogni mese in edicola

I GIOCHI



LUCCHETTO (4/7/8)

Un nuovo affrodiasico
Si trovava nell'uovo, a ben capire, tal ricetta per giovani a... riposo. a chi lo manda giù spesso, spesso «l'affare» sopra sale di colpo poderoso!

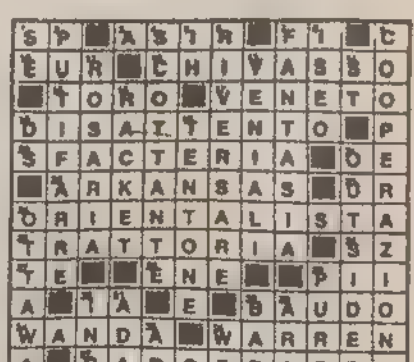
SPOSTAMENTO DI CONSONANTE (7/12)

Il faccendiere sarà punto?
Tal faccendiere, le Camere servendo, ha condotto una vita da pascià; c'è l'impressione, però, che l'ha sbagliata e avrà una fregatura a Tor Vergata!

SOLUZIONI DI IERI

Scambio di vocali:
Ragno = Rogna
Lucchetto:
Bari-nchi = Baschi

Cruciverba



OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 Allegri, soddisfatti quasi danzanti procedete verso l'estate protetti dalla fortuna. La vostra grinta vincente unita a un'indomabile ottimismo contagiano e affascinano chi vi è vicino. L'amore vi offre diverse chance appetibili.	Gemelli 20/5 Non cedete alla tentazione di credere a certe voci di corridoio e ad alcuni pettegolezzi. È probabile che dietro non ci sia niente d'attendibile ma solo una certa dose d'invidia. Inutile quindi perdere tempo che per voi è sempre prezioso.	Leone 22/7 Luna e Mercurio si alleano per darvi un'eccezionale creatività intellettuale con ottimi risultati su ogni piano. La vostra innata simpatia è trainante tanto da rinfoltire la lista corteggiatori. Oggi sarete particolarmente richiesti.	Bilancia 23/9 Un seminario ecologico, una scampagnata con gli amici, una visita al museo, cinema o palestra; ogni occasione è buona per fare incontri interessanti e seducendo. I single si guardino attorno presto potrebbero non essere più tali.	Sagittario 23/11 Saturno vi segnala che siete quasi in riserva d'energia. C'è il rischio di rimanere a terra se non provvedete a ricaricarvi in tempo. Ogni cosa che vi aiuta a rilassarvi, dallo sport agli amici, sarà per voi un ottimo carburante.	Aquario 21/1 Mercurio favorevole facilita gli scambi, i viaggi, lo studio e i nuovi contatti. Non abbiate timore di espandervi o di proporvi; è questo il momento giusto per mettere molta carne al fuoco. Non trascurate però la vita sentimentale.
Toro 21/4 Venere nel vostro segno fa palpitare il cuore a molti di voi riempendo la giornata di dolci emozioni. La vostra proverbiale sensualità, piacevolmente risvegliata da un focoso Marte, garantisce a tutti un buon uso del tempo libero.	Cancro 21/6 Marte e Venere affiniscono le vostre armi di seduzione rendendovi irresistibili. Il vostro proverbiale savoir faire farà centro ancora una volta e oggi, «a tutto potreste resistere» tranne che alle tentazioni. Uomo avvisato...	Vergine 24/8 Marte nel vostro segno porta molta energia, forse anche troppa tanto da trasformarsi in stress. Meglio distarsi staccando per un momento la spina dei pensieri per immergervi nel vostro hobby preferito o in un totale relax.	Scorpione 23/10 Una esuberante carica erotica vi trasforma in una calamita d'intriganti e passionali blitz affettivi. Marte vi ricorda che è primavera e che questa è una giornata tutta da vivere. Non date retta a certi momentanei cali d'umore.	Capricorno 22/12 Presi dall'amore riuscirete a dimenticarvi di tutte le piccole e grandi seccature del quotidiano. Vi ritroverete a disegnarvi cuori sul palmo della mano, sull'agenda o su un vetro appannato, sarete praticamente irrinconoscibili.	Pesci 20/2 Minimi contrasti potrebbero rendere difficile l'immediata realizzazione di qualche progetto che vi sta a cuore. Non allarmatevi, ma organizzatevi, è solo questione di oliare meglio certi piccoli ingranaggi. Pazientate.

CONCESSIONARIO UFFICIALE

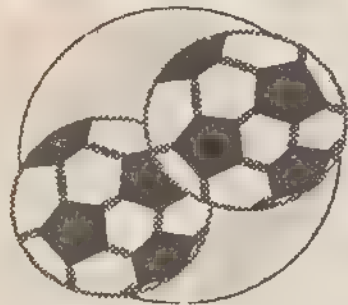
CHRYSLER Jeep

elleauto srl

GORIZIA
VIA III ARMATA 99-101
Telefono 0481-520632

CALCIO

BALBO ANALIZZA LA GIORNATA E PUNTA L'INTERESSE SUL POSTO A DISPOSIZIONE



Uefa tra Inter e Cagliari

PROBABILI FORMAZIONI

Ultimi brividi dalla serie A

BARI-SAMPDORIA

Stafoggia di Pesaro

Bari: Fontana, Montanari, Annoni, Gerson, Amoroso, Ricci, Gautieri, Pedone, Toverieri, Barone, Protti, (12 Alberga, 13 Mangone, 14 Sassarini, 15 Alessio, 16 Cau).
Indisponibili: Bigica (squalificato), Manighetti (infortunato), Guerrero (rientrato in Colombia per una convocazione in nazionale).
Sampdoria: Zenga, Mannini, Sacchetti, Invernizzi, Vierchowod, Mihajlovic, Lombardo, Jugovic, Seren, Mancini, Bellucci, (12 Nuciari, 13 Ferri, 14 Salsano, 15 Evani, 16 Maspero).
Nella scorsa stagione il Bari era in serie B. Andata: Sampdoria-Bari 1-1.

CREMONENSE-ROMA

Tombolini di Ancona

Cremonense: Turci, Garzya, Milanese, Pedroni, Dall'igna, Verdelli, Chiesa, Giandebiaggi, Nicolini, Pirri, Tentoni, (12 Razzetti, 13 Gualco, 14 De Agostini, 15 Cristiani, 16 Floriancio).
Roma: Cervone, Benedetti, Lanna, Petrucci, Caprioli, Carboni, Moriero, Piacentini, Balbo, Giannini, Fonsaca, (12 Liorio, 13 Annoni, 14 Colonnese, 15 Maini, 16 Totti).
Indisponibile: Statuto (squalificato).
Precedenti 1993-94: Cremonense-Roma 2-1 e Roma-Cremonense 1-1. Andata: Roma-Cremonense 1-1.

GENOA-TORINO

Bazzoli di Merano

Genoa: Spagnolo, Torrente, Caricola, Manicone, Galante, Signorini, Ruotolo, Onorati, Ciocci, Skuhravy, Marcolin, (12 Speranza, 13 Delli Carri, 14 Pasticcio, 15 Pagliarini, 16 Castorina).
Torino: Pastine, Angiola, Lorenzini, Falcone, Torrisi, Maltagliati, Rizzitelli, Bernardini, Osio, Pelè, Sinigaglia, (12 Simoni, 13 Sogliano, 14 Pellegrini, 15 Briano, 16 Bernardi).
Indisponibili: Cristallini, Silenzi, Pessotto (infortunati).
Precedenti 1993-94: Torino-Genoa 2-0 e Genoa-Torino 1-1. Andata: Torino-Genoa 0-0.

FIORENTINA-MILAN

Quaruccio di Torre Annunziata

Fiorentina: Toldo, Fioli, Carbone, Tedesco, Sottit, Malusci, Campolo, Di Mauro, Batistuta, Flachi, Baiano, (12 Scalabrelli, 13 Pagano, 14 Zanetti, 15 Cimarelli, 16 Rufi-Costa).
Milan: Rossi, Tassotti, Panucci, Albertini, Filippo Galli, Maldini, Ermano, Desailly, Boban, Lentini, Simone, (12 Ielpo, 13 Nava, 14 Orlando, 15 Donadoni, 16 Di Canio).
Indisponibili: Baresi (squalificato), Savicevic e Van Basten (infortunati).
Nella scorsa stagione la Fiorentina era in serie B. Andata: Milan-Fiorentina 2-0.

INTER-PADOVA

Collina di Viareggio

Inter: Pagliuca, Bergomi, Conte, Seno, Festa, M. Paganini, Bianchi, Berti, Delvecchio, Fontolan, Sosa, (12 Mondini, 13 Orlando, 14 Dell'Anno, 15 Orlandini, 16 Veronese).
Padova: Bonaiuti, Balleri, Gabrieli, Franceschetti, Cuicchi, Lelas, Nunziata, Zoratto, Galderisi, Longhi, Maniero, (12 Dal Bianco, 13 Rosa, 14 Coppola, 15 Fontana, 16 Vlacovic).
Indisponibile: Kreek (squalificato).
Nella scorsa stagione il Padova era in serie B. Andata: Inter-Padova 0-1.

JUVENTUS-CAGLIARI

Nicchi di Arezzo

Juventus: Rampulla, Ferrara, Orlando, Tacchinardi, Porrini, Marocchi, Di Livio, Deschamps, Viali, Del Piero, Ravanello, (12 Squizzi, 13 Fusi, 14 Jarni, 15 Conte, 16 Fantini).
Cagliari: Fiori, Pancaro, Pusceddu, Villa, Napoli, Firicano, Biscio, Herrera, Dely Valdes, Allegri, Muzzi, (12 Di Bitonto, 13 Bellucci, 14 Sanna, 15 Berretta, 16 Bietti).
Indisponibili: Lantignotti (infortunato), Oliveira (squalificato).
Precedenti 1993-94: Juventus-Cagliari 1-1 e Cagliari-Juventus 0-1. Andata: Cagliari-Juventus 3-0.

LAZIO-BRESCIA

Dinelli di Lucca

Lazio: Marchegiani, Negro, Favalli, Venturin, Bergamo, Chamot, Rambaudi, Fuser, Boksis, Colucci, Signori, (12 Orsi, 13 Bacci, 14 Bonomi, 15 De Sio, 16 Casiraghi).
Brescia: Ballotta, Francini, Giunta, Baroni, Barone, Bonometti, Schenardi, Piovaneli, Neri, Gallo, Nappi, (12 Gatti, 13 Musci, 14 Castellini, 15 Susio, 16 Corini, 16 Piro).
Indisponibili: Bonetti e Borgonovo, Marangoni e Neri (infortunati), Adani, Battistini e Mezzanotti (squalificati).
Nella stagione 1993-94 il Brescia era in serie B. Andata: Brescia-Lazio 0-1.

NAPOLI-PARMA

Cinciripini di Ascoli

Napoli: Tagliatella, Pari, Tarantino, Bordin, Matreano, Sbrizzi, Buso, Rincon, Agostini, Imbriani, Pecchia, (12 Di Fusco, 13 Luzardi, 14 Boghossian, 15 Policano, 16 Carbone).
Parma: Bucchi, Benarrivo, Di Chiara, Minotti, Apolloni, Sensi, Brolin (Branca), Baggio, Crippa, Zola, Asprilla, (12 Gatti, 13 Musci, 14 Castellini, 15 Susio, 16 Brolin, 16 Pin).
Indisponibile: Couto (impegnato con la nazionale portoghese).
Precedenti 1993-94: Parma-Napoli 1-3 e Napoli-Parma 2-0. Andata: Parma-Napoli 2-0.

REGGIANA-FOGGIA

Bonfrisco di Monza

Reggiana: Antonelli, Mozzini, Zanutta, Cherubini, Gregucci, Mazzola, Falco, Brambilla, Taribello, De Agostini, Simutenkov, (12 Sardini, 13 Parlati, 14 Sgarbosa, 15 De Napoli, 16 Orlandini).
Foggia: Mancini, Bianchini, Padalino, Nicoli, Di Biagio, Caimi, Boicovich, Bressan, Kolyanov, Giacobbo, Mandelli, (12 Brunner, 13 Bucaro, 14 Di Bari, 15 Pasi, 16 Marazzina).

ROMA - Una telenovela con tanto di appendice e di tenti incommode come si addice alle ormai strapopolari fiction americane, dove ogni giorno entrano in scena nuovi personaggi. Balbo, centravanti triste (per vari motivi) della Roma sta vivendo in maniera distaccata tutto ciò che gli ruota attorno: i tentativi del presidente Sensi di farlo diventare italiano così che all'inizio della prossima stagione la società giallorossa non si vedrà costretta a cambiare stranieri, interventi di Matarrese, prima possibile, poi protagonista di un sospetto marcia indietro, e quelli di Campagna, presidente dell'associazione calciatori, che invece di dare una mano al suo socio si accanisce talmente da rendere più laborioso il tentativo che soprattutto la Roma vorrebbe veder risolto in fretta.

Proprio ieri l'ennesima puntata della sceneggiata ha visto il rinvio a metà giugno quando il quadro sarà più chiaro e quando probabilmente, il presidente federale avrà raggiunto una sorta di compromesso con l'avvocato Campana, costretto a dare il veto dal problema impellente dell'approvazione del fondo di garanzia grazie al quale un numero infinito di calciatori senza lavoro verrebbe in possesso di uno stipendio.

Balbo come detto si è messo alla finestra: «Premesso: questa storia è davvero snerante, per quanto mi riguarda il problema dell'italianizzazione mi va a toccare soltanto di riflesso, è un problema della Roma e non mio, perché io giocherò in giallorosso nel prossimo campionato sia se resterò straniero sia se otterrò ciò per cui il mio club si sta battendo ormai da mesi».

Gli preme più pensare all'ultima gara della stagione una sorta di liberazione che lo scioglierà momentaneamente dal vincolo Roma per impegnarlo nella selezione argentina, già in grande fermento per la coppa America e guarda soprattutto con grande attenzione alle successive de-

Pronostico Totocalcio

Bari-Sampdoria	X
Cremonese-Roma	X
Fiorentina-Milan	1 X
Genoa-Torino	1 X 2
Inter-Padova	1 X
Juventus-Cagliari	1 X
Lazio-Brescia	1
Napoli-Parma	1 X 2
Reggiana-Foggia	X
Ascoli-Udinese	X
Chievo Verona-Vicenza	X
Perugia-Acireale	1 X
Salernitana-Lucchese	1

INCONTRO FIGC-LEGA-AIC

Pian piano si diventa italiani

Praticamente superati gli ostacoli per naturalizzare gli oriundi: ma con giudizio

ROMA - Abel Balbo e Nestor Sensi dovranno aspettare la fine del mese per sapere se dalla prossima stagione giocheranno nei rispettivi club come calciatori italiani. La soluzione del problema sembra più vicina, dopo che dall'incontro di tre ore in Federcalcio, davanti al presidente Matarrese, Campana e Nizzola sono usciti con identici stati d'animo.

«Sulla questione non andiamo al muro contro muro», hanno ammesso il presidente dell'Associazione calciatori e quello della Lega professionisti. In realtà nessun passo avanti sostanziale è stato fatto sull'argomento. La riunione è stata aggiornata (tra il 13 e il 15

il secondo round), per acquisire documentazioni e discutere sulla base di approfondimenti giuridici e tecnici.

Se ci sarà l'accordo, servirà un Consiglio federale per modificare il regolamento. Nel frattempo si aspetta un'Assemblea di Lega. Sul tavolo degli incontri a tre, Figc-Lega-Aic, c'è infatti anche un'altra questione scottante: la riforma del fondo di garanzia.

Ma l'Aic ha chiarito che ritiene prioritaria la soluzione del secondo problema («la riforma del fondo va fatta entro giugno»), mentre Nizzola mitiga la fretta per la questione Balbo-Sensi. Le date, evidentemente, coincidono. E sembra probabile che le due que-

stioni si risolveranno in contemporanea. Sull'italianizzazione di Balbo e Sensi incombe la legge 91 del '92, che riconosce uguali diritti ai cittadini italiani e a coloro che hanno ottenuto la cittadinanza, come i due calciatori di nascita argentina.

La legislazione della Repubblica italiana costringerebbe perciò la Figc a modificare l'articolo 40 delle norme federali, lì dove si parla di «Calciatori provenienti da federazioni estere». «Ci sono sentenze della Cassazione che vanno in senso contrario alla modifica di regolamenti sulla base di leggi nazionali», ha replicato però Campana, lasciando intendere che sulla questione strettamente giuridica ci so-

no margini per la battaglia, e per un'inevitabile allungamento dei tempi.

Quanto alla normativa dell'UE che impone l'abolizione della distinzione tra lavoratori comunitari ed extracomunitari, Campana ha ricordato che «andrà in vigore dal '96-'97». Anche gli appigli legali per il caso Weah, all'ordine del giorno, sono di lungo termine. E invece Milan, Roma e Parma intendono fare in fretta, almeno entro il 1. o luglio, data di apertura dei calciomercato, e nessuno ha interesse in una guerra di carte bollate.

In contemporanea, Lega e Federazione da una parte, Aic dall'altra dovranno trovare l'accordo anche sul fondo di

garanzia, ovvero la scorta finanziaria per integrare gli stipendi dei calciatori di società fallite o in crisi. «Per noi è questo il problema più importante - ha spiegato Campana - Ci sono giocatori di dieci società che non sono pagati da un anno».

L'accordo per la riforma del fondo è vicina. L'indennizzo ai calciatori disoccupati non sarà più calcolato con una percentuale sui crediti, ma sullo stipendio mensile. La nuova cassa integrazione del calcio avrà inoltre dei tetti, diversi da campionato a campionato, perché non vengano sovvenzionati crediti miliardari. La definizione dei tetti è l'ultimo ostacolo sulla via dell'accordo.

Attualmente l'attaccante è ancora alle prese con un infortunio muscolare, ma per sabato la sua presenza al Santiago Bernabeu è quasi certa. Il Deportivo è secondo in classifica, a quattro punti dal Real e con tre partite ancora da giocare. La Fifa si è riservata la decisione su Bebetto per la seconda partita del Brasile, l'11 giugno contro l'Inghilterra, secondo gli sviluppi del campionato spagnolo.

La finale per il titolo di 3.a Categoria si giocherà ad Aquileia con inizio alle 17 tra il Montefalcone e il San Gottardo di Udine. Alla manifestazione hanno partecipato le vincenti dei gironi, suddivise in due raggruppamenti. Oltre al trofeo e alla coppa messi in palio dal comitato regionale della Figc, le finaliste saranno premiate con corredi sportivi.

Francesco Facchini

Le ultime da San Bene-

detto del Tronto riferisco-

no che Alessio Scarchilli

potrebbe scendere ugual-

mente in campo, in quan-

to le sue condizioni sono

migliorate durante tutta

la settimana. Nell'undici-

titolare, quindi, dovrebbe-

ro essere inseriti solo Ca-

niato tra i pali (al posto

dello squalificato Battisti-

ni) e Ametrano in media-

na (al posto di Rossitto,

arretrato in difesa per co-

prire il buco lasciato da

Kozminski, partito con la

nazionale). L'Ascoli, in-

vece, dovrà fare a meno

de l'allenatore Colautti,

squalificato fino al 19 giu-

gno.

Francesco Facchini

La finale per il titolo di 3.a

Categoria si giocherà ad

Aquileia con inizio alle 17

tra il Montefalcone e il

San Gottardo di Udine.

Alla manifestazione hanno

partecipato le vincenti dei

gironi, suddivise in due

raggruppamenti. Oltre al

trofeo e alla coppa messi

in palio dal comitato re-

gionale della Figc, le final-

iste saranno premiate

con corredi sportivi.

Francesco Facchini

Le ultime da San Bene-

detto del Tronto riferisco-

no che Alessio Scarchilli

potrebbe scendere ugual-

mente in campo, in quan-

to le sue condizioni sono

migliorate durante tutta

la settimana. Nell'undici-

titolare, quindi, dovrebbe-

ro essere inseriti solo Ca-

niato tra i pali (al posto

dello squalificato Battisti-

ni) e Ametrano in media-

na (al posto di Rossitto,

arretrato in difesa per co-

prire il buco lasciato da

Kozminski, partito con la

nazionale). L'Ascoli, in-

vece, dovrà fare a meno

de l'allenatore Colautti,

squalificato fino al 19 giu-

gno.

Francesco Facchini

La finale per il titolo di 3.a

Categoria si giocherà ad

Aquileia con inizio alle 17

tra il Montefalcone e il

San Gottardo di Udine.

Alla manifestazione hanno

partecipato le vincenti dei

gironi, suddivise in due

raggruppamenti. Oltre al

trofeo e alla coppa messi

in palio dal comitato re-

gionale della Figc, le final-

iste saranno premiate

con corredi sportivi.

Francesco Facchini

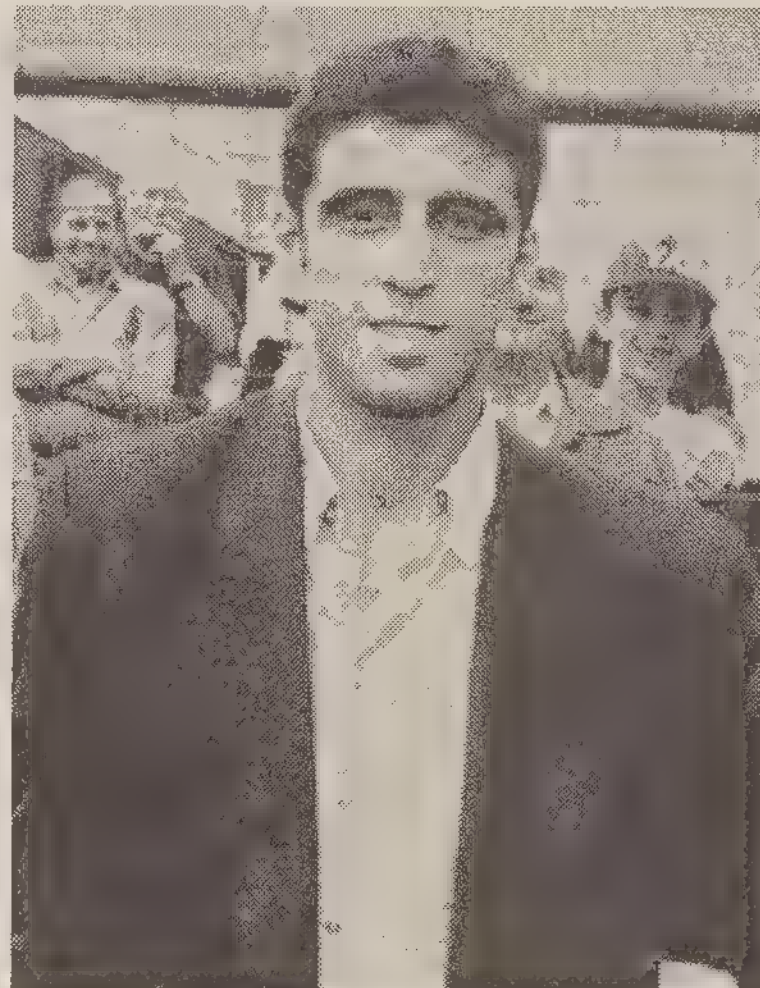
Presentato il turco Hakan la nuova punta del Torino

TORINO - È stato presentato ieri mattina presso il «meeting point» del Torino, il nuovo acquisto, Hakan Sukur, il centravanti turco del Galatasaray che il prossimo anno farà coppia con Rizzitelli nell'attacco granata. «Sono molto contento di essere in Italia, qualsiasi calciatore turco coltiva il sogno di giocare in Europa e in particolare nel vostro campionato, il più bello del mondo» ha detto Hakan.

Il presidente del Torino, Gian Marco Calleri, ha invitato tutta la città di Torino ad adoperarsi per «offrire la miglior ospitalità a quest'uomo che oltre a qualità tecniche incredibili ha ancora un cuore d'oro». Hakan infatti ha insistito ed ottenuto che il Torino giochi due partite contro la sua ex squadra, il Galatasaray, una in agosto e l'altra nel gennaio prossimo e l'incasso sarà devoluto ai bambini turchi affetti da leucemia.

Hakan prima di firmare (era arrivato in Italia mercoledì scorso) ha voluto prendersi una pausa di riflessione e chiarire ogni punto del contratto che lo lega al Torino per quattro anni.

Intanto la società granata sta definendo i dettagli per una gara contro il Bologna da disputarsi la prossima settimana per festeggiare il ritorno in serie B della squadra felsinea.



La nuova punta del Torino, il turco Sukur Hakan.

MILAN E SAMPDORIA IN TOURNÉE IN CINA E GIAPPONE

Il fascino dell'Oriente

Restano a casa i nazionali e i giocatori in procinto di trasferirsi

MILANO - Cinque incontri: tre in Cina, uno in Giappone (contro la prossima squadra in cui giocherà Daniele Massaro) e uno a Hong Kong. E' il calendario dell'Opel Asian Tour, la tournée estiva del Milan, che si svolgerà dal 7 al 13 giugno. La tournée è stata presentata a Milanello dal direttore organizzativo del Milan, Umberto Gandini.

Il Milan partirà lunedì prossimo e tornerà in Italia il 19 giugno. La prima partita si giocherà il 7 giugno in Cina contro il Guanzhou-Apolla Club alle 20 locali (le 14 italiane, differita su Italia 1 alle 23.30); la seconda partita il 9 giugno a Chengdu, per il trofeo Shulung Cup contro il Shichuun Quanzhong Club (19 locali, 13 italiane, differita alle 23 su Italia 1); l'11 giugno si svolgerà la terza partita contro il Shimuzu S. Pulse, la prossima squadra di Daniele Massaro in Giappone, per l'Opel Cup (14 locali, 19 italiane, differita su Italia 1 alle 22.15); a Tokyo per la prima delle due partite in Giappone; il 14 giugno trasferimento di nuovo in Cina, nella capitale, per la Pechino Plaza Cup contro il Beijing-Guonan Club (19 locali, 13.30 italiane, differita alle 23 su Italia 1); ultima partita il 13 giugno a Hong Kong contro il South China Football Club (15.30 locali, 9 italiane, differita su Italia 1 alle 22.45).

Daniele Massaro, che ha subito una forte contusione nel finale della partita con l'Ajax, si unirà alla squadra per la gara con il Shimuzu. Al Milan si agglierà il portoghese Futre. Boban raggiungerà la squadra il 12 giugno a Pechino, mentre non faranno parte della trasferta asiatica Costacurta, Savicevic e Simone, tutti per infortunio.

Mancheranno inoltre Maldini, Albertini e gli eventuali altri convocati con la nazionale.

La tournée dovrebbe fruttare tre o quattro miliardi alle casse del Milan, anche se la squadra rossonera non ha vinto la Coppa dei Campioni. Però il fascino degli ex pluricampioni del mondo e d'Europa è sempre forte.

Analoga la gita in Oriente della Sampdoria, per le cui prestazioni in Cina è a Singapore verranno corrisposti 300 mila dollari a serata. Ovvio, la caratura dei blucerchiati è molto meno importante di quella dei rossoneri. Eppoi la squadra di Eriksson è stata messa in disarmo dalle partenze di Vierchowod, Lombardo e Jugovic, forse da quella di Seren e dunque i nomi conosciuti si riducono a quello del semperiterno Mancini, reduce da un'annata per nulla esaltante. Ma a Pechino si sentiranno ugualmente affascinati dall'arrivo degli ospiti italiani.

NOTIZIE IN BREVE

Robbiati accusa: «Nessuno dello staff ha capito il mio male»

FIRENZE - Anselmo Robbiati, il giocatore della Fiorentina lontano dal campionato dal 15 gennaio a causa di una serie di infortuni, si è sfogato ai microfoni dell'emittente toscana Rete 37 chiamando in causa presidente, allenatore, staff tecnico e staff medico. Secondo Robbiati non solo non è stata capita la gravità del suo infortunio (prima uno stiramento non riconosciuto che è diventato una lesione di sette centimetri al muscolo della coscia destra e quattro successive ricadute), ma «Ranieri insieme alla società pensava che facessi apposta ad avere questi problemi, pensavano fosse una mia riserva psicologica, affrettavano i tempi per farmi tornare in campo». Unico ad essere assolto dal centrocampista il preparatore atletico Sassi. Nonostante lo sfogo, Robbiati ha intenzione di restare nella Fiorentina dove nel prossimo campionato tenterà, ha detto, di conquistarsi una maglia da titolare.

La Fifa lascia Bebetto al campionato spagnolo

MADRID - La Fifa ha concesso l'autorizzazione all'attaccante brasiliano Bebetto per giocare nel Deportivo La Coruna contro il Real Madrid in un incontro decisivo per il titolo della Lega spagnola. Bebetto era stato incluso nella lista dei convocati del Brasile, impegnato a Londra in un quadrangolare, ma il Deportivo si era opposto. Un fax inviato dal segretario generale della Fifa Joseph Blatter al Deportivo ha chiarito che «in vista del decisivo incontro di campionato, la federazione libera Bebetto dall'obbligo di unirsi alla nazionale brasiliana per disputare il primo incontro del torneo, il 5 giugno contro la Svezia».

Attualmente l'attaccante è ancora alle prese con un infortunio muscolare, ma per sabato la sua presenza al Santiago Bernabeu è quasi certa. Il Deportivo è secondo in classifica, a quattro punti dal Real e con tre partite ancora da giocare. La Fifa si è riservata la decisione su Bebetto per la seconda partita del Brasile, l'11 giugno contro l'Inghilterra, secondo gli sviluppi del campionato spagnolo.

Ultima finali in regione tra squadre dilettanti

TRIESTE - Per la finale di supercoppa regionale del Friuli Venezia Giulia si sono qualificate il Pordenone, il Trivignano e la Pro Fagagna. Il triangolare finale, con tre gare di 45' ciascuna, si svolgerà oggi sul campo di Fagagna con inizio alle 20.

Il programma prevede: Pordenone-Trivignano (arbitro Pavan di Gorizia), Fagagna-Pordenone (arbitro Bracci di Maniago), Trivignano-Fagagna (arbitro Lagana di Trieste).

La finale per il titolo di 3.a Categoria si giocherà ad Aquileia con inizio alle 17 tra il Montefalcone e il San Gottardo di Udine. Alla manifestazione hanno partecipato le vincenti dei gironi, suddivise in due raggruppamenti. Oltre al trofeo e alla coppa messi in palio dal comitato regionale della Figc, le finaliste saranno premiate con corredi sportivi.

Francesco Facchini

Le ultime da San Bene-

detto del Tronto riferisco-

no che Alessio Scarchilli

potrebbe scendere ugual-

mente in campo, in quan-

to le sue condizioni sono

migliorate durante tutta

la settimana. Nell'undici-

titolare, quindi, dovrebbe-

ro essere inseriti solo Ca-

niato tra i pali (al posto

dello squalificato Battisti-

ni) e Ametrano in media-

na (al posto di Rossitto,

arretrato in difesa per co-

FINALE MOVIMENTATO NELLA PENULTIMA TAPPA VINTA DALL'UCRAINO OUTSCHAKOV

78°
giro
d'Italia

Un attacco non atteso

CLASSIFICHE

Solo pochi secondi lasciati ai «nemici» dal leader Rominger



GRESSONEY (AOSTA) — Ordine d'arrivo della 20.a tappa del Giro d'Italia, Briancon-Gressoney St. Jean di 203 km:

- 1) Serguei Outschakov (Ucr-Polti) in 4h 59'58", alla media oraria di km. 41,605 (abb. 12");
- 2) Pascal Richard (Svi) a 5" (abb. 8");
- 3) Piotr Ugrumov (Let) a 8" (abb. 4");
- 4) Eugeni Berzin (Rus) st;
- 5) Oliverio Rincon (Col) st;
- 6) Claudio Chiappucci (Ita) a 26";
- 7) Pavel Tonkov (Rus) st;
- 8) Tony Rominger (Svi) st;
- 9) Paolo Lanfranchi (Ita) st;
- 10) Georg Totschnig (Aut) st;
- 11) Nelson Rodriguez (Col) st;
- 12) Enrico Zaina (Ita) st;
- 13) Laurent Madouas (Fra) st;
- 14) Bruno Cenghialta (Ita) st;
- 15) Heinz Imboden (Svi) st;
- 16) Davide Rebellin (Ita) a 48";
- 17) Alberto Elli (Ita) st;
- 18) Francesco Secchiari (Ita) st;
- 19) Laurent Dufaux (Svi) st;
- 20) Michel Lafis (Sve) st.

Classifica generale del Giro d'Italia dopo la 20.a tappa, Briancon-Gressoney di km. 203:

- 1) Tony Rominger (Svi-Mapei) in 89h01'33";
- 2) Eugeni Berzin (Rus) a 4'50";
- 3) Piotr Ugrumov (Let) a 4'55";
- 4) Claudio Chiappucci (Ita) a 9'35";
- 5) Oliverio Rincon (Col) a 10'03";
- 6) Pavel Tonkov (Rus) a 11'31";
- 7) Heinz Imboden (Svi) a 11'52";
- 8) Georg Totschnig (Aut) a 12'22";
- 9) Francesco Casagrande (Ita) a 13'07";
- 10) Enrico Zaina (Ita) a 13'44";
- 11) Herman Buenahora (Col) a 15'20";
- 12) Vladimir Poulnikov (Ucr) a 15'31";
- 13) Bruno Cenghialta (Ita) a 16'57";
- 14) Laurent Madouas (Fra) a 17'17";
- 15) Pascal Richard (Svi) a 17'38";
- 16) Mariano Piccoli (Ita) a 19'25";
- 17) Paolo Lanfranchi (Ita) a 19'50";
- 18) Stefano Catrali (Ita) a 21'14";
- 19) Davide Rebellin (Ita) a 23'03";
- 20) Nelson Rodriguez (Col) a 25'45".

GRESSONEY ST. JEAN — La giornata dei veleni intossica anche quel poco di Giro petalato che resta a due giorni dalla conclusione di Milano. Così capita che l'attacco alla maglia rosa, mancato per le slavine sul Colle dell'Agnello, diventi un agguato al rifornimento. E capita anche che, una volta di più, Berzin e Ugrumov chiudano la tappa correndosi contro.

«Io in dieci anni di carriera non ho mai fatto una cosa simile» dice Toni Rominger. Lo svizzero rosa lamenta di essere stato attaccato al rifornimento di Alpinago. In 40 si sono lanciati come lupi guidati dal russo Berzin. Rominger è rimasto indietro, con la sacchetta del pranzo al collo. Non è esattamente azione da gentiluomini, ma se ne sono visti di peggio nel ciclismo. E' tutto finito quando il russo ha bucato. Resta la sostanza dell'agguato, un'operazione preparata a tavolino. Emanuele Bombini, ds della Gewiss, lo stratega: «Doveva esserci un'azione forte con Berzin subito dopo il rifornimento. Peccato che Eugenio abbia forato».

Nella cronaca sembra un piccolo episodio, ma secondo la maggior parte dei direttori sportivi la maglia rosa ha tremato: quaranta in fuga a oltre 45 all'ora e con 45" di vantaggio non sono uno scherzo.

Rominger ha mollato la sacchetta, chiamato tutta la Mapei e quando Berzin ha forato nel tortuoso attraversamento di Torino (non c'è pace: per il sit-in di 200 operai della Alenia la corsa devia per cinque chilometri e salta pure un traguardo volante) il pericolo sfuma. Ma è stata un'operazione da guerriglia ciclistica.

La racconta Serguei Outschakov, l'ucraino che la tappa l'ha vinta: «C'era qualcosa di strano in gruppo. Poi mi hanno detto che la Mg e la Gewiss erano d'accordo

Ugrumov e Berzin scattano

poco dopo il rifornimento,

ma la mancanza di accordo

favorisce la maglia rosa

per attaccare al rifornimento. Non è stato molto bello quello che hanno fatto. Hanno pensato di lasciare la maglia rosa lì: un gioco da bambini. Io ero stato avvertito di stare attento, che sarebbe successo qualcosa. Hanno parlato tutti di questo. Molti non erano contenti. E secondo me quelli della Mapei ci sono rimasti male. Ci sono rimasti male sì: soprattutto perché Rominger ha fatto la figura del marito tradito, l'ultimo a sapere.

Finito l'agguato, la se-

conda ragione di veleno s'è vista in diretta tv nell'arrivo a Gressoney St. Jean, che figura come ultimo arrivo in salita del Giro ma è ancora lontano dalle pendici del Monte Rosa. Outschakov era davanti, da solo.

Ghirotto, che con lui era partito in contropiede poco dopo Torino, era già in crisi per alcune fitte al fegato.

Dal gruppetto della maglia rosa era uscito Pascal Richard all'inseguimento dell'ucraino. Ed ecco che a 7 chilometri

tri dalla fine scatta il colombiano Rincon, lo segue Ugrumov. E a ruota ha Berzin. Con Rominger restano Chiappucci, Rodriguez, Imboden, Cenghialta, Chiappucci ma nessuna maglia Mapei. E' una svolta del Giro?

No, è un derby in casa Gewiss. Logica vorrebbe che i tre, soprattutto Berzin e Ugrumov, collaborassero. Invece ecco che Ugrumov si sbraccia, punta il dito verso Berzin, scatta di nuovo e il biondo russo non molla la ruota del compagno per un attimo. Solo a due chilometri dalla fine va davanti a tirare, ma solo per pochi metri. Così, mentre davanti Outschakov sorprende Richard e va a vincere, Ugrumov e «compagni» mancano l'aggancio. In pratica è lotta aperta, sì, ma per il secondo posto.

Toni ha ancora 4'50" su Berzin e 4'55" su Ugrumov.

Difficile pensare che una coppia così rissosa possa andare d'accordo nell'attacco dell'ultima ora. Oggi si andrà da Pont St. Martin a Luino: 190 chilometri con il finale cattivo: due passaggi sul Cuvignone: una salita che in 9.300 metri sale di 758. Servono grandi gambe e grande testa. Ma è difficile trovare qualcuno disposto a scommettere un coperto sull'azzurro Gewiss.

Dilettanti giro Friuli

UDINE — Il piemontese Fulvio Frigo (Brunero Ciriè) ha vinto in volta la terza tappa del Giro del Friuli per dilettanti, che ha portato i concorrenti da Cividale a Cervignano, dove il gruppo è giunto pressoché compatto. Frigo ha superato nell'ordine Nicola Chesini, Michele Bedin, Andrea Brognara e Guido Trenti. In testa alla classifica è Marco Fincato (Bata Moser), vincitore della tappa di giovedì sul Matjur, con 36" di vantaggio su Michele Poser, 1'05" su Luigi Dalla Bianca, 1'41" su Amilcare Tronca e 1'43" su Giuseppe Palumbo.



L'arrivo solitario di Outschakov.

TRAGEDIA SFIORATA

La tappa dimezzata Veleni e polemiche

GRESSONEY ST. JEAN

— E c'è persino quello che «le slavine in montagna capitano». Nella notte di Briancon cresce la paura di chi ha visto disfarsi la montagna. Ma cresce anche la catena dello scaricabarile. La domanda sono due, semplici: chi non ha capito il pericolo di salire sul Colle dell'Agnello coperto da 60 centimetri di neve fresca e instabile? Perché non si è fatto uno dei possibili percorsi di riserva? Se lo è chiesto anche il procuratore capo di Saluzzo, Stella Caminiti, ipotizzando un'indagine sul dramma mancato.

L'atmosfera al ritrovo di partenza di Briancon è diversa dal solito. Non è per la stanchezza di tre settimane da zingari che ci sono meno sorrisi. Da una parte c'è chi sa che tutto è andato bene, ma solo per un gigantesco colpo di fortuna.

Dall'altra quelli che fanno lo slalom tra i palletti delle responsabilità. In mezzo quelli che non hanno alcuna voglia di minimizzare. «E' un peccato aver avuto esatto la percezione del pericolo - dice la maglia rosa Toni Rominger - Oggi dico che non si doveva nemmeno partire». E Sergio Tedesco chiosa amaro: «Volevano fare la tappa del secolo».

E' un poliziotto della scorta ed il segretario regionale del Sulp, è nero per quanto scritto da Cannavò sul Corriere della Sera: «Non ci sta bene lo scarico di responsabilità, noi non abbiamo alcuna competenza sulle slavine. Noi non abbiamo controllato nulla. Mercoledì notte eravamo a dormire. Poi abbiamo rischiato come loro».

Quella che colpisce Tedesco è una sola delle incongruenze. Ad esempio, emerge che i tempi tecnici per preparare le riprese televisive di una tappa di montagna del Giro sono di circa 72 ore. Eppure ancora mercoledì sera il direttore dell'organizzazione, l'avvocato Carmine Castellano, affermava che si sarebbe deciso ieri mattina se correre regolarmente o affrontare un percorso alternativo. Ad esempio, capita che Castellano abbia dichiarato alle 9,10 di giovedì che si sarebbe corso regolarmente dopo aver parlato con il presidente della Comunità Montana, Domenico Amoroso. Eppure Amoroso ha affermato di aver parlato per l'ultima volta con Castellano alle 11 di giovedì. Ad esempio, sempre Castellano dichiara: «Alle 14,10 di ieri abbiamo avuto notizia della valanga».

Eppure una prima piccola slavina si era staccata attorno alle 12, una seconda alle 13,20, quella che ha colpito il mezzo della Basler Zeitung alle 13,50 e la più grossa alle 15. Chi non ha capito il pericolo? Il successore di Vincenzo Torriani, l'avvocato Carmine Castellano, ripete: «Nessuno ci ha mai parlato di pericolo di slavine, la nostra preoccupazione è stata concentrata sulla transibilità dell'Agnello e sulle condizioni meteo».

Dopo la tappa il prefetto di Cuneo, Luigi Scialò, dice in tv: «Noi abbiamo avuto dall'ufficio meteorologico e dalla Protezione Civile indicazioni che non c'erano rischi di valanghe. L'autorizzazione del Prefetto allo svolgimento

to della tappa, Castellano la mostra: porta la data del 23 maggio. «Poi non eravamo tenuti a chiederne conferma - dice il direttore dell'organizzazione - se ci fossero stati ordini diversi li avremmo rispettati. Il prefetto a sua volta replica: «L'autorizzazione è un atto di polizia amministrativa».

Annuncia di aver inviato tutto il dossier al Ministro degli Interni e ribadisce: «Nessuno ha chiesto pareri in merito alla sospensione della tappa. Non c'erano elementi per cui di nostra iniziativa potevamo decidere la sospensione. Sulla base di quali atti avrei potuto farlo?».

Il carosello di dichiarazioni si conclude con quella di Popi Bonnici, regista di Italia 1, che sostiene: «Per noi era indifferente che la corsa passasse da una parte o dall'altra, Rominger sapeva che la televisione è per la sicurezza, oltre che per lo spettacolo».

La maglia rosa è tirata in ballo perché con semplicità svizzera ha espresso il sospetto: «Siamo andati lassù, perché loro avevano telecamere e satelliti su quelle montagne e non volevano muoversi».

E' Italo Zilioli, collaboratore di Castellano come responsabile delle partenze del Giro, dice: «La Rcs non si fa certo condizionare dalla televisione. Però è chiaro che la tv ha cercato di difendere i suoi legittimi interessi, nei limiti del lecito. Anche mercoledì sera si è parlato a lungo».

Dopo tante risposte alla prima domanda. La seconda resta appesa: perché non si è fatto un percorso di riserva?

TENNIS / GIORNATA DI RISULTATI NORMALI AGLI OPEN DI FRANCIA

La sfida a Muster viene da Medvedev

Il russo appare in un grande momento di forma - Oggi gioca Furlan - Avanza bene la Serra Zanetti

PARIGI — Sono sempre gli spagnoli, nel bene e nel male, ad essere i protagonisti del Roland Garros.

Tra gli uomini oggi è andata bene ad Alex Corretja, 25/o nell'ultima classifica Atp, che vincendo in tre set si è preso la rivincita sul sudafricano Wayne Ferreira, testa di serie n. 8, che lo sconfisse due settimane fa al Foro Italico. Ma è andata invece ad Alberto Berasategui, finalista al Roland Garros lo scorso anno, uscito per mano dell'ucraino Andrei Medvedev al termine di una partita durata cinque set e 2 ore e 47 minuti di gioco.

Ed è proprio l'ucraino, vincitore ad Amburgo, a rappresentare la mina va-

gante del torneo. La sua attuale classifica (18/o) non gli ha consentito di entrare nel seeding, ma Andrei possiede i colpi che possono mettere in difficoltà i favoriti. Reducendo da un inizio d'anno abbastanza travagliato (si è rotto un polso agh Open d'Australia) è tornato in forma in maniera graduale. «Vincere ad Amburgo ha dichiarato - mi è servito per avere nuovamente fiducia in me stesso». Per Medvedev è stata una giornata positiva in tutti i sensi. Oltre a lui, ha vinto anche la sua fidanzata, la tedesca Anke Huber, e il suo amico russo Ievgheni Kafelnikov, sbarazzatosi dell'americano David Wheaton in quattro set. Negli ottavi di finale Medvedev si troverà di fronte il re della

terra battuta di quest'anno, l'austriaco Thomas Muster.

L'«animale» ieri ha fatto 31. E' infatti arrivato alla sua 31/a vittoria consecutiva sul rosso, liquidando in tre partite lo spagnolo Carlos Costa, facendo grande impressione e rafforzando le convinzioni di chi crede possa essere lui ad alzare la Coppa dei Moschetti.

«Non ho mai giocato così bene in vita mia», ha detto Muster per il quale il Roland Garros è il massimo obiettivo della stagione, in quanto ha deciso di non giocare Wimbledon. Ma Medvedev lo ha già messo in guardia. «Una sola cosa è sicura: per battermi dovrà giocare il suo tennis migliore», ha proclamato.

Prosegue frattanto spe-

dita la marcia di André Agassi; il numero 1 del mondo e testa di serie numero 1 del torneo non ha dato scampo al suo avversario odierno, lo spagnolo Francisco Clavet, lasciandogli in tre set la miseria di tre giochi. «Sono contento di aver vinto così facilmente perché, sulla terra, la cosa più importante è la forma fisica. In questo torneo la forza fisica è più importante di quella mentale», ha affermato il Kid che ha ora davanti a sé una strada abbastanza facile (negli ottavi incontrerà il marocchino El Aynaoui) prima di un probabile scontro di titani in semifinale contro Muster.

Non ha avuto problemi neanche Jim Courier, vittorioso in tre partite sul norvegese Ruud.

Oggi scende in campo Renzo Furlan, ultimo rappresentante italiano, contro il brasiliano Meligeni. Battendolo, Furlan eguaglierebbe il risultato ottenuto lo scorso anno al Roland Garros da Andrea Gaudenzi, arrivato appunto agli ottavi.

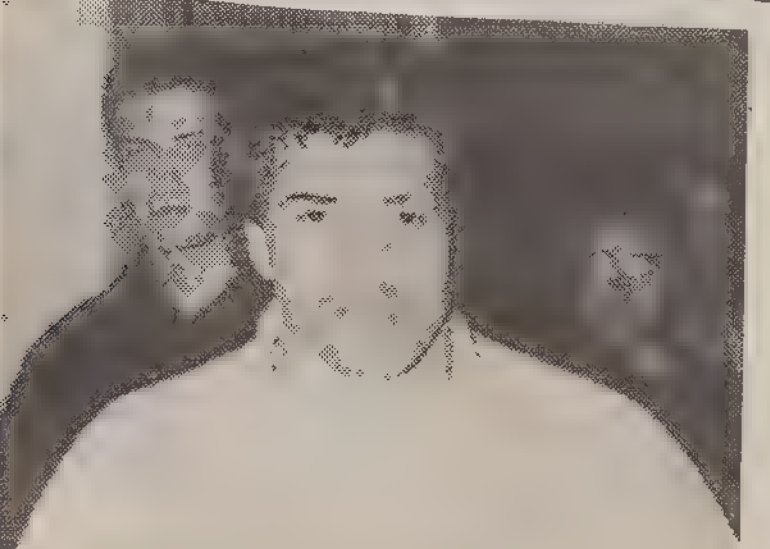
In campo femminile, pronostico chiuso e rispettato da Nathalie Baudone che, opposta a Steffi Graf, ha vinto solo tre giochi mentre è andata avanti Adriana Serra Zanetti. Per la modenese, vincitrice della tedesca Martinek, si prospetta una teorica rivincita contro Conchita Martinez, che la sconfisse al Foro Italico e che, come Muster in campo maschile, quest'anno non ha ancora conosciuto la sconfitta sulla terra battuta.



Immane il tocco di originalità di Agassi.

PUGILATO / LUNEDÌ PROSSIMO SARANNO EFFETTUATE LE CONTROANALISI

L'avvocato di Rosi avanza l'ipotesi di uno scambio di provette



Rosi attende l'esito delle controanalisi.

PERUGIA — Per l'avvocato Mauro Rosati, uno dei legali che assistono il pugile Gianfranco Rosi, c'è stato uno scambio di provette alla base del caso di doping che ha coinvolto il campione del mondo superwelter Wbo. «Noi riteniamo - ha detto l'avvocato Rosati - che l'urina in cui sono state trovate consistenti quantità di anfetamina e metilamfetamina non sia quella di Rosi. Il nostro assistito non ha mai fatto uso di tali sostanze ed abbiamo degli elementi per provarlo».

Secondo il legale, il quale non ha specificato se Rosi si sottoporrà al test del Dna per provare che l'urina non è la sua, «è probabile che lo scambio di provette sia avvenuto in assoluta buona fede». «Ora non so se il liquido incriminato - ha aggiunto Rosati - sia quello di Phillips: dico soltanto che prima del match il pugile americano era un chilo e 200 grammi sopra il limite della categoria e che per scendere di peso, senza sudare, deve necessariamente aver fatto uso di

diuretici. Non dimentichiamoci, comunque, che quel giorno erano otto le provette con campioni da sottoporre ad analisi» (durante la riunione pugilistica, infatti, si era svolto anche il campionato italiano welter Duran-Barbante).

L'altra tesi difensiva è quella dell'errore nella fase del prelievo, oppure dell'esecuzione e del controllo delle prove di laboratorio. «Abbiamo acquisito i regolamenti in merito ai test antidoping - ha proseguito l'avvocato Rosati, che assiste Rosi

assieme al professor Fabio Dean - perché riteniamo possibile che siano state compiute delle irregolarità nella procedura. Già il fatto, ad esempio, che l'urina sia stata prelevata ai due pugili in tempi diversi è una prassi scorretta».

Il legale ha detto che si incontrerà a Roma con i tre consulenti di parte nominati per assistere all'analisi del secondo campione di urina, in programma per lunedì: si tratta di un tossicologo, di un chimico e di un medico sportivo

con particolari competenze di doping.

L'avvocato Rosati giudica «assurda» l'ipotesi che Rosi abbia assunto sostanze dopanti: «Non lo ha mai fatto in tutta la sua carriera e sapeva benissimo, soprattutto se si considera l'elevata quantità di anfetamina e di metilamfetamina rilevata nel campione, che non sarebbe potuto sfuggire ai controlli».

Da parte sua il pugile perugino preferisce ora tacere e attendere quelli che saranno i responsi delle controanalisi.

RUGBY / COPPA DEL MONDO

Italia-Argentina, l'ultima partita per salvare l'onore

EAST LONDON — Il team manager della spedizione azzurra in Sudafrica, Giancarlo Dondi, ha reso nota, ieri pomeriggio, la formazione che domenica alle 13 scenderà in campo al Basil Canyon Stadium contro l'Argentina, per l'ultimo impegno della Coppa del mondo '95. Georges Coste ha confermato in pieno il gruppo che mercoledì a Durban, ha tenuto testa all'Inghilterra. Unica variazione in panchina con Bonomi al posto di Mazzariol.

Si è già chiusa, quindi, la Coppa del mondo di Marcello Cuttitta, l'ala esclusa con una coda polemica dalla partita del King's Park e che era sicuramente tra i giocatori più attesi in Sudafrica. Coste ha spiegato ai giornalisti locali che Cuttitta non sarà in campo perché soffre di una tendinite, ma solo ieri sera il giocatore aveva detto di essere in piena forma e che si aspettava di non essere convocato per motivi legati al noto rifiuto di andare in panchina mercoledì. Cosa che puntualmente è avvenuta.

Ma si tratta di una polemica di poco costrutto: la realtà è che sia Italia sia Argentina hanno estremo bisogno di fare risultato pieno per salvare una Coppa del mondo che altrimenti sarebbe, a livello di risultati, fallimentare. Le due formazioni si sono trovate di fronte in incontri ufficiali soltanto tre volte ed il bilancio è di due vittorie a favore dei Pumas (Buenos Aires '89 e Christ Church '87, prima edizione della coppa del mondo) contro una dell'Italia (Rovigo '74).

Anche Alejandro Petra, il coach argentino, ha confermato l'organico che martedì ha perso contro le Samoa Occidentali le ultime speranze di qualificazione ai quarti, in uno dei più spettacolari incontri del mondiale.

Italia: Troiani, Vaccari, Francescato, Bordon, Gerosa, Dominguez, Troncon, Gardner, Sgorlin, Arancio, Giachetti, Pedroni, Properzi, Orlandi, Cuttitta. In panchina: Ravazzolo, Bonomi, Capuzzoni, Favaro, Dal Sie, Trevisiol.

Argentina: Jurado, Cuesta Silva, Arbizu, Salvat, Teran, Cilley, Crexell, Santamarina, Viel, Martin, Sporleder, Llanes, Noriega, Mendez, Corral. In panchina: Le Fort, Urbano, Irazoqui, Pichot, Del Castillo, Albanese.

Arbitro: Cliton Thomas del Galles; guardalinee: Derek Devan (Galles), e Koffi Seraphin (Costa d'Avorio).

VOLLEY **WORLD LEAGUE** / GLI AZZURRI OGGI E DOMANI AD ARNHEM, MARTEDI' IL RADUNO A TRIESTE

L'Olanda, poi la Grecia

ATLETICA LEGGERA A TORINO Niente acuti in pista causa il maltempo

TORINO - Non ci sono stati risultati eccezionali, e neppure c'era molto pubblico, nel meeting internazionale Città di Torino, disputato ieri sulla pista dello stadio Ruffini, ma tanti atleti azzurri sono tornati a casa soddisfatti, con primati personali e stagionali italiani. E' stato quindi un discreto test a venti giorni dalla Coppa Europa e a due mesi dai campionati mondiali, che si svolgeranno a Göteborg.



Folate di vento dispettoso, che spesso cambiava direzione, hanno rallentato corse e rincorse, ma all'ultimo salto il lunghista Roberto Coltri, 26 anni, è riuscito ad arrivare a 7,96 metri, migliorando di cinque centimetri il suo record personale vecchio di cinque anni. Un altro saltatore, il bergamasco Ettore Ceresoli, ha uguagliato il suo primato di 2,25, fallendo poi di poco la misura di 2,30, che è il suo obiettivo per arrivare alla finale dei campionati mondiali.

Anche Giuseppe D'Urso è ripartito contento da Torino, nonostante sia finito solo quarto nella gara degli 800 metri. Il tempo di 1'47"32 rappresenta il suo primato stagionale, e D'Urso lo considera un primo passo verso la piena forma. Nel lancio del disco il carabiniere Diego Fortuna ha lanciato l'attrezzo a 58,42, miglior misura del '95 e si è piazzato secondo alle spalle del nigeriano Olukouju.

Non ha vinto neppure la lunghista Riona May: si è fermata a 6,57, a 15 centimetri dalla russa Olga Rublyova, ben lontana ancora dai sette metri che rappresentano il suo traguardo stagionale. La giamaicana Merlene Ottey, una delle stelle della manifestazione, ha vinto la sua prima gara stagionale, nei 200 metri, ma non aveva rivali: l'italiana Perpoli ha subito un distacco di quasi un secondo.

Altri personaggi attesi sulla pista torinese non sono potuti arrivare a Torino per lo sciopero dei vigili del fuoco che ha bloccato l'aeroporto di Caselle: fra questi il marocchino Brahim Jabbour, probabile protagonista nei 3.000 metri e il lunghista giamaicano James Beckford.

Alla fine del meeting gli organizzatori hanno diffuso una nota di protesta contro la Rai. «Nonostante i precisi accordi presi - affermano - la diretta televisiva è durata 15' anziché un'ora, come previsto. Ciò

ha provocato grave documento all'organizzazione del meeting e alla sua immagine, ed è stato uno schiaffo all'atletica tutta».

Risultati: 400 hs uomini: 1) Graham (Jam) 49"80; 2) Zadoynov (Mol) 49"95; 3) Bellino (Fiamme Oro) 49"96; 100 m: 1) Ezinwa (Nig) 10"50; 2) Alyu (Nig) 10"54; 3) Colombo (Fiamme Oro) 10"55.

200 m donne: 1) Ottey (Jam) 22"75; 2) Perpoli (Sai Assicura) 23"67; 3) Gallina (FAI) 23"82; 110 hs uomini: 1) Gorchenin (Rus) 14"06; 2) Giacconi (Cus Parma) 14"37; 3) Re (Carabinieri) 14"37.

Alto uomini: 1) Kemp (Bah) 2,25; 2) Ceresoli (Fiamme Gialle) 2,25; 3) Rodeghiero (Leca Boiano) 2,20; 800 uomini: 1) Haida (Mar) 1'46"56; 2) Nkazyamampi (Bur) 1'46"94; 3) el Guerrouj (Mar) 1'47"18; 400 donne: Georgeva (Bul) 51"33; 2) Restrepo (Col) 52"51; 3) Tarasenko (Rus) 52"99; 400 uomini: Bada (Nig) 45"47; 2) Ochiong (Ken) 45"93; 3) Aymar (Fiamme Azzurre) 46"80.

Lungo donne: 1) Rublyova (Rus) 6,72; 2) May (Snam) 6,57; 3) Andretti (Lib.Udine) 6,00; Disco uomini: 1) Olukouju (Nig) 61,64; 2) Fortuna (Carabinieri) 58,42; 3) Cecati (Carabinieri) 54,50; 3.000 uomini: 1) Zitouna (Mar) 8'02"45; 2) Githuka (Ken) 8'02"58; 3) Kemei (Ken) 8'02"69; Asta: 1) Tarasov (Rus) 5,80; 2) Botha (Sudafrica) 5,70; 3) Pegoraro (Carabinieri) 5,60; Lungo uomini: 1) Coltri (Fiamme Oro) 7,96; 2) Amisano (Fiamme Azzurre) 7,65; 3) D'Apollito (Fiamme Gialle) 7,51.

TRIESTE - Olanda-Italia, ma è tutto nuovo. Si ripete in questo week-end in World League il duello che ha assegnato gli ultimi titoli. Entrambe le squadre puntano alla finale a sei, pur se alle prese con un rinnovamento in prospettiva. L'Italia ha vinto finora tre partite su quattro, battendo due volte la Grecia ad Atene e una la Bulgaria a Montecarlo (mentre ha perso a Milano). L'Olanda, invece, ha vinto la doppia sfida interna con la Grecia e ha perso le due partite in Bulgaria.

Al termine dell'ultimo allenamento nel Rijnhal di Arnhem, dove oggi e domani l'Italia affronterà l'Olanda nel terzo week-end della World League di pallavolo, Julio Velasco ha sciolto le riserve sui dodici atleti che scenderanno in campo. L'escluso, tra i tredici elementi portati in Olanda, sarà Marco Meoni che, pur completamente ristabilito dall'infortunio che gli ha impedito di giocare

le precedenti partite, sarà tenuto ancora precauzionalmente a riposo in vista delle prossime sfide con la Grecia, a Trieste e a Udine, nel prossimo week-end. Nel settore azzurro dovrebbe trovare posto ancora Vigor Bovolenta, reduce da due ottime prestazioni in Grecia. Assenze di rilievo, soltanto in parte previste, anche nell'Olanda: mancheranno Zwerver, Zoodma, Blange e Grabert.

Queste le formazioni annunciate. Olanda: Latuhin, Bijl, Held, Gortzen, Schuil, Bas Van der Goor, De Gruyter, Van der Horst, Nummerdor, Mike Van der Goor, Van Es, Broere. Italia: Fangareggi, Gravina, De Giorgi, Papi, Sartoretti, Giazzoli, Pippi, Giani, Bellini, Pasinato, Bovolenta, Giretto. Arbitri: Henry (Can) e Begu (Fra).

Conclusa la trasferta olandese, a partire dalla terza serata di martedì prossimo gli azzurri del volley, guidati da Julio

Velasco, si raduneranno per il doppio confronto con la Grecia. Nel corso della conferenza stampa tenutasi ieri al «Savoia Excelsior» per illustrare i due incontri che la nazionale italiana giocherà a Trieste e Udine, è stato precisato tra l'altro che la rappresentativa greca è attesa per mercoledì sera, che gli allenamenti delle squadre saranno effettuati principalmente a Trieste (malaguratamente a porte chiuse) e che la prevendita per i biglietti è già in atto presso la Mpo di via Murat. Non si tratta, come è stato più volte ricordato, della nazionale di serie B: sono schierati sei campioni del mondo e le cosiddette riserve non faranno rimpiangere chi è rimasto a riposo in vista dei prossimi impegni internazionali. Velasco «sperimenta», cambia ma continua a collezionare successi e la più recente dimostrazione giunge proprio dai risultati che sta ottenendo in questa prima fase della World League.

L'assessore allo Sport del Comune di Trieste, Degraffi, i vertici del Coni regionale e provinciale, Felluga e Borri, nonché i massimi esponenti della Fipav regionale e provinciale hanno espresso, oltre alla soddisfazione per Trieste e Udine di ospitare un simile evento agonistico, anche l'auspicio che tale incontro possa contribuire ad attrarre l'interesse di grosse realtà finanziarie indispensabili per un rilancio della pallavolo di livello a Trieste. «A Trieste due anni or sono gli azzurri ebbero la meglio sulla Cina. Speriamo che anche questa volta la nostra regione consenta di ottenere successi alla nazionale», ha commentato l'assessore Degraffi.

Per il momento c'è l'impegno ad Arnhem in Olanda, poi non resterà che attendere venerdì 9 giugno quando, alle 20, gli azzurri campioni del mondo saranno a Chiarbola.

Giulia Stibiel



Si rinnova la sfida tra Italia e Olanda.

BASKET/ LA PREPARAZIONE DELLA NAZIONALE IN VISTA DEGLI EUROPEI

Domani a Pordenone con la Slovenia

Preoccupano Messina le condizioni fisiche di diversi giocatori e le voci di mercato

TREVISI - Mentre Rusconi e Esposito pensano all'America, alla Ghirada si tiene il primo scrimmage tra la Nazionale azzurra e quella della Slovenia. Un anticipo del test ufficiale in programma domenica sera al palasport di Pordenone.

La Nazionale continua ad allenarsi tra mille contrattassi. Ieri è mancato Paolo Conti, alle prese con un ginocchio infiammato. Ma il vero problema per Ettore Messina sembra essere Frosini, centro della Fortitudo che sta subendo una flessione anche a causa di guai fisici. Frosini rischia il posto a spese di Chiagici, mentre Carlton Myers è ancora lontano dalle condizioni

migliori. Myers non si disdice, l'americano Esposito neanche. Sicché gli altri possibili tagli potrebbero essere Abbio, Pieri e De Pol, quest'ultimo in evidente crisi di affaticamento.

Nazionale, America, Mercato, Lega... I temi di scottante attualità sono tanti, in questi primi giorni di giugno. Filodoro e Benetton non vogliono concedere i nulla osta ai loro gioielli (leggi Esposito e Rusconi) per la trasferta nel pianeta Nba. Problemi di vincolo societario alle quali le due società non intendono rinunciare solo per l'ambizione dei giocatori di attraversare l'oceano.

In attesa che Messina scelga i dodici per Atene, si parla anche di mercato, a due settimane

dallo stop al mercato azzurro. Si parla di dolorose ma obbligate rinunce in casa Stefanel. E si parla di un clamoroso trasferimento di Nando Gentile da Milano a Pesaro. Tanjevic rinuncerebbe a Gentile piuttosto che a Bodiroga, e Pesaro accoglierebbe Nando a braccia aperte.

La Buckler invece non trova l'accordo con Udine per Orsini, inseguito anche da Treviso. I Querciani giocano al rialzo e Cazzola non sta al gioco e va a concludere con Bullara. Si profila intanto una vera e propria asta per Paolo Conti tra Treviso e Filodoro.

Si parla di mercato e si parla già della prossima stagione, mentre il

mondo a spicchi non attraversa di certo un momento felice. Per stamane a Bologna è convocata l'assemblea generale delle società di serie A, e per il presidente della Lega Roberto Allevi i problemi non mancano.

Diversi i temi all'ordine del giorno, tra cui le prospettive del campionato professionistico e la formula del campionato di A2 95-96. Oltre ad alcune richieste provenienti da società e relative al ripristino di due giocatori stranieri in A2, all'abbassamento della capienza minima per l'iscrizione a due mila posti, alla possibilità che i trasferimenti dei giocatori possano avvenire in qualsiasi momento della stagione.

Bosnia battuta dai turchi e rinunciataria con i serbi

SOFIA - Come annunciato la Bosnia non si è presentata l'altro ieri all'appuntamento prefissato, al palasport di Sofia, per incontrare la rappresentativa jugoslava della Serbia nell'ambito delle qualificazioni europee. L'allenatore Sabir Hadzic aveva già avvertito martedì la commissione tecnica che la sua squadra avrebbe dato forfait, e così è stato. Il motivo va ricercato nell'escalation della guerra tra il suo paese e i serbo-bosniaci.

«Ci eravamo preparati per giocare ma l'incidente di Tuzla della scorsa settimana nel quale sono morte tante persone, tra cui molti giovani, ci ha indotto a questa decisione», ha commentato Hadzic.

La rinuncia all'incontro con la Serbia ha in pratica segnato l'eliminazione della Bosnia dalla fase finale degli europei, dal momento che i bosniaci erano stati battuti nella prima giornata dalla Turchia.

A volare verso Atene con la Serbia, che per il forfait si è aggiudicata per 20-0 l'incontro con la Bosnia, a questo punto dovrebbe essere la Turchia che ha battuto prima la Bosnia per 81-73 e poi l'Estonia per 81-75. Ma decisivo sarà l'incontro con la Bulgaria.

PALLANUOTO/ LE TRIESTINE TUTTE IN TRASFERTA

Lontano dalla Bianchi

Gli alabardati a Bologna, gli ederini a Milano, il Cus a Vignola

TRIESTE - Un sabato senza pallanuotisti per la piscina «Bianchi». Mia Impianti, Edera e, per la serie C, Cus Trieste sono impegnate in trasferta. Gli alabardati sono di scena oggi (sabato 3 giugno) pomeriggio alle ore 16 alla piscina «Sterlino» di Bologna per incontrare il President, che all'andata costrinse i ragazzi di Pino ad alzare per la prima volta bandiera bianca, dopo un inizio di torneo caratterizzato da quattro risultati utili consecutivi. La Triestina sembra attraversare un buon momento di forma, testimonianza dal pareggio di sabato scorso con lo Snam: solo per un pelo non ci scappò la vittoria prestigiosa e insperata. Gli emiliani

sopravanzano di due punti in classifica gli alabardati, che hanno quindi la possibilità dell'aggancio, e le ultime due giornate vedranno queste formazioni incontrarsi le due leader del torneo Plebiscito e Fanfulla: difficile sperare di far punti dopo la gara di oggi. Padovani e lodigiani si scontreranno stasera alla piscina Cozzi di Milano: chi vince prenoterà la A/2 ma anche chi perde difficilmente sarà disposto a regalare punti a bolognesi o triestini. La partita tra Novara e Snam invece servirà molto probabilmente solo a sancire il terzo posto dei lombardi, i quali si trovano ad avere un campionato tutto in discesa, dovendo affrontare ancora Cus Milano ed Edera.

Come la Triestina, anche l'Edera è costretta a viaggiare: i rossoneri scenderanno in acqua alle ore 20 alla piscina Saini di Milano per affrontare il Cus locale. La gara era originariamente prevista per le ore 16 alla «Cozzi», prima del big match Fanfulla-Plebiscito, ma questa variazione è stata molto ben accettata dall'allenatore Guido Widmann, che potrà portare con sé anche atleti impegnati a scuola e per i quali sarebbe stato impossibile lasciare Trieste in mattinata. L'unico atleta a denunciare problemi fisici è Raunikin. Il portiere ha rimediato una botta alla mano durante la gara a Padova con il Plebiscito e sarà quasi certamente sostituito tra i pali da Cuccaro, portiere che ha finora disputato il suo campionato in mezzo alla vasca.

Se Triestina ed Edera giocano per l'onore, il Cus Trieste si batte ancora per raccogliere punti importanti per la salvezza. Gli universitari triestini rendono visita alla Polisportiva Olimpia di Vignola, cittadina dell'Emilia-Romagna in provincia di Modena. I ragazzi di Renzo Poli possono guardare dall'alto dei loro 5 punti gli avversari, che sinora sono fermi a quota uno, e inoltre possono contare sulla miglior formazione, visto il rientro dopo la squalifica del centroboia titolare Bergamasco e la disponibilità di Pecorella.

Massimo Vascotto

GOLF Il Trofeo Volvo a ladanza

TRIESTE - Domenica scorsa terza edizione del Trofeo Volvo Cars Volvo, una gara che fa parte ormai della tradizione nel calendario gare del Golf Club Trieste. In prima categoria successo indiscusso di Piero Ladanza con 72 colpi, il 1° lordo va alla nazionale Paola Tacoli con 78 colpi e il 2° netto ad Andrea Kostoris con 77.

In seconda categoria vittoria a sorpresa di Roberto Sergas con 73, alle sue spalle il sempre competitivo Giuliano Roggero. In terza categoria, mentre tutti si aspettano una conferma di Polizzi stravincedeva invece la giovane e bella Mira Bronzovic con punti 64, secondo Emanuele Urso con punti 72.

Tra i premi speciali il dominio assoluto dei coniugi Piccini, Nives Piccini vince il 1° signore con p. 74 e Renzo Piccini (presidente del circolo) vince il 1° seniores con p. 78. Il 2° junior va a Giulio Sergas con p. 75. Nella gara dei non classificati su 9 buche medall, Coppa commissione sportiva vittoria di Roberto Lodes con 45, seconda Lucia Grassi. Per domenica il calendario prevede un'altra classica Coppa Half Pipe, 18 buche Stableford categoria unica.

TENNIS/ TORNEO NAZIONALE VETERANI Memorial Renosto: semifinali oggi sui campi di Padriciano

TRIESTE - E' entrata nelle fasi decisive la sesta edizione del Memorial Renosto, torneo riservato alle categorie veterani che si sta disputando sui campi del Tc Triestino. Nel tabellone over 35 Fulvio Cressi già vincitore del torneo nel '90 deve affrontare nei quarti il favorito Maurizio Merzi che dopo il successo nella passata edizione nei primi due turni contro Erjavac e Paoletti non è apparso al meglio della condizione. Nella parte bassa del tabellone invece Zugna dopo aver eliminato negli ottavi la quarta testa di serie Claudio Giorgi ha già conquistato le semifinali superando in tre set Abbatesse, dominato dall'avversario nella partita conclusiva.

La stella di Cressi sta brillando anche nel torneo over 45 dove ha raggiunto le semifinali dimostrando nel terzo set la resistenza di De Caneva. Vintini, prima testa di serie del seeding non è dovuto nemmeno scendere in campo contro Baradel e oggi si troverà di fronte a Cressi nella corsa per la conquista della finale. La seconda testa di serie Pultrone ha approfittato del ritiro nei quarti di Frontino dovuto a uno stiramento al nono game del primo set ed ora in semifinale affronterà Bedrina, vittorioso su Guadalupi, ritiratosi al primo game della seconda partita.

Pronostico rispettato invece nel tabellone over 55 dove tutte le prime quattro teste di serie hanno conquistato le semifinali. Conti, favorito, deve vedersela con Rumich vittorioso su Leva, mentre Tentinio dopo la vittoria su Baron affronta Cappellari.

Nel torneo di doppio, Cressi e Delli Compagni, la coppia «semprevverde» del Tc Triestino, ha trovato l'ostacolo Guadalupi-Bizjak nel cammino verso la finale mentre Conti e Zebocchin vittoriosi su Giorgi-Leva attendono i vincitori dello scontro tra Tenente-Renier e la seconda coppia favorita del torneo Bedrina-Federici.

Risultati. Singolare maschile over 35, quarti di finale: Merzi b. Paoletti 6-1 7-5, Cressi b. Zaccagnini 6-0 6-0, Poiani b. Sain 6-3 4-6 6-2, Zebocchin b. Carminati 2-6 6-1 6-2, Abbatesse b. Grassi 7-5 6-2, Zugna b. Giorgi 6-2 6-3, Puglia b. Peinkhofer 6-2 6-3, Zaccagnini b. M. Muha 6-2 6-3. Quarti di finale: Zugna b. Abbatesse 6-2 2-6 6-1.

Singolare maschile over 45, quarti di finale: Vintini b. Persi 5-7 6-0 6-2, Baradel b. Renier 6-1 6-4, Cressi b. Del Degan 7-5 6-3, De Caneva b. Bizjak 6-3 6-3, Guadalupi b. Cucchi 6-1 6-1, Bedrina b. Fracella 6-3 6-4, Frontino b. Pultrone 6-1 6-4, Delli Compagni b. Maranzana 6-2 6-0. Quarti di finale: Vintini b. Baradel per ritiro, Cressi b. De Caneva 6-3 0-6 6-0, Bedrina b. Guadalupi 6-3 1-0 rit., Delli Compagni b. Frontino 5-4 rit.

Singolare maschile over 55, quarti di finale: Conti b. Sain 6-1 6-0, Rumich b. Leva 6-1 6-2, Cappellari b. Dapretto 6-1 6-1, Tentinio b. Baron 6-1 6-4. Doppio maschile over 35, quarti di finale: Cressi-Delli Compagni b. Tentinio-De Caneva 6-2 6-4, Guadalupi-Bizjak b. Paoletti-Zebocchin 6-3 7-6, Conti-Zebocchin b. Giorgi-Leva 6-4 6-2.

Sebastiano Franco

Tavolo: Milic e Bersan campioni triveneti

TRIESTE - Ottime le prestazioni dei pongisti triestini ai campionati triveneti, disputatisi a Lana (Bz) grazie all'organizzazione della S.V. Lana Raika.

I triestini hanno conquistato nove vittorie e soprattutto i due titoli assoluti. Igor Milic, elemento di punta della squadra di B2 del Kras, si è affermato nel singolare assoluto maschile, battendo in finale il padovano Paternò, e in campo femminile prima piazza per Ana Bersan, della squadra di A1 del Kras, che in finale ha superato la compagna di squadra Vanja Milic.

Terza Lara Posega del Chiadino e quarta Sonja Milic, ancora del Kras.

Nel doppio assoluto maschile vittoria per il Friuli Venezia Giulia con la coppia Milic (Kras/ Franzolini (Rangers Udine) e nel doppio femminile podio tutto triestino con Sonja e Vanja Milic (Kras) al primo posto, Katja Milic e Ana Bersan (Kras) al secondo e Lara Posega e Cristina Butelli (Chiadino) al terzo.

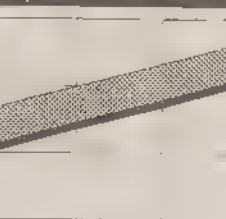
Tra i veterani vittoria triestina sia tra le donne con Sonja Milic, sia tra gli uomini, con Aldo Donda del Chiadino, che in finale ha superato il pordenonese Agarinis.

Nelle categorie giovanili ancora forte il predominio triestino. Tra le ragazze doppietta al vertice del Kras con Nina Milic e Cristina Stubej mentre in campo maschile si è affermato Grienfelder del Marleno. Ancora una doppietta triestina vincente tra le allieve grazie a Vanja Milic e a Valentina Chiarelli (Chiadino) e nell'uguale categoria maschile vittoria per Unterhauser del Recoaro di Bolzano.

Tra le juniore vittoria di Katja Milic, che in finale ha superato Francesca Gambini del Rangers Udine, e tra gli juniore primo Von Phaesti del Lana e terzo il triestino Ceppi del Fincantieri.

Nella classifica riservata alle società netto successo del C.S. Kras di Sgonico davanti alle società altoatesine del Marleno e del Recoaro e alla S.S. Chiadino.

An. Pug.

FONDI D'INVESTIMENTO

+0

MERCATO RISTRETTO					
Titoli	Oggetti	Prec	Var %		
Autostrade Mer	3390	3390	+0.00		
Base Hd	770	770	+0.00		
Bca Pop Com Ind	17680	17640	-0.23		
Bca Pop Crea	11580	11520	-0.54		
Bca Pop Croma	70400	64000	-10.00		
Bca Pop Emilia	103000	102500	-0.45		
Bca Pop Intra	11500	11550	+0.43		
Bca Pop Lodi	11500	11450	+0.44		
Bca Pop Lu-Va	17430	17430	+0.00		
Bca Pop Nov	7850	7950	-1.26		
Bca Pop Sirac	14450	14450	+0.00		
Bca Pop Sondrio	64000	63800	+0.31		
Bca Prov Na	3390	3400	-0.29		
Borghesina	680	680	+0.00		
Borghesina rnc	350	350	+0.00		
Broggi zar	999	1001	-0.20		
CBM Plast	50	50	+0.00		
Calzatur Varese	270	262	+3.05		
Carbotrade p	1199	1155	+3.81		
Cond Aca Rm	29.5	30	-1.65		
Creditwest	11460	11500	-0.34		
Fem partito					
Ferr Nord Mi	1150	1100	-4.55		
Finance					
Frette	3700	3700	+0.00		
Itis p	940	940	+0.00		
It incendio	17650	17650	+0.00		
Napolentina Gas	2300	2300	+0.00		
Novara Ico	3280	3280	+0.00		
Paramanti					
Siffr n	1400	1400	+0.00		
Terme Bognanco					
Zerowatt	4950	4950	+0.00		

MILANO. — Seduta contrastata e leggermente negativa per il mercato azionario italiano. L'ultimo indice dell'Alitalia ha segnato un'impeccabile calo dello 0,08% a quota 10.041, in oscillazione contenuta rispetto alle rilevazioni precedenti. Fiacchi anche gli scambi pari a 425 circa miliardi di controvalore. Gli intermediari hanno attribuito la scarsa attività e l'intonazione cedente del mercato all'arrivo del fine settimana, ma anche all'incertezza politica in vista dei referendum. Nel pomeriggio sono stati toccati i minimi, (quota 9.972) a causa del nervosismo mostrato in apertura dalla Borsa americana, dopo l'abbattimento in Bosnia di un F-16 della Nato. Sul fronte interno, la giornata è stata caratterizzata dalle attese per i dati Fiat diffusi poi a mercato chiuso. I titoli ordinari di Corso Marconi hanno terminato in calo contenuto allo 0,20% a 6.390 lire, le privilegiate si sono apprezzate dello 0,63, le risparmio non convertibile sono rimborsate dell'1,82. Tra gli altri titoli guida, buona la tenuta dei telefonici: Stet invariata a 4.600, e Telecom in leggera risalita a 4.265. Nessun effetto sui titoli Generali (fermi a 39.550) dall'accordo in Francia con Lazard, negative le Mediocredito che hanno ceduto l'0,96% a 12.180. Pesanti Cir e Cofide che hanno rispettivamente perso il 2,03 e il 2,93. In forte flessione Alitalia a 740 (meno 6,17),

IL 65% DEI LAVORATORI APPROVA L'ACCORDO SULLE PENSIONI

Vince il «sì», ma il «no» è consistente

A bocciare l'intesa sono stati soprattutto i metalmeccanici - Pensionati determinanti per la vittoria del consenso? Il sindacato smentisce

All'Alfa Romeo i sindacati hanno subito una pesante

sconfitta con il 69,8% di «no», mentre alla Pirelli,

la fabbrica dove lavorava Sergio Cofferati, leader

della Cgil, l'accordo è stato promosso con il 62,9%

ROMA - Ha vinto il «sì». Con il 65% dei voti è stato approvato l'accordo sulle pensioni. Ma il «no» è stato consistente: 36%. Tanto che in alcune regioni come la Lombardia, il Piemonte e la Valle d'Aosta la vittoria è stata sofferta: solo il 54%, il 53% e il 52% si è espresso a favore. A bocciare l'intesa sono stati soprattutto i metalmeccanici e gli operai delle grandi aziende del Nord. È proprio loro mettono in guardia sui dati diffusi da Cgil, Cisl e Uil: i pensionati hanno pesato moltissimo, tanto che se non fossero stati coinvolti nella consultazione avrebbero vinto i voti contrari.

In Lombardia, in particolare, il «sì» è passato con il determinante apporto dei 98.491 pensionati. Depurando le cifre i lavoratori attivi avrebbero fatto prevalere la bocciatura con il 53%. All'Alfa Romeo, soprattutto, i sindacati hanno subito una pesante sconfitta con il 69,8% di «no», mentre alla Pirelli, la fabbrica dove lavorava Sergio Cofferati, leader della Cgil, l'accordo è stato promosso con il 62,9% dei voti.

Ma le tre confederazioni negano con tutte le loro forze che a «salvare» l'accordo siano stati i pensionati. «In tutto, sono stati il 15% ad eliminando il loro voto il risultato non cambia poi di molto: il consenso all'intesa avrebbe comunque superato il 60%».

In ogni caso non è stata una vittoria esaltante per Cgil, Cisl e Uil. E c'è stata anche qualche difficoltà imprevista. Alla fabbrica Beretta di Brescia si è votato due volte per presunte irregolarità. Ebbene per due volte i «no» hanno superato i

«sì». «Se la Beretta - commenta Pietro Imberti, leader della Uilm bresciana - è un sintomo di un certo tipo, i risultati parlano da soli».

Alla consultazione hanno partecipato, complessivamente, tra i 4 e i 5 milioni di persone. Le votazioni sono state precedute da 42 mila assemblee; i seggi erano 45 mila e i volontari che hanno lavorato allo spoglio delle schede sono stati circa 200 mila. La percentuale più alta di «sì» si è registrata in Calabria con l'82%, al secondo posto la Sicilia con il

79%, al terzo la Basilicata con il 76%. Il maggior numero di schede bianche o nulle si è avuto in Lombardia: 12.529, mentre il numero più elevato di elettori è stato registrato in Emilia Romagna con 591.064 voti.

Tra le categorie a votare a favore dell'accordo figurano i dipendenti Telecom (60%), gli edili (75%) e anche il pubblico impiego con un 60% che, secondo i sindacati, dovrebbe far riflettere. A bocciare onoratamente l'intesa ci hanno pensato i metalmeccanici: 55,25% contro il 44% di voti a favore. Il «sì» delle tute blu è passato solo in otto regioni tra le quali il Lazio (51%). Il «no» degli operai, invece, ha prevalso, fra l'altro, in Piemonte (67%), in Liguria (57%), in Lombardia (60%) e in Veneto (51%).

«Dati che non possono passare inosservati», tuona Giorgio Cremaschi, segretario generale della Fiom Piemonte: «Non si può fare una riforma delle pensioni contro i metalmeccanici e gli operai del nord».

A proposito di previdenza, i dirigenti industriali, liberi professionisti e i giornalisti, mantengono il loro atteggiamento critico sul contenuto del progetto di riforma previdenziale e le problematiche relative alle casse privatizzate. In una riunione della consultazione degli organismi rappresentativi delle tre categorie, si legge in una nota, «sono stati individuati i punti di disaccordo» sulla riforma per la quale sono in fase di stesura emendamenti da inviare alla commissione lavoro. Per quanto riguarda gli enti privatizzati, il giudizio della consultazione è stato particolarmente duro sia sull'operato del governo che dei ministeri vigilanti.



Sergio D'Antoni

I troppi «no» preoccupano i sindacati

ROMA - Un «no» che brucia. Quel 36% di voti contrari imbarazza i sindacati. I leader di Cgil, Cisl e Uil tentano di glissare, parlando dell'esaltante prova di democrazia fatta dai lavoratori e dai pensionati con la maxi consultazione sull'accordo previdenziale: «Hanno vinto i «sì» ed è ciò che conta». Ma l'atmosfera in casa confederale non è esaltante anche se Sergio Cofferati, segretario generale della Cgil, si limita a dire che «i dissensi sono fisiologici».

Già. «Ma non si può far finta di nulla», incalza Alfiero Grandi sindacalista cigitino: «Il no è consistente e non può

essere dimenticato, né essere criminalizzato. Il disegno di legge, dunque, va corretto in sede parlamentare per rispondere a un disagio e malessere soprattutto operaio».

Neanche per idea. Secondo Pietro Larizza (nella foto), leader della Uil, infatti «va rispettato chi ha votato no, ma va rispettato due volte chi ha votato sì. Il risultato delle votazioni è chiaro e non possono esserci equivoci». Proprio per questo, aggiunge, «il nostro primo impegno è far approvare la riforma secondo i termini dell'accordo e di fronte ad eventuali emendamenti staremo attenti a due cose: che non sia

stravolta e che non sia peggiorata l'intesa raggiunta con il governo».

Insomma, quel 36% di «ribelli» conta fino a un certo punto. E non incide nemmeno un po' sulla compattezza delle confederazioni: «Sarebbe assurdo - sottolinea Cofferati - che coloro che hanno un'opinione diversa escano dall'organizzazione. Se questa fosse la regola non stazerebbe nella Cgil da un pezzo». E poi, taglia corto, «i dissensi ce li aspettiamo e appartengono a realtà note come Brescia che dicono no a prescindere».

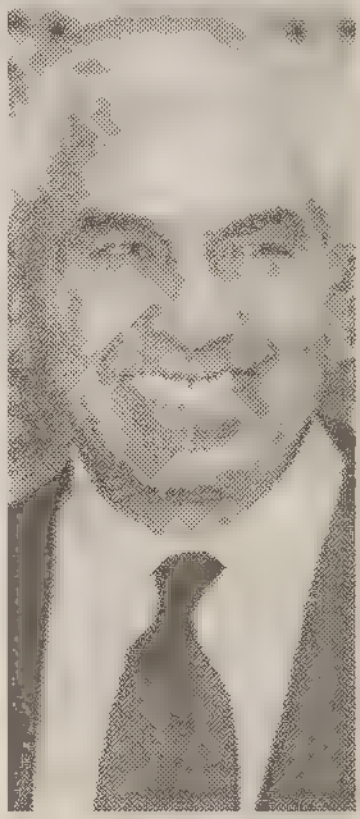
Ma, alla fine, Cofferati corregge il tiro: «Sappiamo bene che in certe aree dell'industria, dove

in questi anni c'è stata crescita di produttività rilevante, i lavoratori vogliono legittimamente che sia riconosciuto il loro ruolo e la loro partecipazione. E questa aspettativa deve trovare risposte ravvicinate in sede di contrattazione aziendale». In ogni caso «esamineremo il carattere dei voti contrari perché non ha ovunque la stessa matrice. E' diverso un no che viene dal pubblico impiego rispetto a quello dell'industria. Le differenze vanno fatte altrimenti si rischiano abbaggi paurosi».

Ma il leader della Cisl, Sergio D'Antoni, difende l'accordo e la consultazione senza tenten-

nare: «Sfido chiunque a determinare nel paese una situazione simile alla nostra coinvolgendo milioni e milioni di persone che liberamente hanno discusso ed espresso il loro voto». Sarebbe stato più semplice, insiste, «lasciar fare tutto a Camera e Senato è giocare di rimessa». Ora, conclude Cofferati, «si apre una fase delicata, una fase di confronto con i gruppi parlamentari ai quali spiegheremo l'importanza di una rapida approvazione per evitare che una materia così importante diventi merce di scambio per altri fini, come la data delle prossime elezioni».

C.R.



ECCO I DATI DELLA REGIONE (TRIESTE ESCLUSA)

Friuli-Venezia Giulia, «sì» alla grande

Il consenso ottiene il 64,08% dei voti, il «no» si attesta sul 35,92 - Voto «bulgaro» tra i pensionati

TRIESTE - Netta vittoria dei «sì» in Friuli-Venezia Giulia alla consultazione dei lavoratori e dei pensionati sull'ipotesi di riforma previdenziale dopo l'intesa tra Cgil, Cisl, Uil e governo. Ed ecco i dati relativi ai mille 525 seggi scrutinate: 83 mila 702 i votanti. Favorevoli 52 mila 616, contrari 29 mila 490. Mille 596 le schede bianche o nulle. Il «sì» ottiene il 64,08 per cento dei voti validi mentre il «no» si attesta sul 35,92 per cento. Sul totale dei votanti i lavoratori attivi sono stati 70 mila 358: il «sì» ha ottenuto il 60 per cento mentre il «no» il 40 per cento. Fra i pensionati i «sì» hanno raggiunto il 91,36 per cento dei voti mentre il «no» registra appena l'8,64 per cento.

Alta la percentuale di votanti nell'industria, bassa quella tra i pensionati dove l'incidenza del voto ha raggiunto il 9 per cento del voto totale. Ecco comunque il risultato del voto su base regionale scorporato per settore. Industria: seggi scrutinate 768, votanti 39 mila 583, favorevoli 21 mila 204 (il 54,78 per cento), contrari 17 mila 507 (45,22 per cento). Bianche o nulle 872 (2,2 per cento).

Servizi: seggi scrutinate 245, votanti 12 mila e 73, favorevoli 7 mila 697 (65,04 per cento), contrari 4 mila 138 (34,96 per cento). Bianche o nulle 238 (1,97 per cento).

Pubblico impiego: seggi scrutinate 242, votanti 16 mila 499, favorevoli 9 mila 908 (61,59

per cento), contrari 6 mila 178 (38,41 per cento), bianche e nulle 413 (2,50 per cento).

Ecco invece i risultati per ogni singola provincia. Trieste i cui dati sono riportati in Cronaca. Pordenone: seggi 515, votanti 24 mila 335, favorevoli 16 mila 398 (68,8 per cento), contrari 7 mila 432 (31,19 per cento). Bianche o nulle 505 (2,08 per cento). Udine: seggi 479, votanti 22 mila 729, favorevoli 15 mila 294 (68,64 per cento), contrari 6 mila 988 (31,36 per cento), bianche o nulle 1,97 per cento. Gorizia: seggi 201, votanti 13 mila 115, favorevoli 7 mila 468 (58,2 per cento), contrari 5 mila 555 (41,7 per cento), bianche o nulle 292 (2,23 per cento).

Alto Friuli: seggi 168, votanti 6 mila 302, favorevoli 4 mila 049 (65,2 per cento), contrari 2 mila 153 (34,7 per cento), bianche o nulle 100 (1,5 per cento).

«Abbiamo assistito a una chiara dimostrazione dell'intenso rapporto democratico esistente fra sindacato confederale e lavoratori - hanno commentato in una nota le segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil - e circa 90 mila votanti costituiscono un risultato eccezionale soprattutto se si considera che la mobilitazione dei sindacati per la consultazione in regione è avvenuta in tempi strettissimi. Ciononostante le mille e passa assemblee delle scorse settimane testimoniano l'impegno a fornire tutti

gli elementi di informazione e valutazione su una riforma che riguarda le aspettative presenti e future di milioni di cittadini».

Un lavoro, spiegano Cgil, Cisl e Uil, che ha impegnato a fondo tutto il gruppo dirigente del sindacato confederale. «Una prova di democrazia e trasparenza - affermano Cgil, Cisl e Uil - che non deve rappresentare un caso isolato per quanto straordinario, bensì divenire una delle caratteristiche peculiari del nuovo sindacato unitario».

Nel prossimi giorni i gruppi dirigenti regionali di Cgil, Cisl e Uil saranno impegnati in una valutazione approfondita per «comprendere e interpretare in pieno l'esito della consultazione».



Paolo Populin

SEDUTA VIVACE E CONTRADDITTORIA

Il dollaro riguadagna posizioni dopo l'abbattimento dell'aereo

ROMA - Seduta animata sul mercato monetario, chiusa da un rally del dollaro a causa di timori di nuovi interventi di sostegno delle Banche Centrali e, sul fronte bosniaco, di una escalation militare.

La sfilza di dati statunitensi che hanno calamitato l'attenzione sin dall'apertura europea, confermando la contrazione del ciclo economico d'oltreoceano, è stata inizialmente seguita da un forte calo del dollaro accompagnato da una caduta dei rendimenti obbligazionari mondiali (e quindi da un apprezzamento dei corsi). Ne ha beneficiato anche il mercato italiano: sul Liffe il massimo di 101,27 del future di giugno sul Btp

decennale è stato registrato proprio nel pomeriggio dopo i dati Usa. Così anche il minimo del dollaro di 1,620 lire, 1,3915 marchi e 83,44 yen. Indirettamente si è appesantito il marco/lira, salito a quota 1,165.

Questa fase è stata seguita da consistenti ricoperture sul dollaro legate, spiegano gli operatori, a due motivi: il timore serpeggiante di un nuovo round di interventi concertati delle Banche Centrali, e, dalle 16,00 in poi, il timore di un'escalation militare in Bosnia (dove è stato abbattuto un aereo Nato). Quest'ultimo fattore ha spinto il mercato a riprendersi tornando a puntare sul dollaro come valuta di rifugio.

In chiusura europea il dollaro ha toccato punte di 1,649 lire, 1,4255 marchi e 85,35 yen, prima di ripiegare a 1,645 lire, 1,4195 marchi e 84,90 yen. Il marco/lira ha seguito anche questa corezione tornando sotto quota 1,160, a 1,157, 50. Il future ha chiuso a 101,05 una seduta che ha visto la quota oscillare tra 101,27 e 100,38. Il prezzo è in rialzo di 20 centesimi sulla chiusura di ieri (100,75). L'elevata volatilità delle quotazioni rende poco indicative le quotazioni di metà giornata della lira: 1,161, 80 per marco (1,153, 53 ieri) e 1,638, 14 per dollaro (1,651, 85). Da notare che nel corso della giornata asiatica,

in nottata, la quota aveva toccato un picco negativo di 1,175 sul marco.

Smentendo, intanto, nettamente le previsioni della vigilia, il mercato del lavoro Usa ha perso in maggio 101.000 posti di lavoro, registrando la peggiore flessione dall'aprile del 1991. Gli analisti si aspettavano la creazione di 165.000 nuovi posti di lavoro.

Giusta, invece, la previsione sul tasso di disoccupazione, che è sceso dello 0,1%, rispetto ad aprile, al 5,7%. Il dipartimento del lavoro ha dato di aprile sull'occupazione, che mostra adesso una perdita di 7.000 posti di lavoro, rispetto alla precedente stima di 9.000 posti in meno.

ROMA - Decidere in tempi brevi sulle modalità di privatizzazione dell'Enel per evitare nel medio termine ripercussioni negative sull'andamento dell'azienda. E' il presidente della spa per l'energia elettrica, Franco Viezzoli, a scendere direttamente «in campo» per sollecitare l'Esecutivo a definire il futuro assetto dell'Enel e le procedure del collocamento, previsto entro la fine dell'95.

«Siamo un'azienda che investe decine di migliaia di miliardi - ha spiegato Viezzoli - in una conferenza presso il Centro Alti Studi della Difesa - e per farlo abbiamo bisogno di certezze. E' difficile programmare investimenti pluriennali sulle centrali senza neanche

sapere se resteranno nostre. L'incertezza porta solo altra incertezza, e in prospettiva non potremmo evitarne le ripercussioni». Da qui l'invito al governo: «decidete come volete, ma decidete presto, perché non decidere, a lungo andare, potrebbe provocare dei guai».

Da parte sua, l'Enel si dice pronta per andare sul mercato nel prossimo autunno. Il prospetto per la privatizzazione è in fase di definizione, anche se l'operazione potrebbe partire a settembre e non in estate come più volte era stato annunciato.

«Anche se il prospetto fosse pronto in pochi giorni - ha spiegato Viezzoli - ci vorrebbe un mese e mezzo di tempo pri-

ma del collocamento e, non calcolando agosto, andremmo direttamente a settembre. Su tutto il processo, comunque, pesano ancora le incertezze sul varo del disegno di legge per le authority - senza le quali non si può privatizzare - che sta incontrando più d'una difficoltà nel suo iter parlamentare».

Viezzoli ha sottolineato che l'authority e l'atto di concessione da parte del Ministero rimangono i principali adempimenti prima della messa dell'Enel sul mercato. Ha poi ricordato l'esito del consiglio dei ministri europei sull'energia, che ha praticamente rinviato alla fine dell'anno una decisione su un comune assetto del sistema elettrico.

«E anche qui ha lanciato un messaggio al governo: appare evidente l'inopportunità di anticipare a livello nazionale deliberazioni comunitarie che oggi appaiono solo eventuali. L'Italia, ha ricordato Viezzoli, ha già recepito gli orientamenti «certi» di Bruxelles: liberalizzazione della produzione e separazione contabile per le imprese integrate, tra le quali la stessa Enel. Quanto alla separazione contabile, Viezzoli ha annunciato che per renderla visibile, nell'Enel sorgeranno tre divisioni, una per la produzione, una per la trasmissione e una per la produzione». Viezzoli ha invece ribadito le sue perplessità su un eventuale spezzettamento societario dell'Enel.

CHARTER Tra Ronchi e Kiev vola un Tupolev di Air Ukraina

RONCHI DEI LEGIONARI - Atterrerà nuovamente oggi a mezzogiorno il Tupolev 154 dell'Air Ukraina che sancirà così la ripresa dei collegamenti aerei tra l'aeroporto di Kiev e quello di Ronchi dei Legionari. Si tratta di un charter programmato, studiato a cadenza settimanale (tutti i sabati), che la compagnia dell'ex Unione Sovietica dovrebbe riproporre, dopo la felice esperienza dello scorso anno, fino alla fine dell'estate. Un'opportunità vantaggiosissima per i cittadini ucraini di raggiungere la nostra regione per un periodo di ferie ma anche più semplicemente per fare degli acquisti. Da tempo i responsabili del Consorzio per l'aeroporto regionale stavano lavorando con i rappresentanti dell'Air Ukraina per riprendere questa serie di collegamenti ai quali, già con la fine del mese, dovrebbe aggiungersi il volo settimanale da Mosca. Una carta in più da giocare ora che insistenti si fanno le voci di una possibile e definitiva cancellazione dei Ronchi dei Legionari-Budapest, dettata dalla volontà della Malev di spostarsi a Venezia. E proprio mentre lo scalo aereo ronchese punta a Kiev e a Mosca, da Tessera la Sava rilancia con il nuovo Venezia-San Pietroburgo gestito dall'Aeroflot. Il collegamento sarà presentato mercoledì nel corso di una conferenza stampa.

Alla Fiat torna l'utile e Gianni Agnelli chiede stabilità

ROMA - «Sto bene, grazie. Come la Fiat». Dopo più di un mese di assenza dal lavoro a causa di un'operazione subita il 25 aprile scorso, Gianni Agnelli ieri ha presieduto il Consiglio di amministrazione della Fiat.

«Sono tornato e ho trovato le cose addirittura migliorate», ha detto. Crisi addio, insomma. Lo dimostra il fatto che torna il dividendo per gli azionisti Fiat.

L'anno scorso era andato solo ai possessori di titoli di risparmio. Alla luce dei risultati del 1994, «anno della svol-

ta», il dividendo sarà di 290 miliardi: 50 lire a ogni azione ordinaria o privilegiata; 110 lire alle risparmio. La proposta, avanzata ieri da Gianni Agnelli al consiglio di amministrazione, sarà valutata dall'assemblea degli azionisti il 29 giugno prossimo.

L'utile netto di competenza del gruppo è stato pari a 1011 miliardi contro i 1783 dell'anno precedente; il fatturato, superiore alle previsioni, è stato di 65 mila 842 miliardi (12 mila più del '93), dei quali circa la metà viene dall'auto.

Per la Fiat spa l'utile netto è stato di 56 miliardi, 79 l'anno prima. Tutti i settori risultano in attivo e anche nei primi mesi del '95 si vede il miglioramento: il fatturato del primo trimestre è cresciuto del 28%. Per la fine dell'anno si prevede un'ulteriore crescita. Il gruppo punterà sempre più sul «core business», cioè sull'auto, e sull'internazionalizzazione: all'orizzonte si fanno ancora più nitide la Polonia, l'Argentina, l'India, la Cina.

Avevamo visto giusto, durante la crisi. Oggi Gianni Agnelli può rite-

nersi soddisfatto delle decisioni impegnative e coraggiose che Corso Marconi ha saputo prendere. C'erano in ballo quattro obiettivi, tutti raggiunti. Primo: proseguire con gli investimenti in barba alla crisi. Ne sono stati fatti per 6 mila 500 miliardi (10% del fatturato), che sono andati per il rinnovo dei prodotti e delle fabbriche e per il rafforzamento delle reti di vendita. Secondo: abbassare in via permanente il punto di pareggio ai livelli estremamente bassi toccati dalla domanda nel '93.

«Un contributo fondamentale», ha riconosciuto Agnelli, «è venuto dal grande rigore con cui tutti i settori hanno operato per il contenimento dei costi».

Terzo: ristrutturazione e cambiamento organizzativo. Ciò ha provocato grossi sacrifici occupazionali, ma ha anche permesso di creare le basi per nuove assunzioni. Anzi, il successo dei nuovi prodotti (solo per le auto sono stati lanciati sette nuovi modelli) ha favorito un più tempestivo riassorbimento dei lavoratori temporaneamente sospesi. Già alla

fine di giugno «il numero di lavoratori in cassa integrazione sarà praticamente azzerato e l'opera di ristrutturazione sostanzialmente conclusa». Quarto: reperimento delle risorse finanziarie. Ciò è avvenuto tramite il più grande aumento di capitale mai effettuato nella Borsa italiana.

Tutto ciò ha rappresentato la molla - così l'ha definita Agnelli - «che ci ha consentito di cogliere al meglio le opportunità offerte dall'evoluzione della congiuntura internazionale». Infatti non solo so-

no tornati a crescere l'economia e il commercio mondiali, ma la debolezza della lira ha anche favorito un certo ritorno di competitività. La Fiat valuta che il vantaggio competitivo sia individuabile in un 8% dell'utile. Sull'Italia, però, Agnelli vede incomber ancora tanta incertezza. Sì, l'economia reale ha mostrato «segnali evidenti di effervescenza, più che altrove», ma ci sono due grosse minacce che potrebbero azzerare i progressi compiuti: il rialzo dei tassi e la ripresa dell'inflazione. Ecco dunque la «prestanza richie-

sta perché si ristabiliscano condizioni di stabilità politica che consentano di migliorare il clima delle aspettative dei mercati finanziari internazionali e dei consumatori».

Un forte appello ai partiti, ma anche al governo, chiamato ad accelerare la riduzione della spesa pubblica, a rendere più flessibile il mercato del lavoro e a privatizzare. Allo stesso tempo, un segnale deciso anche alle altre parti sociali per confermare la politica dei redditi e scongiurare la spirale inflazionistica.

FISCO

Canone Rai, in regione pagatori puntuali

ROMA — Il primato italiano del gioco al lotto spetta al Lazio dove si spendono più di 124.000 lire a testa per ambi, terne, quaterne e cinquine; la regione dove il fisco incassa invece di più grazie ai fumatori è la Valle d'Aosta con una media di 167.000 lire per ogni abitante. All'Emilia-Romagna spetta il record delle tasse automobilistiche con 195 mila lire pro-capite mentre i liguri sono i più fedeli abbonati alla Rai: versano in media una canone di 50.700 lire per abitante contro le scarse 23 mila lire dei campani e le 28 mila lire dei pugliesi. Sono alcune delle curiosità che emergono da uno studio della Ragioneria generale dello Stato sulla ripartizione regionale delle entrate tributarie nel 1992. Ecco, in sintesi, cosa emerge dallo studio:

1) Canone Rai: le regioni italiane in testa per i pagamenti sono la Liguria con 50.700 lire pro-capite ed il Friuli Venezia Giulia (50.500 lire). Agli ultimi posti la Campania con 22.600 lire e la Calabria con 28.100 lire.

2) Tasse automobilistiche: il record dei pagamenti individuali spetta all'Emilia Romagna con 194.700 lire, seguita dalla Toscana (183.900 lire). Fanalini di coda sono la Calabria (88 mila lire) e la Campania (91 mila).

3) Imposta sul consumo dei tabacchi: la Valle d'Aosta batte tutte le altre regioni con una media pro-capite di ben 167 mila lire seguita, ad una certa distanza, dal Lazio con 145 mila lire; agli ultimi posti (anche, probabilmente, per effetto del fumo di contrabbando) la Campania con 82 mila lire e la Puglia con 86 mila lire.

4) Lotto: ci sono solo due regioni in Italia (e, tra queste, non vi è però la Campania, «patria» di questo gioco) dove si spendono più di 100 mila lire a testa, il Lazio (124 mila lire) e la Liguria (101 mila lire). Agli ultimi posti il Trentino Alto Adige (appena 15 mila lire) e la Basilicata (16 mila lire).

FIRMATA IERI A TORINO UN'INTESA INTERNAZIONALE

Collaborazione via-treno dalla Spagna ai Balcani

Per promuovere nuovi collegamenti

Est-Ovest, per sottrarsi all'egemonia

Nord-europea nell'ambito Ue.

Il ruolo della nostra Regione.

TORINO — Diciotto realtà regionali di Italia (tra cui il Friuli-Venezia Giulia), Spagna, Francia, Portogallo e Romania hanno ufficialmente siglato ieri a Torino l'intesa internazionale definita come «Arco Sud europeo», per la promozione dello sviluppo delle economie locali nell'ambito dell'Unione europea e, in questo senso, per la nascita di nuovi assi ferroviari ad alta velocità in direzione Est-Ovest.

Promosso dal Piemonte e dalla regione francese Rodano-Alpi, nel cui territorio si snoderà il percorso su rotaia ad alta velocità Lione-Torino, l'accordo sottoscritto, tra gli altri dall'assessore regionale ai Trasporti del Friuli-Venezia Giulia Cristiano Degano, pone i suoi iniziali obiettivi nella realizzazione di un sistema di infrastrutture ferroviarie per merci e passeggeri ad alta velocità, ben integrato con le reti europee e nel territorio su cui insistono; un

asse ad alta velocità — si legge nel documento — dalla penisola iberica ai Paesi del Centro-Est Europa e dei Balcani.

Ed ancora, l'«Arco Sud europeo», in uno spazio economico certamente dinamico con oltre 50 milioni di abitanti, che incorpora territori quali la Catalogna, le regioni di Lione e Marsiglia, il triangolo industriale Milano-Torino-Genova, Toscana ed Emilia Romagna, il Nord-Est italiano, intende nella sua prossima attività sia suscitare lo sviluppo di nuove connessioni internazionali ed intercontinentali basate

su una rete di centri raccolta traffico in grado di ottimizzare i costi dell'intero sistema aeroportuale, sia creare nello spazio Sud-europeo mediterraneo nuove reti di comunicazione (stradali, portuali) e di telecomunicazioni di rilievo continentale. Una «federazione» di regioni mediterranee forti, «anelli di una catena europea meridionale» (ha sottolineato Christopher Boyd, assistente del commissario Ue dei trasporti, Neil Kinnoch, che proprio attraverso la realizzazione dei moderni collegamenti ferroviari ad alta velocità

Barcellona-Perpignan-Lione-Torino e da qui, è stato nuovamente ribadito, verso Ginevra e Milano, verso Venezia-Trieste / Udine / Tarvisio-Est Europeo, verso Verona e la Baviera, sia in grado di riequilibrare un'Unione europea tutt'ora troppo sbilanciata a Nord economicamente e di conseguenza anche politicamente.

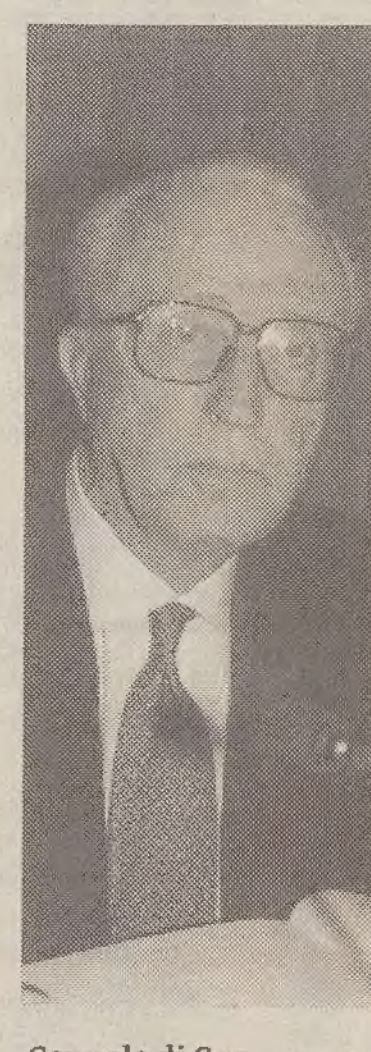
Le esigenze, soprattutto di carattere ferroviario, dell'Arco Sud-europeo saranno ora portate all'attenzione del vertice comunitario di fine giugno a Cannes, mentre un gruppo di lavoro ristretto dell'intesa proseguirà l'analisi nel settore delle infrastrutture di trasporto in vista dei prossimi «summit» di queste 18 regioni mediterranee: nell'autunno '95 a Barcellona e agli inizi del prossimo anno a Trieste, come ha dichiarato Degano, che ha anche indicato la volontà del Friuli-Venezia Giulia di coinvolgere la Slovenia e le realtà regionali ungheresi.

INDISCREZIONI IN VISTA DELL'ASSEMBLEA DI FINE MESE

Bernheim (Lazard) presidente: cambio al vertice Generali?

PARIGI — Le nozze assicurative tra Lazard e Generali France sono state, a modo loro, una sorpresa per gli ambienti finanziari parigini. Non l'operazione in sé, ma il timing. «Perché proprio adesso?» si sono chiesti in molti. Bernheim, uno dei più influenti partner di Lazard Freres, oltre che vice-presidente delle Generali, è dunque in arrivo al vertice della compagnia del Leone alato? Il diretto interessato, nel corso di un incontro con il comitato d'impresa di La France sa, società di cui è presidente non ha smentito tale possibilità, che potrebbe realizzarsi in tempi molto brevi. Il 24 giugno si terrà infatti l'assemblea degli azionisti: si parla di un consiglio di amministrazione del 23 giugno, riguardante un avvicendamento proprio fra Bernheim e Eugenio Coppola di Canzano, che lascia la carica di presidente ma manterrebbe quella di amministratore delegato.

Intanto l'Ea Generali, filiale austriaca del Leone di Trieste, ha chiuso il primo quadrimestre '95 con un incremento dello 0,7% della raccolta premi e attende entro quest'anno una soluzione per la privatizzazione del Creditanstalt. Nel corso di una conferenza stampa, il presidente Dietrich Karner, ha ricordato che l'unica offerta ancora sul tappeto per il 70% del capitale della banca austriaca detenuto in mano pubblica è quella della cordata guidata dalle Generali, ma non può essere considerata «ad infinitum». Il ministro delle Finanze austriaco, Andreas Sparbacher, secondo le previsioni di Karner, dovrebbe poter contare sulla valutazione del Creditanstalt effettuata dalla J. P. Morgan entro giugno o luglio; successivamente potrà pronunciarsi sull'offerta di 9 miliardi di scellini per il 49% del Creditanstalt e sull'acquisto a fermo del capitale rimanente avanzata dall'Ea.



Coppola di Canzano

A TRIESTE Assemblée Assind

TRIESTE — Si terrà il prossimo 3 luglio, presso il Centro congressi della Stazione marittima, l'assemblea pubblica dell'Associazione industriale di Trieste, dell'appuntamento, gli imprenditori triestini hanno fatto il punto, nel corso di un'assemblea interna, sulla congiuntura e sulle strategie da adottare in una fase come l'attuale, così difficile per l'economia triestina. Nella relazione introduttiva, il presidente Mauro Azzarita ha tracciato un quadro delle attività sociali nel '94, nonché degli indirizzi assunti.

ACQUISTATA, TRAMITE LA CONTROLLATA SARRIO, LA "PAPIRNICA KOLICEVO"

Oltre confine lo shopping della Saffa

Si tratta di una cartiera di dimensioni europee - Illustrate ieri a Lubiana le modalità dell'operazione

LUBIANA — Diventerà una base strategica per la conquista di nuovi mercati, in particolare quelli dell'Europa centro orientale e della Csi, la più recente acquisizione del gruppo Saffa, la slovena Papirnica Kolicevo, maggiore azienda produttrice di cartoni patinati dell'ex Jugoslavia, rilevata nei mesi scorsi attraverso la controllata Sarrjo. Lo ha affermato il vicepresidente esecutivo della Saffa, Cesare Bianconi, durante una presentazione svolta ieri a Lubiana, presenti i dirigenti sloveni, dopo la concessione da parte della Bers di un finanziamento di oltre 22 miliardi di lire, il primo concesso ad una azienda italiana presente in Slovenia.

La Papirnica ha cambiato nome in «Sarrjo Slovenija» ed è diventata in breve tempo una delle cartiere più importanti d'Europa, braccio operativo in quest'area dell'omonima società spagnola che gestisce l'intera produzione di cartone della Saffa, per un fatturato complessivo di 783 miliardi di lire. Il fatturato della Sarrjo slovena dovrebbe attestarsi a fine '95 sui 132 miliardi, circa il 17 per cento del totale della Sarrjo, che a sua volta rappresenta il 77 per cento del fatturato consolidato Saffa, che nel '95 dovrebbe superare i mille miliardi di lire. L'andamento del settore — ha detto Bianconi — sta registrando una rapida ripresa, grazie alla crescita

della domanda e dei prezzi di vendita. Lo stabilimento sloveno, costato alla Sarrjo, quotata alla borsa di Madrid, circa 90 miliardi di lire, ha subito nell'ultimo anno profonde trasformazioni tecnologiche e gestionali, riducendo l'organico da 664 a 385 dipendenti, con l'obiettivo di una ulteriore riduzione, avvenuta finora senza traumi, a 368 unità. Migliorata l'efficienza, in un paese che si sta rapidamente adeguando agli standard europei anche per quanto riguarda la cultura aziendale, gli investimenti, avviati nel '93, supereranno nel '95 i 27 miliardi, e il finanziamento Bers consentirà la realizzazione di un impianto per la depurazione degli scarichi, il

completamento della ristrutturazione finanziaria e l'aumento della produzione, che nel '95 è prevista di 105.600 tonnellate di cartone. Considerati gli alti costi di trasporto di questo materiale — è stato osservato — disporre di una rete di stabilimenti sparsi nel sud Europa, dalla Spagna alla Slovenia, favorirà un buon risultato, che potrà riflettersi sul bilancio '95 della Saffa, che ha chiuso il '94 con una perdita di nove miliardi (il bilancio sarà sottoposto all'assemblea del 30 giugno prossimo) contro quella di 35,7 miliardi del '93.

Benefici potrebbero poi giungere dalla soluzione del contenzioso aperto con la finanziaria del Kuwait («Kio», nei confronti — è stato detto

cui l'economia e la valuta slovena sono agganciate. Prima del suo intervento, il direttore esecutivo della Sarrjo slovena, Igor Kadunc, ha ricordato le vicende della Papirnica Kolicevo, fondata nel 1920, nazionalizzata dopo la guerra e privatizzata al 76 per cento nel '92 (seconda solo alla fabbrica del tabacco), e al cento per cento nel febbraio scorso. Il miglioramento della qualità del prodotto, ormai in linea con quella del gruppo in cui l'azienda si è inserita, non è sufficiente a risolvere alcuni problemi, tra cui quello della raccolta della carta da macero, principale materia prima per la produzione del cartone, che in Slovenia scarseggia.

DAL 21 AL 25 GIUGNO

Le nostre produzioni interessano gli sloveni: a Lubiana c'è Exhibitaly

La manifestazione è stata organizzata da un'azienda romana, la Tichè World-Wide, con la quale hanno collaborato organismi economici sloveni e Camere di commercio italiane. Saranno presenti oltre 200 aziende: i settori più «gettonati» sono quello tessile, l'abbigliamento, l'arredamento-casa, il turismo, il tempo libero. Invitati i Paesi del Centro-Est europeo.

LUBIANA — Due anni addietro, quando al quartiere fieristico della capitale slovena si tenne una manifestazione in cui vennero presentati sia il potenziale industriale sia quello commerciale dell'Austria, e poche settimane dopo un'analoga manifestazione promossa dalla Repubblica Ceca, su questa pagina ci chiedemmo: a quando una manifestazione analoga sulla potenzialità economica dell'Italia? Anche perché già da allora, e i dati più recenti lo confermano, l'Italia è il secondo partner commerciale della Slovenia, ed anche nel campo degli investimenti industriali e commerciali l'Italia è ai primissimi posti.

Eccoci accontentati. Dal 21 al 25 giugno nel quartiere fieristico di Lubiana si terrà una manifestazione dal titolo «Exhibitaly». La manifestazione è stata organizzata dalla Tichè World-Wide Exhibitions, una società di Roma, che ha uffici anche a Milano. C'è stata la collaborazione degli organismi economici sloveni e delle Camere di commercio italiane e di altri organismi pubblici. La manifestazione si svolgerà con il patrocinio dell'ambasciata d'Italia a Lubiana.

Sarà questa una grossa manifestazione. Saranno presenti oltre 200 ditte ed enti di tutta Italia, non solo delle regioni del Nord, che sono già ora partner molto efficienti con la realtà slovena. Se fino ad ora le ditte italiane si sono presentate a Lubiana ed in

altri centri della Slovenia nell'ambito di singole fiere specializzate, ma assieme a quelle di altri Paesi, questa volta la presentazione sarà solo italiana. Sono interessanti i settori del tessile, dell'abbigliamento e degli accessori, dell'arredamento casa, il settore agro-alimentare, quello del turismo e tempo libero. I prodotti italiani sono tra quelli che in Slovenia oggi vanno per la maggiore. Basta osservare le vetrine dei negozi per sincerarsene. L'Exhibitaly ha il compito di promuoverne altri. Ed è per questi motivi, che oltre alle classiche esposizioni fieristiche, saranno presentate anche le specialità culinarie italiane ed i prodotti di più largo consumo. Il tutto, con il concorso di alcuni media sloveni. E da mettere in risalto il fatto che il settimanale economico «Gospodarski vestnik» dedicherà un numero speciale alla realtà economica italiana, e che il quotidiano italiano «Il Sole 24 Ore» dedicherà un inserto speciale alla realtà della Slovenia.

La manifestazione italiana a Lubiana ha però anche lo scopo di far presente anche alle altre realtà del Centro Europa quanto offrono le aziende italiane. Ed è per questi motivi che sono state invitate a parteciparvi anche le camere di commercio dell'Ungheria, della Repubblica Ceca, della Slovacchia, della Croazia, dell'Austria e della Macedonia.

Marco Waltritsch

PORTI, I "TOP TEN" NEL MONDO

Container, grande derby asiatico: giocano Hong Kong e Singapore

ROMA — Per far fronte al continuo aumento del traffico commerciale in tutti gli scali del mondo, anche i più grandi porti per container dell'area del Sud Est Asiatico e del Pacifico rafforzano gli investimenti per ampliare le proprie capacità. Gli sforzi sostenuti per accrescere il volume dei rispettivi traffici commerciali si riflettono nella classifica dei primi dieci porti del mondo, che vede al primo posto lo scalo di Hong Kong. Il porto asiatico, che nel 1993 ha movimentato un totale di 9.204.236 teu, cresciuti nel 1994 ad oltre 11 milioni, prevede un ulteriore incremento della movimentazione di container entro la fine del secolo. Nel 2000 Hong Kong dovrebbe raggiungere la cifra record di almeno 19 milioni di teu.

In grande espansione anche Singapore, il secondo scalo in classifica, dove è stato avviato un programma di investimento che entro il 1996 dovrebbe far aumentare a 31 il numero degli ormeggi, per una capacità di 16 milioni di teu. Nel 2000 il traffico container dovrebbe invece essere di 19.000.000 Teu. Al terzo posto, un altro porto in crescita: Kaohsiung. Lo scalo, che nel 1993 ha lavorato 4.635.000 Teu, ha inaugurato a marzo quattro nuovi ormeggi. Altri quattro saranno terminati entro il 1998, per raggiungere all'inizio del terzo millennio i 6.400.000 teu.

Primo porto europeo nella classifica del movimento container è Rotterdam, al quarto posto con oltre 4 milioni e mezzo di teu nel '94. Lo sviluppo del settore container nello scalo olandese è incentrato sulla costruzione di otto nuovi terminali inseriti nel piano «Delta 2000». Già dal '96, comunque, saranno a disposizione altri mille metri di banchina che permetteranno, entro cinque anni, di raggiungere un traffico container di 6 milioni di Teu. Quattro milioni e 700 mila teu verranno movimentati nel 2000, dal porto coreano di Busan, che prevede nel 1998 l'entrata in funzione di un nuovo terminal con quattro ormeggi che gli permetteranno di lavorare 1.200.000 teu l'anno in più. Gravissimi problemi invece per Kobe, in Giappone, che nel 1993 aveva registrato

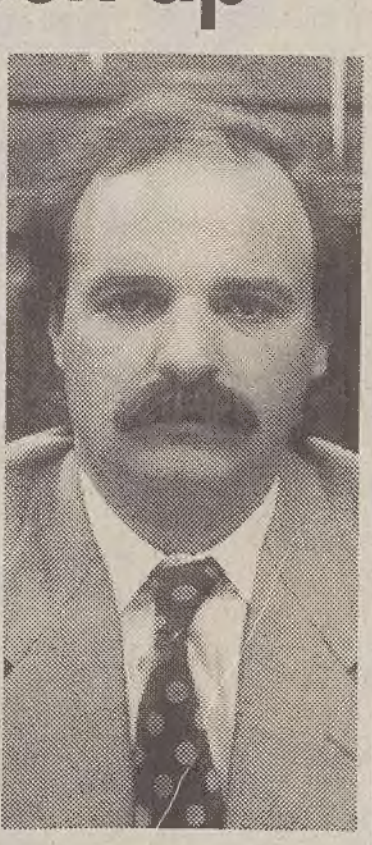
2.300.000 teu di traffico, aumentati a 2.787.000 nel '94. Dopo l'ultimo terremoto sono state distrutte infatti quasi tutte le attrezzature portuali, che dovranno essere ricostruite prima di poter azzardare ipotesi di ampliamenti futuri. Ottavo al mondo, anche il porto di Amburgo sta vivendo un periodo di sviluppo con il traffico container che ha raggiunto i 2.275.000 teu nel '94. Il completamento di un nuovo terminal permetterà di movimentare container per 4.200.000 teu nel 2000. Chiudono la classifica i porti statunitensi di Long Beach (2,5 milioni di teu nel '94 e 3,5 milioni previsti per il 2000) e Los Angeles, che a fine decennio raggiungerà un traffico di 3 milioni di teu.

REGIONE, FRIULIA, SINDACATI, IMPRENDITORI

Si avvicina la data dell'asta: Solari, positivo check-up

UDINE — Lo stato di salute, le prospettive, i programmi e i nodi ancora da sciogliere per il futuro della Solari sono stati al centro di un confronto, a Udine, tra l'assessore regionale all'Industria, Gianfranco Moretton, il presidente della finanziaria regionale Friulia, Flavio Pressacco, Massimo Panizza, l'imprenditore che ha affidato l'azienda sottoposta a legge Prodi, e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

Un confronto — si sostiene in una nota diffusa dalla Regione — durante il quale si è potuto registrare il buono stato di salute della storica azienda udinese oltre a stabilire un calendario



L'assessore Moretton

di appuntamenti per affrontare dettagliatamente i problemi ancora aperti, ma anche e soprattutto ad esaminare la strategia per il futuro che la Solari intende darsi.

Un programma che, oltre alla disponibilità di Regione, Friulia, imprenditori e sindacati, potrà contare sui risultati fin qui ottenuti: settore commerciale in crescita, investimenti per nuovi prodotti, discreto portafoglio di commesse e una tranquilla situazione finanziaria.

Una ricognizione che precederà l'asta prevista per il 25 giugno prossimo nella quale si potrà stabilire definitivamente l'assetto proprietario.

RENDEBENE è la soluzione finanziario-assicurativa adatta al risparmiatore che vuole realizzare interessanti rendimenti con la stipula di una «Polizza Vita» eventualmente abbinata ad una «Serie Speciale di Certificati di Deposito» e, nel contempo, diversificare i propri investimenti.

VITALE è la formula assicurativa che permette di tutelare la famiglia in caso di premorienza, sollevando gli eredi da eventuali impegni finanziari, quali un mutuo o un prestito personale.



POKER d'ASSICURAZIONE



VERDETA è l'assicurazione che consente ai giovani, alla scadenza del contratto, di scegliere tra una rendita crescente per un periodo di almeno 5 anni, oppure un capitale in unica soluzione, facilitando così il momento dell'ingresso nel mondo del lavoro.

SALVARENDITA è un programma previdenziale che consente di mantenere domani il tenore di vita di oggi, costruendo una libera pensione integrativa a quella obbligatoria di Legge.



AdriaVita



ADRIAVITA: FACILE È LA VITA NELLA MIA BANCA!

RAIUNO

- 6.00 EURENEWS
7.00 LA BANDA DELLO ZECCHINO
9.00 L'ALBERO AZZURRO
9.30 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
10.00 181. ANNIVERSARIO DELL'ARMA DEI CARABINIERI
11.50 VERDEMATTEA. Con Luca Sardella.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TGI FLASH
12.35 PREMIO DAVID DI DONATELLO
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TGI TRE MINUTI DI...
14.00 LINEA BLU - VIVERE IL MARE. Con Puccio Corona / D. Bianchi
15.15 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
15.45 DISNEY CLUB. Con Francesca Barbieri e Ettore Bassi
15.50 DARKWING DUCK
16.20 TOPOLINO
17.20 FIGARO E FRANKIE
17.40 ALBEDO
17.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.00 TGI
18.15 PAROLA E VITA
18.30 LUNA PARK. Con Pippo Baudo.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TGI SPORT
20.40 I CERVILLONI. Con Paolo Bonolis e Wendy
23.05 TGI
23.10 TELERING - TGI SPECIALE REFERENDUM. Con Bruno Vespa
0.00 TGI NOTTE
0.10 ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 AMERICANO ROSSO. Film (drammatico). Di Alessandro D'Alatri. Con Burt Young, Fabrizio Bentivoglio
2.15 LA PIRAMIDE SENZA VERTICE. Sceneggiato
3.00 DIECI MINUTI CON... RICCARDO BACCHELLI. Documenti.
3.10 STORIE DI UOMINI E DI MOTO. Documenti.
3.55 TGI

RAIDUE

- 6.30 VIDEOCOMIC
6.55 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Massimo Giletti e Paola Pirego
7.00 TGI (7.30 - 8 - 8.30 - 9 - 9.30 - 10)
10.05 GIORNI D'EUROPA
10.35 TGR IN EUROPA
11.05 SPECIALE "PROSSIMO TUO"
12.00 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA
13.00 TGI GIORNO
13.20 TGI DRIBBLING. Con Antonella Clerici
13.55 METEO
14.00 DAL PIPER CLUB: MIO CAPITANO
14.50 DREAMS ROAD. VOCI. Documenti.
15.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
15.30 UN CASO PER DUE. Telefilm. "Oro insanguinato"
16.30 QUARANTA FUCILI AL PASSO APACHE. Film (western '67). Di William Witney. Con Audie Murphy, Michael Burns
18.05 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua
18.45 MIAMI VICE - SQUADRA ANTIDROGA. Telefilm. "Fine di un sogno"
19.35 METEO 2
19.45 TGI
20.15 TGS LO SPORT
20.20 VENTIENTI. INDIZI E PAROLE. Con Garrani e Mirabella
20.40 TORNATO PER UCCIDERE. Film tv (drammatico '90). Di Tom Holland. Con Rick Schroeder, Kate Jackson
22.20 PROFONDO GIALLO. Con Elisabetta Gardini
23.30 TGI NOTTE
23.45 METEO 2
23.50 CANAL GRANDE
0.20 TGS NOTTE SPORT
0.20 PUGILATO: DAVIS-NARDIELLO
1.20 PALLANUTO: CAMPIONATO ITALIANO
2.00 SEPARÉ
2.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.30 ELETTRONICA PER TELECOMUNICAZIONI. LEZIONE 14. Documenti.
3.15 TRASMISSIONE NUMERICA I. LEZIONE 14. Documenti.

RAITRE

- 6.30 EDICOLA 3
6.45 SCHEGGE. Documenti.
7.00 LA MORTE IN DIRETTA. Film (drammatico '79). Di Bernard Tavernier. Con Romy Schneider, Max Vov Sidorow
9.00 CANAL GRANDE LARAIOVEDRAI
9.30 IL COLORE DEI SUOI OCCHI. Film (drammatico '91). Di Antonio Tibaldi. Con Judy Davis, Matthew Ferguson
11.00 TGR ITALIA AGRICOLTURA. Con Donatella Bianchi
12.00 TGI OREDDODICI
12.15 LE AVVENTURE E GLI AMORI DI OMAR KHAYYAM. Film (drammatico '57). Di William Dieterle. Con Cornel Wilde, John Derek
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
14.20 TGI POMERIGGIO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.15 TGS SABATO SPORT
15.25 NUOTO: TROFEO SETTE COLLI
16.20 EQUITAZIONE: GP ITALIA
17.00 GINNASTICA RITMICA
17.50 JUDO: TORNEO G. SIENI
18.00 TGI SPECIALE: DONNE IN PIAZZA
18.50 METEO 3
19.00 TGI
19.25 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
19.50 CICLISMO: GIRO DI SERA
20.30 ULTIMO MINUTO. Con Simonetta Martone e Maurizio Mannone
22.30 TGI
22.45 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
22.55 HAREM. Con Catherine Spaak
23.50 LETTI GEMELLI. Con Gloria De Antoni e Oreste De Fornari
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 TGI NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

RADIO

- Radiouno**
6.00: Radiouno musica; 6.49: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (6.00); 7.20: Gr Regione; 8.28: Biciclando; 8.44: TSP Referendum; 9.34: GR1 Speciale Agricoltura; 10.33: Sentì la montagna; 11.10: GR1 Arpo; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.25: GR1 Estrazioni del Lotto; 14.30: 78mo Giro d'Italia; 15.45: Bolmare; 17.15: Galassia Gutenberg; 17.30: L'Italia in diretta; 18.00: Radiouno I; 18.33: Radiouno II; 18.50: Radiouno III; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.25: GR1 Ascolta, si la sera; 21.00: Global beat; 22.52: Bolmare; 23.00: GR1 ultimo minuto; 0.00: I misteri della notte; 0.00: Rai il giornale della mezzanotte;
Radiodue
6.00: Il tempo ritrovato; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.00: Il buongiorno di Radiodue; 7.20: Momenti di pace; 8.00: TSP Referendum; 8.14: Per le strade d'Italia; 9.00: Sereno e...; 9.35: Fax condotto; 10.03: Black out; 11.35: La stanza delle meraviglie; 12.10: Gr Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2; 12.54: Corso Italia; 14.00: Di che musica sei; 14.30: I luoghi della storia; 15.00: Radiouno; 15.35: Estrazioni del Lotto; 16.00: Brivido; 16.35: Tra le quinte; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: La prosa di Radiodue; 18.30: GR2 Antiprima; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.00: La cassetta verde; 21.03: Il gioco della radio; 22.40: Guglielmo 95; 0.30: Stereocette;
Radiotre
6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Overture. La musica del mattino; 7.30: Prima Pagine; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.00: Appunti di voto; 12.01: Uomini e profeti; 12.45: Segue dalla prima; 13.15: Sabato musica; 14.45: La parola è la maschera; 15.15: Sabato musica; 15.45: Duemila; 16.45: Buongiorno Vane; 17.15: Sabato musica; 17.45: Vadi alla voce; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Radiotre Suite Musica e spettacolo; 19.30: Sogno di una notte di mezza estate; 23.00: Radiotre Notte Classica;
Notturno italiano
0.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

TV/CANALE 5

Fiorello si sposta

Dall'8 giugno cederà il sabato sera a Mike Bongiorno

ROMA — Dall'8 giugno «Non dimenticare lo spazzolino da denti» di Fiorello si sposterà dal sabato al giovedì per passare a Mike Bongiorno e al suo «Viva Napoli» il testimone della sfida dell'ascolto coi «Cervellini» di Raiuno, finora sempre vincitori. «Per me fa lo stesso - commenta Fiorello - l'importante è che mi senta protetto dai dirigenti della rete. Ho sofferto di una grande pressione sul mio programma, che finora non ha raccolto grandi ascolti ma, stando a quello che sento, diverte».

«Forse - aggiunge - la formula è troppo giovanile per piacere al pubblico del sabato, una sera in cui i ragazzi davanti alla tv sono una minoranza, e avrebbe bisogno di un po' di tempo per crescere. Ma non fa niente, in fondo è la mia seconda apparizione in tv dopo il Karaoke».

Proprio nel grande successo del suo «Karaoke» Fiorello individua la causa della «superpressione» alla quale si sente sottoposto: «La stampa mi ha condannato a vincere. E io perdo sempre: a Sanremo, come contro il mio amico Bonolis. L'importante è che non si scriva che io guadagni 18 miliardi all'anno. Ringrazio Canale 5 che ha smentito una voce che, purtroppo per me, è fantasiosa».

Le puntate del giovedì dello show di

Fiorello saranno tre. Altrimenti, il sabato sera, saranno le serate di «Viva Napoli», in cui Bongiorno, con accanto Mara Venier e Renzo Arbore ospite fisso, darà vita il 10, 17 e 24 giugno a una rassegna dedicata alla musica partenopea.

«Per la verità - dice Fiorello - non avevo chiesto io il sabato. Con l'esperienza fatta, però, sono ancora più convinto che la tv dovrebbe rischiare, rimettere in gioco se stessa. Mi piacerebbe in autunno dare vita a un «Sabato del villaggio» destinato proprio ai ragazzi. Magari su Italia 1».

Fiorello sembra così alludere al progetto che voleva realizzare su Canale 5, e che ha poi accantonato per adattare il format francese, dal quale è tratto «Spazzolino». Aggiunge che nel suo progetto «si respira l'atmosfera di un villaggio turistico, con canzoni, giochi, scambi di battute».

Sul suo futuro tv Fiorello non sembra avere ancora le idee chiare. «A luglio sarò libero da contratti e in autunno potrei tornare a fare un programma quotidiano come il Karaoke, o star fermo un anno».

Oggi intanto ospiterà Fausto Leali per una esibizione canora e l'attore Ferruccio Amendola, voce italiana di molte star di Hollywood, per giocare con alcuni concorrenti sul tema dei 100 anni del cinema.



«Per me fa lo stesso» commenta Fiorello, che cerca un rilancio.

OTMC

- 7.00 EURENEWS
8.00 BUONGIORNO MONTECARLO
9.00 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm. «Ki l'ha fatto»
9.30 CAPITAN ZETA
10.00 NBACKION
10.30 CRON. TEMPO DI MOTORI. Con Renato Rocca
11.00 LE GRANDI FIRME
12.00 TMC SPEED
12.30 AUTOMOBILISMO: SUPERTURISMO
13.30 ARTOUR. Documenti.
14.00 TELEGIORNALE
14.10 BASKET NBA
16.00 CALCIO. INGHILTERRA-GIAPPONE
17.55 STREGA O MADONNA
18.15 LE GRANDI FIRME
18.45 TELEGIORNALE
19.30 CILUSSIMO. Con Davide De Zan
20.00 SPECIALE INDIANAPOLIS
20.25 TELEGIORNALE
20.35 LA SIGNORA DI SHANGAI. Film (drammatico '48). Di Orson Welles. Con Orson Welles, Rita Hayworth
22.30 TELEGIORNALE
23.00 CALCIO. REAL MADRID-PORTO
0.15 MONTECARLO NUOVO GIORNO
1.00 BILLARDO SHOW
1.30 TENNIS: ROLAND GARROS
2.00 AUTOMOBILISMO: SUPERTURISMO
3.00 GINI
3.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

5 CANALE 5

- 9.00 A TUTTO VOLUME. Con Daria Bignardi e David Riondino
9.30 NONSOLOMODA
10.00 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrota
10.30 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. «Senza regole»
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa
13.00 TGS
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
14.00 AMICI
15.25 ANTEPRIMA
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 STAR MOON
16.25 GIOVANI INTRAPRENDENTI VOLONTARI DI FRESCHI...
16.30 MILA E SHIRO
17.00 HOLLY E BENJI DUE FUOCILASSE
17.25 BOBBIK
17.30 MIGHTY MAX
17.55 TGS FLASH
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno
20.00 TGS
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Lello Arena e Enzo Iacchetti
20.40 NON DIMENTICATE. LO SPAZZOLINO DA DENTI. Con Fiorello
23.15 TGS
23.40 BRACCIO DI FERRO
0.10 ULTIMO RESPIRO. Film (drammatico '92). Di Felice Farina. Con Federica Moro, Massimo Dapporto
0.30 TGS
2.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.

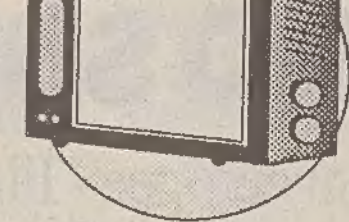
ITALIA 1

- 6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.20 CHIPS. Telefilm.
10.30 SPECIALE REFERENDUM
11.00 L'ITALIA DEL GIRO. Con Cesare Cadeo
12.00 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm.
12.00 CIAO
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
12.50 POLLYANNA
13.30 POWER RANGERS. Telefilm. «Il ritorno del Green Ranger»
14.00 STUDIO APERTO
14.30 CICLISMO: 78. GIRO D'ITALIA
17.00 STUDIO TAPPA. Con Davide De Zan
18.10 VILLAGE
18.20 COLLEGE. Telefilm. «La piccola pescivendolo»
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 KARAOKE
20.45 NOT VENDETTA PRIVATA. Film (poliziesco '89). Di John Glenn. Con Timothy Dalton, Carey Lowell
23.00 GIRO SERA. Con Giacomo Crosa
23.30 REFERENDUM '95
23.35 STAR TREK. Telefilm.
0.30 ITALIA UNO SPORT
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi
1.50 NAPOLI VIOLENTE. Film (poliziesco '76). Di Umberto Lenzi. Con Maurizio Merli, Barry Sullivan
3.50 PIERINO COLPISCE ANCORRA. Film (commedia '92). Di Marino Girolami. Con Riccardo Billi, Alvaro Vitali.

RETE 4

- 7.10 STREGA PER AMORE. Telefilm.
7.30 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
8.00 MANUELA. Telenovela.
9.00 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti
9.15 GUADALUPE. Telenovela.
10.20 GRANDI MAGAZZINI
13.35 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TGI
11.40 RUBI. Telenovela.
12.20 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
13.30 TGI
13.00 SANDRA E RAIMONDO
13.30 TGI
14.10 MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela Rosati
16.25 AGENZIA MATRIMONIALE. Con Marta Flavi
17.10 PERDONAMI. Con Davide Mengacci
18.00 UCCELLI DI ROVO. Sceneggiato
19.00 TGI
19.30 FALSO ARRESTO. Telefilm.
20.30 SINUHE L'EGIZIANO. Film (avventura '54). Di Michael Curtiz. Con Edmund Purdom, Jean Simmons
22.50 SPECIALE REFERENDUM
23.05 PRIMA PAGINA. Film (commedia '74). Di Billy Wilder. Con Jack Lemmon, Walter Matthau
23.30 TGI
1.15 RASSEGNA STAMPA
1.25 LA DONNA BIONICA. Telefilm.
2.25 I JEFFERSON. Telefilm.
2.55 MANNIX. Telefilm.
3.45 SAMURAI. Telefilm.
4.35 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.

TELEVISIONE



I FILM

007, vendetta privata

Timothy Dalton protagonista dell'avventura

Otto film, con buona rappresentanza italiana, nella giornata televisiva odierna.

«007 Vendetta privata» (1989) di John Glen (Italia 1, ore 20.45). Timothy Dalton del più celebre agente segreto di Sua Maestà, il quale, per vendicare un collega, dà le dimissioni per agire in proprio, aiutato dalle bellissime Carey Lowell e Rhonda Davi nonché dell'esperto in armi micidiali del Servizio, il «signor Q». Buona avventura, panorami esotici, ma un diffuso senso di «già visto».

«Sinuhe l'Egiziano» (1954) di Michael Curtiz (Retequattro, ore 20.30). Kolossal girato fra Hollywood e Roma con Edmund Purdom nel ruolo del medico tebano Sinuhe, che s'innamora di Jean Simmons e salva il faraone.

«La signora di Shanghai» (1947) di e con Orson Welles (Tmc, ore 20.35). Lui è un avventuriero in crociera, lei è Rita Hayworth, ambigua signora in pericolo. Film memorabile, forse il più misterioso del «noir».

«Tornato per uccidere» (1990) di Tom Holland (Raidue, ore 20.40). Kate Jackson è una madre che, dopo vent'anni, deve decidere se credere o no al giovane (Rick Schroeder) che sostiene di essere suo figlio, rapito quand'era in culla.

«Prima pagina» (1974) di Billy Wilder (Retequattro, ore 23.05). Guerra di giornalisti a Chicago nel '29. Con Jack Lemmon e Walter Matthau in una commedia che ha fatto storia.

«Il colore dei suoi occhi» (1992) di Antonio Tibaldi (Raitre, ore 9.30). Bella storia di apprendistato all'età adulta con Judy Davis, opera prima di un regista italiano che lavora in Canada.

«Americano rosso» (1991) di A. D'Alatri (Raiuno, ore 0.35). L'opera prima del regista di «Senza pelle» con Fabrizio Bentivoglio a spasso per il Veneto negli anni Trenta.

«Ultimo respiro» (1992) di Felice Farina (Canale 5, ore 0.10). Due balordi svaligiano una villa e uno si innamora di Federica Moro. Girato nel quartiere Zen di Palermo.

TV

Pippo Franco e le barzellette fanno vincere la Fininvest

Radio

Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7.00 alle 20.00. Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 13.15, 15.15; Notiziario sportivo ore 18.15, sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneto alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7.00 alle 11.00 con Leda Zega e dalle 11.00 alle 13.00 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10.00 alle 11.00; Wind, programma di vela mercoledì alle 11.00; Hit 101 Italia lunedì alle 11.00, domenica alle 21.00; Hit 101 Triveneto classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21.00, sabato alle 17.00 e alle 23.00, domenica alle 20.00; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati lunedì alle 22.00, sabato alle 16.00 e alle 22.00, domenica alle 19.00; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14.00 e alle 21.00, sabato e domenica in replica pomeridiana; Zero luke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15.00 alle 17.00 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri, programma demenziale a cura di Andro Merki; Sarando Sorando linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merki; L'araba felice un'ora di musica ogni sera dalle 22.00 alle 24.00 con Guatiero Lazar; Rino Castiglione e Fabrizio Del Piero.

ROMA — Lo «Speciale Vips» del varietà di Canale 5 «La sai l'ultima?» condotto da Pippo Franco è stato giovedì il programma più visto della prima serata tv, con 7 milioni e 294 mila spettatori. Al secondo posto l'ennesima replica, in onda su Raiuno, del film «La principessa Sissi», con 5.692.000 e al terzo il telefilm di Italia 1 «Beverly Hills 90210».

Seguono: «Pomodori verdi fritti alla fermata del treno», che su Raidue ha raccolto 3.335.000, il film di Retequattro «Senza difesa» (3.134.000) e il film di Raitre «Siamo uomini o caporali», che ha avuto 2.608.000 e che è andato in onda alle 21.37 per lasciare spazio a una tribuna sul referendum, che ha avuto 1.191.000 spettatori.

Nel complesso in prima serata ha vinto Fininvest, con 14 milioni e 185 mila spettatori e il 53,05 per cento dell'ascolto, contro i 10 milioni e 616 mila della Rai (39,71%).

Di rilievo, tra gli ascolti di giovedì, l'audience (530 mila ascoltatori) raccolta dal Tg1 delle 6.30 del mattino, in onda da pochi giorni.

Raidue, ore 10.35

Conflitti etnici e civiltà

Conflitti etnici ed esempi di civiltà verranno approfonditi questa mattina da «Tgr in Europa». Mete della trasmissione: la Bosnia con lo scrittore Nedžad Maksimovic che illustra le regole di sopravvivenza a Sarajevo, nel quarto anno di assedio; la Spagna del dopo elezioni di Sant'Isidro con la vittoria del partito popolare; e, infine, la Finlandia con i 300 mila discendenti degli svedesi che vivono ancora nel paese dove la loro lingua è riconosciuta ufficialmente.

Raitre, ore 22.30

«Profondo giallo» il caso Faedo

Alla ricerca della verità sul caso di Roberto Faedo, condannato all'ergastolo per aver ucciso e carbonizzato la ventenne Loredana Gambaretti nei pressi di Trento nel 1991, è dedicata la puntata odierna di «Profondo giallo». Alla trasmissione parteciperanno avvocati, medici legali che proveranno a far luce sulla vicenda di Faedo che, in carcere da otto anni, continua a proclamarsi innocente nonostante una condanna confermata in appello e in Cassazione.

Radiodue, ore 15.35

«Addio giovinezza» con Elio Pandolfi

Oggi pomeriggio su Radiodue quinto appuntamento con «Il Paese del Sorriso, viaggio musicale nel mondo dell'operetta con Elio Pandolfi», proposto dall'Associazione Festival Internazionale dell'Operetta e realizzata dalla sede regionale Rai del Friuli-Venezia Giulia con la regia di Angela Rojatz su testi di Alessandro Gilleri, Marina Petronio e Danilo Soli.

Elio Pandolfi farà una carrellata dedicata all'operetta italiana. Nel corso della puntata verrà proposto un inserto musicale di «Addio giovinezza» di Pietro nell'ultima edizione rappresentata dal teatro Verdi di Trieste.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

- 11.45 NOTIZIE DAL VATICANO
12.00 THE ROOKIES. Telefilm.
13.00 IL MONDO DI SHIRLEY. Telefilm.
13.30 FATTI E COMMENTI
14.10 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 IL MONDO DI SHIRLEY. Telefilm.
15.20 MAGY. Telefilm.
15.45 IL CUCCIOLLO
16.10 MEZZO DOLLARO D'ARGENTO. Film (western '66). Di Paul Andres. Con R. Tamblay, J. Philbrook, F. Rey
17.55 RIONI ALLA RIBALTA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.30 GAVILAN. Telefilm.
21.15 THE ROOKIES. Telefilm.
22.10 FATTI E COMMENTI
23.30 COVER GIRL '95
0.10 FATTI E COMMENTI
0.30 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

- 15.00 JUKE BOX
16.00 EURENEWS
16.10 JUKE BOX
17.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 DOMANI S' DOMENICA
19.40 O.L. - IL CINEMA FATTO DAI RAGAZZI
20.10 EURENEWS
20.30 SULLA ROTTA DI MAGELLANO. Documenti.
21.15 ACHTUNG BABY!
21.55 IL PIACERE DEGLI OCCHI
22.25 TUTTOGGI
22.40 PALLAVOLO - QUALIFICAZIONI CAMP. EUROPEI

TELEANTENNA

- 11.00 BANDA RANOCCHI
11.30 RUBRICA DI CARTOMANZIA
11.40 TELEPROMOZIONE
12.00 RIBELLE. Telenovela.
12.40 TELEPROMOZIONE
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 TELEPROMOZIONE
14.00 SOGNI DI GLORIA. Film (drammatico '85). Di Rob Nilsson. Con Bruce Dern, Pam Grier
16.15 TELEANTENNA NOTIZIE FLASH
16.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
16.30 RIBELLE. Telenovela.
17.30 EVENING SHADE. Telefilm.

TELEFRIULI

- 7.00 LA MOGLIE CELEBRE. Film (commedia). Di Henry Potter. Con Loretta Young, Joseph Cotten.
8.30 MATCH MUSIC
9.00 VIDEO SHOPPING
11.00 CINEMA FLASH
11.15 ESERCITO: FORZA ARMATA?
11.45 QUINCY. Telefilm.
12.45 SPECIALE CINEMA
13.00 MATCH MUSIC
14.00 TELEFRIULI OGGI
14.10 VIDEO SHOPPING
16.00 AUTOREVERSE
16.15 DIAGNOSI
18.15 LA SIMBOLOGIA DELLE PIETRE PREZIOSE
18.15 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRIULI SERA
19.35 ANTEPRIMA SPORT
19.40 PENNE ALL'ARRABBIATA
20.10 VANGELLO PER UN POPOLO
20.30 BASKET A2
22.00 BASKETTISMO
23.30 MOTORI NON STOP
23.00 MOTO E MOTORI
23.30 MATCH MUSIC
0.00 PENNE ALL'ARRABBIATA
0.30 TELEFRIULI NOTTE
0.45 ANTEPRIMA SPORT
1.40 VIDEOSHOPPING

TELE+3

- 7.00 IL GRANDE SONNO. Film (poliziesco '46). Di Howard Hawks. Con Humphrey Bogart, Lauren Bacall. (In replica alle ore 9, 11, 13, 15, 17, 0.00)
19.00 FREAKS - NATURE'S MISTAKES. Film (orrore '32). Di Tod Browning. Con Olga Baclanova, Wallace Ford
20.10 ALBERTO SORDI - INTERVISTA AL CELEBRE ATTORE
20.50 +3 NEWS
21.00 GUGLIELMO ACHILLE CAVELLINI. Documenti.
21.50 SCUOLA DI CANTO DI MAGDA OLIVERO. Documenti.
22.50 MAURI - INTERVISTA

TELEPADOVA

- 7.00 NEWS LINE
7.30 ALICE. Telefilm.
8.00 SUPERAMICI
8.00 CAVALLI E CAVALLI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 EVENING SHADE. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 ANICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 CAVALLI E CAVALLI
14.00 BRIEFING
14.30 MAX HEADROOM. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
15.50 AIDS - TUTTO QUELLO CHE BISOGNA SAPERE
16.15 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 DIAMONDS. Telefilm.
18.30 ALICE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 SUPERACTION
20.10 UOMO TIGRE
20.35 ASSASSINO ALLO SPECCHIO. Film (giallo). Di Dick Lowry. Con Bette Davis, Helen Hayes
22.30 BRANCO SELVAGGIO. Film (western '80). Di L. Johnson. Con B. Lancaster, J. Savage
0.15 AIDS - TUTTO QUELLO CHE BISOGNA SAPERE
0.30 NEWS LINE
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 NANA. Film (drammatico '34). Di Dorothy Arzner. Con Anna Sten, Richard Bennett

TELEPORDENONE

- 7.00 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.30 AUTOREVERSE
12.00 SPRINT
13.00 TUTTI IN RITIRO
14.00 JUNIOR TV
18.00 CUORE IN RETE
18.30 FRONTIERA DELL'OVEST. Telefilm.
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 IL FILM PIU' PAZZO DEL MONDO. Film (commedia '83). Di B. Levy. Con G. Spencer, P. Wright
22.30 TG REGIONALE
23.30 DIAGNOSI
1.00 TG REGIONALE
2.00 FRONTIERA DELL'OVEST. Telefilm.
2.45 PASQUALINO CAMMARATA CAPITANO DI FREGATA. Film (comico '74). Di Mario Amendola. Con Aldo Giuffrè, Ninetto Davoli.

TEATRO / VENEZIA

Casanova, un sogno in laguna

«L'avventura» di Marina Cvetaeva nell'originale allestimento di Ivan Popovski alla Biennale

Servizio di

Roberto Canziani

VENEZIA — «Caso» teatrale della stagione appena passata, Ivan Popovski ha solo 26 anni, ma già l'alone di un talento spavaldo e irrequieto circonda il regista macedone che con lo spettacolo del suo debutto, quattro anni fa, alla scuola del Gitis di Mosca, ha girato già mezzo mondo e aggiunge oggi anche il nome della Biennale Teatro all'albo della sua lunghissima tournée.

Si intitola «L'avventura», questo spettacolo, che Lluís Pasqual, direttore del settore teatro, ha fortemente voluto a Venezia, dopo essersi innamorato del piccolo e misterioso testo della poetessa russa Marina Cvetaeva a cui «L'avventura» si rifà, e all'originale allestimento di Popovski riservato ogni sera a 39 spettatori.

Perché trentatré soltanto? Forse per sollecitare il senso voyeuristico del pubblico, invitato a spiare il lungo e stretto corridoio dove si ambienta un episodio poco conosciuto della vita di Giacomo Casanova. Oppure perché un altro corridoio, con molte invisibili porte ai lati, era l'unico spazio che Popovski e i suoi attori erano riusciti a trovare, alla Facol-

tà di regia di Mosca, per le prove del loro saggio di diploma, diventato poi questo spettacolo.

Scelta o necessità, il risultato si impone ancora oggi, e con la stessa forza inventiva che aveva conquistato lo scorso anno il pubblico parigino, o quello romano nella rassegna «Le vie del Festival».

Dolce e sonora nella bocca di una ventina di giovani attori moscoviti, la lingua poetica della Cvetaeva, recitata naturalmente in russo, vibra d'allitterazioni e di echi mentre racconta, accompagnata dalle immagini, la storia di una seduzione: la milleunesima per Casanova.

Nell'aprile improvviso delle porte moltiplicate dalla prospettiva «a cannocchiale» della scena, nel vapore leggero delle stoffe e dei veli, nell'accendersi dei piccoli fuochi di un candelabro o di un lume lontano, il ritratto del seduttore veneziano e delle sue vittime brilla d'una predestinazione simbolica.

E Casanova stesso, inquadrato nella zoomata del suo corridoio d'albergo, la vittima di un carosello femminile che rimescola i ricordi e predice tramonti: il suo è quello del suo secolo, i baci, gli abbracci, le melodie settecentesche di un piccolo complesso da came-

ra rimandano tutte allo strugimento della vecchiaia e a presagi di morte.

All'uomo già stanco e imbiancato, cui Andrei Kazakov regala i tratti intensi della gioventù, riappare con la vivezza di un sogno la figurina di un ussaro sotto i cui abiti si nasconde il corpo fragile di una giovane donna: impossibile sfuggire alla trappola seduttiva di Henry-Henriette (Galina Tiounina), impossibile scordare le sue misteriose promesse, le notti passate in evanescenti stanze d'albergo.

Popovski confessa di aver avuto paura a portare questo testo e queste immagini proprio alla Biennale: «Due anni fa, qui a Venezia, ho visto la casa di Casanova. Stava in un vicolo somigliantissimo al mio corridoio e mi sono davvero emozionato. Portare un Casanova russo a Venezia è come per uno straniero recitare Chekov a Mosca: una sfida. Mi salva la sicurezza di aver amato subito questo testo e la Cvetaeva: mi piacciono le sue stranezze e il suo esilio: la sua terra non è la Russia, ma la scrittura».

Un'avventura si replica alle Corderie dell'Arsenale ancora oggi e domani, alle 19.30 e alle 21.30.



Andrei Kazakov e Galina Tiounina (a destra) in una scena dello spettacolo.

TEATRO / CIVIDALE

Atti senza parole da mezza Europa

Pasolini, Bartok e Magris tra i «percorsi» del Mittelfest in via di definizione

CIVIDALE — La direzione artistica del Mittelfest, composta dal regista Giorgio Pressburger e dal maestro Carlo de Incontra, assieme al Comitato organizzatore della manifestazione, coordinato da Mimma Galina, sta lavorando alla completa definizione del programma e degli aspetti tecnici, logistici e promozionali della prossima edizione del Festival di teatro, musica, danza, marionette e cinema della Mitteleuropa.

Organizzato dalla Regione Friuli-Venezia Giulia con la collaborazione del Comune di Cividale del Friuli, della Banca popolare di Cividale e di altri organismi pubblici e privati, il Mittelfest '95 si svolgerà dal 19 al 23

luglio prossimi e occuperà vari spazi della «città ducale».

Un'occupazione pacifica, tutta culturale e di spettacolo, nel cui ambito potranno confrontarsi esperienze artistiche e di pensiero di diversi Paesi dell'Europa del Centro e dell'Est. Insomma, viene ribadita la funzione di «incontro» che una città di frontiera (Cividale, appunto) in una regione di frontiera (Friuli-Venezia Giulia, ovviamente) può proficuamente svolgere per consentire agli uomini di dialogare tra di loro con tolleranza e con reciproco arricchimento sia spirituale sia intellettuale.

L'edizione 1995 di «Mittelfest» non si baserà su un tema definito. E questo dovrebbe con-

sentire di dar vita a dei «percorsi» particolari.

Verranno ricordati due personaggi come Pier Paolo Pasolini e Bela Bartok e sarà reso omaggio anche allo scrittore austriaco Joseph Roth. Del musicista ungherese verrà eseguita in apertura della rassegna l'opera «Il Castello di Barabablu», per la regia di Giorgio Pressburger, abbinata al montaggio drammaturgico del libretto e dell'omonimo saggio di Steiner. Di Pasolini, invece, saranno proposte le «letture drammatiche» di due sceneggiature che lo scrittore preparò per il cinema, ma non realizzò mai. La regia a quattro mani sarà dello stesso Pressburger e di Federico Tiezzi. Inoltre, una compagnia ungherese

racconterà uno spettacolo esclusivamente visivo tratto dal film «Teorema».

«Atti senza parole» arriveranno anche dalla Slovenia, dalla Croazia e dalla Slovacchia, mentre l'Austria - oltre che dalla musica - sarà rappresentata da un testo di Thomas Bernhard, interpretato da Roberto Herlitzka.

«Percorsi friulani: la storia, la memoria» costituiranno un ulteriore capitolo del Mittelfest di quest'anno, tra l'altro con «letture» di opere di Claudio Magris («Alla zingari») e Piero Chiara («Vedro Singapore»); «Il racconto del Vajont, cronaca civile di un olocausto» narrato da Marco Paolini; e da concerti comprendenti musiche con-

poste o conservate in Friuli dei periodi rinascimentale e barocco.

L'atto inaugurale del festival avverrà al suono delle musiche per banda di Beethoven, con l'esibizione dei cavalli li-pizzani, provenienti dal vicino allevamento di Lipica. Altri appuntamenti musicali saranno dedicati alla musica contemporanea, a canti e danze popolari.

MUSICA / BOLOGNA

«Cavaliere» anni '30

Con l'opera di Strauss si è chiusa la stagione

Servizio di

Carla M. Casanova

BOLOGNA — Un grande letto nascosto da cortine di veli, una finestra semiaperta da cui entrano, a folate, foglie autunnali. Sul letto, le schemi ammorose di due amanti: la matura Marescialla e la sua giovane fiamma Quin-Quin. Così la prima scena de «Il Cavaliere della Rosa» (anzi: «Der Rosenkavalier»), in edizione originale) di Richard Strauss al Teatro Comunale. Un ambiente senza tempo storico, poi vagamente caratterizzato negli anni Trenta. «Perché», dice Adolf Dresen, regista - il ricorrente tema del valzer non è compatibile con il Settecento in cui l'opera vuole svolgersi».

Quando Strauss iniziò a comporre «Il Cavaliere» (1909), l'intenzione era infatti di scrivere un'opera «mozartiana». Era già comparsa sulle scene «Salome», creatura libidinosa; era di un anno prima «Elektra», vendicatrice sanguinaria. La sensualità era il biglietto di visita della musica di Strauss. Tornare a Mozart significava abbattere a se stesso per calarsi in un genere considerato allora frivolo e disimpegnato. Ma Strauss intendeva diversamente quel «ritorno»: recuperare il mito del Settecento, la mondanità, le frivolezze, i travestimenti era solo un mezzo per vivere una nuova esperienza tecnica e in un certo senso purificarla dalle angosciose situazioni vissute musicalmente negli ultimi anni.

Se dunque il «Rosenkavalier» ricalca il canovaccio

del «Le Nozze di Figaro», in sostanza Strauss rimane quello che è, e Wagner è certo più presente di Mozart, e gli amori della Marescialla sono turgidi e pieni di passione e l'intraprendenza del rozzo barone Ochs ricorda più Falstaff che non il Conte mozartiano e l'esuberanza di Ottaviano è assai più ambigua della devozione fanciullesca di Cherubino.

Infine, il Cavaliere è opera complessa in cui la musica, all'opposto del canone mozartiano, presenta irregolarità armoniche e intenzioni descrittive assai moderne, addirittura polifoniche.

E in quest'ottica che ha agito Adolf Dresen, sortendo effetti accettabili ma per sé complicati per via, con soluzioni caricaturali farraginose. Visivamente, nulla di memorabile in questo spettacolo che deve le scene a Mathias Fischer Deak e i costumi da Bettina Juliane Walter.

Dal cospicuo cast (portato dalla regia ad agitarci molto) si citerà innanzitutto la presenza di Kurt Rydl, un barone Ochs di grande statura, cui seguono Annette Küttenbaum (protagonista di vigorosa vocalità) e Nadine Secunda (Marescialla di grande dignità vocale e scenica). Troppo bamboleggiante la Sophie di Sumi Jo.

MUSICA
Una Tosca «stilizzata»

TORINO — Sarà una Tosca «molto stilizzata» e non naturalistica, quella che andrà in scena il 9 giugno al Regio di Torino, con la regia di Daniele Abbado e la direzione d'orchestra di Daniele Callegari, due volti nuovi del mondo dell'opera. L'allestimento (che avrà dieci repliche, già tutte esaurite) si basa su «un accurato lavoro di analisi della partitura pucciniana, che non ha bisogno di fronzoli perché ha una ferrea struttura drammaturgica».

Quest'edizione dell'opera si avvarrà di doppio cast: nella parte di Tosca, il soprano Maria Guleghina e nelle repliche Francesca Patané; nel ruolo del barone Scarpia, il baritone Sherrill Milnes e Lucio Gallo che debutta in questo ruolo dopo i successi mozartiani.

Saranno il pittore Cavaradossi i tenori Keith Olsen e Ignacio Encinas. Angelotti sarà interpretato dal basso Simone Alberghini. Spolella dal tenore Pierre Lefebvre. Scene e costumi sono di Luigi Perego.

MUSICA / MONFALCONE

Felice, pazzarello grande Vivaldi

Servizio di

Fedra Florit

MONFALCONE — Vivaldi di sinonimo del barocco musicale riflesso sulla laguna (Venezia, Vivaldi, i violini: un business che costa poco, da vari punti di vista, e rende sempre moltissimo). Vivaldi trito e trito tra scoperte di nuovi manoscritti e arrangiamenti di tutti i tipi. Vivaldi come colonna sonora o come sottofondo musicale da cantacchiare. Vivaldi spesso bistrattato eppure sempre italiano. Quanti di noi ormai al solo nome sbuffano?

E vero, ha nauseato un po' tutti con la sua fortuna sfacciata: una fortuna fatta di cellule tematiche e di formule che si attraggono e disgregano secondo mille combinazioni, di caleidoscopici giochi ingegnosi, di un senso ritmico dotato di dinamismo fin troppo incisivo e avvincente, di una spontaneità così esaltante proprio perché poggiata sempre sugli stessi elementi timbrici, dinamici e coloristici. Insomma, ciò che cura è il privilegio di un successo puntuale fatto di comprensibilità immediata, facile, che non impone all'ascoltatore nessuno sforzo e che si palesa senza problema in tutto il suo ameno descrittivismo. E poi non impone neppure grandi problemi all'esecutore: si può suonare col sorriso sulle labbra.

Su questo aspetto di semplicità idilliaca, giocosa, agreste e naturale, ha fatto leva il taglio dato al programma vival-

diano da René Clemencic e dal suo Consort: Vivaldi riletto attraverso le timbriche di strumenti pastorali. Ferma restando la chiave interpretativa modellata secondo prassi esecutiva antica, l'operazione ha portato a sostituire gli strumenti solisti usuali con un dialogo tra gironda e viella a tasto, tra viella e flautini in legno: una nuova Arcadia per il Festival monfalcone.

Ma se l'agilità sfrenata, eppur pulita, del flauto dolce di Michael Posch poteva destar meraviglia (in rapporto alle possibilità tecniche dello strumento), e se il ruolo leader della gironda (Riccardo Delfino) affascinava soprattutto per l'indefinito sapore antico, le sorprese vere sono uscite dalla viella di Marco Ambrosini, grande trascrittore della serata. Ogni «input» per rinforzare il discorso veniva da lui, scatenato folleto che fa parlare a gran voce il suo strumento, scavandone dinamiche lussureggianti, spingendolo in galoppate mozzafiato.

Ambrosini cerca di seminarli, ma René Clemencic (cembalo) e Thomas Wimmer (viola da gamba) non lo mollano, e il clima si fa incandescente. Prima del rush finale (a cinque), l'indole pazzarello di Ambrosini e Wimmer trova però sfogo in un duetto di cornamuse: dai sorrisi alle risate, e poi - tutti insieme appassionatamente - travolti da «La Follia» del prete rosso. Applausi e bis.

I GRANDI FILMS DELLA GRANDE

FESTA DEL CINEMA

SONO IN PROGRAMMAZIONE AI CINEMA

AMBASCIATORI NAZIONALE

CINEMA MULTISALA

AL PREZZO D'INGRESSO DI SOLE L. 7.000 RID. 4.000

LIAM NEESON, IL PROTAGONISTA DI «SCHINDLER'S LIST»

JESSICA LANGE, LA VINCITRICE DELL'OSCAR 1995

Rob Roy

L'onore ne ha fatto un uomo. Il coraggio ne ha fatto un eroe. La storia ne ha fatto una leggenda.

Avevano detto a papà che era la nuova insegnante... e poteva insegnare un paio di cosette anche a lui.

MELANIE GRIFFITH ED HARRIS

Lezioni di Anatomia

UN FILM DI RICHARD BENJAMIN

RICATTO ESTORSIONE OMICIDIO

ELLEN BARKIN LAURENCE FISHBURNE

BAD COMPANY

MANGIARE BERE UOMO DONNA

"Una commedia che vi farà venire l'acquolina in bocca"

un film di ANG LEE

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE

«GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1994/95. «L'elisir d'amore», musica di G. Donizetti. Direttore Lù Jia. Regia di Mario Licalsi. E' in corso la prevendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni. Giovedì 8 giugno ore 20.30 (turno A), venerdì 9 giugno ore 20.30 (turno B), sabato 10 giugno ore 20.30 (turno L), domenica 11 giugno ore 17 (turno D), martedì 13 giugno ore 20.30 (turno C), mercoledì 14 giugno ore 20.30 (turno E), giovedì 15 giugno ore 20.30 (turno F), sabato 17 giugno ore 17 (turno S), domenica 18 giugno ore 17 (turno G), martedì 20 giugno ore 20.30 (turno H). Biglietteria della Sala Trippovich (orario 9-12; 16-19).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21, Società Ginnastica Triestina presenta «Flash Dance». Per informazioni rivolgersi alla Sgt.

TEATRO MIELA - «IPER-MIELA». Oggi, ore 21: proiezione di video: Ars Electronica di Linz '93/94; «Il futuro della comunicazione», intervista a Bill Gates e Nicholas Negroponte (vers. francese); «Memory Palace», performance videoteatrale prodotta da Ars Futura di Barcellona per l'Expo di Siviglia con William Gibson, Peter Gabriel, Karl Sims e i Fura dels Baus (anteprima). Ingresso L. 4.000. Dalle ore 18 in poi Cybercafé.

SEDE RAI. Dal 19 al 24 giugno Bonaventura e Ipermiela si trasferiscono nella sede Rai di via Fabio Severo 7 con lo spettacolo «La cognizione del dolore» di C.E. Gadda, con Gigi Angellio. Preveduta Utat, lire 20.000.

TEATRO MIELA. Solo domani, ore 20.30: Ana-grumba e Progetto musica presentano «La festa in musica» con la partecipazione straordinaria della Witz Orchestra, Sons e Vibe Explosion. Ingresso L. 8.000.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Festa del cinema. Ingresso L. 7.000-4.000. 17.30, 19.45, 22: «Rob Roy», con Liam Neeson e Jessica Lange. Il film che è già leggenda! Dts digital sound. Ultimi giorni.

ARISTON. Dal Festival di Cannes. Con la mallardi di «Basic Instinct» un'avventura nel selvaggio West. Ore 18.30, 20.30, 22.30: «Pronti a morire» di Sam Raimi (Usa 1995), con Sharon Stone, Gene Hackman, Leonardo Di Caprio, Gary Sinese. Quando la protagonista è lei... non puoi ignorarla, non puoi sconfiggerla, non puoi resistere, non puoi vincere... Ingresso unico lire 7.000.

SALA AZZURRA. Festa del cinema. Ingresso L. 7.000. Ore 18.20, 20.10, 22: «Il bacio della morte» di Barbet Schroeder, con Nicolas Cage e David Caruso. La storia mozzafiato di un uomo braccato da mafia e polizia. Presentato al Festival di Cannes.

EXCELSIOR. Festa del cinema. Ingresso L. 7.000. Ore 18.35, 20.25, 22.15: «L'amore molesto» di Mario Martone, con Anna Bonaiuto.

MIGNON. Solo per adulti. 18 ult. 22: «Il diario segreto di Simona». È la più porca di tutte!

NAZIONALE 1. Festa del cinema. Ingresso L. 7.000-4.000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Lezioni di anatomia». Divertentissimo con Melanie Griffith, Ed Harris, Dolby stereo.

NAZIONALE 2. Festa del cinema. Ingresso L. 7.000-4.000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Bad company» (Cattive compagnie) con Ellen Barkin. Specialità della casa: ricatto, estorsione, omicidio. In Dolby stereo.

NAZIONALE 3. Festa del cinema. Ingresso L. 7.000-4.000. 16, 18, 20.05, 22.15: «Mangiare

bere uomo donna» di Ang Lee. Dal regista di «Banchetto di nozze» un film che vi farà venire l'acquolina in bocca! Dolby stereo.

NAZIONALE 4. Festa del cinema. Ingresso L. 7.000-4.000. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Morti di salute». Una sana cura di risate! Con A. Hopkins. Dolby stereo, ultimi giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore 19.30, 22: Gran premio della giuria a Cannes '94 - Oscar per il miglior film straniero '95 «Sole ingannatore» di Nikita Mikhalkov. Russia 1936, una lunga giornata d'estate... La vera storia del colonnello Kotov, gloria nazionale e amico fidato di Stalin. Dolore e poesia s'intrecciano, canzoni... emozioni d'altri tempi.

CAPITOL. Festa del cinema. Ingresso L. 5.000. Ore 19.15, 22.10: «Street fighter - Sfida finale». Un bel film d'azione con Jean Claude Van Damme e Raul Julia.

LUMIERE FICE. Festa del cinema. Ingresso L. 5.000. Ore 19.15, 22.10: «Pulp fiction» di Q. Tarantino con John Travolta, U. Thurman, H. Keitel vincitore di 2 Premi Oscar. (Domani inizio ore 16.30). V.m. 18 anni.

PARROCCHIALI

S. GIOVANNI. Via San Ciriaco 101 (tel. 566806). Festa del cinema. Ingresso 4.000. Ore 16, 17.30, 19, 20.30, 22: «Il re leone». L'ultimo successo della Walt Disney vincitore di 2 Premi Oscar.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival. «Ecco mormorare l'onde». Martedì 6 giugno ore 20.30: concerto con l'Accademia di Musica Antica di Mosca, David James, contraltone, Tatjana Grindenko, violino e direttore. Musiche di A. Corelli, A. Vivaldi, G.B. Pergolesi. Biglietti alla cassa del Teatro, Ag. Utat Trieste, Ag. Discotex Udine.

GORIZIA

CORSO. Festa del cinema. Prezzo unico biglietto L. 7.000. 18, 20, 22: «Pronti a morire» con Sharon Stone e Gene Hackman.

VITTORIA. Festa del cinema. Prezzo unico biglietto L. 7.000. 18.40, 20.20, 22: «L'amore molesto», di Mario Martone.

Da SAM RAIMI

un selvaggio WESTERN... con LEI protagonista...

Non puoi ignorarla. Non puoi sconfiggerla. Non puoi resistere. Non puoi vincere...

SHARON STONE GENE HACKMAN

PRONTI A MORIRE

Oggi e domani all'ARISTON

INGRESSO UNICO L. 7.000

TUTTA LA VERITÀ SUL SESSO 144 114412 144 114712

Voglio te In Confidenza 144 114612

Tarocchi 144 114224 144 114312

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VE-	14.20 R Venezia S.L. (feriale)
NEZIA - MILANO - TORINO - VENTI-	14.40 R Udine
MIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA -	16.16 D Udine
BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA	17.04 R Udine (feriale,

PARTENZE

DA TRIESTE CENTRALE

4.12 R Venezia S.L.	17.28 R Udine
5.36 D Venezia S.L.	17.45 D Portogruaro - via Cervignano
6.10 IC (*) Torino P.N.	(feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
6.16 R Portogruaro (feriale)	18.05 D Udine (feriale)
6.48 IC (*) Roma Termini	18.30 R Udine
7.12 E Venezia S.L.	19.25 D Udine
8.12 R Venezia S.L.	20.00 R Udine (feriale,
9.25 R Portogruaro (festivo)	fino al 30/7 e dal 29/8)
10.12 IR Venezia S.L.	21.18 E Genova/Torino - via Milano
12.12 IR Venezia S.L.	(WL-CC solo per Genova)

ARRIVI

A TRIESTE CENTRALE

13.47 R Portogruaro (feriale)	6.50 R Udine (feriale)
14.12 IR Venezia S.L.	7.26 R Udine (feriale,
15.12 IR Venezia S.L.	fino al 30/7 e dal 29/8)
16.10 IC (*) Genova	7.54 R Udine (festivo)
17.12 E Venezia S.L.	7.54 D Sacile/Udine (feriale)
17.18 R Venezia S.L.	8.41 R Udine (feriale)
18.12 E Lecce	8.47 D Camia/Udine - via Cervig.
19.12 IR Venezia	(feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
19.45 R Portogruaro (bus nei festivi)	9.10 E Genova/Torino - via Udine (WL-CC
20.28 E Ginevra (WL-CC)	solo da Genova)
21.12 IR Venezia S.L.	9.53 D Venezia - via Udine
21.16 E Genova/Torino via Udine	11.03 R Venezia - via Udine (feriale)
(WL-CC solo per Genova)	12.30 R Udine (festivo)
22.10 E Roma Termini	13.56 R Udine

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI

A TRIESTE CENTRALE

0.47 IR Venezia S.L.	15.39 R Udine (festivo)
2.32 D Venezia S.L.	15.39 D Udine (feriale)
6.34 R Portogruaro (feriale)	16.43 D Portogruaro/Udine (feriale,
7.10 D Portogruaro	fino al 30/7 e dal 29/8)
7.45 D Portogruaro (feriale)	18.00 R Udine (festivo)
8.01 E Roma Termini (WL-CC)	18.21 R Udine (feriale)
8.47 D Camia/Udine - via Cervig.	19.07 R Udine
(feriale fino al 30/7 e dal 29/8)	19.29 D Udine (feriale,
8.55 E Ginevra (WL-CC)	fino al 30/7 e dal 29/8)
9.10 E Genova/Torino via Udine	19.58 D Tarvisio
(WL-CC solo da Genova)	20.39 R Udine (feriale)
9.31 R Portogruaro	20.54 IR Venezia - via Udine (feriale)
10.07 E Lecce	21.28 R Udine (festivo)
10.47 IR Venezia S.L.	21.56 D Udine
11.47 E Venezia S.L.	
14.09 IC (*) Sestri Levante/Genova	
14.47 IR Venezia S.L.	
15.05 R Portogruaro (feriale)	
15.47 IR Venezia S.L.	
16.27 D Venezia S.L.	
17.47 IR Venezia S.L.	
18.57 IR Venezia S.L.	
20.10 R Venezia S.L.	
20.47 IR Venezia S.L.	
21.45 IC (*) Torino	
21.47 IR Venezia S.L.	
22.12 IC (*) Roma Termini	
23.27 E Venezia S.L.	

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - GORIZIA

UDINE - TARVISIO

PARTENZE

DA TRIESTE CENTRALE

5.25 R Udine (feriale - si effettua fino al 30/7 e dal 29/8)	17.58 IC (*) Zagabria
6.29 D Udine (feriale)	23.43 E Budapest (WL-CC)
6.54 R Udine	(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento di supplemento IC.
7.35 D Udine/Venezia S.L. (feriale)	
7.52 D Udine (festivo)	
8.42 R Udine (feriale)	
9.35 R Udine (festivo)	
10.46 R Udine	
12.24 D Udine	
13.20 R Udine (feriale)	

ARRIVI

A TRIESTE CENTRALE

6.28 E Budapest (WL-CC)	
10.57 IC (*) Zagabria	
16.50 E Budapest	
19.49 E Zagabria (WL-CC)	

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 - 379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Amaleto da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6689555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzioni; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comun-

que dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE: l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Impiego e lavoro

richieste

CUOCO esperto offresi anche part-time tel. 040/308128 sabato domenica 10-12. (A6134)

DIPLOMATA ventenne ragioniera informatica volenterosa offresi qualsiasi lavoro serio ufficio tel. 43028. (A6056)

Impiego e lavoro

offerte

AGENZIA recupero crediti cerca recuperatori per Trieste e Gorizia. Telefonare 049/8075731. (G634)

APPRENDISTA galataio cerca Monfalcone 18/21 anni. Spedire curriculum vitae a Published Cassette n. 27/2 34100 Trieste. (D00)

CERCASI padroncini con camion portata 30 q.li anche con sponda idraulica per consegne Trieste e provincia. Tel. 0481/520981. (B00)

CERCASI professionista per collaborazione continuativa in direzione centro servizi contabili e amministrativi alle imprese zona Trieste-Gorizia. Scrivere a Published cassetta n. 29/2 34100 Trieste. (C00)

NEGOZIO abbigliamento Gorizia cerca commesso/a o apprendista commesso/a bella presenza. Telefonare 0481/535765. (B00)

SOCIETA' di import export assume con effetto immediato ragioniere/a con pluriennale esperienza nel settore amministrativo e finanziario. Informazioni tel. 0481/530332. (A099)

SOCIETA' ricerca terzo piano part-time personale vendita di retta prodotti sanitari offresi fisso più provvigioni telefonare 0432/997558. (GUD)

SUPERMERCATI cercano salumai, macellai, verdurati, capil reparto, direttori, età max 30 anni. Tel. 040-823846. (A5545)

Lavoro a domicilio

artigianato

RIPAROTUTTO per tutte le riparazioni casalinghe di idraulica, elettricità, avvolgibili, serramenti, elettrodomestici tel. 040/810167. Urgenze tel. 0336/901197. (A5576-7)

Auto-moto-cicli

A.A. demolizione ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A5981)

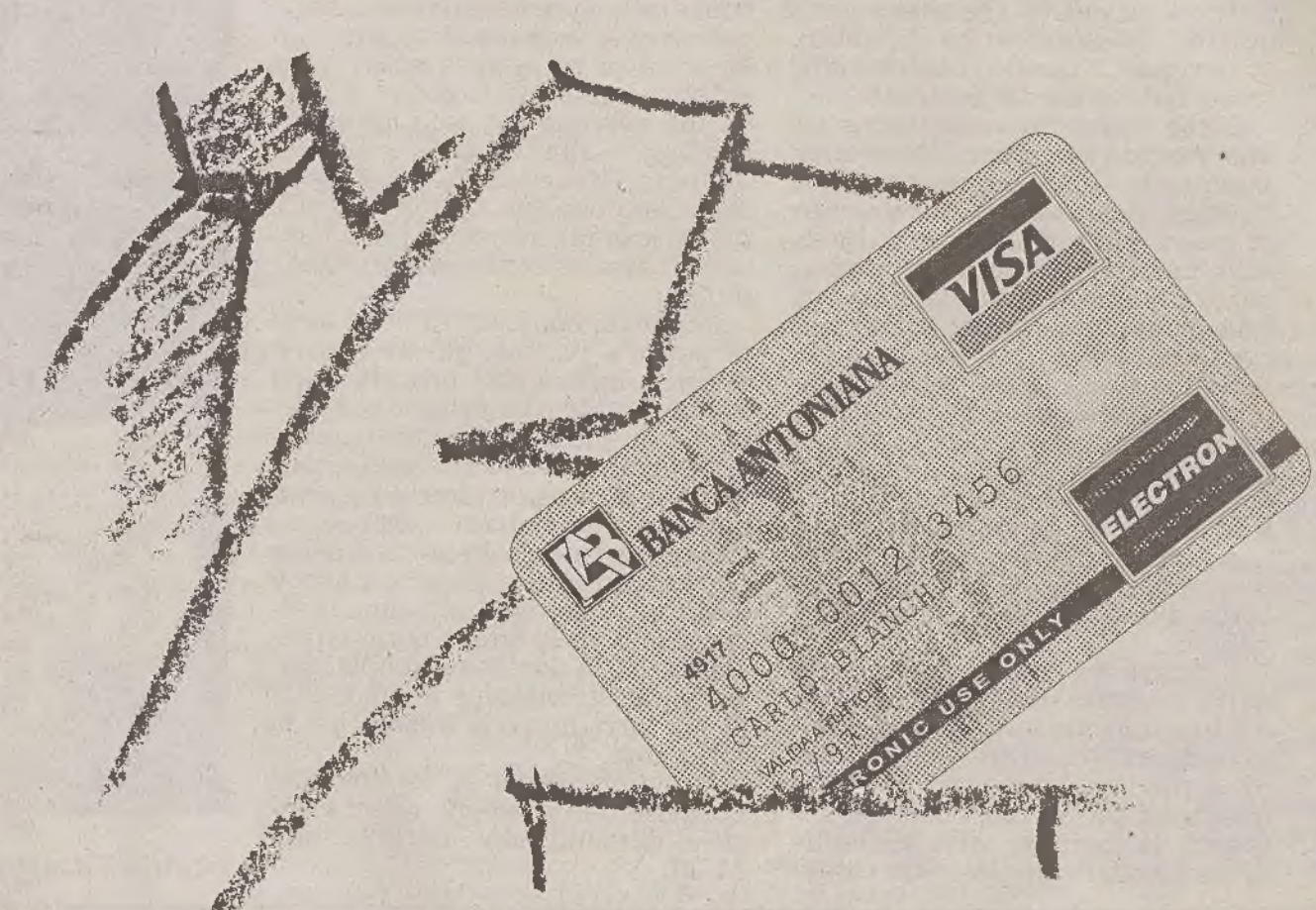
Appartamenti e locali

richieste d'affitto

MEDICO non residente cerca piccolo appartamento per 1 anno max 650.000. Tel. 040/362158. (A5947)



Carta di Credito Banca Antoniana



il mondo in tasca a 15.000 lire.



Oggi, tenere il mondo sempre a portata di mano ti costa solo 15.000 lire l'anno. La nuova Carta di Credito della Banca Antoniana ti consente infatti di effettuare pagamenti diversi o prelievi di contante in Italia e all'estero, con una spesa annua estremamente limitata. Carta di Credito Banca Antoniana: il mondo in tasca è finalmente a portata di tutti.

BANCA ANTONIANA

Per ulteriori chiarimenti sulle condizioni contrattuali, consultare i fogli informativi, presso tutte le Filiali Banca Antoniana.

Appartamenti e locali

offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Residenti vuoti medie, grandi dimensioni. Varie zone da 500.000. 040/371361. (A5916)

ABITARE a Trieste. Uffici 45/140/180 mq. Zona Tribunale, stazione. 040/371361.

AFFITTAMO SAN GIACOMO primingresso cucina, soggiorno 2 stanze, bagno, 750.000. SCOGGIO ideale studenti 3 singole, cucina, bagno. 040/351359. (A6040)

AREA immobiliare 040/3720058 Monte San Gabriele cucina due camere bagno arredato 650.000 patti in deroga.

CAMINETTO affitta appartamento arredato via Revoltella ultimo piano soggiorno stanza servizi non residenti. Tel. 040/639425. (A5936)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 uffici zone: Stazione, via San Nicolò, Paisiello, Caruocci - metrature da 80 a 700 metri quadrati. (A5931)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta Severo due stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggolo, non residenti referenziati. 040/767092. (A5929)

LORENZA 040/7606552 patti deroga Volta salone 4 stanze servizi 800.000; Marina salone 4 stanze servizi 1.400.000. LORENZA 040/7606552 uffici Milano 2 stanze servizio 550.000 Battisti stanza 2 stanze servizio 700.000.

MULTICASA 040/362383 affitta zona Grotta graziosa mansarda con servizi immobiliare a persona sola 350.000.

Capitali - Aziende

GIOIELLERIA centralissima, nuova, vendesi, eventuali facilitazioni di pagamento. Telefonare al 312512. (A6145)

Case-villa-terreni

vendite

A.A. Tarvisio vendesi appartamenti nuovi arredati, termoaufonimi, vicinissimi piste e golf, da L. 143.000.000 a L. 154.000.000.

A.A. ALVEARE 040/628585 Rozzoli villa indipendente panoramica tre appartamenti (uno occupato) parco 2800 mq, autometano. (A5888)

A. QUATTROMURA Sant'Anna casetta accostata, ottimi esterni, 130 mq interni, giardino, 230.000.000. 040/578944. (A5902)

ABITARE a Trieste. S. Giusto. Splendido palazzetto. Signorile studio. Doppio ingresso. 115 mq. 040/371361. (A5916)

ABITARE a Trieste. Zona Montebello - Servola, garage, magazzini 35-40 mq. 040/371361. (A5916)

AREA immobiliare 040/3720058 VIALE MIRAMARE SPLENDIDO epoca da ristrutturare grande cucina quattro grandi stanze stanzetta bagno wc poggolo autometano 250.000.000. (A00)

AREA immobiliare 040/3720059 DEL VOLTRO piano alto soggiorno cucina

abitabile matrimoniale bagno ripostiglio poggolo 115.000.000. (A00)

AREA immobiliare 040/3720059 REVOLTELLA INVESTIMENTO occupato ingresso cucinino soggiorno tre camere bagno poggolo 130.000.000. (A00)

ATTICO mq 110 terrazza 200, panoramico, garage, via Puccini, ventiquennale vendesi. Immobiliare Solario tel. 040/636164. (A5913)

BIBIONE Mare: prenota subito le tue vacanze. Ultime disponibilità. Richiedi catalogo gratuitamente. Vendesi villa singola a Lignano. Prezzo da concordare. 0431/438085 - 430429. (A099)

BUONARROTI alta soggiorno due camere cucina doppi servizi taverna lisciaia giardino privato 265.000.000. Possibilità box. FARO 040/639639.

CASA accostata, sleggiata con terreno 1200 mq edificabile, Muggia zona Campo Sportivo, vendesi. Immobiliare Solario tel. 040/636164. (A5913)

CASAFFARI 040/366036 via Ovidio, appartamento mq 90, ultimo piano, terrazza vista mare, ascensore, posto auto in garage. (A5886)

CASAIMMEDIA 040/941424 S. Vito epoca buone condizioni: ingresso cucina ab. soggiorno matrimoniale servizio L. 650.000. (A5927)

CENTRALE mq 90 piano primo, recente vendesi. Occasiono, Immobiliare Solario tel. 040/636164. (A5913)

COIMI locali d'affari in diverse zone anche con sopralchi dotati di vetrine di diverse metrature. Tel. 040/371042.

ELLECI 040/635222, Roiano, libero, lussuoso, luminosissimo, ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, wc, due balconi, ripostiglio, giardino condominiale, 256.000.000. (A5212)

ELLECI 040/635222, Università, perfetto, nel verde, ingresso, soggiorno, camera, camera, cucina abitabile, bagno, tre balconi, ripostiglio. 203.000.000. (A5212)

EUROCASA 040/638440 CENTRALISSIMO 170 mq da sistemare, salone, quattro camere, cucina abitabile, bagno, soffitta. 159.000.000.

EUROCASA 040/638440 PIAZZA SAN GIOVANNI ristrutturato, ascensore, soggiorno caminetto, tre matrimoniali, cucina abitabile, bagno, autometano. 268.000.000.

EUROCASA 040/638440 VIA SAN VITO recente signorile, soggiorno, cucinotto, due matrimoniali, bagno, poggolo, cantina, 145.000.000. (A00)

GABETTI Op.Imm Giardino pubblico stabile recente salone, 2 camere, piccola cameretta, cucina, doppi servizi, lungo poggolo, due cantine. Ottime condizioni. Lire 220.000.000. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (A5919)

GEPPA 040/660050 San Giovanni alta, tranquillo, nel verde, panoramico appartamento perfetto, giardino proprio, box. (A099)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Pascoli libero recente ampia metratura signorile tranquillissimo salone due matrimoniali cucina abitabile doppi servizi terrazzo poggolo 230.000.000. (A5934)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Faro stupendo primingresso con giardino di proprietà, splendida vista golfo. Due saloni, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, poggolo, terrazzo, box auto. (A5931)

IMMOBILIARE TERGESTEA D'Annunzio due grandi stanze, tinello cucinotto, bagno, poggolo, luminosissimo, vendesi. nuda proprietà. 040/767092. (A5929)

MARKETING 040/314646 Opicina, signorile, salone, cucina abitabile, due matrimoniali, doppi servizi, poggolo, terrazzo, box auto. 260.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 semiprimingresso recente settimo piano primo ingresso salone cucina camera cameretta bagno ripostiglio autometano box 250.000.000. (A00)

PICCARDI bistanze, cucina, servizi, cantina, 90 milioni, vendesi. Immob. Solario tel. 040/636164. (A5913)

PORTICI 040/774177 Carpineto, soleggiata villa, salone, cucina, tre stanze, doppi servizi, balcone, taverna, giardino, box. 320.000.000. (A099)

PRIMAVERA 040/311363 adiacenze largo Mioni recente soleggiato 2 stanze cucina bagno poggolo. (A5875)

PROFESSIONECASA 638408 Barcola casa bipiano completamente ristrutturata ampio giardino splendida vista. (A5906)

PROFESSIONECASA 638408 Vico saloncino due camere tinello cucinotto doppi servizi poggolo. (A5906)

RABINO 040/368566 piazza Oberdan stupendo palazzo libero 180 mq salone cucina soggiorno 2 matrimoniali cameretta doppi servizi poggolo ripostiglio posto macchina 520.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Mattiotti recentissimo perfetto libero ultimo piano ascensore salone cucina 2 camere doppi servizi terrazzo posto auto 240.000.000. (A00)

SIT affare luminosissimo Pinquente immerso nel verde cucina saloncino 2 stanze bagno ripostiglio cantina grande. 040/636222. (A5930)

SIT centralissimo ampio ingresso cucina 5 stanze doppi servizi primo ingresso tinello extralusso adatto rappresentanza. 040/636228. (A5930)

TERRENO 800 mq edificabile Aurisina rustico Sistianna vendesi telefonare 040/412457 0481/484882. (A6136)

TOP 040/314777 Commerciale libero recente tranquillissimo soggiorno camera cameretta cucinotto bagno giardino proprio scorcio mare 150.000.000. (A5918)

VESTA 040/636234 vende appartamento via Battisti piano quarto soggiorno sei stanze cucina doppi servizi riscaldamento autonomo. (A5928)

VESTA 040/636234 vende via Filzi quattro stanze, salone, cucina, servizi, poggolo, ascensore. (A5928)

VESTA 040/636234 vende zona Altura box camper con acqua luce facile accesso.

VESTA 040/636234 vende zona piazza Garibaldi appartamento luminoso soggiorno tre stanze, cucina, servizi, poggolo, riscaldamento. AL-tro tre stanze cucina servizi. (A5928)